IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

41209
9 771592 169468

ANNO 123 - NUMERO 292
GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Parte il duello Silvio-Romano

IL «DEMOLITORE» E LO «STATALISTA»

di **Mino Fuccillo**

Comincia tra due giorni la campagna elettorale più lunga della storia della Repubblica. Un anno e mezzo, fino alla primavera del 2006, facendo tappa alle regionali del prossimo aprile. E comincia nel segno dei «Duellanti». Ancora loro, come nel 1996. Silvio Berlusconi sarà sabato a Venezia, centro del «no tax day» nazionale. Comincerà a spiegare agli italiani che non solo di sconto fiscale si tratta a partire da gennaio, ma dell'avvio dell'assedio definitivo allo Stato esattore ottuso e dalle mani bucate nella spesa. Diciotto mesi per espugnare questa fortezza che esige ingiusto pedaggio. E, dopo la «liberazione», un mondo nuovo dove gli individui, tramite un governo finalmente liberale, fissano un limite per quanto dare del loro reddito alla cosa pubblica. Prima, finora è accaduto il contrario. Dopo la vittoria di Berlusconi alle prossime politiche non accadrà più: che lo Stato si arrangi con quel che gli resta. Da sabato questa rivoluzione fiscale e culturale sarà battezzata e diffusa dal Centrodestra come «la libertà» con la maiuscola.

Silvio Berlusconi

Romano Prodi

Nello stesso giorno a Milano Romano Prodi comincerà a spiegare che non solo di pochi euro si tratta e neanche per tutti e soprattutto non per i più poveri. Ma dell'atto finale di una demolizione che dura da più di tre anni, il tempo del governo di Berlusconi, delle sue leggi finanziarie. Demolizione della quantità e della qualità delle merci che l'Italia produce e tenta di vendere sui mercati. Demolizione del potere di acquisto del reddito da lavoro dipendente. Demolizione dei consumi, degli investimenti, della fiducia e della speranza. Dei servizi pubblici e della sicurezza della vita di ciascuno. Diciotto mesi per impedire che lo sfascio economico e sociale sia compiuto e premiato. Da sabato non sarà più questione di «anti berlusconismo», ma di sopravvivenza. Questo il cuore della campagna dell'opposizione, il resto è volume, non sostanza.

Romano Prodi e Sivio Berlusconi, rieccoli. Sempre loro dopo un decennio come raramente accade in una democrazia matura. Uguali, come un tempo. A impersonare e incarnare l'uno la sicurezza e la stabilità, le garanzie e le regole, ma anche la noiosa prudenza. L'altro nel ruolo della leva che scardina, dell'uomo e del politico senza limiti, del «liberatore» di istinti ed energie, ma anche del pifferaio magico e dell'avventuriero. Uguali eppur diversi.

● *Segue a pagina 2*

Accolto l'invito di Ciampi: al vertice dell'Aja l'Europa favorevole a togliere l'embargo

Armi, l'Ue sdogana la Cina

Finanziaria, il governo vuole farla approvare con la fiducia

ROMA L'Unione europea accoglie l'appello del presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi, ieri in visita a Shanghai, e medita di togliere l'embargo sulla vendita delle armi alla Cina. La disponibilità di Bruxelles a rivedere la propria posizione è stata comunicata formalmente ai cinesi nel corso del vertice bilaterale dell'Aja. Un comunicato congiunto sottolinea «l'intento di lavorare a favore della sospensione dell'embargo», proprio come auspicato da Ciampi l'altro giorno da Pechino. Un'apertura, sostenuta dal governo italiano, che però ha spiazzato la componente leghista della Cdl. Il ministro Calderoli, dichiarandosi sdegnato per la sola proposta, ha sostenuto che non ci sarebbe alcuna intenzione da parte dell'Ue di rendere concreti «i sogni di Ciampi e Fini».

Intanto sul fronte interno si fa sempre più insistente l'indiscrezione che vuole Palazzo Chigi pronto a blindare in aula la Finanziaria ricorrendo all'ennesimo voto di fiducia. Una decisione ufficiale verrà presa nel corso del Consiglio dei ministri di domani.

● *A pagina 3*

Nella foto, piazza Unità e il municipio con la scritta «Expo 2008» sulla facciata.

● *A pagina 17* Bolis e Contessa

Brunetta sui tagli: «Illy protesta? È comunista»

TRIESTE Secondo Renato Brunetta, europarlamentare di Forza Italia, «le polemiche della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia sulla manovra economica del governo sono risibili».

«Di fronte a una riforma fiscale epocale – ha spiegato Brunetta – qui si fanno i conti della serva. L'atteggiamento della giunta Illy è figlio legittimo dello statalismo comunista al quale il governo di questa regione è strettamente legato»

● **Pietro Comelli** *a pagina 13*

Si riapre la pista istriana per il tesoro dell'ex Dc

TRIESTE È finito in manette il giudice Pierluigi Baccarini che aveva decretato il fallimento dell'Immobiliare «Europa» in seguito al quale la proprietà di almeno 131 fra palazzi, sedi e uffici dell'ex Dc è «scivolata» in Istria. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, «Baccarini riceveva centinaia di migliaia di euro in contanti assegnando curatele fallimentari ai suoi fedelissimi». La vicenda riguarda anche palazzo Diana a Trieste.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 4*

Morto il padre, ancora gravissima la madre. Ritrovata la pistola

La figlia assassina di Codroipo voleva uccidere pure la sorella

UDINE Viviana Mariotti, la donna friulana di 36 anni che l'altra sera a Codroipo ha sparato al padre e alla madre, uccidendo il primo e ferendo in modo grave la seconda, voleva la strage. Subito dopo aver fatto fuoco nell'abitazione dei genitori, era salita sull'auto e si era diretta a Lignano dove abita Yanari, una delle due sorelle con la quale i rapporti sono particolarmente tesi. In tasca, la pistola. Ma Yanari, terrorizzata dopo essere stata avvertita dalla terza sorella, Sandra, di quanto accaduto poco prima, non aveva aperto la porta nonostante Viviana avesse suonato il campanello. L'assassina aveva desistito ed era ritornata nella sua casa di Codroipo, dov'è stata poi catturata. Intanto restano critiche le condizioni della madre, ricoverata in rianimazione a Udine.

Viviana Mariotti

● *A pagina 5*

Ceschia e Surza

Allarme della Fao: cinque milioni di bimbi muoiono di fame ogni anno

● *A pagina 6*

Ottantamila domande per il condono edilizio A Trieste 132

● *A pagina 3*

Nido distrutto su un palazzo della Quinta Strada: «Infastidiva i condomini»

Sfrattato il falco di New York

di **Alessandra Baldini**

NEW YORK Ne hanno fatto le spese Madonna e Calvin Klein, Barbra Streisand e perfino Bill Clinton: i condomini di lusso di New York non guardano in faccia a nessuno pur di proteggere il quieto vivere dei loro inquilini. Stavolta però le vittime del consiglio di amministrazione di un palazzo al numero 927 di Fifth Avenue sono celebrità decisamente fuori dal comune: Pale Male, una poiana dalla coda rossa, e la sua attuale compagna Lola sono stati messi alla porta.

927 Fifth Avenue è un palazzo con vista su Central Park ed è su una cornice dell'edificio chè undici anni fa Pale Male (Maschio Pallido) aveva fatto il nido.

● *Segue a pagina 6*

Le due star hollywoodiane stanno lavorando contemporaneamente al progetto di due diversi film dedicati al leader dell'ex Jugoslavia

Stallone e De Niro resuscitano il maresciallo Tito

ZAGABRIA Due tra le più grandi star hollywoodiane, Sylvester Stallone e Robert De Niro, stanno lavorando a due progetti dedicati al maresciallo Josip Broz Tito, presidente per più di trent' anni della Jugoslavia comunista e leader del Movimento dei Paesi non-allineati durante la Guerra fredda. Lo scrive il settimanale di Zagabria «Globus» citando fonti vicine ai due attori. Stallone ha confermato che il film verrà girato in Croazia, peraltro paese d'origine di Tito. «Non ne posso più di film inverosimili», ha spiegato così la sua decisione di fare pellicole su grandi personaggi della storia. Robert de Niro si occuperà di Tito nel film intitolato «The Good Shepherd». L'artista vi parteciperà come regista e attore.

● *A pagina 27*

GHIACCIO

Si pattina davanti al «Verdi»

● **Pietro Spirito** *a pagina 19* Nella foto la nuova pista.

Comincia fra due giorni la campagna elettorale più lunga della storia della Repubblica fino alla primavera 2006, facendo tappa per le regionali 2005

Berlusconi-Prodi, Venezia e Milano aprono la sfida

Il premier sabato in laguna nel «no tax day», il Professore in Lombardia contro la Finanziaria

ROMA Parte sabato il lungo braccio di ferro elettorale fra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il leader dell'opposizione Romano Prodi, fra Cdl e Gad, che culminerà alle politiche 2006 passando per le regionali di aprile 2005 (il Friuli Venezia Giulia non è interessato).

La Grande alleanza democratica manifesterà con Prodi a Milano contro la Finanziaria, Forza Italia a Venezia terrà la manifestazione nazionale «no tax day» con Berlusconi. «Sarà una grande mobilitazione - aveva affermato Bondi in una conferenza stampa a Milano - che abbraccerà tutti i capoluoghi di regione, con la partecipazione dei nostri parlamentari e ministri, che mostrerà al Paese chi veramente vuole abbassare le tasse».

Rispondendo alla domanda se mettersi sul piano della mobilitazione di massa nello stesso giorno della manifestazione del Centrosinistra a Milano non rischi di essere perdente per il partito di maggioranza relativa, il responsabile economico di Forza Italia Luigi Casero aveva detto che «non è compito di chi sta al governo contarsi: noi veniamo giudicati dai fatti». «Il problema di contarci - aveva aggiunto il deputato di Fi Antonio Palmieri - è dei nostri avversari».

Alle fine le adesioni ci sono state, anche dalle altre regioni: per questo Fi ha deciso di spostare la sede del «no tax day» di sabato, con il premier Berlusconi, dal terminal passeggeri della stazione marittima di Venezia al palasport «Taliercio» di Mestre, che ha una capienza doppia, oltre seimila persone.

Il cambio di programma è stato confermato ufficialmente dopo che nei giorni scorsi, a locandine già stampate, erano emerse le difficoltà logistiche di mantenere in centro storico l'evento, che porterà in Veneto, insieme a Berlusconi, lo stato maggiore di Forza Italia.

Berlusconi aveva già messo piede nello stesso palazzetto durante la campagna elettorale del 2000. Prima di intervenire nel pomeriggio, intorno alle 16.30, sul tema della riduzione fiscale, il premier inaugurerà in mattinata, intorno alle 11, in località Bonisiolo a Mogliano (Treviso), l'avvio del cantiere per i lavori del passante autostradale di Mestre. Insieme a lui ci sarà il governatore del Veneto Giancarlo Galan.

«Il futuro ci unisce», è il titolo della manifestazione della Gad in programma sabato al Palalido di Milano. L'iniziativa contro la Finanziaria del governo Berlusconi è la prima manifestazione nazionale dell' Alleanza. A partire dalle 15, si susseguiranno quattro testimonianze di esponenti della società civile e le conclusioni saranno affidate al leader della coalizione, Romano Prodi.

Le due alleanze, dunque, stanno affilando le armi. La campagna elettorale è praticamente aperta e sarà lunga: durerà diciotto mesi pasando per le regionali di aprile 2005. Il gran finale arriverà con le politiche del 2006.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cavaliere con l'angoscia che gli italiani lo scoprano incapace di farli più ricchi, il big dell'opposizione alle prese con i propri alleati

Silvio il «demolitore» e Romano lo «statalista»

Il leader Cdl ha deluso il mondo del lavoro, quello della Gad non vuole essere una «minestra riscaldata»

di **Mino Fuccillo**

Berlusconi ha deluso non solo elettori ma l'intero mondo del lavoro, aziende comprese. Non appare più come un «mezzo» ma come un «fine», pericolosamente vicino a essere un fine a se stesso.

Prodi porta invece con sè il rischio della «minestra riscaldata», buona in tempi grami e tristi e solo in quelli da tirar fuori dal frigo. Hanno entrambi 18 mesi per emendarsi dagli handicap di immagine e di sostanza, per vincere e convincere, mobilitare e organizzare. Qualcuno ipotizza meno, se oggi o in un altro prossimo giorno dovesse arrivare una sentenza di condanna per corruzione di giudici al processo Sme a carico di Berlusconi. Si racconta in quel caso il premier voglia andare a elezioni anticipate, subito, a giugno 2005 in abbinata alle regionali. Per giocarsela in plebiscito sulla persona, per dribblare e anticipare la necessità di manovre finanziare aggiuntive e quindi disvelatrici del bluff fiscale. Più verosimile è che, se condanna sarà, Berlusconi non si dimetterà ma se la giocherà in campagna elettorale, vestendo per 18 mesi l'abito della vittima. Gli stessi mesi, lo stesso tempo che serve a Prodi per provare a arredare la sua casa come quella del buon governo e non solo del rifugio.

Ed eccoli, i ritratti dei due «duellanti».

Silvio, il potente. Con l'angoscia che gli italiani lo scoprano dopo cinque anni di governo in flagrante impotenza. Non solo di farli tutti più ricchi, ma anche di amministrare lo Stato e governare l'economia. Chi o cosa può svelare la sua impotenza nel tempo che separa Berlusconi dal giudizio dell'elettorato? Può farlo l'Europa, non per malevolenza o ostilità, ma per autodifesa. L'Unione ha fissato dei limiti al deficit annuale di ogni nazione e al suo debito complessivo. La ragione è semplice e, oltre una certa misura, inderogabile: deficit e debito di un Paese sono alla fine deficit e debito di tutti i Paesi visto che unica è la moneta. A meno di non supporre che francesi, tedeschi, spagnoli e gli altri 21 vogliano pagare di tasca dei loro cittadini quel che gli italiani si regalano in termini di spesa e di fisco, l'Europa non tollererà che il nostro debito resti al 106 per cento del Pil. Perciò, anche se Berlusconi dovesse ottenere un allentamento del vincolo del 3 per cento del deficit, dovrà diminuire il debito italiano.

Il capo del governo lotta con l'Europa che gli contesta deficit e manovra

Qui potrebbe mostrarsi impotente. Come il condono edilizio che sta portando solo un terzo del gettito previsto.

Parte la campagna elettorale fra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi leader della Cdl e Romano Prodi numero uno dell'opposizione targata Gad, Grande alleanza democratica.

Come può accadere al vincolo del 2 per cento all'aumento di spesa pubblica, pieno di eccezioni e di impossibilità di fatto. Se l'Europa attesta e certifica l'impotenza a rientrare del debito, il re sarà «nudo». Aumenteranno i tassi di interesse e l'inflazione, ciascuno vedrà che Berlusconi si è giocato i soldi degli italiani, perdendoli.

Silvio il potente con i suoi alleati ormai inglobati e ridotti a variante della casa madre. Perfino la Lega, nonostante imbarazzi in economia, sia impresentabile all'estero e urticante in politica interna. Il patto Berlusconi, Bossi, Tremonti reggerà, poggia sulla convenienza elettorale ma soprattutto su una affinità ideologica. Né gli causerà danno elettorale più guerra o più criminalità. L'elettorato metabolizza questi come fatti lontani o ineliminabili. Forse lo aspetta una delusione: non è detto che la tv senza par condicio, inondata da spot di un'Italia felice, con Bondi e Schifani più presenti delle Lecciso, fabbrichi davvero voti.

Silvio il potente corre dunque il rischio di esagerare in propaganda. E in astuzia. Vuol cambiare la legge elettorale per portare a casa i voti di quelli che «otano i partiti del Centrodestra ma non votano i suoi candidati nei collegi uninominali. Insomma, vuole una legge elettorale per togliere un po' di parola e parlare a nome di chi vota.

Potrebbe causare rigetto. Non deve invece temere contraccolpi giudiziari, è dimostrato che non un voto perderebbe perché condannato da un Tribunale, anzi. Ma un'incognita c'è: sotto il suo governo il reddito fisso si è impoverito, la rendita e l'intermediazione si sono arricchiti. Per Berlusconi votarono tantissimi lavoratori dipendenti. Voteranno? Infine Silvio il potente può puntare su se stesso. È in piena forma elettorale, l'attività che meglio gli riesce. È veloce, concreto, dispone di mezzi. Ha intuito, sa seguirlo. E ha un vantaggio in partenza: le tante piccole e medie «potenze» dei suoi avversari non si sommano e nemmeno si moltiplicano. Restano semplicemente accostate le une alle altre. Valori, programmi, propaganda: Silvio il potente è uno, gli altri sono scolaresca.

Romano, il saggio. Purchè la sua saggezza sia percepita come antica dote e non come vecchia abitudine. Chi o cosa può indurre l'opinione pubblica, l'elettorato a pensare che Prodi sia solo un dispensatore di buoni consigli, solo un calmieratore di altrui emozioni, solo una calda e insipida tisana? I suoi alleati, la sua coalizione, insomma la Gad o come diavolo si chiami. Non perché non si mettono d'accordo, di patti tra loro ne fanno, eccome. Ma perché, si parli di guerra o di pace, di salario o profitto, di pensioni o fisco, di legge elettorale, di immigrazione, di ambiente, ogm, sessualità e procreazione, lo sport preferito dai componenti della vasta squadra del Centrosinistra è quello di marcarsi a uomo, di impedire l'uno che l'altro si muova.

Succede ogni giorno e l'elettorato non ha bisogno di naso particolarmente fino per sentire odore di non governo più che di buon governo. Romano il saggio ha quindi deciso di comandare lui nell'Alleanza o come diavolo si chiami. Ci prova, lo chiede, lo annuncia. Gli dicono e giurano di sì. Poi se lo rimangiano.

Lo fa la Margherita, lo fanno i Verdi e i Comunisti italiani. Ogni giorno. Quando lo ritiene opportuno lo fa anche Bertinotti. E giurano, promettono di continuare a farlo. Non perché accecati dal fato o dall'insipienza, ma perché proprio ci credono che così si debba fare.

Il leader dell'Ulivo deve fare i conti con quell'opinione pubblica che maledice l'euro

Romano il saggio ha quindi un bel problema. Non tanto le tv che racconteranno per un anno e mezzo che questo è il Paese migliore del mondo. È la sua voce il problema, non quella del padrone delle tv. Una «voce» che suona chiara e convincente solo quando descrive il Paese che non va, suona invece incerta e rotta quando deve dire come il Paese deve andare. Dipende dalla coalizione non dal candidato leader, ma corre con i pesi il candidato che per aver ragione deve puntare sugli acclarati guai collettivi. E Romano il saggio deve saper far di conto. Non quelli economici che è il suo mestiere e la sua competenza. Ma quelli con il tempo, anzi con la variabile tempo. Perché il «cattivo affare» di una riduzione fiscale pagata con più debito pubblico e meno competitività se pure sarà davvero cattivo sarà percepito come tale dagli elettori «dopo».

Quanto dopo è il calcolo che Romano deve fare. Se denuncia prima del tempo appare come un menagramo. Se lo fa troppo tardi come un avvoltoio. È diventato esperto oltre che saggio. Ha imparato che nessun problema ha dimensioni e soluzioni nazionali. Sa, da saggio, che l'Italia senza l'Europa è perduta, ma ha di fronte vasti pezzi di opinione pubblica che maledicono l'euro. Eppure un vantaggio anche Romano ce l'ha. Non la sveltezza e agilità della sua coalizione e nemmeno la potenza dei suoi mezzi politici e propagandistici. Il vantaggio di Romano il saggio si chiama Silvio Berlusconi. Questi ha spinto di fatto la Confindustria all'opposizione, per disperazione. Gli europei alla diffidenza. Gli stipendiati alla prudenza nel supermercato alla quarta settimana del mese. Berlusconi ha arato e seminato il terreno della sua stessa sconfitta. Se saprà coltivare, il saggio coglierà i frutti.

Il Senatùr, in felpa di colore blu, è stato accolto dal direttore Leoni. Emozioni e lacrime tra i giornalisti presenti alla prima uscita pubblica

Bossi a sorpresa visita la redazione della «Padania»

Il leader della Lega in discreta forma afferma battagliero: «Sto cominciando a tornare»

Legge elettorale, il Polo insiste: scheda unica

ROMA Non sembra esserci, allo stato, alcuna possibilità di trovare una intesa tra Centrodestra e Centrosinistra per modificare la legge elettorale. Il sipario è definitivamente calato su un possibile dialogo dopo che le aperture di Massimo D'Alema erano state accolte con interesse dal Centrodestra e successivamente bocciate proprio dalla Gad. Ma Silvio Berlusconi intende andare avanti, puntando al progetto Nespoli sulla scheda unica, e stasera riunirà i vertici di partito, compresi i capigruppo e gli esperti di settore, per discutere della riforma.

A conferma delle difficoltà di incontro tra i due Poli c'è stato un commento di Paolo Bonaiuti, portavoce del premier, il quale, interpellato al riguardo, pur assicurando che il Centrodestra «è sempre pronto al dialogo», ha così concluso: «Quando dall'opposizione si fanno certi attacchi, addirittura contro i giovani dei partiti, allora il dialogo diventa difficile».

Poi, il leader dell'Udc e vicepremier Marco Follini, ribadendo al necessità di un rafforzamento del proporzionale, ha sostenuto che il problema della nuova legge elettorale «esiste anche se fare dei cambiamenti a un anno e mezzo dal voto non è semplicissimo».

Resta il fatto che la questione, osserva Follini, «l'ha posta un autorevole rappresentante dell'opposizione, seppure con argomenti opposti ai nostri e credo che un tentativo vada fatto». Intanto, alcuni esponenti di Forza Italia come Bondi, Bertolini e Martusciello si interrogano sul faccia a faccia ieri sera tra il presidente dei Ds e il candidato leader del Centrosinistra, criticando il fatto che la Gad abbia chiuso la porta del confronto.

Prodi e D' Alema avrebbero convenuto sul fatto che non è possibile parlare di modifiche del meccanismo di voto: siamo già in campagna elettorale - è stato il loro ragionamento - e il premier va dissuaso da eventuali colpi di mano. La riflessione del presidente dei Ds sull'ipotesi di una riforma in senso maggioritario, si rileva in ambienti della Gad, sarebbe stato un puro esercizio di stile, un discorso ipotetico per il semplice fatto che al momento non si registrano possibilità di dialogo tra i due schieramenti. E mai e poi D'Alema, consapevole di questa situazione, sarebbe andato da Prodi per rilanciare questa proposta. Tant'è che lo stesso D'Alema aveva chiuso la vicenda dicendo al tg3: «La discussione in corso dimostra che non c'è possibilità di accordo, per cui cambiare la legge elettorale sarebbe un colpo di mano».

«Continua lo stato confusionale di D'Alema. Si sta incartando sempre più» osserva l'esponente di Fi Bertolini, commentando l'intervista del presidente diessino, apparsa sul Quotidiano nazionale dal titolo inequivocabile: «Mai più inciuci con Silvio».

MILANO Umberto Bossi ha fatto visita ieri sera alla redazione del suo quotidiano «La Padania», nella sede della Lega Nord in via Bellerio a Milano. A quanto si è appreso Bossi, accompagnato dal direttore responsabile del quotidiano, Giuseppe Leoni, si è trattenuto per circa un' ora. È stata una sorpresa in piena regola, che ha riempito di emozione quanti lavorano alla «Padania». Intorno alle 18.30, nella sede del quotidiano leghista, in via Bellerio, si è materializzato Umberto Bossi. «L'emozione è stata forte per tutti - spiega Giuseppe Leoni, vecchio amico di Bossi, ex parlamentare del Carroccio e attuale direttore responsabile del giornale -, ho visto gente piangere. Ci sono stati abbracci, saluti calorosi. Abbiamo tenuto il segreto fino all' ultimo. Nel pomeriggio sono andato a prenderlo a casa a Gemonio e poi siamo venuti giù perchè da tempo lui aveva voglia di venire qui al giornale».

Un'oretta è restato Bossi in redazione, dove è stato intervistato da Giuseppe Leoni. «Ma non mi strappate niente, mi tengo l'esclusiva» dice, ridendo, il direttore. Spiegando, però, che oggi il quotidiano leghista dedicherà la prima e la terza pagina all' evento. «Bossi è venuto qui determinato, è in forma». «Sto cominciando a tornare»: così Bossi ha risposto, secondo alcune anticipazioni, all'intervista alla domanda su quale sia il suo stato di salute. «Sono state circa 100 mila le lettere che ho ricevuto - ha proseguito riferendosi al periodo difficile della malattia - e mio figlio mi sta dando una mano, sto cercando di rispondere a tutti. È un segno di grande amore e affetto verso di me». Nell'intervista Bossi, oltre ad affrontare il problema dei dazi, dell' ingresso della Turchia nell'Ue, della concorrenza cinese alla nostra economia, parla anche dell'organizzazione di una gita alla casa di Carlo Cattaneo a Lugano. «Occorrerà fare una grande pubblicità - ha detto Bossi -. Tutti dovranno venire. Sarà un viaggio di riconoscenza». E su Carlo Cattaneo ha aggiunto: «Fu il padre buono del federalismo, colui che per primo ha disegnato uno stato federale. Sarà una festa».

Bossi convalescente.

Bossi che indossava, a quanto si è appreso, una felpa di colore blu con la scritta «Berghem» (Bergamo), aveva da tempo espresso il desiderio di «fare un salto» in via Bellerio, per vedere il suo giornale. Ha scelto il giorno della festività di Sant' Ambrogio, centrando così due degli obiettivi che si era prefisso. In settembre aveva annunciato che sarebbe tornato a casa definitivamente per Sant'Ambrogio, dopo i mesi passati prima in ospedale a Varese e poi nella clinica elvetica per la riabilitazione. E poi ha anche compiuto una sortita pubblica alla «Padania».

ECONOMIA

Grandi scambi nonostante la giornata festiva

Piazza Affari promuove la fusione Telecom-Tim, ok altri titoli della scuderia

MILANO Piazza Affari approva la fusione fra Telecom e Tim. Nonostante la giornata festiva, ieri la Borsa ha funzionato a mille, con scambi che hanno raggiunto un controvalore di 5,8 miliardi di euro (seconda miglior seduta dell'anno per quanto riguarda i volumi). Fin dai primi minuti i titoli della scuderia Tronchetti Provera si sono allineati ai prezzi annunciati martedì sera. Anzi, in qualche caso l'euforia ha portato le quotazioni a livelli anche superiori. Vediamo i prezzi. Telecom ha chiuso a 3,02 euro, in risalita del 2,33% con 591 milioni di azioni scambiate, pari al 5,73% del capitale.

Le azioni Tim si sono adeguate al prezzo dell'Opa, a 5,45 euro con un più 5,49%. (In effetti l'Opa sarà lanciata a 5,6 euro ma riguarderà soltanto i due terzi delle azioni circolanti e, dunque, il mercato ha subito fatto i suoi calcoli). Anche su Tim gli scambi sono stati enormi: sono passate di mano 384 milioni di azioni, pari al 4,55% del capitale.

Molto richieste pure le azioni di risparmio. Le Tim risparmio ha segnato un più 5,47% a 5,67 euro, quindi a un valore più alto rispetto all'Opa che sarà lanciata a 5,6 euro. In questo caso il mercato scommette su una rivalutazione delle azioni Telecom risparmio. Infatti, per questa categoria di azionisti è previsto un scambio con 2,36 azioni Telecom risparmio per 1 azioni Tim risparmio. È ovvio che, davanti a una rivalutazione di Telecom rnc, anche le Tim rnc dovranno risalire. Per questo sono andate bene anche le Telecom risparmio, in progresso del 2,92% a 2,25 euro. Sono stati richiesti altri titoli della scuderia che pur sono estranei all'operazione e che sono a monte della catena di controllo: Camfin (che controlla Pirelli) a +3,99% pari a 2,165 euro; Pirelli (che controlla Olimpia) a +3,96% pari a 0,96 euro. E questo nonostante la prospettiva di un aumento di capitale di Pirelli (con richiesta di denaro agli azionisti di minoranza) perché Pirelli dovrà aumentare la propria partecipazione in Olimpia, a sua volta impegnata a investire altro denaro in Telecom per non veder diminuita la propria quota di controllo (ora al 17%).

Gigi Furini

Dopo l'invito del Capo dello Stato arriva anche l'apertura dell'Unione Europea. Calderoli «sdegnato». Montezemolo: fiducia nella capacità dell'imprenditoria italiana

Bruxelles pronta a togliere l'embargo alla Cina

Ciampi al Forum di Shanghai: «Non bisogna avere paura della concorrenza e del libero mercato»

L'INTERVISTA

Polegato: sfida da vincere con la forza del made in Italy

La sua faccia è ormai quasi conosciuta quanto le sue scarpe che sbuffano come un ferro da stiro. L'immagine di Mario Moretti Polegato ha infatti costellato i giornali italiani e stranieri nelle ultime settimane in una campagna pubblicitaria a tappeto per convincere i risparmiatori a sottoscrivere le azioni della sua creatura la Geox. E la scommessa gli è riuscita facendo della sua azienda una sorta di simbolo di quel capitalismo della piccola e media impresa che cresce e che affronta sfide complicate come quella della Borsa. Quel mondo che oggi al seguito del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è andato in Cina per capire come fare a rispondere alla sfida della concorrenza cinese: «Credo - dice - che le aziende italiane debbano smettere di vedere nella Cina solo un pericolo e ricominciare a credere nell'Italia nella forza delle sue aziende, nella capacità dei suoi imprenditori».

È questo il senso, secondo lei, della visita di Ciampi?

«In un certo modo sì. Non è usuale che un presidente della Repubblica esca dalla sfera diplomatica per entrare nel campo dell' economia».

Ma gli altri Paesi lo fanno.

«È vero, ma da noi non è frequente e non c'è che da essere felici che le cose stiano cambiando: ciò non fa che aumentare la stima e la fiducia in Ciampi».

Ma proprio per le nostre aziende, che sono presenti in settori e prodotti maturi, la Cina non è oggi una minaccia?

«Credo che la minaccia sottile ma più insidiosa sia nel fatto che gli imprenditori smettano di credere nell' Italia e nelle capacità delle loro aziende di rispondere alla sfida che la Cina presenta sfruttando al meglio le loro qualità».

E cioè?

«I tedeschi vendono alla Cina alta tecnologia, motori e automobili, chimica, i francesi sono entrati con la grande distribuzione, noi abbiamo all'attivo il nostro design, la nostra moda, i nostri prodotti del Made in Italy, insomma la nostra creatività di cui i cinesi sono affamati».

Già ma anche molto bravi a copiare o a riprodurre a prezzi stracciati.

«Chi vuole andare in Cina deve sapere che per il mondo cinese copiare non è un affronto ma la normalità. Chi vuole entrare su quel mercato deve difendersi registrando tutto quel che è registrabile o brevettabile. Forse pochi sanno che in Cina c'è un ufficio brevetti con dirigenti formati all'Aja e che ci sono leggi per la difesa della proprietà intellettuale. Sta a noi fare un salto culturale e proteggerci, prima di chiedere un improbabile protezione».

Alessandra Carini

È finita, tra l'entusiasmo collettivo, la visita ufficiale della delegazione italiana in Cina. Con l'invito di Carlo Azeglio Ciampi agli imprenditori italiani ad aver coraggio e a investire nelle relazioni economiche con il colosso cinese. Nelle stesse ore l'Europa, al termine del vertice Ue-Cina, ha promesso ufficialmente di adoperarsi per arrivare all'abrogazione, a marzo 2005, dell'embargo militare adottato il 27 giugno del 1989 nei confronti della Cina sulla scia della sanguinosa repressione dei moti popolari di piazza Tien an men. Il ministro degli Esteri olandese Bernard Bot, di turno alla presidenza dei Venticinque, ha però confermato il blocco imposto a livello internazionale. Qualsiasi sblocco dovrebbe avvenire dunque con il prossimo turno di presidenza.

Sulla decisione della Ue sull'embargo è intervenuto il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, che però fornisce una versione diversa rispetto alle note ufficiali affermando che l'Ue avrebbe invece «bocciato» la proposta di embargo. Calderoli esprime così «sdegno» commentando la posizione favorevole a togliere l'embargo espressa dal Capo dello Stato e dal ministro Fini.

È stato un viaggio proficuo, quello degli imprenditori italiani. Il presidente della Confindustria (e della Fiat) Luca Cordero di Montezemolo ha annunciato che un nuovo modello Alfa Romeo approderà sul mercato cinese al più presto. E ancora: la Pininfarina ha siglato un accordo con la società Changfeng per la fornitura di servizi design ed engineering per un veicolo Suv di prossima produzione presso gli stabilimenti cinesi. Le 650.000 aziende private cinesi della regione dello Jangsu hanno stretto poi un accordo con le aziende italiane e nella prima metà del 2005 saranno individuati i partner italiani. Piena disponibilità del ministro Marzano «contrario» ai dazi doganali.

«Conto su di voi» ha detto Carlo Azeglio Ciampi rivolgendosi ad una platea di 250 imprenditori guidati dal presidente Montezemolo, presenti al Forum delle imprese di Shangai. «Il mio è un convinto messaggio di fiducia nelle vostre capacità, nei progetti delle singole imprese e nelle iniziative congiunte. Il positivo sviluppo dei rapporti tra Italia e Cina dipende in gran parte dall'imprenditoria italiana: so che ne ha le capacità e la volontà», ha aggiunto Ciampi. Secondo il Capo dello Stato la possibilità per le aziende italiane di ritagliarsi degli spazi per poter penetrare nel mercato cinese esiste ed è concreta. «Non si parte da zero - ha argomentato - anche se la nostra bilancia commerciale con la Cina è in disavanzo, le nostre esportazioni crescono rapidamente e nei primi otto mesi del 2004 sono aumentate del 20 per cento».

Oltre cinquecento imprese operano già in Cina e, ha aggiunto Ciampi, «nuove importanti iniziative industriali e commerciali sono in fase di definizione, numerosi i progetti scientifici e tecnologici». Lo sviluppo dei flussi turistici dalla Cina verso l'Italia e l'ampliamento dei rapporti di collaborazione tra le università italiane e cinesi rappresentano due direttrici prioritarie nella strategia della Confindustria. «Il ritardo con cui l'Italia si è mossa verso questo grande paese può essere in prospettiva recuperato attirando studenti nelle nostre università» così come accade già in Gran Bretagna e Germania, ha aggiunto.

«Dobbiamo dare la sensazione - ha detto Montezemolo - di credere nella Cina e punteremo nel prossimo futuro a dare un forte seguito a queste iniziativa». Ciampi ha ricordato che l'economia cinese che ha aderito alle regole Wto, «è matura per combattere ad armi pari senza contraffare».

Antonella Fantò

Il Presidente Ciampi interviene al Forum degli imprenditori italiani a Shanghai.

INTESA

L'Ue e la Cina hanno firmato ieri un accordo di cooperazione in campo doganale, «intesa fondamentale nella lotta contro violazioni quali la frode e la contraffazione». Il riferimento a quello che rappresenta uno dei problemi più importanti per l'industria dell'Italia e di altri paesi Ue - soprattutto in settori quali il tessile-abbigliamento - figura in uno dei punti del lungo comunicato finale approvato ieri all' Aja in occasione del settimo summit tra le due parti. Pechino è oggi il secondo partner commerciale dell'Unione Europea.

IBM: ACCORDO FATTO CON PECHINO

Lenovo, la principale compagnia cinese produttrice di personal computer, ha annunciato di aver acquistato per 1,25 miliardi di dollari dal colosso informatico Usa Ibm, la sua divisione di pc. L'uscita di scena di Ibm dal mondo dei pc segna comunque la fine di una dei capitoli di maggiore successo nella storia dell'economia e della finanza mondiale. Tra cinque anni - in seguito all'operazione da 1,25 miliardi di dollari che ha portato gli elaboratori statunitensi a vestire la maglia cinese - il marchio di Big Blue saluterà definitivamente il settore dei computer, divenendo un reperto del passato. Sino al 2009, infatti, la casa di Pechino - un tempo nota come Legend e ora terza potenza mondiale dietro a Dell e Hp - potrà utilizzare il marchio dell'azienda statunitense sui suoi prodotti sfruttandone appieno l'innegabile fascino prima di spedirlo per sempre sul libro dei ricordi.

Una fine - nonostante il lato sentimentale della vicenda - sottoscritta in pieno dai vertici di Ibm i quali, sotto la guida dell'amministratore delegato Samuel Palmisano hanno iniziato a guidare il colosso di Armonk - sin dall'alba del 2000 - verso i lidi dei servizi informatici «on demand» e verso la consulenza, acquisendo per 3,5 miliardi di dollari nel 2002 PriceWaterHouseCoopers Consulting.

Per l'industria mondiale finisce un'era. Fin dagli albori (1888) l'azienda statunitense ha fondato la propria crescita sulla produzione di elaboratori, divenendo un nome ed un marchio universalmente noto all' alba degli anni Ottanta con la nascita (1981) dell'Ibm Personal Computer, immesso sul mercato in maniera massiccia e subito finito nelle case, nelle scuole e nelle aziende di tutto il mondo.

La decisione finale potrebbe arrivare nel consiglio dei ministri convocato per domani in vista della discussione generale in Aula fissata per lunedì

Finanziaria: il governo si prepara a chiedere la fiducia

Si lavora a un secondo maxi-emendamento. Autosanatoria per i contributi dei parlamentari

ROMA Sembra ormai certo che il governo porrà la fiducia sulla Finanziaria, la decisione verrà presa nel consiglio dei ministri di domani e sarà comunicata al Senato dopo la discussione generale che partirà lunedì.

La maratona festiva non è bastata, infatti, a portare la Finanziaria in aula questa settimana, ma i senatori hanno trovato comunque modo di premiarsi varando una autosanatoria sui contributi figurativi di parlamentari, consiglieri comunali, regionali e provinciali. L'emendamento, presentato dal senatore Mario Ferrara (Forza Italia) e votato dalla Commissione Bilancio, prevede che «gli eletti che non hanno presentato domanda di accredito dei contributi figurativi per i periodi anteriori al 1o gennaio 2003 hanno tempo fino al 31 marzo 2005 per provvedere».

Intanto si lavora a un secondo maxiemendamento che dovrebbe contenere le varie misure non trattate durante la discussione in commissione. Per esempio la questione della proroga della cassa integrazione straordinaria, ieri accantonata, ma non, sembra, l'emendamento della Lega sull'Irap.

Potrebbe trovare posto nel maxiemendamento bis la riformulazione delle norme sugli studi di settore con l'indicazione delle nuove coperture. Il fondo della Cassa integrazione speciale da 18 milioni è stato poco utilizzato e contiene ancora 15 milioni che An vorrebbe far slittare al 2005.

Fra gli emendamenti che sono stati approvati ieri uno riguarda le coop edilizie. C'è la possibilità di scioglimento in quelle a «proprietà divisa qualora i soci si siano accollati l'intero importo del mutuo pro capite». La norma porta la firma del senatore Maurizio Eufemi, Udc.

Un emendamento del relatore della manovra, Paolo Franco, Lega, leva un po' di potere ai controlli incrociati alla ricerca degli evasori. La norma originaria prevedeva che le società fornitrici di servizi elettrici dovessero comunicare codici fiscali e indirizzi degli utenti, alla Camera era stata votata un'estensione dell'obbligo anche alle altre società di servizi (acqua, gas e telefoni). Con l'emendamento varato ieri le società telefoniche saranno escluse.

Con buona pace di Ivo Tarolli, Udc, che ieri aveva detto che «dopo il taglio delle tasse serve una svolta nella lotta all'evasione fiscale. Con una pressione fiscale così elevata - ha detto Tarolli - evadere le tasse è eticamente sbagliato, ma comprensibile. Con i tagli fiscali la lotta all'evasione deve essere portata avanti con sanzioni proporzionali, rapide ed efficaci».

Fra le varie ed eventuali si registrano smarrimenti e attese. «Da settimane, come un tormentone, insisto per avere una risposta dal ministro Siniscalco sulle intenzioni del governo sul rifinanziamento della ricostruzione di Marche e Umbria per il terremoto, ma la risposta non è arrivata», dice il ds Giuseppe Giulietti.

Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, invece, attende il ripristino di 200 milioni di fondi per Roma Capitale. An si impegna: «C'è un nostro emendamento». Si voterà?

Intanto sarà di circa 30 centesimi l'aumento per pacchetto di sigarette nel 2005. Lo ha spiegato il segretario generale della Federazione Italiana Tabaccai (Fit), Sergio Baronci aggiungendo che il rincaro sarà contenuto ma l'incasso per lo Stato, previsto per coprire il taglio delle tasse, sarà quello prefisso.

Alessandro Cecioni

IL CASO

Condono edilizio: presentate 80 mila domande, 132 a Trieste

ROMA Ignazio La Russa (An) smentisce di voler chiedere di prolungare i termini del condono edilizio. «La penso come il ministro Siniscalco: la stagione dei condoni è ormai esaurita». Ma nella maggioranza non mancano le spinte per la riapertura dei termini. Maurizio Ronconi (Udc) chiede che il governo «nella discussione della finanziaria deliberi una proroga dei termini affinché tutti i cittadini che lo vorranno possano aderire al condono e sanare le irregolarita».

Ad oggi, dice, il numero di domande di condono «risulta essere assai minore delle attese in conseguenze dei ritardi da parte delle regioni nella approvazione dei provvedimenti e soprattutto per l'elevato costo richiesto per aderire al condono e per la limitatezza delle superfici condonabili».

In effetti le domande presentate finora non raggiungono cifre monumentali. Domani 10 dicembre scade il termine per la presentazione della domanda di adesione alla sanatoria e contemporaneamente anche per il versamento della prima rata, pari a circa un terzo del totale da pagare. Finora, prima cioè del rush finale che vedrà probabilmente un'ultima pioggia di richieste, le domande presentate si aggirano tra le 70.000 e le 80.000, metà delle quali provenienti da Roma, che conquista così il titolo di vera capitale di questo condono. Sono 132 le domande arrivate al Comune di Trieste.

Per calcolare gli incassi i tempi sono invece ancora piuttosto prematuri. Molti comuni non sono infatti in grado per il momento di quantificare gli introiti né di stilare una media degli importi delle infrazioni, anche perché gli abusi hanno spesso dimensioni troppo diverse tra loro. Dove la quantità di domande è maggiore (come per esempio proprio nel caso di Roma) è facile comunque ipotizzare un'alta percentuale di infrazioni minori, che porteranno quindi nella casse dello Stato un gettito più contenuto delle apparenze.

a.g.

Le domande di condono

Le richieste pervenute finora o previste a fine termine (domani) dai Comuni

Comune	Domande
Bolzano	19
Perugia	50
Aosta	60
Ancona	97
Trento	100
Trieste	132
Bologna	159
Firenze	295
Potenza	400
L'Aquila	400
Catanzaro	600
Cagliari	2.000
Napoli	2.000
Genova	3.000
Venezia	3.000
Palermo	4.300
Torino	5.000
Bari	6.800
Milano	7.000
Roma	40.000
TOTALE	75.412

ANSA-CENTIMETRI

Il magistrato Pierluigi Baccarini è stato arrestato assieme a due curatori di sua fiducia. Secondo l'accusa riceveva centinaia di migliaia di euro per truccare le procedure

Tesoro dell'ex Dc, si riapre la pista istriana

Attraverso il fallimento dell'Immobiliare Europa i palazzi della Balena bianca sono finiti a Buie

TRIESTE È finito in manette il giudice Pierluigi Baccarini che aveva decretato il fallimento dell'immobiliare «Europa» in seguito al quale la proprietà di almeno 131 tra palazzi, sedi e uffici dell'ex Democrazia Cristiana è «scivolata» in Istria. L'ultimo domicilio conosciuto di buona parte dell'immenso patrimonio immobiliare della Balena bianca è al numero 44 di Crasizza, un paesino nei pressi di Buie. È qui che ha sede la «Severo srl», a casa di Silvano Brajkovic, 44 anni, amministratore unico della società, ultima intestataria degli immobili. I palazzi sarebbero passati dall'«Europa» del veronese Angiolino Zandomeneghi all'«Universo» che dalle mani di Paolo Borgo, immobiliarista trentino è finita in quella di un altro istriano, Silvano Mitrovic a Babici nei pressi della stessa Buie per giungere infine alla «Severo» di Brajkovic.

«Era il 2 agosto 2003 - ha raccontato ieri sera Brajkovic - nello studio di quel notaio veronese sono stato fregato (lo studio è quello del notaio Claudio Avitabile di Bardolino sul Garda, ndr.). Mi hanno fatto firmare molte carte approfittando del fatto che parlo e capisco poco l'italiano. Le ho firmate a nome della società 'Severo srl' che è mia e di un mio socio, Severino Magnani di Piacenza. La società si occupava di trasporti di cisterne di ossigeno in Croazia. Ma quel giorno ho firmato la mia rovina, adesso per mandare avanti la famiglia faccio l'autista a Trieste».

Quando martedì i baschi verdi del Gico della Guardia di Finanza si sono presentati a casa di Baccarini per arrestarlo, il giudice si è scusato: «Adesso non ho tempo, devo andare a prendere mia moglie». E' finito in cella così come due curatori fallimentari che sarebbero stati «fedelissimi» di Baccarini: Ercole Pugliese e Luciano Quadrini, un commercialista e un avvocato che, nell'ipotesi dell'accusa, avrebbero pagato Baccarini per ottenere la nomina di curatori dei fascicoli.

Secondo il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, Sergio Sottani, «Baccarini riceveva centinaia di migliaia di euro in contanti» assegnando curatele di quei fascicoli, ottenuti senza rispettare le procedure, ai suoi fedelissimi. L'accusa è di corruzione in atti giudiziari. L'inchiesta nasce da un'ispezione disposta dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli. Gli investigatori del ministero hanno citato tra i più importanti «fallimenti pilotati» quello dell'immobiliare «Europa» rilevando che «la procedura ha avuto origine da un'istanza di fallimento depositata il 5 agosto 2002 dal Partito popolare italiano (erede della Dc)» e che «successivamente alla dichiarazione di fallimento il fascicolo è stato assegnato il 7 agosto 2002 a Baccarini senza tener conto dei criteri per l'assegnazione automatica in virtù dei quali la procedura in questione avrebbe dovuto essere attribuita ad altro giudice. Tale assegnazione - hanno osservato gli ispettori di Castelli - era stata sollecitata dallo stesso Baccarini.»

Per il fallimento dell'«Europa», Zandomeneghi è stato indagato dalla procura di Roma per bancarotta fraudolenta e un mese fa la Guardia di finanza ha apposto i sigilli su 131 tra palazzi, uffici, appartamenti e depositi (compresa perfino una stalla): quel che resta dell'immane tesoro democristiano di 508 immobili, in buona parte spariti o venduti nel corso degli ultimi anni. Tra i sequestri, appartamenti a Ronchi dei Legionari, Udine e Talmassons. Non è ben chiaro in che lista si trovi palazzo Diana, la signorile ex sede della Democrazia cristiana (800 metri quadrati) in piazza San Giovanni. «Formalmente è ancora proprietà del Partito popolare italiano - ha spiegato Luigi Gilli, ultimo tesoriere del Ppi - avevamo fatto un contratto preliminare di vendita con un'immobiliare di Milano, ma il giudice lo ha bloccato, congelando l'operazione.»

Silvio Maranzana

La sede della società «Severo» in un paese vicino a Buie.

Palazzo Diana

In 10 mila a Messina per dire «no» al ponte

PALERMO Un corteo lungo un chilometro per dire no al ponte sullo Stretto. Ieri a Messina in diecimila (la metà secondo la questura) hanno partecipato alla marcia organizzata dagli ambientalisti per bloccare il progetto dell'opera a unica campata di 3.300 metri, che il Wwf considera tecnicamente realizzabile «solo tra cento anni: non esiste ponte al mondo, stradale e ferroviario, di questo genere, che superi i 1.100 metri».

I manifestanti hanno sfilato con una bara sulla quale campeggiava la scritta «Con il ponte Messina è morta». A guidare il corteo c'era il presidente dei Verdi, Alfonso Perocaro Scanio: «è un grande successo - ha detto -. Sono felice perchè qui portiamo avanti lo stesso discorso fatto in Calabria con il voto dell'assemblea dei grandi elettori del centrosinistra, che hanno indicato in Agazio Loriero il loro leader. Oltre al buco nel bilancio dello Stato, qui vogliono fare un buco a terra. Se hanno bisogno di fare un monumento - ha aggiunro il leader dei Verdi - che Berlusconi si costruisca, ma a spese sue, una bella statua a Villa Certosa».

La gente di Scampia chiede più Stato contro la camorra, Calderoli rilancia la polemica

«I pentiti come la taglia»

NAPOLI Nel giorno successivo al blitz anti-camorra di Scampia è stato ancora una volta il ministro Calderoli a accendere la polemica. «Da quello che si apprende si evince che i risultati ottenuti a Napoli, nella lotta contro la camorra, ha detto Calderoli - sono arrivati attraverso l'utilizzo di pentiti e quindi di collaboratori di giustizia, persone a cui notoriamente vengono concessi enormi vantaggi rispetto alla loro posizione giudiziaria e che vengono pagati profumatamente. Questo, di fatto, configura il pagamento di una taglia, seppur mascherata, ma sempre una taglia, piaccia o non piaccia». «Le parole del ministro Calderoli sono gravi e irresponsabili»: lo afferma Maurizio Fistarol, responsabile sicurezza della Margherita, commentando l'intervento del ministro leghista.

«Perseverare sulla questione della taglia - osserva Fistarol - è una strumentalizzazione che rischia di minare la risposta delle Istituzioni e dello Stato alla criminalità organizzata a Napoli come in tutto il resto del Paese. È un grave segno di divisione e spaccatura nell'ambito di un governo che sulla sicurezza parla due lingue, mettendo a repentaglio i risultati della tardiva attenzione per il problema della sicurezza».

Dagli abitant di Scampia intanto parte un grido d'allarme: «Dopo gli arresti c'è un vuoto da riempire, deve farlo lo Stato con il lavoro e la speranza, altrimenti la guerra di camorra tornerà e sarà ancora peggio».

C'è paura nel quartiere ed è palpabile: si legge nelle facce della gente affacciata ai balconi, si vede nelle strade, deserte nonostante il giorno di festa, dove gruppetti di operai mettono su inutili luminarie di Natale. E si respira nella presenza che resta massiccia delle forze dell'ordine, con le vie e le piazze presidiate dagli uomini in divisa. C'è paura per quello che è accaduto finora e c'è paura, paradossalmente, anche dopo la grande retata. Ci sono soltanto loro, le donne, per strada, perchè uomini a Scampia se ne vedono pochi: che abbiano o meno a che fare con la guerra tra clan, se ne stanno chiusi in casa oppure guardano dalle finestre dei palazzoni blu dell'edilizia popolare o delle 'Velè i posti di blocco e il via vai delle auto delle forze dell'ordine.

La situazione resta preoccupante. E a dirlo è anche don Fulvio D'Angelo, il parroco della chiesa dei Santi Cosma e Damiano in via del Cassano, che comprende i territori in cui si fronteggiano i Di Lauro e gli «Scissionisti». Pure lui pone l'accento sul vuoto che ora si è creato: «Le azioni di polizia servono per questa emergenza, ma i problemi del quartiere non sono risolvibili solo dalle forze dell'ordine. Ci vuole l'impegno costante dello Stato e delle istituzioni, altrimenti si rischia di relegare tutto alla repressione».

Carabinieri e pompieri in azione.

IL CASO

Pensionata in rovina per il ritardo del 45

Lotto: sospeso lo sciopero adesso è caccia all'uscita del 53 sulla ruota di Venezia

NAPOLI È caccia accanita per i giocatori del lotto, che aspettano l'estrazione del 53 di Venezia, assente da 164 estrazioni: per fortuna è stato sospeso lo sciopero di ricevitorie e tabaccai contro la manovra della finanziaria che prevede un aumento delle tasse sulle vincite al lotto.

L'Autorità garante per la concorrenza e il mercato ha condannato Lottomatica e Sisal a pagare una multa di 10,8 milioni di euro (per la precisione 8 Lottomatica e 2,8 Sisal), accusando le due principali società che gestiscono giochi e lotterie di aver fatto cartello tra loro. L'accusa è stata respinta dalle due società, titolari del Lotto e del Superenalotto. Una delle quali, Lottomatica, ha già annunciato di voler ricorrere al Tar del Lazio contro la decisione dell'Antitrust.

Intanto gli appassionati del Lotto hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Lo sciopero dei tabaccai (dove è concentrata la quasi totalità delle ricevitorie dl gioco), annunciato per oggi, è infatti slittato al 16. La decisione è stata presa ieri dai sindacati di categoria in seguito all'apertura dimostrata dal governo, criticato, tra l'altro, per la decisone di aumentare dal 3 al 6% la tassazione sulle vincite dei giochi.

Alla sentenza dell'Antitrust immediata è stata la replica: «Non c'è sta alcuna intesa anticoncorrenziale nel mercato dei giochi, anzi c'è una rivalità storica con l'altro operatore», ha affermato Lottomatica. L'«infondatezza delle accuse, secondo la società, è dimostrata dai comportamenti indipendenti tenuti da Lottomatica che hanno portato a una forte diversificazione del suo portafoglio-prodotti». Per la Sisal, invece, le conclusioni del Garante sono frutto «di un equivoco nato da una non completa comprensione del ruolo ricoperto nel settore dai Monopoli di Stato, il vero gestore dei giochi pubblici italiani, e dal ruolo svolto dalla Sisal di conseguenza».

Ma c'è chi Si è rovinata per un numero in ritardo nel gioco del Lotto. Il nuovo caso di «lottomania» è avvenuto in una località della montagna pistoiese e ha avuto per protagonista una donna di 60 anni, pensionata, che si è rivolta a un'associazione dei consumatori. Tutta colpa del ritardo prolungato proprio del «45» sulla ruota di Firenze, numero che è uscito solo nelle ultime estrazioni, quando la donna aveva ormai smesso di puntare perchè ridotta senza soldi. Così la pensionata ha dichiarato di aver perso circa 17 mila euro in cinque mesi e ora ha ricevuto un avviso di pignoramento di alcuni beni per assegni scoperti dati in garanzia per poter giocare. Anche una sua amica, che su tali assegni aveva dato garanzie, ora si trova nei guai.

Una estrazione del lotto.

Entra nella fase finale il processo stralcio al premier accusato di corruzione semplice

Sme, giudici in camera di consiglio

Oggi la corte si riunisce per emettere il verdetto su Berlusconi

MILANO Questa mattina, salvo sorprese, Francesco Castellano, il presidente della prima sezione penale del Tribunale di Milano davanti al quale è in corso lo stralcio del processo Sme, e le due sue giovani colleghe a latere, Fabiana Mastronimico e Stefania Abbate, si ritireranno in camera di consiglio per emettere il verdetto nei confronti dell' unico imputato: Silvio Berlusconi.

Per Berlusconi, il pm Ilda Boccassini ha chiesto otto anni di reclusione mentre i difensori, Niccolò Ghedini e Gaetano Pecorella, hanno chiesto la sua assoluzione «perchè il fatto non sussiste» e hanno parlato di «processo politico», di «enorme mole di documenti» che dimostrerebbero l'estraneità del premier alla vicenda. Prove documentali da contrapporre, a loro dire, alla «logica del sospetto» che avrebbe armato il braccio dei pm milanesi. Tra l'altro i difensori, in una memoria di quasi 400 pagine, hanno anche sottolineato come, per una lacuna della legge che introduceva il reato di corruzione in atti giudiziari, per il periodo in cui si sarebbero svolti i fatti, non erano previste pene per il «privato corruttore» ma solo per il pubblico ufficiale. Da qui ne discende la richiesta di non punibilità perchè il fatto non era previsto dalla legge come reato.

Le sorprese che potrebbero far slittare, ma solo di qualche ora, la camera di consiglio sono l'eventuale replica del pm, seguita da quelle di parti civili e difesa (ma Ilda Boccassini non aveva replicato nel filone principale conclusosi con la condanna di Cesare Previti e altri), oppure l'intenzione di Silvio Berlusconi di essere in aula per rendere dichiarazioni spontanee, anche se i suoi avvocati anche oggi hanno detto di non avere notizie in tal senso.

Il premier, tra le altre cose, per due volte, l'anno scorso, davanti al collegio presieduto da Luisa Ponti, aveva già raccontato la sua versione della trattativa sulla mancata cessione del gruppo agroalimentare alla Cir di Carlo De Benedetti. Svariate le soluzioni con le quali i giudici potrebbero uscire dalla camera di consiglio: potrebbero condannare Berlusconi, come chiesto dall'accusa e dalle parti civili, o decidere invece la sua assoluzione nel merito per i due capi d'imputazione (il collegio presieduto da Luisa Ponti decise l' assoluzione perchè il fatto non sussiste degli imputati per la vicenda Sme, condannandoli, invece, per il capitolo «giudici a libro paga»). Potrebbero, infine, assolvere Berlusconi nel merito per la vicenda Sme (come gli altri imputati) e decidere la prescrizione del reato per l'altro capo d'imputazione. L'ultimo fatto è, appunto, del marzo del '91 e la corruzione semplice, con la concessione delle attenuanti generiche, si prescrive in sette anni e mezzo.

La deposizione di Berlusconi al processo Sme.

Mafia, domani la sentenza su Dell'Utri

PALERMO I giudici del processo al senatore Marcello Dell'Utri potrebbero uscire dalla camera di consiglio venerdì 10 dicembre. Il collegio ha dichiarato chiuso il dibattimento lo scorso 29 ottobre. Il presidente Leonardo Guarnotta comunicherà la data della lettura del dispositivo 24 ore prima ai difensori. Per domani sembra dunque escluso che possa esserci la sentenza.

I pm hanno chiesto la condanna di Dell'Utri a 11 anni di carcere per concorso in associazione mafiosa, mentre nove anni sono stati chiesti per Gaetano Cinà, commerciante palermitano amico del parlamentare e indicato come un affiliato alla cosca mafiosa di Malaspina.

Dell'Utri è stato indicato dagli inquirenti come la cerniera tra mafia, economia e politica, l'ambasciatore di Cosa nostra nel mondo imprenditoriale di Milano. Le contestazioni che gli vengono mosse sono contenute in oltre 60 punti. Il parlamentare, secondo i pm, sarebbe stato un «canale di collegamento» tra Cosa nostra, il mondo economico milanese, la Fininvest e il sistema istituzionale.

Il parlamentare di Forza Italia Marcello Dell'Utri.

Celebrati i funerali di nonna e nipotina uccise dalla valanga di fango. Prorogato di altre 24 ore l'allarme nelle zone investite dal maltempo in Ogliastra

Maltempo in Sardegna: due tedeschi si salvano su un albero

L'allerta maltempo per la Sardegna, ma anche per Sicilia, Calabria e Basilicata, è stato esteso per altre 24 ore dal Dipartimento della Protezione civile. L'allarme che doveva esaurirsi stamane durerà almeno fino alle prime ore di domani. I fenomeni temporaleschi, con piogge localmente anche molto intense, riguarderanno in particolare le zone ioniche di Sicilia, Basilicata e Calabria e quelle orientali e sudoccidentali della Sardegna. Previsti sulle stesse zone anche venti forti di burrasca, che interesseranno anche la Campania e il Lazio.

Una butta avventura è occorsa a due turisti tedeschi di 22 anni sorpresi dal maltempo mentre campeggiavano a Cala Luna, lungo il litorale di Dorgali. Sorpresi da un'ondata di acqua e fango che è scesa all' improvviso dalla montagna, verso le due di notte, si sono arrampicati scalzi e in mutande su un albero sul quale sono rimasti per ben tre ore fino a quando l'acqua è defluita. Hanno perso tutto. Si sono poi incamminati verso Dorgali e hanno raggiunto il paese all'alba. Lì sono stati ospitati in un albergo il cui titolare ha avvisato il console tedesco. Leopold Bruder che è andato a prenderli e li ha portati in auto a Cagliari dove alloggiano in un albergo. I giovani partiranno oggi per Colonia, la città dive risiedono e dalla quale erano partiti due giorni fa per trascorrere un periodo di vacanze in Sardegna.

Si sono sempre ieri svolti i funerali di nonna e nipotina vittime dell'ondata di fango in Ogliastra. La tragedia che ha colpito lunedì scorso Villagrande Strisaili ha vissuto nel pomeriggio momenti di autentica commozione, quando, mentre fuori riprendeva a piovere a dirotto e proseguiva incessante l'opera dei soccorritori, un mesto corteo funebre con due bare, una più piccola e bianca, ha fatto il suo ingresso nella chiesa di San Michele Arcangelo. «In Paradiso c'è un nuovo angelo. Ha tre anni e ha ancora bisogno delle coccole di una mamma». Compito che il vescovo di Lanusei ha affidato alla mamma per antonomasia: «Sono sicuro che la nonna che è salita in cielo con lei raccomanderà Francesca alla Madonna perchè continui a darle quelle carezze che non le può più dare la sua mamma terrena». In un atmosfera quasi irreale (sulla zona era scesa anche una fitta coltre di nebbia) la piccola comunità si è stretta intorno a Gian Felice Longoni e alla moglie Antonietta Lotto per dare l'addio alle due vittime.

Pastore del Nuorese davanti al suo gregge morto.

Il delitto di Codroipo: nel carcere di Trieste Viviana Mariotti si è rinchiusa nel silenzio dopo aver ammazzato il padre Giovanni e ferito gravemente la madre

La figlia assassina voleva uccidere anche la sorella

Dopo l'omicidio era andata a Lignano armata: aveva ancora un colpo nella canna della Glock

UDINE È un giorno dopo fatto di silenzi e attese quello dell'omicidio di Giovanni Mariotti a Codroipo. I silenzi della figlia in cella, al Coroneo di Trieste, accusata del gravissimo fatto di sangue; le attese e le speranze per le condizioni di Luisa Vallan, la moglie della vittima, vittima pure lei del colpo sferrato da una pistola i cui bossoli sono compatibili con quelli dell'arma che Viviana Mariotti aveva riposto nel cassetto a casa. Due colpi, il terzo rimasto nella canna della Glock calibro 9x21, il caricatore staccato dall'arma e riposto anch'esso nella valigetta sequestrata dai carabinieri nella casa di Viviana. Era per qualcuno quel terzo colpo? A un giorno dal delitto c'è chi lo pensa.

L'accusa È davvero "iniziale e fluida" l'ipotesi d'accusa di omicidio volontario e tentato omicidio mossa nei confronti della 36enne codroipese Viviana Mariotti. L'altra notte alla caserma dei carabinieri di Codroipo non ha aperto bocca. Rintanata in un silenzio che è stato rotto soltanto in alcuni momenti che, però, non hanno valore per le carte processuali che stamattina il sostituto procuratore Monica Biasutti radunerà per inviarle al giudice per le indagini preliminari.

Ci sono infatti 48 ore di tempo dal momento del fermo di polizia giudiziaria per consegnare al gip la richiesta di convalida del provvedimento e la contestuale richiesta di misura cautelare, che sarà per il carcere. L'interrogatorio del giudice, quindi, potrebbe avvenire domani.

Viviana è accusata d'avere sparato al padre, uccidendolo, un colpo solo che ha perforato l'addome del 69enne imprenditore. Fatto avvenuto nella cucina della villetta di famiglia in via Ippolito Nievo 13, poco dopo le 20.30 di martedì. Un quarto d'ora dopo la chiamata di soccorso arriva alla centrale operativa del 118. Il secondo colpo è per la signora Vallan, raggiunta sul retro del fianco con il proiettile che soltanto i chirurghi le toglieranno dall'addome.

Le testimonianze La donna dice poche parole al telefono, all'altra figlia Sandra. Anche a un infermiere che la sta caricando sull'ambulanza, prima di perdere conoscenza. Spiega i colpi, parla di «bombette» perché nella sua vita non ha mai sentito il fragore d'un colpo di pistola.

Passano pochi minuti: la sorella Sandra si sente dire che a sparare è stata Viviana, si precipita a telefonare all'altra sorella Yanari che abita a Lignano Sabbiadoro. Quest'ultima è terrorizzata, forse i rapporti tra le sorelle non sono poi così amorevoli. Ha paura. E il terrore sale quando il campanello suona: è Viviana.

I dubbi Si entra nel cosiddetto segreto istruttorio se si ripetono le parole che le due sorelle si sarebbero dette al citofono: «Hai ucciso il papà?». «Beh, allora?», avrebbe risposto Viviana. Altra domanda: aveva con sè la pistola in quel momento? Forse la risposta non ha più tanta importanza, adesso, ma il dubbio rimane.

L'irruzione Non sono trascorse due ore dal delitto: la villetta con ancora il cadavere di Giovanni Mariotti è circondata da polizia e carabinieri. C'è anche la sorella Sandra nel capannello di gente. A un tratto è lei, con grande sorpresa, a vedere una luce accendersi in casa della sorella Viviana. È un attimo. Due poliziotti della Squadra mobile realizzano e fanno scattare il piano per l'irruzione. Il loro compito è rischioso per le informazioni che possiedono: Viviana potrebbe essere armata. Uno degli agenti sfonda a spallate la porta d'ingresso. Come in un film, verrebbe da dire. Viviana è in biancheria intima, sta per andare in bagno e poi a letto. Ha già riposto la pistola in un cassetto e i vestiti in lavatrice.

Guido Surza

A sinistra, Viviana Mariotti portata via in macchina la sera dell'omicidio. A destra, la pistola Glock calibro 9, ritenuta l'arma del delitto

L'attesa delle sorelle Sandra e Yanari all'ospedale di Udine per conoscere le condizioni della madre

La vita di Luisa Vallan appesa a un filo

UDINE È appesa a un filo la vita di Luisa Vallan. Non si pronunciano i medici del reparto di rianimazione e terapia intensiva dell'ospedale di Udine, dove la sessantaduenne di Codroipo è stata ricoverata martedì sera. Il proiettile esploso dalla pistola della figlia Viviana l'ha raggiunta al fianco destro e si è conficcato nell'addome. La donna è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per rimuovere la pallottola, ma le sue condizioni restano gravi e i medici non hanno sciolto la prognosi.

Luisa è arrivata al pronto soccorso dall'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine a bordo di un'ambulanza martedì poco dopo le 22. Dopo una serie di accertamenti la donna è stata sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico per rimuovere la pallottola. L'esito dell'operazione è positivo, ma le condizioni di salute di Luisa Vallan restano gravi. Ad attendere il responso dei medici nel corridoio al quarto piano dell'ospedale di Udine, fuori dal reparto di terapia intensiva I, diretto dal dottor Marco Baldassarre ci sono le due figlie: Sandra, che risiede a Codroipo in via Nievo e la sorella più giovane, Yanari, che abita a Lignano. I volti segnati da una notte trascorsa nell'angosciosa attesa di apprendere qualche novità, le due sorelle, sedute accanto ai loro compagni, siedono aspettando di poter parlare con i medici e vedere la madre. Gli occhi che si eclissano dietro a un paio di occhiali scuri, Sandra e Yanari continuano a cercare di ricostruire le ultime ore di vita per capire che cosa effettivamente sia successo. Con la voce rotta dal pianto parlano di quella sorella così difficile e problematica senza darsi pace. Si interrogano per capire se era possibile fare qualcosa per evitare che, in quella tranquilla villetta al civico 7/6 di via Marco Polo, dove sono cresciute, scoppiasse una tragedia. Ed è facile, quasi inevitabile per loro chiedersi se, interpretando i frequenti malumori della sorella Viviana, i suoi accesi litigi con il padre e le sue sempre più pressanti richieste di soldi, quella tragedia si poteva prevedere, se si poteva evitare.

I medici hanno detto che ci vorranno ancora un paio di giorni per poterla dichiarare fuori pericolo

Dopo qualche ora di attesa, la porta della terapia intensiva di apre. Sulla soglia appare un'infermiera, scruta fra la folla e poi scandisce: «Vallant». Il quartetto si alza e scompare dietro alla parete vetrata. La sala d'aspetto gremita di gente, precipita nel silenzio, si incrociano gli sguardi, le parole diventano bisbigli. Qualche decina di minuti più tardi Sandra e Yanari escono con gli occhi lucidi.

«I medici non si sono sbilanciati - ammettono - dicono che si è stabilizzata, ma che ci vorranno almeno un paio di giorni per poterla dichiarare fuori pericolo» aggiungono, poi le parole si smorzano in gola.

Un amaro responso per i familiari, che contavano su una buona notizia per trovare una speranza a cui aggrapparsi. «Sappiamo che è stata operata, non ci hanno detto molto di più, ma fra poco spero che ci permetteranno di vederla» racconta Sandra.

Poi, le due sorelle, il volto rigato dalle lacrime, si barricano dietro a un doloroso silenzio.

Alessandra Ceschia

IN BREVE

Tragedia passionale in val di Fiemme

Si vede con l'ex-fidanzata per un chiarimento: la accoltella a morte

TRENTO Omicidio passionale ieri a Predazzo, in val di Fiemme, dove un uomo di 33 anni, residente a Trento, ha ucciso a coltellate l'ex fidanzata di 30 anni. La donna si era recata a Predazzo in visita dal fratello. È stata raggiunta dal suo ex uomo salito dal capoluogo per cercare di farla recedere dalla decisione di troncare il rapporto. Quello che doveva essere un semplice colloquio si è invece trasformato in una tragedia. Dopo aver accoltellato la donna l' ex fidanzato è salito in macchina, ha raggiunto Trento e si è costituito alla caserma dei carabinieri.

Alto Adige: si dà fuoco cospargendosi di benzina

BOLZANO Drammatico tentativo di suicidio di una donna della Val Venosta che si è cosparsa con la benzina è poi si è data fuoco. Le urla disperate della donna sono state udite da uno dei suoi due figli che le ha gettato addosso una coperta spegnendo le fiamme. Ora la donna è ricoverata in gravissime condizioni al centro grandi ustioni di Verona. L'episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno in un piccolo paesino della vallata, poco distante da Merano. La donna, di 48 anni, che da tempo soffriva di disturbi psichici, vive in una casetta a schiera assieme al marito, pensionato, e ai due figli, tutti maggiorenni.

Allarme bomba a Fiumicino: era una bombola da sub

FIUMICINO Falso allarme bomba poco dopo le 14 all'aeroporto di Fiumicino per un bagaglio abbandonato nella hall delle partenze internazionali. Solo dopo l'intervento tempestivo degli artificieri della Polizia si è potuto appurare che si trattava di un contenitore di bombole all'idrogeno utilizzati per la risalita in superficie dei sommozzatori. Il bagaglio, di colore nero con i bordi cromati, alto circa un metro e largo 40 centimetri, dotato di un lato trasparente in vetro da cui si potevano intravedere le bombole e il congegno di funzionamento, è stato abbandonato a pochi metri dal Club Freccia Alata della compagnia Alitalia. A segnalare la valigia sospetta è stato un passante.

Scontro fra treni: il merci era guidato da un corsista

TARANTO Era guidato da un giovane corsista, sotto la supervisione di un macchinista, il treno merci che lo scorso 2 dicembre ha tamponato l'espresso Reggio Calabria-Torino poco lontano dalla stazione di Palagianello, causando 78 feriti, il più grave un ragazzo di 16 anni al quale è stato amputato un braccio. Il giovane, assunto dalle Ferrovie dello Stato ma non ancora in possesso della qualifica di macchinista, ed il guidatore ufficiale del merci, sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto: l'ipotesi di reato è quella di disastro colposo ferroviario.

Passa sotto le sbarre del passaggio a livello: travolto

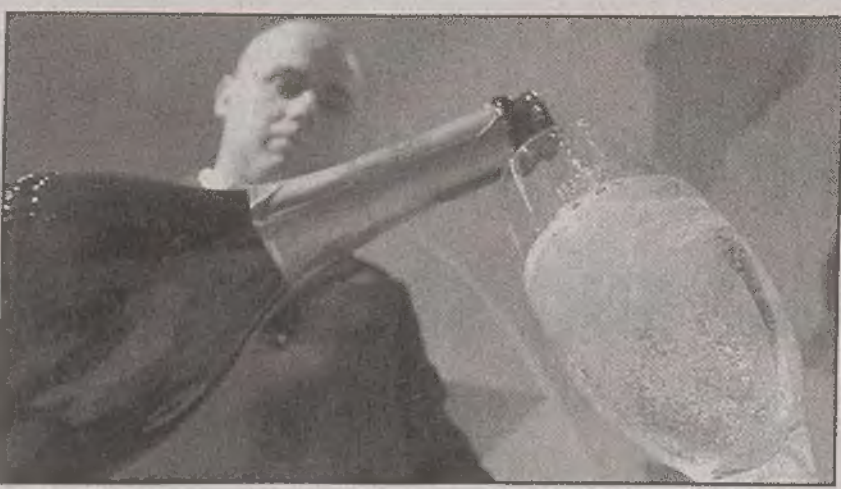
BARI Un uomo è morto ieri travolto da un treno a Bari: giunto davanti a un passaggio a livello automatico, che in quel momento era chiuso, ha cercato di superarlo passando insieme con il suo ciclomotore sotto le sbarre. Mentre era sui binari è però sopraggiunto un convoglio delle Sud Est, che l'ha travolto.

Assoenologi dà le cifre del successo nazionale che ci vede a ruota di Francia e Germania

In bollicine 550 milioni di euro

Nelle festività si stapperanno soprattutto bottiglie italiane

ROMA Bollicine sempre più «frizzanti» sul mercato italiano. Tanto apprezzate che, tra Natale e l'Epifania, nel nostro Paese si stapperanno 75 milioni di bottiglie di spumante italiano per un giro d'affari di quasi 550 milioni di euro, a cui bisogna aggiungere una cifra almeno doppia per gli altri vini bevuti in spensieratezza o sposati nel modo più opportuno ai piatti di pranzi, cene e cenoni. Il tutto porta dunque a circa 230 milioni di bottiglie per un valore complessivo di oltre mille milioni di euro. A tirare le somme è l'Associazione enologi e enotecnici italiani (Assoenologi) secondo la quale in tale contesto, anche per queste feste, il consumatore italiano continuerà a prediligere vini e spumanti italiani che, a un elevato livello qualitativo, affiancano un interessante rapporto con il prezzo e con l'immagine sia nella fascia media sia in quella alta.

«Va infatti detto che la produzione spumantistica italiana - spiega il direttore generale di Assoenologi, Giuseppe Martelli - è stimata per il 2004 in 250 milioni di bottiglie, di cui il 50% sarà consumato complessivamente, in Italia e nel mondo, nel periodo che va da Natale a Capodanno». Soprattutto in Italia, d'altra parte, il consumo di bollicine è concentrato soprattutto nelle festività di fine anno. Gli italiani non sono infatti grandi bevitori di spumante: ne consumano di media ogni anno 2,5 bottiglie a persona, contro le 4 dei francesi e le 5 dei tedeschi. «Ma l'Italia è tra i maggiori produttori al mondo - continua Martelli - è certamente il Paese che può garantire la maggiore offerta di tipologie e varietà per tutti i gusti e per tutte le tasche, per un prodotto da sempre legato alla festa, alla gioia e all'allegria».

Una recente indagine di Assoenologi mette in luce che nel mondo si producono mediamente 2 miliardi di bottiglie di spumante all'anno. In testa la Francia con 500 milioni, a ruota la Germania con 450 milioni, quindi l'Italia e la Spagna con 250 milioni di bottiglie. Dei 250 milioni di bottiglie di spumante italiano, oltre 230 milioni sono prodotti con fermentazione in autoclave (metodo Charmat) e meno di 20 milioni con fermentazione in bottiglia (metodo classico). Il Piemonte detiene oltre il 65% della produzione nello Charmat, mentre il metodo classico si produce per il 95% nel Centronord. Le regioni leader sono Lombardia e Trentino.

In questo contesto nel 2003, su quasi 100 milioni di bottiglie, l'Asti si è collocato al primo posto con circa 20 milioni di bottiglie, seguito dal Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene con 18 milioni.

IMMACOLATA

La pioggia battente fin dalle prime ore della mattina non ha fermato cittadini e turisti della capitale presenti in migliaia a piazza di Spagna per accogliere il papa giunto poco dopo le 16 ai piedi della statua della Madonna in occasione della ricorrenza dell'Immacolata. Ad accoglierlo il sindaco di Roma, Valter Veltroni, a salutarloil cardinale Camillo Ruini che ieri ha festeggiato i 50 anni del suo sacerdozio. Dopo lunghi applausi, ai quali il pontefice ha risposto con vigorosi gesti di saluto, sulla piazza è calato il silenzio e la pioggia ha smesso di cadere. Rigorosissime le misure di sicurezza garantite da decine di uomini delle forze dell'ordine che hanno inevitabilmente lasciati delusi i fedeli che speravano in un contatto con il pontefice. Mentre il papa lasciava la piazza, poco dopo le 17 la pioggia ha ricominciato a cadere. Il vicario del Papa e presidente dei Vescovi italiani Camillo Ruini, ha chiesto «a tutti gli italiani» di opporsi alla rimozione dei presepi dalle scuole».

Brindisi italiano per le festività di fine anno.

RAPPORTO FAO Per l'anno che si sta concludendo si è trattato di un vero e proprio flagello quotidiano dalle proporzioni immani

Fame nel mondo: è strage di bambini

Ogni anno sono più di cinque milioni le piccole vittime della denutrizione

MILANO Più di cinque milioni di bambini che ogni anno muoiono di fame, altri 20 milioni che nascono sottopeso, 852 milioni di persone cronicamente denutrite, centinaia di miliardi di dollari persi in termini di produttività e entrate per i paesi in via di sviluppo. Il rapporto Fao 2004 su «Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo» è la fotografia di un flagello quotidiano in spaventosa crescita e destinato a peggiorare ancora se chi può non interverrà in tempo. Nel giorno della presentazione, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura avverte: gli investimenti scarseggiano e i costi umani ed economici della fame non potranno che aumentare se questa tendenza non verrà invertita. Non solo.

Di questo passo il traguardo che si era posto la comunità internazionale al Vertice mondiale per l'alimentazione del 1996 e con gli obiettivi di sviluppo del Millennio fissati nel 2000, ovvero dimezzare il numero di coloro che soffrono la fame nel mondo entro il 2015, appare poco più che una chimera. Una tragedia in crescita. Il numero delle persone che soffrono la fame nel mondo continua a salire al ritmo di quattro milioni l'anno nei Paesi in via di sviluppo. Nel periodo 2000-2002 sono state 852 milioni; di queste 815 milioni nei Paesi sottosviluppati, 28 milioni in quelli in via di sviluppo e 9 milioni nei Paesi industrializzati. I dati mostrano un'inversione di tendenza anche in quei Paesi che negli anni sembravano avviati sulla buona strada.

L'India, per esempio, nella prima metà degli anni '90, aveva registrato una diminuzione di 13 milioni di affamati, ma in questi primi anni del nuovo decennio il numero di coloro che sono cronicamente malnutriti è già aumentato di 18 milioni. La Cina migliora, ma a passi meno rapidi del passato: all'inizio degli anni '90 i sottonutriti diminuivano 10 milioni ogni anno, adesso appena un milione. La situazione più allarmante rimane nell'Africa subsahariana, dove un terzo della popolazione è denutrita. La strage di bambini. La fame e la malnutrizione provocano ogni anno nel mondo la morte di oltre cinque milioni di bambini. Non solo: ogni anno oltre 20 milioni di neonati nascono sottopeso e questo fa di loro, se sopravvivono, adulti con ridotte capacità lavorative e di sostentamento.

I costi della malnutrizione. Per la prima volta la Fao si sofferma a calcolare i costi della malntrizione anche in termini di perdite economiche. «Non possiamo permetterci un atteggiamento passivo, - spiega Hartwig de Haen, vicedirettore generale del Dipartimento Economico e Sociale - perchè il costo della fame si paga non solo in termini di sofferenza umana, ma anche di reddito economico». Una stima approssimativa indica che i costi diretti ammontano a circa 30 miliardi di dollari l'anno, cinque volte più della somma destinata finora al Fondo mondiale per la lotta all'Aids, alla tubercolosi ed alla malaria.

Monica Viviani

Bambini sudanesi denutriti in un orfanotrofio.

Una mamma somala col suo bimbo che soffre la fame.

RAPPORTO FAO Il dieci per cento delle spese militari dimezzerebbe la tragedia. In calo gli aiuti italiani ed europei

Indispensabile sviluppare l'agricoltura

ROMA Ecco quali sono i 31 paesi che ce la stanno facendo: si tratta di Angola, Benin, Brasile, Ciad, Cile, Cina, Repubblica del Congo, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Ghana, Giamaica, Guinea, Guyana, Haiti, Indonesia, Kuwait, Lesotho, Malawi, Mauritania, Mozambico, Myanmar, Namibia, Nigeria, Perù, Siria, Thailandia, Uruguay e Vietnam.

La Fao indica la strada: promuovere l'agricoltura Ai paesi intenzionati a realizzare gli impegni assunti nella lotta alla fame, la Fao raccomanda l'« adozione di programmi su larga scala che promuovano, anzitutto, lo sviluppo rurale, da cui la maggioranza degli affamati dipende per la propria sussistenza».

Il 10% delle spese militari basta a dimezzare la fame Secondo la Rete italiana per il disarmo, basterebbe che il dieci delle spese militari mondiali (o il venti di quelle Usa, che ne costituiscono circa la metà) fosse annualmente trasferito agli Obiettivi del Millennio per centrarli.

Sono in calo gli aiuti di italiani e europei Secondo il rapporto 2004 sullo Sviluppo Umano della agenzia Onu Undp il totale degli aiuti ufficiali allo sviluppo erogati nel 2002 dai Paesi del Comitato di Assistenza allo Sviluppo dell'Osce ammontavano a 58,2 miliardi di dollari (65 dollari per ogni abitante).

In termini di percentuale sul Pil si passa dallo 0,33% del 1990 allo 0,23% del 2002. Per l'Italia: dallo 0,31% del 1990 (50 dollari pro capite) allo 0,20% del 2002 (37 dollari).

DAL MONDO

Anche calciatori tra i collaborazionisti

Il governo ungherese aprirà gli archivi segreti degli «007» comunisti

BUDAPEST Il partito socialista, al potere in Ungheria, ha dato il suo assenso all'apertura completa degli archivi dei servizi segreti comunisti, a cui si era precedentemente opposto. «Il partito socialista Mszp sta lavorando su un prgetto di legge che permetterà il libero accesso ai documenti di stato conservati negli archivi storici», ha dichiarato il presidente dell'Mszp Istvan Hiller nel corso di una conferenza a Budapest. Secondo un portavoce del partito, una proposta di legge in questo senso potrebbe essere sottoposta al Parlamento ungherese nei primi mesi del 2005. «Le polemiche inutili devono finire» ha aggiunto il dirigente socialista riferendosi alle voci di stampa secondo le quali uomini politici e addirittura calciatori avrebbero collaborato col regime comunista.

Parchi giochi per mariti nei grandi magazzini

LONDRA Si sa che i mariti portati a fare sopping dalle mogli danno noia, si lamentano tutto il tempo, chiedono di fare soste al bar e tendono a perdersi. A questo stato di cose hanno posto rimedio i grandi magazzini inglesi Marks and Spencer, che apriranno oggi «aree giochi» per i maschietti, con tutto quello che serve per trascorrere lunghe ore spensierate senza infastidire le signore (occupate in cose più serie). Mariti e fidanzati potranno sdraiarsi su comodi divani a guardare dvd con le più belle partite di calcio della storia o con il meglio dei Monty Python; non mancheranno piste per automobiline e biciclette telecomandate e persino walkie-talkie, per giocare agli agenti segreti con gli amici. I «nidi» per ragazzi cresciuti apriranno domani nella sede di Marks and Spencer a Marble Arch, nel centro di Londra, ma anche a Edimbutgo e Aberdeen, in Scozia, a Cardiff, capitale del Galles, e a Sheffield, nello Yorkshire.

Il fumo riduce anche il quoziente intellettivo

LONDRA Il fumo non solo danneggia polmoni ed arterie, ma a lungo termine potrebbe anche ridurre il quoziente intellettivo. È quanto emerge da una ricerca scozzese pubblicata dalla rivista britannica New Scientist. Lo studio, condotto da Lawrence Whalley dell'università di Aberdeen, ha esaminato le capacità cognitive di 465 individui, la metà dei quali fumatori. Tutti i volontari avevano preso parte nel 1947, quando avevano 11 anni, allo Scottish Mental Survey, un'indagine sulla salute mentale e sugli effetti dell'invecchiamento sulle facoltà cerebrali. Quando i volontari sono stati nuovamente esaminati 64 anni più tardi, i fumatori hanno mostrato una performance significativamente peggiore in cinque test d'intelligenza rispetto ai non fumatori e agli ex fumatori. Anche tenendo in conto fattori sociali e di salute come l'istruzione, l'occupazione ed il consumo di alcol, il fumo sembra contribuisca ad un calo delle funzioni cognitive di quasi l'1%.

Gli inquilini del palazzo di Manhattan lamentano la presenza di guano e piccioni morti

«Pale Male» il falco playboy sfrattato dal suo storico nido sulla Fifth Avenue

dalla prima pagina

Un nido garçonnière per il patriarca di una dinastia, dal momento che l'esemplare maschio di una specie tra le più comuni di falco in Nord America l'ha usato come trampolino di lancio per le sue innumerevoli conquiste amatorie. Secondo le osservazioni accurate dei numerosi «bird-watchers» di New York, «Pale Male» avrebbe figliato 23 volte dal 1993 a oggi: complice anche la solidità della sua residenza metropolitana, garantita da una fila di spunzoni di ferro installati sulla cornice a protezione dai piccioni.

Ora però il nido è scomparso, fatto fuori da una squadra di operai agli ordini del «board» del palazzo. Il Comune di New York è insorto con rabbia e così hanno fatto gli ambientalisti e una delle più famose residenti del condominio, l'attrice Mary Tyler Moore: «Sono fuori di me. Sono anni che questi uccelli erano un'attrazione che la gente veniva a vedere, di cui si parlava. Il simbolo della natura che resiste all'aggressione del cemento. Era un mondo migliore, più buono, e ora è scomparso», ha detto la star, protagonista di una celebre serie televisiva anni Settanta.

Le ragioni della distruzione del nido non sono chiare, salvo il fatto che si è trattato di una decisione pressochè unanime del «board» del condominio. Troppo guano sul marciapiede, troppe carcasse di piccioni morti per strada di fronte alla lobby, sono state alcune delle lagnanze che gli inquilini di 927 Fifth Avenue hanno portato alla riunione del consiglio di amministrazione del palazzo. Il «board», che a Manhattan vanta potere assoluto su chi entra e chi esce dal palazzo e soprattutto sulle attività dei suoi residenti, è stato implacabile nonostante le proteste di Robert, il marito di Tyler Moore.

Il Comune di New York, seppur contrario alla decisione, è rimasto con le mani legate: «La nostra giurisdizione non si estende ai tetti delle abitazioni private», ha detto Adrian Benepe, l'assessore ai parchi di New York che si è detto «preoccupato, al di là degli aspetti legali, del lato etico della decisione».

La storia di Maschio Pallido e delle sue numerose compagne è ben documentata. È stata al centro di un libro «Pale Male» del 1998 di Marie Winn, da cui è stato tratto nel 1998 un documentario , della Pbs.

Winn ricorda che già nel 1993, pochi mesi dopo essersi insediato al 927 di Fifth Avenue, «Pale Male» era stato sfrattato, ma poco dopo aveva ricostruito il nido. Questa esperienza ha lasciato l'ambientalista fiduciosa che la poiana possa tornare a nidificare a dispetto della decisione condominiale.

«Pale Male» e «Lola» intanto sono stati visti volteggiare nei rituali del corteggiamento contro il cielo di Central Park: hanno un paio di mesi per trovare casa, dal momento che la stagione dei nidi per le poiane dalla coda rossa non comincia che a gennaio e le uova non vengono deposte che in marzo.

Alessandra Baldini

«Pale Male» si libra in volo vicino al nido.

Un primo piano del falco «Pale Male».

Condanna a morte per il telescopio americano Hubble

WASHINGTON La Nasa s'avvia a confermare, con l'avallo di esperti, la condanna a morte dello Hubble, il telescopio spaziale che, in 15 anni di servizio scientifico, ha consentito di migliorare e di approfondire la conoscenza dell'Universo. E, intanto, le nuove priorità della Nasa che il presidente George W. Bush aveva enunciato il 14 gennaio, prospettando nuovi veicoli spaziali, il ritorno sulla Luna intorno al 2015, lo sbarco su Marte intorno al 2030, restano vaghi impegni. In un anno l'Amministrazione non ha mosso un dito per avere un soldo dal Congresso, che, comunque, non gliel' avrebbe dato. E, così, gli ambiziosi programmi restano lettera morta, mentre lo stop imposto ai voli spaziali dalla tragedia del Columbia si ripercuote negativamente, oltre che sullo Hubble, sulla Iss, la Stazione spaziale internazionale orbitante permanente.

La missione automatica per cercare di salvare lo Hubble, che ha bisogno di manutenzione, è in forte dubbio: a fronte di costi per 2 miliardi di dollari, per allestire un veicolo spaziale ad hoc, le possibilità di successo sono stimate al 50% appena. L'Accademia nazionale delle Scienze e un gruppo di ricerca aerospaziale stanno valutando i pro e i contro e s'apprestano a fornire alla Nasa i propri pareri: in base a essi, ci sarà una decisione definitiva.

È giallo sull'intossicazione denunciata dal quotidiano britannico The Times ma poi smentita da un medico viennese

Ucraina, Yushenko è stato avvelenato

Il volto del leader degli «arancione» forse sfigurato da una dose di diossina

LONDRA È giallo sul presunto avvelenamento di Viktor Yushenko, che sarebbe testimoniato dalla sua trasformazione somatica: secondo il quotidiano britannico The Times, il leader dell'opposizione ucraina, poco prima della recente campagna per le elezioni presidenziali, sarebbe stato vittima di un'intossicazione mirata deliberatamente ad ucciderlo. Il giornale ha pubblicato ieri la dichiarazione del dottor Nikolai Korpan, un medico che aveva avuto in cura in Ucraina Yushenko e ne aveva supervisionato il programma terapeutico al quale si era sottoposto nella clinica Rudolfinerhaus di Vienna. Per il medico, la sostanza tossica gli fu somministrata da qualcuno che aveva intenzione di farlo fuori. Ma più tardi, il dottor Michael Zimpfer, primario della stessa clinica viennese, ha smentito le affermazioni del medico riportate dal quotidiano, che per accrescere ulteriormente la confusione, sono state smentite a loro volta dallo stesso Korpan in un'intervista telefonica con l'agenzia di stampa austriaca Apa.

«Fino ad oggi, non ci sono prove» di un possibile avvelenamento, ha assicurato Zimpfer parlando al telefono coi giornalisti da Vienna. «Non abbiamo trovato traccia di veleno e abbiamo ordinato delle nuove analisi» ha aggiunto Zimpfer. «Chi ha avvelenato Yushenko?», ha titolato però il Times, secondo il quale i medici che hanno seguito il leader dell'opposizione ucraina sono ormai convinti che gli è stata somministrata, nell'intento di ucciderlo, una sostanza velenosa durante la recente campagna per le elezioni presidenziali. «Ora siamo sicuri di poter confermare quale sostanza ha causato la malattia», afferma nell'intervista rilasciata al giornale il dottor Nikolai Korpan. Yushenko «ha ricevuto questa sostanza da altre persone, che avevano uno scopo specifico», aggiunge il medico. Alla domanda se lo scopo fosse ucciderlo, risponde: «Sì, certo».

Un' ipotesi - prosegue il quotidiano - è che Yushenko sia stato avvelenato con la diossina, che provoca una grave affezione cutanea nota come cloracne, ma il leader non è stato mai sottoposto al test specifico. Ad avvalorare la tesi dell'intossicazione però è anche la moglie del candidato dell'opposizione alla presidenza dell'Ucraina, Katerina Yushenko. La donna non ha dubbi: suo marito Viktor è stato avvelenato durante una cena il 5 settembre scorso. «Quella sera - ha raccontato la donna al settimanale le francese Paris Match, in edicola domani - Viktor aveva una importante riunione. Io l'ho aspettato fino alle due del mattino. Quando è arrivato era sfinito e soffriva di un terribile mal di testa. Mi ha detto: "Mi dispiace di aver fatto tardi, ma mi hanno costretto ad andare ad una cena alla quale non avevo alcuna voglia di partecipare"».

Secondo il settimanale la cena era con un capo dei servizi di sicurezza. «Io - prosegue il racconto di Katerina - l' ho baciato ed ho sentito uno strano sapore di medicina. Questo mi ha stupito, perché mio marito non prende farmaci». Il leader dell'opposizione si era sentito male a settembre, durante la campagna per le elezioni presidenziali del 31 ottobre-21 novembre. Aveva poi accusato le autorità di aver cercato di ucciderlo con qualche veleno, mentre il suo volto appariva butterato, con lesioni di tipo cistico e pustoloso. Fegato, pancreas ed intestino gli si erano gonfiati coprendosi di ulcere, ma all'epoca i medici non erano riusciti a fare una diagnosi dei sintomi. Ignorando il parere dei dottori, Yushenko si era gettato nuovamente nella campagna elettorale con il volto mezzo paralizzato ed un catetere piantato nella schiena attraverso il quale gli venivano iniettati anti-dolorifici nella spina dorsale.

Il leader dell'opposizione ucraina Yushenko ieri durante i lavori nell'aula parlamentare.

LE TENDE

Il leader dell'opposizione ucraina Viktor Yushenko ha invitato i suoi sostenitori che manifestano in piazza dell'Indipendenza a Kiev a tornare a casa, ma ha sottolineato che resterà una mobilitazione, evidenziata dalle tende per le strade, fino alle elezioni del 26 dicembre. «Dobbiamo pensare a una sola cosa - ha detto Yushenko rivolgendosi ai supporter - al 26 dicembre».

ACCORDO SULLE RIFORME

Trovato l'accordo costituzionale che permetterà all'Ucraina di tenere la ripetizione del ballottaggio per le presidenziali il 26 dicembre. La Camera alta della Rada, il Parlamento di Kiev, ha approvato con 402 sì e solo 21 no un pacchetto frutto di un compromesso tra il presidente uscente Leonid Kuchma, che ipoteca un'influenza anche futura sulla repubblica ex sovietica, e il leader dell'opposizione Viktor Yuschchenko, quasi certamente destinato a succedergli. Così, dopo sedici giorni, il popolo arancione fedele a Yushchenko ha tolto l'assedio ai palazzi del potere ha sospeso le proteste che avevano paralizzato la capitale.

La riforma, imposta da Kuchma, entrerà in vigore entro il primo gennaio 2006 e trasferisce importanti poteri dalla presidenza, occupata nell'ultimo decennio da Kuchma, verso uomo forte di Kiev, al Parlamento, dove l'opposizione è attualmente in minoranza. Il governo infatti dipenderà in futuro dalla Rada (la cui legislatura si allunga da 4 a 5 anni) e non più dal Capo dello Stato, che avrà però l'ultima parola sulla nomina del premier e dei ministri della Difesa e degli Esteri.

In cambio il presidente uscente ha accettato le dimissioni del procuratore generale (come richiesto dall'opposizione) e ha dato il via libera alla legge elettorale per le presidenziali che garantirà maggiore trasparenza e renderà più difficili brogli come quelli denunciati da Yushchenko nel ballottaggio.

Opposte le reazioni dei due candidati. «Oggi nel Paese si sta lentamente consumando un colpo di Stato», ha avvertito dalla sua roccaforte di Donetsk il premier filo-russo Viktor Yanukovich, dichiarato inizialmente vincitore il 21 novembre scorso, «il caos regna e le decisioni sono prese solo con la forza». «Le decisioni di oggi aprono la strada alla mia vittoria in 18-20 regioni - ha esultato Yushchenko - la cosa principale è che oggi siamo riusciti a ottenere ciò in cui speravamo. Questo è il giorno di uno storico compromesso».

Ancora sangue nel Paese dove almeno sei persone sono state uccise a Samarra e altre due a Ramadi

Iraq, piace l'idea del voto «rateizzato»

Allawi propone che il ricorso alle urne avvenga a macchia di leopardo

BAGHDAD Un'autobomba con feriti a Baghdad, almeno sei morti a Samarra e altri due a Ramadi. Nel triangolo sunnita le violenze non si fermano ma, nonostante il sangue, il governo iracheno e la comunità internazionale stanno tentando l'impossibile per scongiurare un rinvio potenzialmente catastrofico delle elezioni di gennaio. Così a Baghdad è stata accolta con interesse la proposta del premier ad interim Iyad Allawi di scaglionare il voto su un periodo di due o tre settimane. E di fronte a tanta determinazione, anche i partiti sunniti che premevano per un rinvio hanno annunciato che entro la scadenza di domani presenteranno le loro liste. L'idea di Allawi, presentata in un'intervista pubblicata dal quotidiano belga Le Soir, è questa: «l'Iraq è pacificato a macchia di leopardo e il 30 gennaio si potrebbe cominciare a votare nei distretti dove vi sono maggiori garanzie di sicurezza. Poi, gradatamente, si procederà anche altrove.

Il ministero dell'Interno di Baghdad ha subito risposto favorevolmente e anche la Commissione elettorale, l'organismo indipendente fatto insediare dall'Onu, ha mostrato interesse. «Se il governo ce lo chiede vanno studiati gli aspetti tecnici e politici della questione ma se nulla osta, perché no?, si potrebbe fare», ha detto il suo presidente, Hussein Hendawi. Unica voce discordante, per ora, è quella del presidente ad interim Ghazi Al Yawer che in un'intervista alla Cnn ha osservato che l'idea di Allawi si scontra con problemi pratici, come quello di evitare che qualcuno voti più volte. Lo stesso Al Yawer, in ogni caso, ha dato vita a un nuovo partito sunnita, Iraqiyoun, che entro la scadenza di domani presenterà regolarmente le proprie liste.

Il capo dello Stato era tra quelli che chiedevano un rinvio dell'appuntamento elettorale ma anche altri partiti sunniti che minacciavano il boicottaggio hanno fatto marcia indietro per non restare tagliati fuori. Il Partito islamico, il più importante, ieri ha fatto sapere che presenterà liste proprie, così come hanno fatto il Partito nazionale democratico e, ieri, il Raggruppamento dei democratici indipendenti dell'ex candidato presidenziale Adnan Pachachi. La guerriglia ha minacciato di morte chiunque osi assecondare il processo elettorale e i sunniti rischiano ora di essere presi tra due fuochi: quello appunto dei cosiddetti insorti e quello degli elettori che, essendo in maggioranza sciiti, con ogni probabilità sanciranno la fine del loro predominio.

Le violenze sono continuate anche oggi in varie località. A Baghdad un'autobomba ha provocato un numero imprecisato di feriti mentre a Ramadi, a 110 chilometri dalla capitale, la situazione resta incandescente e due iracheni sono morti in una sparatoria dopo che un'altra autobomba era stata fatta esplodere a un posto di blocco americano. A Samarra, città a nord di Baghdad che due mesi fa il governo iracheno aveva assicurato essere sotto il suo pieno controllo, ci sono stati almeno sei morti, tra cui due agenti di polizia.

LA STORIA

Una giovane turca denuncia: «I parenti mi uccideranno»

ANKARA «Sarò la prossima vittima di un delitto d'onore. Sono braccata dai miei fratelli e zii che mi stanno dando la caccia per uccidermi. Scongiuro il governo di proteggermi. Ho due bambini. Pensate a loro», ha urlato Ayshe Gokalp entrando con i due figlioli nell'ufficio del procuratore di Antalya. La vicenda di Aishe, una donna di 22 anni, originaria della provincia curda di Diyarbakir, sta suscitando apprensione, ma poca sorpresa, in Turchia, dove i delitti d'onore e tradizionali sono all'ordine del giorno e dove si teme che l'appello della giovane donna rimanga inascoltato come è avvenuto in altri casi analoghi. È la storia di una donna che da un anno e mezzo sta vagabondando con i suoi due figlioli da una città all'altra per sfuggire ai suoi familiari che le stanno dando la caccia per eseguire una sentenza di morte decretata dalla sua stessa famiglia dopo che lei ha avuto l'ardire di abbandonare l'uomo, impostole come marito a 12 anni e che dal giorno del matrimonio in moschea, la picchiava brutalmente quasi tutti i giorni.

Ayshe, sentendosi braccata ha deciso di rifugiarsi nell'ufficio del procuratore distrettuale di Antalya lanciando il suo appello ripreso oggi da vari giornali turchi. Al procuratore, la giovane donna ha raccontato di essere sposata con un uomo, impostole a 12 anni dalla famiglia, che la ha picchiata «sin dal primo giorno del matrimonio» avvenuto in moschea nel 1994 e poi legalizzato in municipio nel 2002 solo per consentire ai due figlioli, nati nel frattempo, di ottenere i documenti necessari per iscriversi a scuola. Non potendone più dei continui maltrattamenti del marito, un anno e mezzo, fa Aishe ha preso i bambini con sè e con loro è fuggita via cercando di fare perdere le sue tracce con frequenti spostamenti.

Un'immagine di Istanbul.

La solita assemblea familiare ne ha però decretato la sua morte perché, con la sua fuga, ella avrebbe «disonorato» la sua famiglia. Particolare agghiacciante è che la madre di Aishe non solo ha partecipato alla decisione di uccidere sua figlia, ma ne è la più fervente sostenitrice, tanto da avere dichiarato a sua figlia di «desiderare ardentemente» la sua morte. «Qualche giorno fa ho chiamato al telefono mia madre e le ho chiesto di intervenire presso gli altri miei familiari perché smettano di darmi la caccia. Lei mi ha risposto che io ho disonorato l'intera famiglia e che loro mi daranno perciò la caccia fino alla tomba. Ed ha aggiunto che quando saprà che sono finalmente morta aprirà la mia bara per sparami un ultimo colpo di pistola. E che solo allora crederà che io sono veramente morta».

Ma le speranze di pace, nonostante gli sforzi egiziani, restano flebili

Israele non esclude una tregua

GERUSALEMME Frenano gli entusiasmi i governanti israeliani e palestinesi, su un piano di pace che l'Egitto spiazzando tutti ha reso pubblico dandolo come cosa fatta. Ma nessuno smentisce, Israele non esclude una tregua e la gente torna a sperare. Forse è stata una forzatura del presidente egiziano Hosni Mubarak per obbligare le due parti ad accettare un accordo, che peraltro non aggiunge o toglie nulla ai molti già siglati e mai rispettati. Forse è vero che sulle macerie del povero Iraq un nuovo Medio oriente si sta delineando - Mubarak è in Kuwait per convincere i paesi arabi ad accettare Israele. La Siria propone negoziati di pace al governo israeliano, l'Autorità nazionale palestinese rompe il ghiaccio di anni e va a trovare Bashar al Assad. Certo è che per la prima volta da quando quattro anni fa Ariel Sharon si recò nella città vecchia di Gerusalemme sulla Spianata delle moschee (o Monte del tempio, per gli ebrei) accendendo la miccia della violenza, si respira un'aria nuova.

Mubarak, che si sta presentando come il grande stratega della pace, ha scioccato il mondo arabo definendo Sharon, il generale del massacro del 1982 nei campi profughi palestinesi in Libano di Sabra e Chatila, «la migliore occasione per la pace». Il ministro degli Esteri israeliano Sylvan Shalom ha rivelato che contatti sono in corso da dodici mesi con l'Egitto sul «disimpegno», il ritiro militare dalla Striscia di Gaza con l'evacuazione di 8.000 coloni dai 21 insediamenti di Gaza e di quattro piccoli nel nord della Cisgiordania. Gli Usa hanno annunciato che daranno 23,5 milioni di dollari all'Anp, di cui 3,5 milioni per le elezioni presidenziali del 9 gennaio.

I dati del Pentagono

Baghdad: salgono a 1276 i caduti tra i militari dell'esercito Usa

WASHINGTON Le perdite americane in Iraq, dall'inizio del conflitto, sono salite ad almeno 1276, secondo i dati del Pentagono aggiornati alle 16 di ieri. Le perdite alleate in Iraq sono state 146 (19 gli italiani). In Afghanistan e nella campagna Enduring Freedom, gli americani hanno perso almeno 154 uomini (nuovo dato). La guerra contro il terrorismo, sui suoi due fronti principali, è costata la vita a 1430 militari Usa. Il totale delle perdite della coalizione in Iraq è di 1422. Non ci sono dati, invece, sulle perdite in Afghanistan degli alleati degli americani. Delle 1276 perdite americane in Iraq, 1001 sono caduti e 275 vittime di fuoco amico o incidenti. Invece, in Afghanistan, i caduti sono 62 e le vittime di fuoco amico o incidenti 92. L'aggiornamento della contabilità della morte del Pentagono giunge al termine d'una giornata meno cruenta delle precedenti, durante la quale non s'è avuta notizia di perdite americane. Vittime irachene ci sono state a Baghdad, Ramadi, Samarra.

Il mese di novembre, che ha visto 137 militari Usa morti ufficialmente contati, è stato il mese più letale di tutto il conflitto per le forze armate americane, peggio dell'aprile di sangue quando i morti Usa erano stati 135. Aprile e novembre sono gli unici mesi, dei venti di guerra, in cui le forze armate degli Stati Uniti hanno perso oltre 100 elementi. Il mese di settembre era stato, finora, con 80 morti, il secondo più letale per i soldati americani in Iraq. Gli 80 morti di settembre rappresentavano un peggioramento rispetto ai 65 di agosto, ai 54 di luglio e ai 42 di giugno: dal passaggio dei poteri al governo iracheno ad interim, avvenuto il 28 giugno, le cose sono sempre andate peggiorando, con l'eccezione di ottobre quando c'erano state 62 perdite.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il caro e amato

Paolo Spincich
Maestro di musica

Ne danno il triste annuncio la mamma ROSY, il papà BENITO, la sorella DANIELA con MATTEO e MARTINA, gli zii INA e NINO con i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno dopo la S. Messa nella chiesa del Cimitero sabato 11, alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 2004

Sarai sempre nel mio cuore.
- Tua sorella DANIELA

Trieste, 9 dicembre 2004

Un bacio al nostro caro zio
Paolo
- MATTEO e MARTINA

Trieste, 9 dicembre 2004

Paolo
ti ricorderemo sempre.
- zia INA, zio NINO assieme a ANGI, LAURA e ANTONELLA

Trieste, 9 dicembre 2004

Partecipano al lutto gli amici dell'orchestra a fiati "Città di Muggia".

Trieste, 9 dicembre 2004

Paolo
ti saluto con tanto affetto.
- ANNA

Trieste, 9 dicembre 2004

Paolo
Sarai sempre nei nostri cuori.
- ANNAMARIA, ENNIO KRISANOVSKY
- SONIA, FRANCO
- BASILIA
- LILIANA, EDY

Trieste, 9 dicembre 2004

Caro
MAESTRO
Paolo
Ci hai lasciato improvvisamente ed immensamente soli ma attraverso la tua musica e il nostro ricordo sarai sempre insieme a noi.
- I componenti del complesso bandistico Arcobaleno

Trieste, 9 dicembre 2004

Partecipano ROSANNA e MAURIZIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 dicembre 2004

Vi siamo vicini:
- famiglia CEPIRLO.

Trieste, 9 dicembre 2004

EUGENIO e FULVIO ricordano commossi il loro
MAESTRO
Paolo Spincich

Trieste, 9 dicembre 2004

La Banda Triestinissima partecipa con dolore alla scomparsa di un grande Maestro.

Trieste, 9 dicembre 2004

Vicini alla famiglia ed al complesso "Arcobaleno".
Ci mancherà la tua grande gioia nel fare musica ciao Maestro

Paolo Spincich
ANDREA ROVERSI ANBIMA Trieste.

La Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Paolo Spincich

Trieste, 9 dicembre 2004

Partecipano commossi:
- MICAELA, PAOLO
- SONIA, PEPPO.

Trieste, 9 dicembre 2004

Nella musica i grandi se ne vanno il 5 dicembre.
Tuo "fratello" EZIO

Trieste, 9 dicembre 2004

L'intero Centro D'Arte Musica-le partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paolo Spincich

Trieste, 9 dicembre 2004

Ciao
Paolo
gli amici della Filarmonica di S. Barbara.

Muggia, 9 dicembre 2004

Addio Maestro.
RAFFAELE GURRADO.

Trieste, 9 dicembre 2004

Ciao
Paolone Spincich
la tua anima in paradiso, ma il tuo spirito resterà sempre nel mio cuore.
Tuo cognato DIEGO

Trieste, 9 dicembre 2004

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Valente ved. Pacini
di anni 97

Con dolore lo annunciano i figli e le figlie con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 11 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 dicembre 2004

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Visini

Danno l'annuncio la moglie GILDA, il figlio ENZO con CRISTINA, gli adorati nipoti CLAUDIO e DANIELE.
I funerali seguiranno sabato 11, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 dicembre 2004

Partecipano al lutto dei familiari
- LIVIA, ROMEO e MASSIMO.

Trieste, 9 dicembre 2004

Il giorno 5 dicembre è mancata

Emilia Gombac ved. Fabris

La piangono la figlia LOREDANA con EDVIN, i nipoti ALENKA, TAMARA ed ERIK con le famiglie.
Un grazie particolare al personale della Casa di riposo TILIA e alla dott. NIVES PECAR.
I funerali seguiranno sabato 11, alle ore 11, da Costalunga nella chiesa di S.Giuseppe.

Trieste, 9 dicembre 2004

†

È mancato

Armando Giuseppe Meot

Lo annunciano la figlia Lucia con Danilo e Fabrizio. I funerali seguiranno sabato 11, alle 10.55, da Costalunga per la Chiesa di Borgo S.Mauro.

Non fiori ma elargizioni pro Fondazione ANT cc postale 11424405.

Sistiana, 9 dicembre 2004

VIII ANNIVERSARIO

Aniello Cozzolino

Sempre con noi.
FIORELLA e ANTONIO

Trieste, 9 dicembre 2004

II ANNIVERSARIO

Ferdinando Codan

Sempre nel nostro cuore.
I tuoi cari

Trieste, 9 dicembre 2004

XXXV ANNIVERSARIO

Raffaello Groppazzi

Ricordandoti.
La figlia GRAZIELLA e nipote WILLY

Trieste, 9 dicembre 2004

CONTRO L'ASSEDIO D'OLTRECONFINE

Un casinò per Trieste

di Gianfranco Gambassini

Lo Stato italiano è diventato il più grande biscazziere nell'inventare ogni genere di giochi per spillare soldi ai cittadini, che con le loro puntate anche via Internet hanno raggiunto il 2% del Pil nazionale. D'altronde è proprio nei momenti acuti di crisi che «ludi et circenses» devono distrarre il popolo dai gravi problemi, come gli imperatori romani ci hanno insegnato con antica saggezza.

In questo quadro, il direttore generale dei Monopoli di Stato Giorgio Tino ha lamentato la carenza di casinò nel nostro Paese, limitati a quattro (Venezia, San Remo, Campione e Saint Vincent), mentre siamo assediati da una miriade infinita di casinò che circondano i nostri confini.

Sotto questo aspetto Trieste è l'esempio più clamoroso e inaccettabile: i triestini sono costretti a sorbettarsi ogni giorno la propaganda pubblicitaria sulle nostre televisioni, sulla stampa, sugli autobus cittadini, del Casinò «Il Carnevale di Venezia» che sorge a Rabuiese e dell'altro a Basovizza, che è in pratica come se fossero in provincia di Trieste, senza contare gli altri ugualmente a un tiro di schioppo lungo tutta la fascia confinaria: i tre di Nova Gorica, quelli di Tolmino, di Portorose, di Abbazia, di Velden in Austria ecc.

Una casa da gioco impedirebbe a una marea di soldi di «andarsene»

La carenza di nostre case da gioco – ha detto il direttore – impedisce di ampliare il perimetro del gioco legale in modo da sconfiggere il vasto panorama delle scommesse clandestine e di offrire un'alternativa agli italiani che corrono a giocare nei casinò esteri, in particolare sloveni e croati, che vivono delle risorse sottratte alla nostra economia nazionale.

È soprattutto quest'ultimo aspetto che indigna i triestini: essersi visti passare da sempre sotto il naso questa marea di soldi nostri che vanno oltre confine e che «la diversità di opinioni che attraversano le forze politiche e territoriali – così dice sempre Giorgio Tino – ha impedito da decenni di bloccare con l'istituzione di altri casinò». Però non solo: già subito dopo la fine della guerra, gli americani che amministravano la Zona A del Tlt avrebbero istituito a Trieste un casinò e avrebbero pensato di collocarlo nientemeno che nel Castello di Miramare, se non avessero incontrato la ferma opposizione del vescovo Monsignor Santin. In effetti l'opposizione degli ambienti cattolici e dello stesso Vaticano è sempre stata determinante nel frenare l'istituzione di case da gioco, come ha testimoniato anche la sollevazione degli stessi ambienti cattolici locali, e in particolare della Caritas, contro ogni prospettiva similare per Trieste, anche se inspiegabilmente non hanno mai alzato poi nemmeno un dito per protestare contro l'andazzo dei casinò sloveni e croati.

Va ricordato che la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, sotto la presidenza del triestino Roberto Antonione, nel corso della precedente legislatura aveva approvato una legge che poneva le premesse per istituire quella casa da gioco che nella nostra regione era sempre stata auspicata, ipotizzandone la sede in provincia di Trieste, con trasferimento durante i mesi estivi a Grado, in alternativa eventualmente con Lignano: questa località dovrebbe risultare però esclusa dalla legge nazionale sui casinò, la cui approvazione è da sempre in sospeso, e che prescrive una distanza minima di 70 km dal più vicino casinò già esistente, mentre Lignano è più vicino a Venezia. La legge regionale è stata bocciata e respinta, come è noto, dal governo, ma ha voluto essere una giusta provocazione per significare l'assurdità che lo Stato italiano, magari facendo un'apposita deroga, non abbia mai avuto l'intelligenza di istituire un casinò nella nostra regione, cioè sulla direttrice geografica che frenerebbe l'esodo dei giocatori italiani oltre confine.

A livello nazionale esiste da anni un comitato delle venti località turistiche che aspirerebbero a divenire sede di casinò il giorno in cui il governo italiano si decidesse ad approvare una delle tante proposte di legge giacenti in Parlamento, che dovrebbe assegnare un casinò teoricamente a ciascuna regione italiana. Nelle previsioni di questa ipotetica legge, le città capoluoghi di provincia dovrebbero però risultare escluse da poter essere sedi di casinò e ciò per non incrementare il vizio dei cittadini residenti: anche se questa regola, come abbiamo visto, potrebbe ragionevolmente non valere per Trieste, che ha già i casinò in casa e più ancora li avrà quando saranno caduti definitivamente i confini.

Tanti i siti proponibili in città: tra questi anche l'extradoganale Porto Vecchio

Trieste avrebbe tante possibilità di istituire un casinò in uno dei mausolei di cui non sa cosa fare, come l'Ospedale militare, o il bellissimo Santorio, o il complesso della Caserma di Banne, o l'Obelisco, o infine, perché no?, proprio in Porto Vecchio, dove il regime di Porto Franco potrebbe offrire una soluzione di carattere extradoganale ed extraterritoriale e risolvere così finalmente l'auspicato rilancio turistico, al quale questa città altrimenti non approderà mai.

Ma anche un casinò da istituire in provincia di Trieste sarebbe accolto come una nuova, doverosa attenzione per i problemi non facili di queste terre, da parte di questo governo che ha ormai poco tempo davanti a sé per non deludere l'attesa delle tante località italiane e la pluridecennale attesa di Trieste in particolare.

Nel cuore di Roma un villaggio «invernale» con tre piste di sci e una catena montuosa

Un villaggio nel cuore della capitale con tanto di piste da sci e catena montuosa. Sono stati i bambini i primi a sperimentare cosa si prova a sciare in un «villaggio alpino» a Roma. Alle 15.30 di ieri con uno spettacolo degli artisti di strada dedicato ai più piccoli si è inaugurata «Roma Regina delle Nevi», una manifestazione che fino al 9 gennaio consentirà agli appassionati della montagna, e soprattutto agli sciatori, di non muoversi dalla città e praticare il loro sport preferito a due passi dal centro storico di Roma.

Ad ospitare questo villaggio di 6000 metri quadrati, capace di ospitare fino a 4000 persone, è lo Stadio dei Marmi. Per la prima volta dagli anni '30 le 60 statue hanno visto sorgere tre vere montagne. La prima, con doppia pendenza, lunga 38 metri, è destinata ai professionisti dello snowboard. La seconda – che si trova al centro – è una pista da sci lunga 75 metri e larga 14 metri. Per raggiungere la cima al posto dello skilift c'è un comodo tapis roulant. Qui i principianti possono prendere lezioni di sci. Infine c'è una terza pista da tubby (dove si scende con uno slittino a forma di ciambella da mare) lunga 30 metri e larga 4 dedicata ai bambini e per questo fatta a U per evitare che si possano fare male. Le tre montagne, alte circa 18 metri, sono ovviamente coperte da neve artificiale, una sorta di tappeti di plastica composti da piccoli coni da 19 millimetri. Attorno è stato costruito un «villaggio».

I TAGLI DELLA FINANZIARIA

La scure sul Collegio di Duino

A rischio dopo 22 anni un centro di cultura, pace e convivenza

di Corrado Belci

Trieste rischia di perdere un pezzo non insignificante dei suoi organismi internazionali. È ormai noto dalle cronache di questi giorni che, per i tagli del finanziamento pubblico, un tempo assicurato da una legge, il Collegio del Mondo Unito di Duino rischia di chiudere, dopo 22 anni di vita.

In pochi giorni il mondo culturale e scientifico si è mobilitato, attestati di solidarietà sono piovuti a migliaia dall'Italia e dall'estero. Il «tutor» dell'Università di Oxford, Adrian Gregory ha detto: «La mia opinione come tutor di questa Università è che una minacciata chiusura per il collegio di Duino sarebbe scellerata, visto che si tratta di una delle migliori scuole superiori di tutta Europa».

Ma sarebbe davvero così grosso il danno, come afferma Mr. Gregory? In fondo – sembrano dire i tagli governativi – si tratta di una scuola internazionale con 200 studenti, e costa molto, in giro ce ne sono tante che costano assai di meno.

Ecco l'equivoco. Quanti sanno davvero cosa è il Collegio di Duino?

Per rispondere, basta pensare a come è formata la popolazione scolastica (200 ragazzi di 83 diversi Paesi del mondo nel presente anno accademico).

Ci sono commissioni di selezione in oltre cento diversi Paesi del mondo che ogni anno scelgono i giovani da mandare a Trieste (Duino), come negli altri nove Collegi esistenti nel Galles, in Canada, a Singapore, negli Stati Uniti, nel Venezuela, nello Swaziland, a Hong Kong, in Norvegia, in India.

Trieste (Duino) si trova al centro di una rete mondiale giovanile, per la quale l'obiettivo è la comprensione internazionale e la pace, lo strumento è la scuola. Le scuole internazionali (ottime e indispensabili istituzioni) sono formate dai giovani figli di stranieri che casualmente risiedono nelle varie città. A Duino gli studenti sono scelti dai vari Paesi del mondo e con criteri che «incarnano» i problemi del mondo.

C'è la multireligiosità vissuta, il 10 per cento degli studenti osserva il Ramadan, convivono giovani di Paesi tra loro in conflitto (israeliani e palestinesi, turchi e curdi, russi e ceceni, serbi e albanesi, americani e iracheni ecc.); giovani di Paesi in via di sviluppo e dell'Europa ex comunista (60 per cento della popolazione scolastica); giovani dell'Occidente sviluppato, giovani del Paese ospitante.

Insomma il Collegio di Duino è un'istituzione culturale che applica la comprensione e la convivenza internazionale nei due anni di studio pre-universitari. Per la posizione geopolitica di Trieste, la Regione lo ha fondato e il governo lo ha sostenuto perché strumento di relazioni culturali internazionali con i Paesi dell'Est europeo.

Non c'è nessuna esagerazione nel dire che molti di questi ragazzi diventano classe dirigente nei loro Paesi. Si possono fare molti esempi di traguardi raggiunti da giovani ex allievi degli «United World Colleges": Jorma Ollila (ex allievo dell'Atlantic College) è vice presidente della Nokia, Chrystia Freeland (ex Collegio di Duino) è vice direttrice del «Financial Times», Abiodun Williams (Pearson College) è collaboratore di Kofi Annan alla Segreteria Generale dell'Onu.

È una «piccola Onu» studentesca, dunque, che verrebbe a mancare a Trieste, all'Italia e all'Europa. Per questo il Collegio è assimilabile – sia pure al livello di studi pre-universitari – piuttosto alle istituzioni della città della scienza di Trieste (Centro di fisica, Sissa, Centro di ingegneria genetica ecc.) che a una scuola internazionale tradizionale. Sta qui il motivo della citazione esplicita del Collegio di Duino, fatta dal Presidente della Repubblica Ciampi il 4 novembre scorso.

Si può ricordare, a chi sta tagliando le risorse, che non a caso esso è nato con la stessa legge che ha fatto sorgere l'Area di Ricerca. Il costo di queste istituzioni non si misura con la «quantità», ma con la finalità che le anima.

Una goccia per la pace, in mezzo al mare di guerre? A questa obiezione, Madre Teresa di Calcutta rispondeva: «Senza la mia goccia il mare (del bene) sarebbe più piccolo».

Seguendo l'insegnamento di Luigi Einaudi, dunque, chi può salvare il Collegio di Duino, prima conosca bene l'oggetto, e poi deliberi.

La riforma fiscale, il vero e il falso

«No tax area» e contributo di solidarietà: inesatte le affermazioni del governo

di Maria Cecilia Guerra

L'emendamento alla Finanziaria presentato lunedì 29 novembre dal governo è destinato a fare discutere ancora a lungo. È bene però che la discussione avvenga sulla base di una corretta informazione. Segnaliamo allora due casi di informazione non corretta.

1) La no tax area. Affermazione: «Per effetto dell'emendamento del Governo la no tax area passerà da 7.500 euro a circa 14mila euro per un lavoratore dipendente con due figli a carico». L'affermazione è falsa. Che cosa è infatti la no tax area?

Con questo termine (che come tale non compare in nessun testo di legge) ci si riferisce generalmente alla deduzione dal reddito imponibile concessa a tutti i redditi Irpef, in misura diversa in relazione alla loro tipologia (redditi di lavoro dipendente, autonomo, pensione e altri) e del loro ammontare. Per un lavoratore dipendente essa è pari a 7.500 euro e decresce al crescere del reddito per annullarsi in corrispondenza di un reddito di 33.500 euro.

La «no tax area» così definita non viene modificata dall'emendamento del governo. Per la particolare figura considerata (lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico), il valore massimo che essa può assumere passa da 7.500 euro a 7.500 euro.

Nel dibattito recente lo stesso termine «no tax area» viene utilizzato per individuare il valore massimo di reddito che si può ottenere senza dovere pagare neanche un euro di imposta e cioè il valore massimo di reddito esente da imposta.

Questa seconda no tax area dipende non solo dalla deduzione di cui al punto precedente, ma anche dalle agevolazioni riconosciute per carichi familiari. Le agevolazioni per carichi familiari non sono state introdotte dall'emendamento governativo. Esistono già nel nostro ordinamento sotto forma di detrazioni dall'imposta (riduzioni cioè dell'imposta dovuta).

L'emendamento del governo trasforma queste detrazioni in deduzioni (riduzioni del reddito a cui si applica l'imposta) e ne ridefinisce l'ammontare. Rispetto alla situazione precedente, il beneficio in termini di minore imposta pagata dal contribuente aumenta per redditi bassi e diminuisce per redditi medio alti. Se si tiene conto della deduzione di cui al punto precedente e delle agevolazioni per carichi familiari, la no tax area intesa in questa seconda accezione, per la particolare figura considerata (lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico) passa da 12.828,5 euro a 14.034 euro.

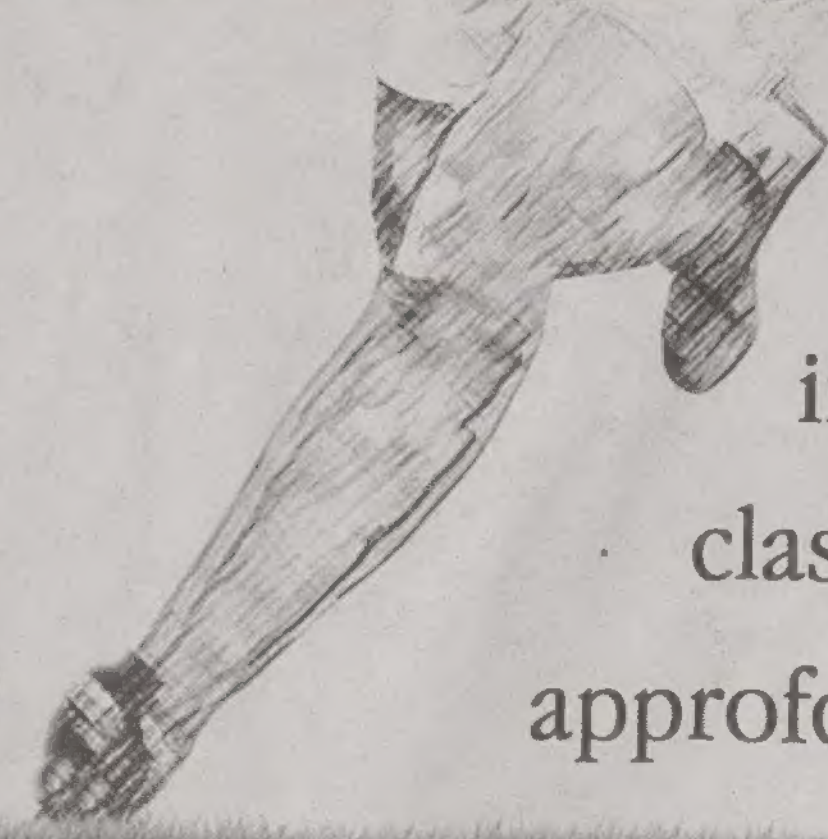
2) Il contributo di solidarietà. Affermazione: «È introdotto un contributo di solidarietà del 4 per cento oltre i centomila euro, che servirà per aumentare le deduzioni alle famiglie a basso reddito» o anche «che servirà per finanziare la deduzione prevista per le spese sostenute per le badanti». L'affermazione è falsa.

Le aliquote di imposta sono di fatto, dopo la riforma, quattro invece che cinque. Per farle apparire in un numero inferiore (tre, più prossimo alle due previste dalla delega), la quarta viene costruita come somma della terza più un «contributo di solidarietà» del 4 per cento. L'effetto è assolutamente identico a quello che si otterrebbe prevedendo esplicitamente una quarta aliquota.

Per la parte di reddito che eccede i centomila euro, l'aliquota dell'imposta cala quindi dall'attuale 45 per cento al previsto 43 per cento (39 di aliquota legale più 4 per cento di contributo di solidarietà). Come può uno sgravio di imposta essere utilizzato per finanziare l'aumento delle deduzioni alle famiglie a basso reddito? O la deduzione per le badanti?

(www.lavoce.info)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'8 dicembre 2004 è stata di 52.900 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Sabato il congresso dei liberaldemocratici dell'ex premier Rop che, nonostante le critiche, sarà riconfermato al vertice del partito

Slovenia: la sinistra cambia volto

Dopo la sconfitta alle elezioni la Lista unita diventerà «Socialdemocratici»

Per il Centrosinistra sloveno, dopo la clamorosa sconfitta subita alle elezioni politiche dello scorso 3 ottobre che ha visto prendere forma un governo di Centrodestra guidato dalla Sds di Janez Jansa, è giunto il momento dell'autocritica. Sabato i liberaldemocratici (Lds) dell'ex premier Anton Rop daranno vita al loro congresso nel corso del quale tutti vorrebbero cambiare tutto ma sembra che, a conti fatti, pochi saranno i «siluramenti» eccellenti. Chi, invece, ha deciso di cambiare il proprio nome sono gli uomini della Lista Unita dei socialdemocratici (Zlsd) che dal marzo 2005 si chiameranno semplicemente Socialdemocratici (Sd). Le ragioni della metamorfosi «toponomastica» la spiega lo stesso leader del partito Borut Pahor. «Con questo cambiamento - afferma - vogliamo assicurare al partito una chiara riconoscibilità in Slovenia come all'estero. Vogliamo così ribadire con chiarezza il nostro allineamento politico. Il nostro partito - conclude - vuole essere una formazione moderna, moderata, e di centrosinistra». Uno stacco netto, dunque, per quelli che ancora venivano etichettati come gli ex comunisti, gli orfani cioè di quella Lega dei comunisti che per oltre 50 anni aveva regnato da padrona in quella che fu la Jugoslavia prima dello smembramento.

Ma torniamo alla Lds. Il presidente uscente Anton Rop non ha alcuna intenzione di rassegnare le prorie dimissioni dal vertice del partito nonostante il disastroso risultato elettorale di ottobre. E all'orizzonte spuntano solo pochi e, al momento odierno, deboli contro-candidati. Il più accreditato resta Jozef Skolc, ex bambino prodigio della politica della Slovenia indipendente e pupillo dell'attuale capo dello Stato, Janez Drnovsek. «Non so se mi candiderò alla guida della Lds - afferma - anche perché non so ancora quale sostegno questa mia decisione potrebbe ottenere». Ma Skolc non lesina polemiche a Rop e alla sua gestione del partito affermando che il possibile successore all'ex premier andrebbe ricercato in un ambito più ampio e non limitarsi alla stretta cerchia dei collaboratori dell'attuale presidente. L'altro «papabile» è Jelko Kacin il quale però senza problemi sostiene di essere pronto ad accontentarsi della carica di vicepresidente. E la maggior lotta all'interno del partito, spiegano gli osservatori sloveni, sarà proprio nella distribuzione delle cariche di vice-Rop. E qualcuno parla già di possibili cinque vicepresidenti: oltre al già menzionato Kacin anche Tone Andrelic, Irma Pavlinic Krebs, Meta Vesel Valentincic, Marko Pavliha e Majda Sirca. Dunque un vertice che sembra irrimediabilmente destinato a tingersi di rosa.

L'ex premier della Slovenia Anton Rop.

Il leader della Lista unita Borut Pahor.

Tra i più critici all'interno della Lds c'è il deputato Matjaz Svagan, il quale, senza mezzi termini definisce il prossimo congresso una «farsa» visto che le candidature alla guida del partito saranno decise proprio durante l'assise di Portorose non dando così la possibilità ai possibili avevrsari di Rop di illustrare il proprio programma operativo alla base del partito.

Se la Lds si logora in sofistiche quanto sofisticate strategie di lotta interna, più serena la posizione della Zlsd. La quale andrà a congresso, come detto a marzo, ma che già sta elaborando il proprio progetto politico quale forza di opposizione. «Del resto - spiega un tranquillo Pahor - noi alle ultime politiche abbiamo confermato i nostri numeri dimostrando così di avere una fetta ben radicata dell'elettrato sloveno dalla nostra parte. D'ora in poi lavoreremo - conclude - per essere in grado di proporci con forza quale forza di governo nel 2008».

Mauro Manzin

IL CASO

Pugno di ferro del partito del premier

Leader zaratino sfila con i nostalgici ustascia Espulso dall'Accadizeta

ZARA Pugno di ferro dell'Accadizeta, lo schieramento al potere in Croazia, nei riguardi del presidente della sezione zaratina del partito, Davor Aras, che per San Nicolò aveva partecipato alla sfilata di nostalgici ustascia lungo la Callelarga, la centralissima via di Zara. Aras è stato espulso dal partito con procedura d'urgenza, mossa che era nell'aria dopo che la sua decisione di prendere parte alla parata (in cui si è inneggiato agli ustascia e al loro capo supremo Ante Pavelic) aveva scatenato un putiferio nella sede del partito. Così il portavoce del governo, Ratko Macek: «L'Accadizeta è una formazione seria, che sa ricorrere a mosse appropriate quando si verificano determinate situazioni. Aras ha arrecato danno all'immagine del partito, agendo in contrasto a quelli che sono gli interessi e il programma politico dell'Accadizeta».

Il sindaco di Zara, Ana Lovrin, ha dichiarato che alla vigilia «nessuno era a conoscenza che sulla Callelarga avrebbero sfilato persone con uniformi e simbologie fasciste. Da parte della Città di Zara condanniamo l'incidente, in virtù del fatto che l'antifascismo è componente essenziale delle basi democratiche che sorreggono la Croazia e l'Europa». Va sottolineato che l'«happening» zaratino è stato promosso dalla locale sezione dei Veterani croati della Seconda guerra mondiale (i domobrani), il cui presidente Zeljko Stipic ha partecipato alla parata nell'uniforme nera degli ustascia. «Per lunghi anni abbiamo potuto esporre i nostri simboli senza problemi - ha detto - e lo abbiamo fatto anche nelle nostre trasferte in Croazia, Slovenia e Austria. Ora però il vento sembra essere cambiato e lo addebitiamo alla lobby giudaico-massonica che opera contro gli interessi del popolo croato». Dopo la parata, la polizia zaratina ha denunciato sette dei cinquanta partecipanti per violazione dell'ordine pubblico.

a.m.

Sergio Delton presidente degli italiani di Dignano

DIGNANO La Comunità degli Italiani, che conta un migliaio di soci effettivi, ha un nuovo presidente, dopo che due mesi fa si era dimesso Germano Fioranti. È Sergio Delton, membro della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, insegnante in pensione che in passato ha già tenuto in mano le redini del sodalizio dignanese.

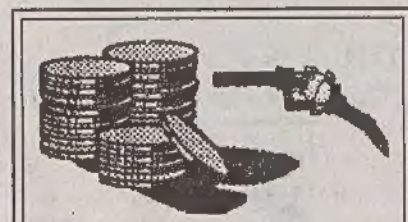
L'elezione è avvenuta alla riunione dell'Assemblea. Per lui hanno votato 16 dei 18 consiglieri presenti, su un totale di 21. Delton, che tra l'altro era l'unico candidato, rimarrà in carica per i prossimi due anni, quanto rimane dell'attuale mandato.

Nel frattempo la Comunità si trasferirà nella nuova sede ricavata con il restauro di palazzo Bradamante, un gioiello architettonico del quattordicesimo secolo. Anche quest'opera viene finanziata con i mezzi erogati dal governo italiano, circa un milione e 300 mila euro, compresi gli arredi.

A lavori ultimati i connazionali dignanesi disporranno di una superficie utile di 1.100 metri quadrati su sei piani. Dunque molto di più degli attuali 300 metri quadrati, insufficienti e inadeguati alla gran mole di attività della comunità. Dopo gli intoppi iniziali, i lavori ora sono a buon punto, come ha dichiarato il presidente della giunta comunitaria Giorgio Cerlon. Al momento sono in corso le operazioni di rifinitura degli interni e il prossimo intervento riguarderà la posa dei pavimenti. Il palazzo dovrebbe venir consegnato alla Comunità nel maggio prossimo.

p.r.

Due pescherecci hanno provocato ieri l'ennesima discussione sui confini tra le motovedette delle polizie slovena e croata. Sempre più probabile l'arbitrato internazionale

Ancora tensione e «incontri ravvicinati» nel golfo di Pirano

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 206.10 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

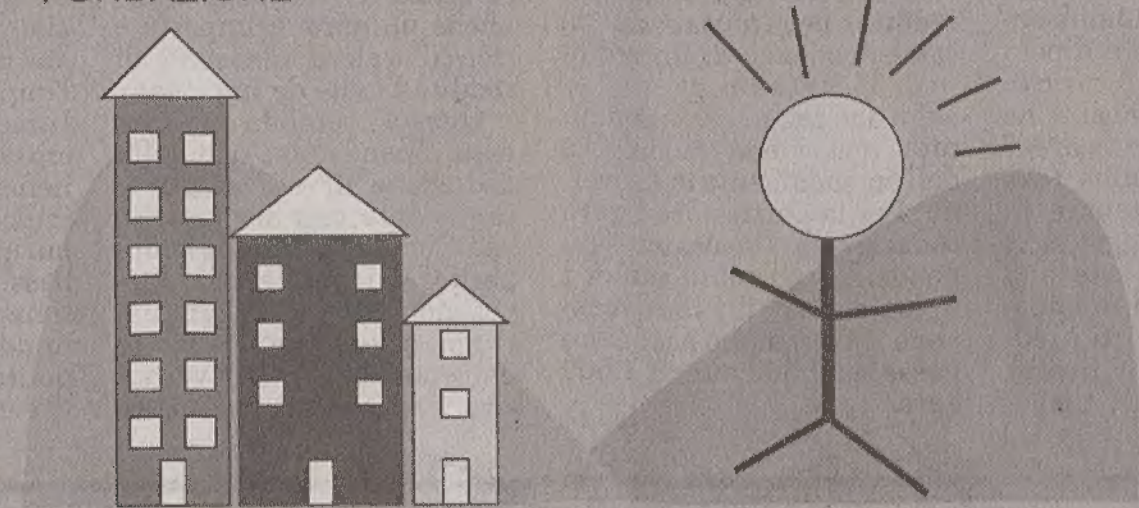
PIRANO Nuove tensioni nel golfo di Pirano. Dopo alcune settimane di relativa calma, ieri si è verificato un nuovo «incontro ravvicinato» tra le motovedette delle polizie slovena e croata, che per l'ennesima volta hanno tentato di convincersi a vicenda che l'altra imbarcazione si trova in acque straniere. A provocare quello che da parte slovena viene definito «incidente» sono stati di nuovo i pescatori. Due pescherecci croati, secondo la versione slovena, si trovavano in acque controllate dalla polizia slovena. Per i croati invece, i pescherecci erano in territorio sotto sovranità croata. Il problema è sempre lo stesso: il confine marittimo tra i due Paesi non è definito e in assenza di un accordo, ognuna delle due parti interpreta la situazione secondo quanto le conviene. Lubiana insiste sul rispetto della situazione in data 25 giugno del 1991 (la data dell'indipendenza), quando le motovedette capodistriane, così come nel periodo jugoslavo, controllavano l'intero golfo di Pirano, mentre Zagabria sostiene che fino a che non sarà raggiunto un accordo come linea di demarcazione va considerata la linea mediana del golfo.

Il golfo di Pirano è sempre al centro della contesa per i confini di Slovenia e Croazia

Anche ieri sullo stesso specchio di mare erano presenti pescherecci e polizie dei due Paesi. La polizia croata, hanno spiegato i pescatori sloveni, è presente ormai con regolarità nell'area contesa, ma non interviene e si limita a riprendere i pescatori sloveni con la telecamera. La tensione nel golfo è destinata a durare, ha commentato Radio Slovenia riferendo dell'«incidente», fino quando non sarà definito il confine.

Quest'anno il «traffico» nella parte contesa del Golfo era particolarmente intenso, probabilmente anche per il fatto che in Slovenia è stato l'anno elettorale. Gli «incidenti» sono stati oltre 30, fortunatamente senza altre conseguenze se non il malumore dei protagonisti e le solite guerre mediatiche tra Zagabria e Lubiana.

Il confine marittimo non è l'unica questione ancora aperta tra i due Paesi, ma è quella più sentita. Appare comunque sempre più probabile il ricorso all'arbitrato internazionale, visto che in più di dieci anni le cose non soltanto non migliorano ma rischiano addirittura di peggiorare.

c.p.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ARTES Aurisina in nuova residenza, con giardino: soggiorno, cucina, 2/3 stanze, 2 bagni, balcone, terrazza e p.m. in garage. Da € 227.000. 040/2158112.

ARTES Aurisina in nuova residenza: soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, 2 terrazze e p.m. esterno. € 119.000. 040/2158112.

ARTES Aurisina in nuova residenza: su due livelli soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, 2 bagni, terrazza e p.m. esterno. € 105.000. 040/2158112.

ARTES Tarvisio-Camporosso: nuovi appartamenti di varie tipologie in mezzo al verde e vicinissimi alle piste da sci. Da € 90.000. 040/2158112.

ATTICO Immobiliare Srl Costiera Opicina Monrupino Padriciano Barcola Sistiana Muggia disponiamo di ville indipendenti varie tipologie. Tel. 040-766984. (A/00)

ATTICO immobiliare Srl Gretta primingresso vista mare lussuoso di cucina salone tre camere due bagni terrazzone giardino posti auto. Tel. 040-766984. (A/00)

ATTICO Immobiliare Srl Gretta villino da ultimare di cucinona salone tre stanze tre bagni giardino posti auto € 230.000. 040-766984. (A/00)

ATTICO Immobiliare Srl Opicina centro villa monopiano immersa nel verde ampia metratura rifiniture lussuose a scelta ampio giardino alberato. Tel. 040-766984. (A/00)

ATTICO Immobiliare Srl Opicina in residence nel verde restaurato di cucina saloncino tre stanze tre bagni taverna terrazzi giardino cantina garage € 340.000. Tel. 040-766984. (A/00)

ATTICO Immobiliare Srl piazza Borsa ad.ze primingressi in palazzine restaurate varie composizioni rifiniture di pregio. 040-766984. (A/00)

ATTICO Immobiliare Srl Università nuova palazzina panoramica di cucina salone 2-3 stanze bagni terrazzone cantina garage. Tel. 040-766984. (A/00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo.

CALCARA 040/632666 Muggia terzo piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Ristrutturato. Riscaldamento autonomo. € 150.000

CALCARA 040/632666 Residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage.

CASACITTÀ, p.zza Cornelia Romana, appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, due bagni, termoautonomo. € 178.000. 040/362508.

CASACITTÀ Baiamonti, in stabile recente appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, termoautonomo. 040/362508.

CASACITTÀ l.go Pestalozzi adiacenze, in palazzina ristrutturata, appartamento primingresso con cucina abitabile, matrimoniale, bagno. € 75.000 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ p.zza Puecher, in stabile d'epoca in buone condizioni, luminoso appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Buone condizioni. € 68.000. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ semicentrale, appartamento mansardato pari primingresso, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, termoautonomo. € 152.000. 040362508.
(A00)

CASACITTÀ via Paisiello, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto, € 158.000. 040/362508.

CASAPROGRAMMA Baiamonti ristrutturato: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, balcone, cantina, posto auto cond. € 120.000. Tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA Cantù panoramico: atrio, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi sep., rip., due balconi, cantina, posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Combi nel verde perfetto: ingresso, salone, caminetto, cucina ab. travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip, 2 cantine. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Giulia luminoso, termoautonomo: atrio, saloncino, cucina ab., matrimoniale, singola, studiolo, servizi sep., soffitta € 130.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA pz Cavana ultimo piano, vista tetti termoautonomo arredato: ampia zona giorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, rip. € 120.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA pz Goldoni silenzioso piano alto 80 mq: ingresso, tre stanze, cucina e bagno € 100.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Roiano prestigioso attico bilivello, asc., 140 mq, vista golfo, terrazze abitabili, ampio giardino di proprietà, box doppio. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Giacomo buone condizioni, termoautonomo, 55 mq: atrio, soggiorno, cucina ab, matrimoniale, bagno, cantina € 130.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Giusto epoca, grazioso bilivello rimodernato e arredato: ingresso, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio € 59.000. Tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA Stadio accogliente: atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto condominiale. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA viale D'Annunzio ottime condizioni, termoautonomo: soggiorno, cucina ab con veranda, matrimoniale, singola, biservizi, cantina. Tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde, asc. buone condizioni: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip., posto bici+auto condo. € 104.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Matteotti piano alto, asc.: atrio, salone, cucina ab, matrimoniale, singola, biservizi, 2 rip., 2 balconi, terrazza, poss box. Tel. 040/301066.

CHENI & Tutta 040/767021 Baiardi alta ente in bifamiliare al grezzo. Vista mare-città. Salone tre camere cucina ab. taverna tre bagni. Box. Giardino proprio.

CHENI & Tutta 040/767021 Battisti bassa due appartamenti sullo stesso piano di mq 200 e mq 90. Anche uso ufficio. Ascensore.

CHENI & Tutta 040/767021 Monfalcone zona Emisfero soggiorno due camere cucina bagni rip. balcone. Posto macchina cond.

CHENI & Tutta 040/767021 Settefontane ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagni rip. balcone.

CHENI & Tutta 040/767270 Petronio soggiorno due camere tinello con cucinino bagno rip. due balconi.

DOMUS Buonarroti, prestigiosa villa unifamiliare con giardino, vista panoramica mare, moderna costruzione, composta da: salone, cucina, tre stanze, doppio bagno, taverna, cantina, mansarda abitabile con terrazzoni, ampio garage comunicante, finiture pregiate da primingresso. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS centrale ultimo piano vista aperta città, buone condizioni: due stanze, cucina con tinello, bagno, ripostiglio, terrazzino, ascensore. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Residence Queen, prossima consegna, attico bipiano con terrazzi vista mare e città: salone, tre stanze, doppi servizi, cucina abitabile, cantina, box auto. Termoautonomo. Esente mediazione. Planimetrie e capitolato in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS residence Queen, ultime disponibilità: soggiorno, una/due stanze, cucina o cottura, doppi servizi, terrazzi, cantine, box auto. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Roiano negozio commerciale d'angolo disposto su due piani per totali 130 mq circa, ben vetrinato, forte passaggio, adatto a qualsiasi tipo di attività anche per istituto bancario. Vendesi. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Murat, palazzo signorile, ampia metratura, soleggiato, bellissima vista mare: salone doppio, due matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, dispensa, guardaroba, doppi servizi, box auto e cantina. 040/366811. (A00)

GALLERY Aurisina edificio da ristrutturare, ampie metrature interne, adatto locale commerciale/investimento imprese. Cod. 124/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Aurisina rustico accostato da ristrutturare nelle parti interne/esterne, cortile, stalla. Cod. 130/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Duino villa di pregio, salone, cucina, tre stanze, taverna, garage, giardino. Cod. 101/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Monfalcone - centralissimo appartamento al 1.o piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio. Da rimodernare. Cod. 107/P. 0481/790679.

GALLERY Monfalcone - zona Selz, casa indipendente su unico livello con ampio giardino. Da rimodernare con possibilità di ampliamento. Cod. 317/P 0481/790679.

GALLERY Muggia centrale appartamento salone/angolo cottura, due matrimoniali, doppi servizi, corte, posto macchina, cantina. Consegna agosto 2005. Cod. 8/P 040/271147.

GALLERY Muggia centro storico appartamento arredato, ottime condizioni, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo scoperto, soffitta, terrazzino. Cod. 25/P 040/271147.

GALLERY Muggia Porto S. Rocco ultimo piano con vista golfo, ottimo appartamento arredato con una camera, posto macchina. Cod. 2/P 040/271147.

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P. tel. 040/7600250.

GALLERY Roiano perfetto appartamento con ascensore, 94 mq, soggiorno, cucina, doppi servizi, bicamere, balconi. Cod. 365/P tel. 040/7600250.

GALLERY Ronchi dei Legionari - appartamento al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Cod. 168/P. 0481/790679.
(A00)

GALLERY Sistiana attico ca. 345 mq nuovo, vista mare, terrazzo 140 mq, dependance, giardino, box. Cod. 82/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY Staranzano - casetta accostata disposta su 2 livelli, soggiorno-cottura, 2 camere, 2 bagni, 2 ripostigli esterni. Cod. 212/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Turriaco - Casa accostata da un lato, disposta su 2 livelli con ampio fabbricato accessorio e giardino di proprietà. Cod. 226/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Turriaco - villetta completamente ristrutturata, 130 mq, soggiorno, ampia cucina, tre camere, doppi servizi, lavanderia, posto macchina coperto, giardino. Cod. 243/P. 0481/790679.
(A00)

GALLERY Università luminosissimo, vista verde, soggiorno con balcone, cucina, camera, servizi, veranda, cantina. Cod. 152/P tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY via Giulia appartamento, soggiorno, cucinino, balcone, camera matrimoniale, ripostiglio, vista sul verde. Cod. 147/P tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY zona Ospedale soggiorno, camera matrimoniale, cucina e bagno. Ottime condizioni e termoautonomo. Cod. 150/P 040/7600250.

GALLERY zona Sansovino appartamento di 67 mq restaurato, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno. € 90.000. Cod. 329/P 040/7600250.
(A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, Altura, nel verde, ristrutturato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due bagni, due balconi, € 170.000 trattabili.
(A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, Scorcola ad.ze, mini alloggi e appartamenti mansardati, al grezzo o ristrutturati, da € 58.000 a € 159.000. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, Tribunale ad.ze, nuova costruzione, varie tipologie in pronta consegna, rifiniture eccellenti, posti auto/box, da € 182.000. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, via Timignano (Longera), panoramicissimo, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, balcone, posto auto, € 180.000 trattabili. (A00)

MIRAMARE ad.ze app. molto soleggiato: atrio d'ingresso, cucina abit. con zona pranzo, soggiorno, matrimoniale, bagno completo, rip. e cantina. Ristrutturato a nuovo con ottime finiture. Possibilità acquisto box auto. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

MUGGIA recente, appartamento pari primingresso: soggiorno con angolo cottura, terrazzo abitabile, matrimoniale, vestibolo, bagno, posto auto. Norbedo Immobiliare 040/368036.

PROGETTOCASA Bonomea vista golfo saloncino, tre stanze, cucinotto, biservizi, poggiolo, cantina, p. macchina condominiale. Cod. 570/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione; taverna, soggiorno,. cucina, quattro stanze, terrazza, giardino, box. Cod. 571/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Rive terzo piano, ascensore, c.ca 106 mq, soggiorno, cucina, balcone, due stanze, bagno, 212.000. Cod. 298/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona Università posti macchina scoperti, acqua, luce. Informazioni c/o ns. ufficio. Cod. 608/P. 040/368283.

RABINO 040-368566 Aurisina ottime condizioni salone cucina due camere bagno giardino box posto auto € 250.000. Rif. 21804. (A/00)

RABINO 040-368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare € 249.000. Rif. 23004.

RABINO 040-368566 Centrale da rimodernare soggiorno cucina due camere bagno € 103.000. Rif. 20404. (A00)

RABINO 040-368566 corso Cavour adiacenze appartamento signorile piano alto con ascensore ampia metrature. Rif. 21904. (A00)

RABINO 040-368566 Duino soggiorno due camere cucina bagno giardino nuda proprietà € 168.000. Rif. 24704. (A00)

RABINO 040-368566 Fabbrica soggiorno matrimoniale cucina bagno € 150.000. Rif. 22804. (A00).

Continua in 25.a pagina

COMUNE DI MUGGIA
PROVINCIA DI TRIESTE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

OGGETTO: Avviso di deposito "Adozione Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata a destinazione turistica denominato "Complesso turistico in Loc. Zindis" - Ambito H della XV Variante Generale al P.R.G.C. vigente. Richiedenti: MUIA TURISTICA S.p.A. - MINGARDI in PRIBETIC Arianna - GIORGINI Alessandro"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PIANIFICAZIONE rende noto che

ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla data odierna, è depositato presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica di Piazza della Repubblica n. 4, e per la durata di trenta giorni effettivi, il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata a destinazione turistica denominato "Complesso turistico in Loc. Zindis" - Ambito H della XV Variante Generale al P.R.G.C. vigente. Richiedenti: MUIA TURISTICA S.p.A. - MINGARDI in PRIBETIC Arianna - GIORGINI Alessandro, adottato con deliberazione consiliare n. 75 dd. 29.09.2004, affinché chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito, che decorre dal **09.12.2004**, data di pubblicazione sul B.U.R., a tutto il 20.01.2005, chiunque può presentare osservazioni al Piano e i proprietari degli immobili vincolati dallo stesso possono presentare opposizioni.

Muggia, 09.12.2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO *dott. arch. Ave FURLAN*

PER TRIESTE D'AUTORE, UN IMPERDIBILE VOLUME DI 27 RACCONTI: UN'OPERA INEDITA CHE RACCOGLIE IN UN UNICO LIBRO IL MEGLIO DELLA TRADIZIONE LETTERARIA TRIESTINA.

Da James Joyce a Ferruccio Fölkel, da Lalla Kezich a Franco Vegliani, dal *divertissement* umoristico alla novella, dalla prosa lirica all'articolo di giornale: i grandi narratori dell'area culturale triestina e le più interessanti forme del racconto breve in una raccolta che testimonia la vitalità e la ricchezza della letteratura triestina.

È IN EDICOLA A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

IL PICCOLO

Ancora polemica sul bilancio regionale decurtato dalla riforma fiscale. Le entrate del Friuli Venezia Giulia dipendono per il 60% dal gettito Irpef

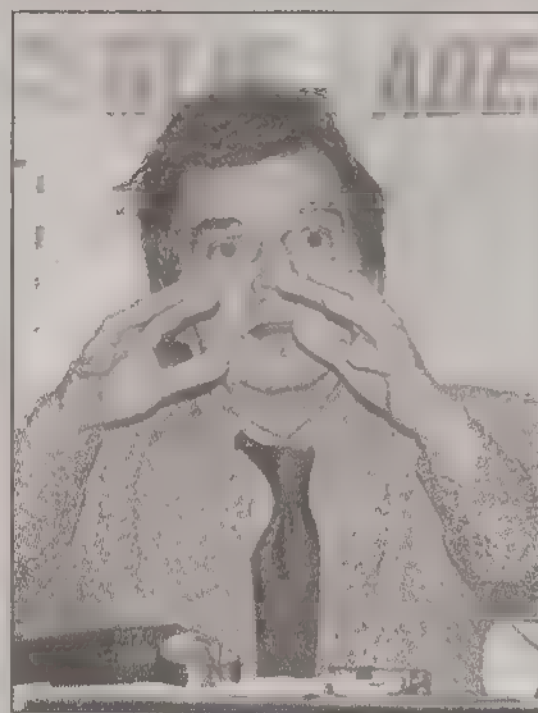
Brunetta attacca Illy: «Proteste da comunisti»

L'europarlamentare: «Tagli risibili, il Fvg avrà molto di più». Il governatore: «Calpestata la nostra autonomia»

TRIESTE Renato Brunetta lancia il guanto di sfida a Riccardo Illy. L'europarlamentare di Forza Italia sbarca a Trieste, città che ha contribuito ad eleggerlo a Strasburgo, e non manca di stigmatizzare i «lamenti» della giunta regionale in merito alla manovra fiscale di Silvio Berlusconi.

«Polemiche risibili» le definisce l'esponente azzurro evitando di pronunciare il nome del governatore. Alla fine il riferimento a Illy è piuttosto esplicito. «Si fanno conti micragnosi su 25 milioni di euro in più o in meno senza tenere conto dello sforzo che il governo sta facendo con questa riforma. La giunta di un imprenditore fa un discorso da ente comunale di assistenza», sono le parole esatte di Brunetta. Un attacco che fa arrabbiare Illy: «Questo è pure folclore politico di cui Brunetta, che stimo per altre cose, è piena espressione. Ho un limite sul folclore, non riesco a stargli dietro».

L'«amicizia» dichiarata, in altre circostanze, tra i due traballa e lo scontro si fa interessante. Botta a risposta, sia sul piano politico sia su quello tecnico. Parte in quarta l'europarlamentare azzurro. «Di fronte a una riforma fiscale epocale, che farà risparmiare a famiglie e imprese qualche cosa come cento milioni di euro, qui si fanno i conti della serva. Si protesta, ragioneristicamente, perché ci sarebbero - dice Brunetta - meno entrate perdendo di vista l'obiettivo della crescita e dello sviluppo. Per questo mi sono messo a ridere dopo le critiche degli esponenti della giunta di Centrosinistra».

Illy però non ride. Anzi, mastica amaro cercando all'inizio di controllarsi. «Preferisco lasciare parlare l'assessore Michela Del Piero», dice per un attimo. Scegliendo poi di rispondere.

A sinistra Renato Brunetta, europarlamentare forzista, durante l'incontro di partito organizzato ieri a Trieste. A destra il presidente della Regione, Riccardo Illy, in una foto d'archivio.

«Siamo una Regione a statuto speciale e non vogliamo che la nostra autonomia sia calpestata», è l'inizio pacato e istituzionale. Poi invece pigia sull'acceleratore: «Il governo cominci a giocare in maniera pulita. Basta con il gioco delle tre carte».

Un accusa al governo Berlusconi di «barare» al tavolo dei conti. Partendo da lontano. «Il primo provvedimento dell'ex ministro alle Finanze, Giulio Tremonti, è stata l'abolizione del fiscal drag», ricorda il governatore. Fiscal drag, o drenaggio fiscale, non è altro che l'aggiornamento delle aliquote fiscali in assenza di miglioramenti di reddito reale. «Nessuno l'ha mai ricordato, ma la riduzione delle tasse - spiega Illy - rappresenta solo la compensazione dei redditi più bassi dopo l'abolizione del fiscal drag».

Sono due ragionamenti opposti quelli di Brunetta e Illy. L'economista forzista boccia l'interpretazione «ragioneristica della Regione» rispetto a una «riforma politica ed economica epocale» come la riduzione delle tasse. «La Regione avrà comunque di più dal governo: non lo merita, ma avrà lo stesso», dice Brunetta aggiungendo che «il governo guarda ai cittadini e non ai burocrati». E così, grazie all'impatto della riforma fiscale, l'economia del Friuli Venezia Giulia «avrà molto di più».

Potrà, insomma, decollare per gli effetti di una manovra fiscale studiata per il rilancio dell'economica che invece Illy non vede all'orizzonte. Ma guarda proprio ai conti, il governatore, pensando al gettito Irpef ridotto dalla riformulazione delle aliquote. «Il governo allo stesso tempo aumenta i bolli e le tasse per il possesso dell'automobile. Quindi riduce l'Irpef, che per il Friuli Venezia Giulia rappresenta il 60 per cento delle entrata, ma dall'altra - sostiene il presidente del Friuli Venezia Giulia - si inventa nuove tassazioni che non permettono di incamerare nelle casse della Regione un solo euro».

Un atteggiamento che Brunetta giudica «figlio legittimo dello statalismo comunista al quale il governo di questa Regione è strettamente legato». E il capo della giunta è Illy. Parole che non scompongono il diretto interessato («Sono cose talmente ridicole che non meritano nemmeno una risposta»). Poi però arriva la frase «incriminata»: «La giunta di un imprenditore - sono le parole chiare dell'eurodeputato azzurro - fa un discorso da ente comunale di assistenza». Illy non ci vede più, è un giudizio che lo sminuisce. Davanti all'accusa di comunismo, invece, non si volta indietro.

Pietro Comelli

MARINI INTERROGA

«Troppe penalizzazioni per l'Erdisu di Trieste»

TRIESTE Il consigliere regionale di Forza Italia Bruno Marini, ha presentato un'interrogazione sulle continue penalizzazioni per l'Erdisu di Trieste.

Marini ha constatato «le consistenti diminuzioni degli stanziamenti in favore dell'Erdisu di Trieste (a cui non ha corrisposto un'analoga riduzione per quello di Udine), e le ripetute e continue modifiche in corso d'opera al sistema di riparto dei fondi tra i due Erdisu regionali», e ricordato che «le frequenti variazioni paiono attuare una unilaterale "corrispondenza di amorosi sensi" verso le esigenze udinesi, che si appalesano tempo per tempo e spesso imprevedibilmente». Marini quindi, tenendo conto «che tali vessazioni finanziarie hanno bloccato a Trieste la spesa di 289.000 euro per l'utilizzo ultradecennale di un piano in uno degli edifici più grandi compresi nel complesso Urban; che, per un taglio ulteriore di 45.000 euro, mancheranno i fondi per le pulizie nello stesso complesso e che, infine, in conseguenza di queste e di una ulteriore decurtazione di 195.000 euro, si è posticipata la completa copertura di spesa dei lavori di ristrutturazione del complesso Gaspare Gozzi in Trieste», ha interrogato il presidente della Regione e l'assessore competente per sapere «se i fatti suesposti non costituiscano un gravissimo vulnus all'ordinamento del diritto allo studio regionale ed una deminutio di tutela per gli studenti universitari di Trieste; se, in particolare, non si ritenga che il cambiare le regole del gioco durante il gioco stesso porti la Regione ad assumere l'inammissibile ruolo di "arbitro-giocatore" e l'Erdisu di Udine a giocare una partita con "dodici giocatori"; se non si ritenga urgentissimo stabilire a priori delle regole certe di riparto per il 2005, prima e senza che uno dei due concorrenti ne influenzi la redazione sulla scorta di proprie esigenze già maturate».

IL CASO

L'assessore rivendica il potere dei friulani. Novità sulle nomine Finest

Del Piero: «Udine nei posti chiave»

TRIESTE «La rappresentanza dell'area udinese c'è, eccome, negli enti partecipati della Regione. Lo dimostreranno anche le prossime scelte, da Finest a Friulia». **Michela Del Piero** rassicura chi teme che Udine sia tagliata fuori nei nomi e nelle strategie. Non lo è non lo sarà, ribadisce l'assessore alle Finanze in un comunicato sollecitato dai mugugni territoriali sul nuovo consiglio di amministrazione di Finest. Con tanto di denuncia, dal capoluogo friulano, di un presunto asse Trieste-Pordenone.

«Basta guardare agli organigrammi e al peso del ruolo rivestito», dice Del Piero, pronta a ricordare anche il peso della sua stessa presenza all'interno della giunta Illy. «Non si sottovalutino la mia provenienza e la mia area di riferimento politico - spiega - e non si dimentichi nemmeno la composizione dell'intero esecutivo. Assessori come **Enrico Bertossi**, **Franco Iacop**, **Ezio Beltrame**, **Enzo Marsilio**, tutti friulani, sono alla guida di Direzioni che hanno alta incidenza sulle scelte riguardanti l'economia e il sociale della Regione. Nello stesso Consiglio regionale il presidente e i due vicepresidenti sono a loro volta dell'area udinese».

La questione Finest viene anticipata dall'elenco delle caselle occupate da Udine in altre partecipate e organismi in qualche modo connessi all'amministrazione regionale. «Nella strategica Autovie Venete - sottolinea ancora l'assessore alle Finanze - l'udinese **Pietro Del Fabbro** è vicepresidente e amministratore delegato, una nomina della giunta Illy. La presidenza di Promotur è affidata all'udinese **Luca Vidoni**; Agemont vede presidente **Dino Cozzi**, di area udinese pure lui, e con un consiglio di amministrazione dell'ente proveniente prevalentemente dallo stesso territorio. Sono friulani anche il presidente e l'amministratore delegato di Agrapromo, **Giulio Colomba e Bepi Pucciarelli**».

Quindi, inevitabilmente, Del Piero affronta il caso Finest. Quello che ha visto la giunta «correggere» in corsa la lista dei sei nomi che le spettano di diritto nel cda della finanziaria. Ripescando **Lorenzo Pelizzo**, nome che consente, in un colpo solo, di salvare la componente udinese e di consentire anche la rappresentanza delle banche regionali (è il presidente della Banca di Cividale, ndr), che sembravano destinate a restare a bocca asciutta. E non è detto che sia finita qui, visto che Del Piero anticipa addirittura qualche altra sorpresa. «Come si vedrà al momento dell'assemblea (in programma venerdì a Pordenone, ndr), esponenti udinesi - dice - saranno presenti sia nel consiglio di amministrazione sia nel collegio sindacale».

L'assessore alle Finanze Michela Del Piero.

Nessuna esclusione neppure per quanto riguarda il prossimo rinnovo dei vertici di Friulia, in gennaio, e di altri enti. «I friulani - prosegue Del Piero - avranno modo di verificare che anche in proiezione futura la giunta regionale garantirà la presenza di qualificati nomi provenienti dal loro territorio».

La conclusione è una sintesi: «Non c'è alcuna "conventio ad excludendum" nei confronti dell'area friulana, che è nei fatti interlocutore essenziale di questa giunta per tutte le scelte volte allo sviluppo dell'intera regione».

m.b.

Dopo le dimissioni di Marcello Perna, si infiamma la polemica all'interno del comitato istituzionale paritetico

Minoranza slovena, scontro sulla zonizzazione

Ritossa chiede il rinvio della seduta. Il presidente Race: «Non se ne parla»

TRIESTE È di nuovo polemica all'interno del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena. All'indomani delle dimissioni di Marcello Perna - in «disaccordo sulla composizione e i criteri di gestione» dell'organismo, chiamato a applicare la legge di tutela degli sloveni in Friuli Venezia Giulia - un altro componente del Comitato, Adriano Ritossa, chiede immediatamente il rinvio della seduta convocata per venerdì.

«Dopo le dimissioni di Perna viene a mancare ancora di più il requisito della pariteticità: bisogna aspettare che il Consiglio dei ministri nomini il sostituto», dice Ritossa, esponente di An, che questa mattina formalizzerà la richiesta di rinvio. Un atto che potrebbe portare alla «paralisi» dei lavori o, quanto meno, allo slittamento delle riunioni.

Il tutto proprio alla vigilia di un incontro fondamentale. All'ordine del giorno c'è la rideterminazione delle «tabelle di zonizzazione» per i comuni di Trieste, Gorizia e Muggia. In altre parole la definizione del territorio in cui applicare la legge di tutela della minoranza slovena che, dopo le osservazioni del governo e il pronunciamento del Consiglio di Stato di questa estate, il Comitato dovrà ridisegnare.

«Le dimissioni di Perna sono un atto puramente politico. Non capisco perché bisognerebbe sospendere i lavori», ribatte Rado Race. Il presidente del Comitato non prende in considerazione la richiesta di Ritossa e tira dritto per la sua strada: «Se rimangono in carica gli altri componenti - dice - ci sono tutti i presupposti per approvare la "zonizzazione". Continuo il mio mandato e, sinceramente, non riesco capire i motivi delle dimissioni di Perna. Tra le motivazioni scritte nella lettera parla anche dei "criteri di gestione del Comitato": ma cosa avrei mai dovuto fare?».

Le divisioni sulla «zonizzazione» poggiano sull'effettiva consistenza della comunità slovena sul territorio. La legge parla di un quinto della popolazione, oppure di un'equivalente richiesta da parte dei consiglieri comunali. E qui la questione si complica: il Centrodestra, in particolare An, chiede il censimento degli sloveni. Una soluzione che la minoranza non prende nemmeno in considerazione perché la «legge non lo prevede».

p.c.

Gottardo contro i Ds «Usano l'ospedale per fare campagna»

PORDENONE Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Isidoro Gottardo, ha commentato duramente la conferenza promossa dai Ds che si terrà nei locali dell'Ospedale di Pordenone: «I Ds - ha detto Gottardo - stanno organizzando una spudorata occupazione politica della sanità: non hanno dimesso l'abitudine, quando hanno il potere, di sovrapporre fino a confondere il ruolo del partito a quello delle istituzioni che in ogni democrazia sono funzioni che devono rimanere ben distinte e separate».

«È doveroso chiedersi - continua Gottardo - se è accettabile oltre che lecito l'utilizzazione di strutture ospedaliere per organizzare e tenere una conferenza di partito. L'opinione pubblica ha diritto ad una risposta esaustiva. I Ds sicuramente sentono il bisogno di giustificare agli occhi dell'opinione pubblica pordenonese scelte che stanno fortemente penalizzando la sanità della Destra Tagliamento. Constatano anche loro evidentemente - ha concluso Gottardo - che nonostante i tentativi di tappare la bocca ai sindaci oltre che alle forze di opposizione il dato negativo risulta evidente prima ancora che tali scelte si consumino».

L'associazione denuncia i tagli nei settori dell'energia e dell'innovazione: «Una retromarcia che rasenta l'oscurantismo»

Legambiente boccia la Finanziaria

UDINE Legambiente scova nella Finanziaria di Intesa democratica tagli e omissioni. Soprattutto nei settori dell'energia e dell'innovazione. Una retromarcia, rispetto al programma, «che rasenta l'oscurantismo». Il presidente regionale dell'associazione Elena Gobbi, ancora una volta, boccia le politiche ambientali della Regione. Anzi, ne denuncia l'assenza: «Non chiediamo un modello sostenibile, quello "ecologico" - afferma -, ci basterebbe un qualsiasi modello di sviluppo. Non pervenuto. Esattamente come i Ds, assenti al nostro recente incontro con i capigruppo».

A Udine, alla presenza anche di Corrado Altran della segreteria regionale, Legambiente ha parlato molto con i numeri: «Gravissimi i tagli nel settore energia, dallo 0,43% della manovra 2004 allo 0,1% del bilancio totale nel 2005, e quelli all'innovazione tecnologica, dall'1,27% all'1,16%. Un settore chiave come quello energetico - aggiunge la Gobbi -, già privo di strumenti di pianificazione, vede pericolosamente contratte le poste per le fonti alternative e, a favore delle imprese, per l'uso di quelle rinnovabili. Quanto all'innovazione, è sconfortante il confronto tra l'eccellenza dell'Area di ricerca di Trieste e il suo effetto quasi nullo sul territorio regionale, come dimostra il netto calo delle certificazioni ambientali».

Gli ambientalisti fanno poi i conti complessivi. L'ambiente, sommando le misure di intervento diretto, estrapolate dai vari Servizi regionali, si vede assegnare lo 0,21% del bilancio totale disponibile, in diminuzione rispetto allo 0,27% del precedente bilancio. E le attività ordinarie di prevenzione e manutenzione del territorio sono complessivamente ridotte dallo 0,66% allo 0,4%. «Il servizio geologico - rileva ancora la Gobbi - passa da 0,21% a 0,1%, con un dimezzamento dello stanziamento per la realizzazione e la manutenzione di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica. Nel frattempo, le opere ad alto impatto sul territorio rappresentano il 4,15% della spesa complessiva e sono per la maggior parte assegnate alla Protezione civile, che dovrebbe invece limitarsi alla sola gestione delle emergenze».

Infine le richieste, accompagnate dalla proposta di Legambiente di coprire i finanziamenti necessari con gli avanzi di amministrazione derivanti dai carburanti scontati e un leggero aumento del costo della benzina alla pompa: «Servono il Piano energetico regionale - insiste la presidente dell'associazione -, un'Agenzia regionale per l'energia e contributi pluriennali: 2 milioni all'anno per l'installazione di impianti a energia solare termica, 3 milioni per impianti di energia solare fotovoltaica e altrettanti per interventi di risparmio energetico negli edifici pubblici».

m.b.

CONVEGNO

«Attività sportiva, educazione e scienze umane». È questo il titolo della tavola rotonda in programma oggi, con inizio alle 9.30, nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione in via Tigor 22. L'iniziativa è organizzata dal Centro servizi per il volontariato del Friuli Venezia Giulia, dall'Università di Trieste e dal Centro studi di sociologia dello sport di Gorizia. Tra i relatori anche la preside della facoltà Bianca Rosa Grassilli.

UNIVERSITA'

BORSE

Il Miur e l'Inail hanno indetto un concorso per l'assegnazione di 75 borse di studio per studenti universitari e laureati che presentino, nell'anno accademico 2004/2005, lavori in tema di sicurezza e salute negli ambienti di vita, di studio e di lavoro. Bando e domanda di partecipazione sono disponibili su www.miur.it e www.inail.it. La domanda di partecipazione deve essere inviata entro e non oltre il 20 dicembre.

Previsti accordi di mobilità per gli studenti e di cooperazione nel campo degli studi urbanistici e architettonici

L'ateneo giuliano guarda verso Oriente

Una delegazione si è recata in Cina per mettere a punto nuove collaborazioni

Cina lontanissima, eppure mai come oggi così vicina. La crescita impetuosa di Pechino solleva dubbi, perplessità, preoccupazioni, ma anche curiosità e ammirazione. Non sono solo l'imprenditoria e l'industria ad avere però elevato il livello di attenzione verso tutto quello che è targato «made in China». Il «mercato del futuro» interessa anche un ateneo come quello triestino. L'obiettivo infatti di allargare il bacino di utenza dell'Università di Trieste verso la Cina sembra adesso possibile. Anche in quest'ottica possiamo leggere la recente partecipazione al «Progetto Cina», promosso dalla Regione e dalle Camere di commercio di Udine e Pordenone. Oltre alle finalità di carattere più strettamente

I docenti dell'Ateneo a Pechino.

economico, la missione in Cina ha voluto esplorare le possibilità di collaborare in modo sempre più stretto col sistema educativo superiore di quel paese. Scambio di esperienze, di conoscenze e di competenze in grado di favorire la mobilità degli studenti e dei docenti: questi i temi trattati nel corso degli incontri con i responsabili degli atenei cinesi a Pechino e Shanghai.

L'Università, rappresentata da Paola Di Biagi e Ilaria Garofolo della facoltà di Architettura, ha potuto così avanzare proposte operative per interessanti collaborazioni. In particolare a Pechino la delegazione ha incontrato il direttore dell'Istituto italiano di cultura Francesco Sisci e Paola Paderni responsabile del settore cultura dell'Ambasciata d'Italia i quali hanno illustrato un nuovo progetto dedicato a internet. A breve sarà infatti on-line una pagina web dedicata interamente alla presentazione del sistema formativo superiore in Italia che avrà il compito di aggiornare i ragazzi cinesi interessati a studiare in Italia. Pagina web che sarà realizzata in stretta collaborazione con gli atenei italiani. Per far conoscere corsi, master, dottorati e scuole di specializzazione non basta però internet. «Dovremmo essere presenti alle fiere dell'orientamento alle quali partecipano università di moltissimi paesi che si svolgono periodicamente in Cina - sostiene Paola Di Biagi -. In particolare sarebbe auspicabile la partecipazione delle università della nostra Regione all'incontro di Pechino del febbraio prossimo visto che l'Italia è stata finora assente in queste iniziative».

Una serie di incontri si sono tenuti alla Tsinghua University, la più importante della capitale cinese, e alla facoltà di Architettura dell'ateneo di Tongji a Shanghai per attivare rapporti di scambio e di crescita professionale nei campi dell'architettura e dell'urbanistica. È stata prospettata la possibilità di firmare accordi tra i rispettivi atenei per promuovere lavori di cooperazione nel campo degli studi urbani, del restauro architettonico e dell'attività di progettazione. Sempre a Pechino la delegazione ha fatto poi tappa all'Architectural society of China. Da questo incontro è scaturita la volontà di avviare studi congiunti sui temi posti dalla rapida e massiccia trasformazione che sta investendo le metropoli cinesi. Laureandi e neolaureati dell'ateneo triestino potranno così trasferirsi presso importanti società di progettazione di Pechino. Inoltre Finenco, unico studio italiano di architettura operante in Cina - è pronto ad accogliere gli studenti giuliani in stage partecipando anche alle spese di soggiorno. «Da parte cinese è emerso un vivo interesse alla collaborazione con il mondo accademico italiano - conclude Ilaria Garofolo - soprattutto in discipline come la progettazione urbanistica, la pianificazione territoriale, il restauro dei beni architettonici e di interesse storico».

Aurora Bergamini

Kanizsa lecture, domani la dodicesima edizione

Cosa ci rende così intelligenti?

«I bambini di cinque mesi distinguono gli oggetti e gli eventi fisici in base a categorie diverse da quelle utilizzate dagli adulti». A questa conclusione è giunta Elisabeth Spelke, docente della Harvard University e autrice, con Sue Hespos, di un recente articolo apparso su «Nature». La studiosa americana, molto nota per i suoi studi sui precursori concettuali del linguaggio e sullo sviluppo dei processi cognitivi nella specie umana, ha recentemente suggerito che la peculiarità del linguaggio sta nella capacità di integrare vari sistemi di conoscenze ad esso preesistenti, come quello relativo alle interazioni con il mondo tridimensionale e con gli oggetti. I piccoli, prima ancora di imparare a parlare, possiedono comunque un mondo ben articolato in categorie concettuali. Nelle sue ricerche Spelke ha studiato il comportamento dei bambini di età inferiore al primo anno di vita. I risultati di tali osservazioni indicano che i bimbi sono in grado di individuare anche differenze concettuali che sfuggono agli adulti. «Gli esseri umani - spiega Spelke - possiedono una ricca varietà di concetti anche prima di apprendere il linguaggio. A seconda della lingua che apprendiamo siamo portati a favorire alcuni di questi concetti rispetto ad altri». Questi e molti altri i temi che saranno trattati durante la «Kanizsa lecture» organizzata dal Dipartimento di Psicologia, che si terrà domani al Revoltella con inizio alle 16. Durante la conferenza, intitolata «What makes humans smart?», Spelke parlerà dello sviluppo della percezione e della cognizione, mettendo in evidenza le componenti che rendono i processi cognitivi dell'essere umano superiori e maggiormente flessibili rispetto a quelli di altri animali. La «lecture», giunta alla dodicesima edizione e sostenuta da Fondazione CRTrieste, Comune e Cambridge Research Systems, ricorda il fondatore della scuola triestina di psicologia sperimentale, Gaetano Kanizsa. Esponente della tradizione «gestaltista», Kanizsa fu figura di grande rilievo nel panorama della psicologia sperimentale. Le sue scoperte sono ancora oggetto di ricerca e fonte di nuove idee per psicologi, neuroscienziati e studiosi di intelligenza artificiale.

È dotata di 100 mila volumi, alcuni molto antichi. L'inaugurazione venerdì 17

A Trieste la prima biblioteca ideale

Apre in Androna Campo Marzio una struttura multimediale

Multimediale, intuitiva e di facile accesso. Sono queste le peculiarità della nuova biblioteca di Filosofia e Lingue che si candida a struttura modello, in grado di ispirare una nuova gestione del patrimonio culturale attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie da affiancare ai metodi di consultazione classica. La presentazione ufficiale è in programma venerdì 17 dicembre presso la sede di Androna Campo Marzio 10. «La biblioteca di Filosofia e Lingue - spiega Luisa Balbi, coordinatrice del Servizio bibliotecario d'ateneo - rappresenta in qualche modo la biblioteca ideale ed ha i suoi punti di forza nella semplicità e velocità d'accesso alle informazioni, grazie all'utilizzo di diverse strategie tra cui la scaffalatura aperta dove sono conservati gli oltre cento mila volumi, l'orario d'apertura esteso e continuato dalle 9 alle 18 e la possibilità di compiere ricerche tramite computer». È inoltre possibile fruire all'interno della struttura di una saletta con 15 pc, per lavorare o partecipare a corsi di formazione. L'obiettivo è quello di mettere a proprio agio gli utenti della biblioteca e fornire tutti gli strumenti necessari per compiere ricerche precise e veloci, prendendo in prestito o consultando in sede libri, riviste, periodici.

Una delle biblioteche dell'ateneo triestino (foto Mancini).

«Tutto questo - conclude Balbi - è il frutto dell'unione del patrimonio di tre dipartimenti, Filosofia, Lingue e letterature dei paesi del Mediterraneo e Letterature straniere, che prima era dislocato in diverse zone della città».

Ad esaltare le potenzialità di questa nuova struttura anche chi, da studioso e ricercatore, nelle ultime settimane aveva iniziato a frequentarla. Qualche settimana fa Arduino Agnelli confidava infatti a Pier Aldo Rovatti: «È raro trovare nel mondo una biblioteca universitaria con così tanto spazio e agio, e con tutti i libri lì, a portata di mano. Nemmeno negli Usa ho mai visto qualcosa di simile». «Me lo diceva l'ultima volta che l'ho incontrato - racconta Rovatti - e Arduino era ben noto per il suo spirito fortemente critico, specialmente nei confronti della struttura universitaria italiana».

Alessandro Bressan

EVENTO

Teatro al posto delle lezioni Medea rivive in Aula magna

Università e teatro. Sempre più spesso le aule dell'ateneo giuliano fanno da sfondo a interpretazioni teatrali. Dopo il rinnovato sodalizio con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, la straordinaria lettura di Aristofane da parte di Roberto Herlitzka e la partecipazione degli attori di Re Lear alla serata finale di «Start Cup», tocca a L'Argante affrontare il «palco» dell'Aula magna dell'Università di Trieste.

La compagnia, dopo aver messo in scena l'Antigone, ha scelto di rivisitare il mito antico in chiave moderna di J. Anouilh, offrendo, in forma di lettura drammatica, l'interpretazione di una delle figure più note, cupe e affascinanti dell'antichità: Medea. Disprezzata, barbara e straniera, votata ad un amore che non conosce limiti, amante passionale e madre dolcissima, la Medea di Anouilh è una donna capace di piegarsi al dubbio, alla debolezza, alla tenerezza, ed è costretta ad affrontare in Giasone un uomo che l'ha allontanata, stanco degli eccessi della giovinezza e del peso di un passione troppo grande.

Medea, che pure si macchia del più infame dei delitti, l'infanticidio, emerge dal dramma di Anouilh come un'indimenticabile eroina di grande fierezza, e soprattutto di grande solitudine: la sua tragedia parla alla nostra coscienza del dramma dell'isolamento, degli amori incompiuti, del fallimento delle relazioni, della resa dei conti tra un uomo e una donna che si sono amati.

Il successo della prima rappresentazione, accolta con entusiasmo in occasione dell'«European summer school of classics», ha persuaso il dipartimento di Scienze dell'antichità, in collaborazione con l'Università, a riproporla di nuovo in ambito accademico, confidando in un'ampia partecipazione di pubblico. Medea di Anouilh, in programma mercoledì prossimo (inizio ore 17) nell'Aula magna dell'ateneo, vede impegnati cinque attori, che si alternano a tre leggii. L'allestimento prevede l'esecuzione di brani per chitarra dal vivo.

La regia è firmata da Corrado Travan, mentre lo spettacolo sarà interpretato da Francesca Campello (Medea), Giulio Morgan (Giasone), Corrado Travan (Creonte), Chiara Beccari (Nutrice) e Giulio Cancelli (Un ragazzo). Alla chitarra Marco Milani.

INCONTRO

Un omaggio alla cultura e alla lingua catalana

Il richiamo è decisamente orwelliano per questo appuntamento universitario aperto alla città. Lo scrittore inglese radicale accorre volontario nel '36, per partecipare all'epopea popolare antifascista che aveva sconfitto, caso più unico che raro nell'Europa del tempo, un golpe reazionario e militarista. All'epoca la Catalogna suscita anche l'ammirazione di altri esponenti di primo piano della cultura come lo storico Pierre Vilar, o della politica come il socialista liberale Carlo Rosselli. Tutti e tre vi trovano, negli anni infuocati della guerra civile e della rivoluzione sociale, materia per un'esperienza esaltante e tragica. E vivono immersi in un'atmosfera di gioia popolare e di sperimentazione libertaria che li spinge ad approfondire le ragioni e le forme di tale ambiente originale ed affascinante. Un ambiente nel quale si cercherà di entrare mercoledì alle 17, nell'incontro pubblico che si terrà in Androna Campo Marzio 10. L'occasione è l'avvio di un nuovo corso di cultura catalana, previsto da un accordo tra l'Ateneo e l'Institut Ramon Llull, istituzione che promuove la conoscenza del catalano nel mondo. Il corso inizia a marzo e sarà condotto da Eulalia Vega, storica e docente di Lleida. Parleranno Patrizio Rigobon sui caratteri peculiari della lingua catalana, Gianni Ferracuti sulla cultura del modernismo e Claudio Venza sui tratti sorprendenti della recente storia catalana.

Un particolare della Casa Milà di Gaudì a Barcellona.

IN BREVE

Una targa al Narodni Dom

Domani alle ore 12.30 verrà scoperta una targa, apposta sulla facciata dell'edificio di via Filzi, 14, in occasione del primo centenario di avvio delle attività di carattere culturale, che hanno avuto, e continuano ad aver, sede nel Narodni Dom, letteralmente «casa del popolo». Costruito fra il 1901 e il 1904 dal famoso architetto Max Fabiani, l'edificio ospitava tutte le principali organizzazioni culturali ed economiche della comunità slovena triestina. Da anni è sede della «Scuola per traduttori e interpreti», che ha formato un numero significativo di professionisti che operano nelle più importanti istituzioni europee. La legge 23 febbraio 2001, n. 38, contenente norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione, ha tra l'altro disposto che nell'edificio trovino sede istituzioni culturali e scientifiche sia di lingua slovena sia di lingua italiana. Recentemente, anche in ottemperanza a tale norma di legge, l'Università ha messo a disposizione della «Narodna in studijska knjiznica» (Biblioteca degli studi di Trieste), alcuni locali, quale gesto simbolico per l'avvio di attività culturali che bene si integrano con le attività formative della Scuola, tesa a stabilire un ponte fra Europa occidentale e centro-orientale.

Nomina per il giurista Bussani

Mauro Bussani, ordinario di Diritto privato comparato a Giurisprudenza è stato nominato direttore di una autonoma collana della prestigiosa casa editrice inglese «Cambridge university press». La collana, di cui è stato nominato codirettore Ugo Mattei dell'Università di Torino e Hastings, prende il suo titolo, «Il nucleo comune del Diritto privato europeo», dall'omonimo progetto internazionale di ricerca che i due docenti dirigono dal '94 che coinvolge quasi duecento giuristi. In sintesi, il progetto si propone di individuare il nucleo comune del Diritto privato europeo, evidenziando quanto di simile e quanto di differente esiste, nelle regole effettivamente applicate, fra i diversi sistemi giuridici europei, dell'ovest come dell'est.

TEMPERATURE

HELSINKI 0/5 · OSLO 2/6 · STOCCOLMA 5/8 · MOSCA 1/2 · COPENAGHEN -5/8 · LONDRA 7/9 · AMSTERDAM 5/9 · BERLINO 4/8 · VARSAVIA 4/6 · PRAGA 0/3 · PARIGI 3/6 · VIENNA 0/5 · GINEVRA 3/4 · LUBIANA -1/7 · ZAGABRIA 1/7 · BELGRADO 0/6 · BUCAREST -5/9 · MADRID -1/9 · LISBONA 8/14 · BARCELLONA 13/17 · ROMA 12/12 · SOFIA -4/6 · ISTANBUL 4/9 · ALGERI 6/18 · TUNISI 15/16 · ATENE 11/16 · LARNACA 13/20 · IL CAIRO 14/22

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	-3	1
BOGOTA	10	21	C. DEL MESSICO	7	23	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	16	24
BOMBAY	19	34	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	17	28	SANTIAGO	2	19
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	0	4	MONTREAL	np	np	SEOUL	6	11
BRUXELLES	1	7	HONOLULU	np	np	[illegible]	13	22	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	1	7	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	np	np	SYDNEY	14	23
BUENOS AIRES	18	29	LA PAZ	10	18	PECHINO	1	8	TEL AVIV	np	np
CARACAS	24	31	LIMA	18	23	RIO DE JANEIRO	21	26	TOKYO	5	16
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

IL TEMPO OGGI

2000 m 3 °C · 1000 m 7 °C · TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 14/16 Tmin. 1/5 · Tmax. 12/15 Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,5	15,3
GORIZIA	1,7	12,0
MONFALCONE	2,2	14,3
UDINE	1,5	13,4
PORDENONE	0,9	13,1

ARPA FVG OSSERVATORIO METEOROLOGICO REGIONALE - OSMER

OGGI (attendibilità 90%). Su tutta la regione cielo sereno con aria tersa e secca salvo qualche velatura al mattino. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa. Sul fondovalle tarvisiano possibile nebbia nelle ore più fredde.

DOMANI (attendibilità 90%). Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno e atmosfera secca. Su pianura e costa soffierà Bora in genere moderata. Sul fondovalle tarvisiano possibile nebbia nelle ore più fredde.

Tendenza per sabato: Bel tempo con cielo ovunque sereno.

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · 2000 m 2 °C · 1000 m 7 °C · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 14/16 Tmin. 1/5 · Tmax. 12/15 Tmin.

	MIN	MAX
VERONA	2	11
VENEZIA	3	11
MILANO	2	10
TORINO	3	8
GENOVA	11	14
BOLOGNA	9	11
FIRENZE	8	15
PISA	11	13
ANCONA	11	12
PERUGIA	7	14
PESCARA	11	13
L'AQUILA	8	9
CIAMPINO	12	12
FIUMICINO	12	13
CAMPOBASSO	9	9
BARI PALESE	10	15
NAPOLI	13	15
POTENZA	np	np

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	17	19
PALERMO	15	19
MESSINA	16	18
CATANIA	np	19
CAGLIARI	13	15
ALGHERO	11	16

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso su Emilia Romagna, Liguria; possibili locali piogge sulla Liguria di ponente. Poco nuvoloso altrove, ma con foschie o banchi di nebbia in pianura, specie dopo il tramonto o al mattino; Centro e Sardegna: coperto sull'isola con piogge diffuse anche di forte intensità sulle zone centro-orientali dell'isola; molto nuvoloso sul resto del centro, con piogge sparse che interesseranno le regioni del settore adriatico e l'Umbria. Sud e Sicilia: coperto con precipitazioni diffuse sulla parte orientale dell'isola e sulla Calabria; molto nuvoloso sul resto del sud, con piogge sparse, specie sulle zone a ridosso dei rilievi.

TEMPERATURA: in diminuzione sulle isole e sulle regioni meridionali; senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI: forti orientali sulle isole maggiori e al sud; moderati da est/nord-est al centro; deboli orientali al nord.

MARI: molto mossi il Tirreno, stretto di Sicilia; poco mosso l'Adriatico.

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · BREZZA · MODERATI · FORTI · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

SCACCHI

Il «meeting» triestino attira professionisti, dilettanti e soprattutto golosi

Una domenica col gioco-lampo (e premi tutti gastronomici)

Si disputerà domenica prossima, al Circolo culturale Arac nel comprensorio del Giardino pubblico di Trieste in via Giulia 2, il tradizionale «Torneo open internazionale lampo individuale» di scacchi denominato Torneo gastronomico «Albero della cuccagna». Sicuramente il più importante - per qualità e quantità dei partecipanti - fra quelli che si disputano annualmente nella nostra regione, il torneo è organizzato come ogni anno dalla Società scacchistica triestina 1904 in collaborazione con Regione, Provincia e Comune e con altri enti pubblici e privati.

Basta scorrere il libro d'Oro di questa manifestazione per accorgersi dello spessore dei grandi maestri e dei maestri internazionali che sono riusciti a intitolarla, e nonostante si tratti di un torneo lampo (o forse proprio per questo!) il richiamo che essa esercita sui giocatori d'oltreconfine - austriaci, croati e sloveni - oltre che naturalmente sui giocatori italiani di circoli limitrofi, soprattutto friulani e veneti, è di quelli cui è difficile resistere.

Al torneo possono partecipare tutti gli appassionati di qualsiasi categoria e forza di gioco, poiché la particolare formula prevede un open mattutino di qualificazione con il sistema svizzero allo scopo di «scremare» i partecipanti e suddividerli nei gironi finali all'italiana che si disputeranno nel pomeriggio, previo azzeramento dei risultati della mattina. In ciascuno di questi gironi ogni giocatore incontrerà avversari alla sua portata e potrà quindi vincere la sua «finalina»: una soddisfazione in più, se anche nell'open mattutino ha riportato qualche risultato prestigioso, cosa che nel gioco lampo può sempre succedere...

I premi, come tradizione decennale vuole, consistono esclusivamente in generi gastronomici (da qui il nome del torneo) impreziositi dai liquori che la Stock omaggerà ai primi cinque classificati. Non è superfluo ricordare che, essendo un torneo nato allo scopo di rivedere i vecchi amici e di scambiarsi gli auguri prima delle festività natalizie, nessuno se ne tornerà a casa a mani vuote, cioè il premio di partecipazione è garantito per tutti.

Si inizierà con il torneo di qualificazione alle 10.30 (iscrizioni entro le 10), e dopo la pausa-pranzo si continuerà alle 15 con i tornei finali che decideranno la classifica. Infine, cerimonia di premiazione. La direzione tecnica è affidata alla collaudata coppia di arbitri Luciano Boschi e Fabio Cascone. Gli interessati possono preiscriversi al 339.2035288. Tutti possono partecipare, a condizione di voler dedicare un'intera domenica al «nobil giuoco» e di avere un minimo di dimestichezza con il gioco lampo, che prevede la disputa dell'intera partita nel tempo massimo di cinque minuti a testa.

Dario Russo
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Sarete particolarmente affascinanti, ma attenti ai vostri colloqui, certi argomenti bisognerebbe tralasciarli. Sono assolutamente da evitare gli eccessi che potrebbero essere dannosi.

Toro 21/4 20/5

Avete un forte desiderio di rapporti seri e congeniali e in tale direzione farete delle scelte giuste. Rapporti vivaci e dinamici con gli amici. In amore tutto bene.

Gemelli 21/5 20/6

La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Salute buona.

Cancro 21/6 22/7

Il modo più sicuro per concludere positivamente la giornata è di procedere con calma nel lavoro senza sovraccaricarsi di troppi impegni. Gradualità in amore.

Leone 23/7 22/8

La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo a disposizione da dedicare ad altri problemi. Poche certezze in amore.

Vergine 23/8 22/9

Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che costano anche tanto sforzo. Attenti alla dieta.

Bilancia 23/9 22/10

Nel corso della giornata dovrete esercitare più di una volta la vostra pazienza e seguire i consigli di chi ne sa di più anche se contrastano con le vostre opinioni.

Scorpione 23/10 21/11

Liberatevi di un problema personale che vi toglie la serenità necessaria per affrontare la vostra giornata di lavoro. Nel pomeriggio sarete più sollevati.

Sagittario 22/11 21/12

Alcune situazioni possono riempirvi di gioia e di soddisfazione. Siete abili nel coinvolgere le persone vicine, ma cercate di non giocare troppo con il fuoco, potreste scottarvi.

Capricorno 22/12 19/1

Grazie ad un inaspettato aumento di stipendio, potrete finire di assolvere i vostri impegni con un familiare e permettervi anche una breve vacanza. Attenti alla linea.

Aquario 20/1 18/2

La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari. Un caro amico vi cercherà.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di non lasciarvi turbare da considerazioni negative. Puntate la vostra attenzione sugli affetti e sappiate rendere felice qualcuno che vi sta a cuore. Muovetevi di più.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le migliori opere d'arte - 11 La battezzò Vespucci - 12 Il nome della Oxa - 14 C'è anche la B12 - 15 In compagnia di - 16 Belloccio, grazioso - 17 Solleva le automobili - 18 Voci come quella di Titta Ruffo - 20 Lo era anche Minerva - 21 Una Monti attrice - 23 Punto intercardinale opposto a NNE - 25 L'«Edipo» di Sofocle - 26 Gamberi marini - 28 Una congiunzione latina - 29 L'attrice Schygulla (iniziali) - 30 Residui in fonderia - 31 Senza filo non servono - 33 Indumento da spiaggia - 34 Uno spumante - 35 Poco fitto - 36 I limiti di Sampras - 38 La dote dei liberali - 41 Non hanno cittadinanza - 42 Onorano la patria.

VERTICALI: 1 Aspira a divenire comm. - 2 Conoscente carissima - 3 Una bomba di carta - 4 Le «medie» nelle corse ciclistiche - 5 Contenersi nelle pretese - 6 È gonfio di succo - 7 Una canora Ornella - 8 Chiusura a destra - 9 Rompere appena - 10 Istituto di credito - 13 Il plurale maiestatis - 17 Strepitose - 19 Frutto tropicale a forma di pera - 22 Il poeta dell'«Orlando furioso» - 23 È bagnata dalla Sava - 24 Attrice con molti ammiratori - 27 Pari in vite - 29 Albergo internazionale - 30 Risuonano numerosi in un conflitto a fuoco - 32 Si versa sulla pastasciutta - 35 Il Ronnie presentatore televisivo - 37 Umilissimi abiti - 39 Mezzo nido - 40 L'iridio per il chimico.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'UOVO*

Cambio di consonante: *GOLA, GOTA*

ANAGRAMMA (2,6=8)
Calciatore polivalente
Assai capace, pronto per la squadra
in vario modo viene utilizzato..
Necessario per chiuder la partita
coi suoi numeri si è consolidato.

Ciampolino

ZEPPA (6/7)
Speculatore improvvisato
Per competenti è questa, francamente,
materia del contendere, si sa,
sono gli investimenti che anch'io faccio
anche se vado a braccio

Il Maggiolino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.34
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	4.13
	cala alle	14.19

50.a settimana dell'anno, 344 giorni trascorsi, ne rimangono 22.

IL SANTO

San Siro vescovo

IL PROVERBIO

Chi è in basso non deve temere cadute.

MAREE

Alta:	ore	6.51	+53	cm
	ore	20.09	+23	cm
Bassa:	ore	0.35	-23	cm
	ore	13.48	-54	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.31	+57	cm
Bassa:	ore	1.20	-21	cm

TEMPO

Temperatura:	7,5 minima
	15,3 massima
Umidità:	50 per cento
Pressione:	1027,0 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	9,0 km/h da E-N-E
Mare:	14,2 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Iniziata ieri la tre giorni parigina che precede il gran finale del 16 dicembre. Stasera il museo farà da cornice a un evento cultural-mondano

Expo, al Louvre caccia agli ultimi voti

Attesi i vertici dell'Unesco e 40 delegati del Bie. Battuti gli spagnoli nei numeri

Una visita di delegati Bie in Porto Vecchio.

L'europarlamentare azzurro Renato Brunetta: «Abbiamo già perduto troppo tempo»

«I porti franchi? Superati»

Sorride pure lui, professore di università consigliere economico di Berlusconi ed europarlamentare forzitalico, della citazione non propriamente accademica. Eppure: «Comunque vada sarà un successo», finisce per proferire. Perché la partita, giocata d'azzardo per il semplice fatto che nessuno oggi può sapere come finirà, ha comunque già avviato «la locomotiva» che sarà impossibile fermare. Nel nome dell'Expo - un concetto, prima che un evento - si sono mobilitate «intelligenze, sensibilità economica, capacità di guardare al futuro» che nella nuova Europa vede assumere Trieste un ruolo centrale, baricentrico. «Perché lo vuole il mondo». La globalizzazione.

Così ha detto Renato Brunetta ieri mattina durante un incontro con i vertici locali e il popolo degli azzurri nella sede melon-forzista di corso Saba, partecipato da vari esponenti azzurri e condotto da un senatore Giulio Camber intento a far passare il concetto di progetto Expo legato a filo doppio al sostegno di Forza Italia e del governo Berlusconi (anche se furono il sindaco Riccardo Illy - sostenitore dell'idea con il presidente della Regione Roberto Antonione - e Giacomo Borruso, uno dei padri del progetto, a consegnare nel luglio 2000 al Bie di Parigi la precandidatura all'Expo. Il sostegno ufficiale del governo Amato, Centrosinistra, giunse poche settimane dopo. Mentre ancora nel maggio 2001 l'aspirante sindaco Dipiazza parlava di «bufalata»).

L'Expo, dunque. Brunetta si è detto «ottimista». Ha insistito sulla manifestazione 2008 quale evento «che denomina il nuovo inizio della centralità europea di Trieste e di questa Regione in fortissima evoluzione». Per questo «le polemichette minimaliste degli spedizionieri, con tutto il rispetto, sanno di vecchio, di passato mentre il futuro che abbiamo davanti è rivoluzionario». Da qui il Brunetta-pensiero sulla questione delle aree di Porto Vecchio sollevata anche di recente dalla pubblicizzazione della causa civile (poi ritirata, peraltro) intentata da Tripmare contro, tra gli altri, ministero degli Esteri e Autorità portuale per la sospensione della concessione in Porto vecchio, e recapitata ai 25 Paesi firmatari del Trattato di Parigi nel 1947. «Addolora che interessi legittimi vengano manifestati in modo così masochistico», ha detto Brunetta a margine dell'incontro. Il problema giuridico resta? Sì, ma è un problema - secondo l'economista - superato da uno scenario storico totalmente diverso da quello che cinquant'anni fa, per motivazioni valide allora, lo generò.

I vincoli del Trattato di pace? «Se interpretati in un'ottica statica ci sono e bloccano tutto. Ma rispetto al vento che corre sull'Europa significando investimenti, risorse, grandi capitali che si stanno muovendo, divengono cose risibili». E se «il concetto di porto franco nella globalizzazione non ha più alcun senso», la stessa «base giuridica europea vede i porti franchi come fumo negli occhi», privilegi superati da un presente in cui «tutta l'Europa deve essere un porto franco». È a livello internazionale dunque che il nodo del porto franco andrà risolto, «perché l'Europa non si fa condizionare da storie locali, e perchè abbiamo già perduto troppo tempo».

Fin qui Brunetta (le cui parole sul porto franco avranno fatto sobbalzare più di qualche listaiol-forzista fermo su posizioni decisamente diverse). Prima e dopo il suo discorso, al microfono del salone di corso Saba si sono alternati una schiera di forzisti - da Stefano Rigotti per TriestExpo Challenge a Isidoro Gottardo capogruppo in Regione, dal sindaco di Duino Ausirina Giorgio Ret a quello di Muggia Lorenzo Gasperini al vicepresidente della Provincia Massimo Greco - coordinati dal senatore Giulio Camber. Che guardando al manifesto affisso da Forza Italia in questi giorni ha ricordato ancora una volta come la posizione di Forza Italia sull'Expo sia «lineare e chiara: Expo, porto e autonomia alla base dell'economia della città».

Nella delegazione Antonione e Cosolini. Intanto un rappresentante del Laos è stato ricevuto nel palazzo della Regione da Illy

Il presidente del Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia Giulia Saleh Igbaria era seduto tra la delegata libanese e il delegato israeliano. Con l'una scambiava considerazioni in arabo, con l'altro in ebraico. Un fatto che potrebbe destare curiosità a Parigi, ma che fa parte della quotidianità in una città come Trieste.

Lo ha fatto notare ieri ai suoi ospiti l'ambasciatore delegato al Bie e all'Unesco per l'Italia Francesco Caruso, dicendo con una battuta quel carattere internazionale e tollerante della città che rappresenta una delle carte su cui Trieste punta per vincere la corsa all'Expo. Non c'è solo l'internazionalità, naturalmente: c'è il sito di Porto Vecchio, c'è il tema della mobilità della conoscenza inteso come arma per ridurre il *gap* tra Paesi ricchi e poveri, ci sono le istituzioni scientifiche di Trieste che da decenni proprio di mobilità della conoscenza si stanno occupando...

Tutti aspetti che ancora una volta vengono sottoposti ai delegati del Bie, nel corso dell'ultima tre-giorni di incontri avviata ieri, all'hotel Lotti nel cuore di Parigi, con il primo *meeting* cui hanno partecipato i delegati di Qatar, Yemen, Tanzania, Bangladesh, Kazakistam, Cambogia, Libano, Russia, Turchia (new entry del Bie), Israele e Malesia. A loro - le persone che fisicamente giovedì prossimo schiacceranno il pulsante per scegliere tra Trieste, Saragozza e Salonicco - la delegazione italiana guidata dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, durante un incontro seguito da una colazione di lavoro, ha illustrato il progetto Expo. Con gli ambasciatori Caruso e Claudio Moreno affiancati dallo staff della Farnesina (dove Moreno è a capo del coordinamento Expo) c'erano l'assessore regionale Roberto Cosolini, Fulvio Degrassi e Pierpaolo Ferrante per TriestExpo Challenge (assente il previsto Mariano Hugo di Windisch-Graetz, annunciato poi per oggi) e Igbaria, a Parigi per testimoniare ai Paesi presenti ieri, quasi tutti musulmani, l'appoggio della comunità islamica di Trieste all'Expo esplicato anche in una lettera che Igbaria ha consegnato ai delegati.

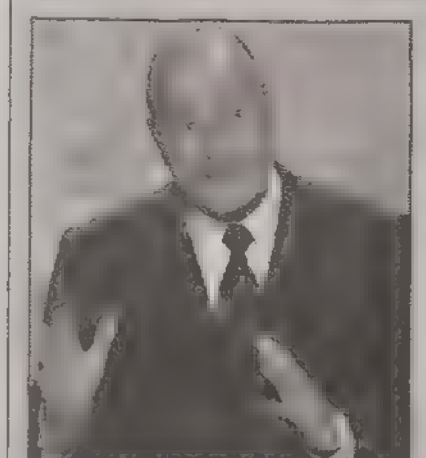
Per convincere gli ospiti, oltre che sulla relazione condotta da Moreno, si è puntato su alcuni filmati relativi a Porto Vecchio e alle istituzioni scientifiche in città. Nessuna domanda al termine della presentazione, ma «reazioni positive», dicono in coro un po' tutti, da Degrassi a Cosolini a Ferrante: l'ambasciatore delegato del Kazakistan ha lodato il sito di Porto Vecchio - più bello dal vero di quanto non appaia in video, ha detto - e ha parlato di una personale impressione «davvero molto positiva».

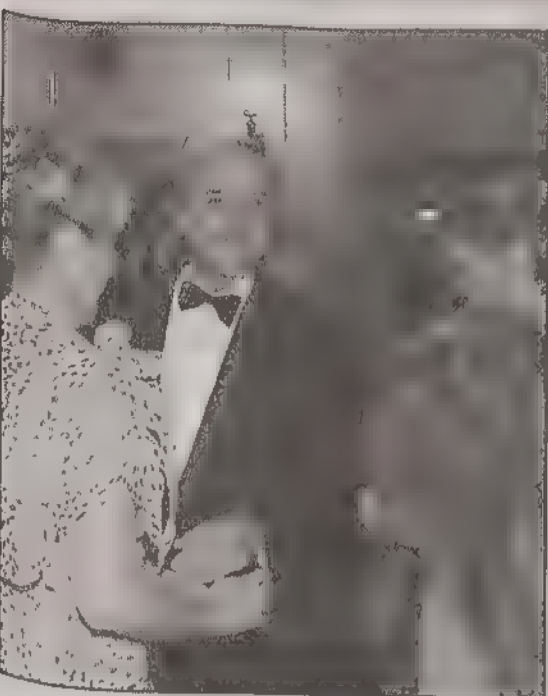
Di rilievo l'incontro che ieri pomeriggio - proprio il giorno successivo al vertice franco-spagnolo tenuto a Saragozza - Antonione e Caruso hanno avuto con Claudie Haigneré, ministro francese agli affari europei e fino a poco tempo fa delegata alla ricerca e alla tecnologia. Haigneré, cui è stata illustrata la candidatura, ha espresso i propri auguri all'Italia giudicando estremamente interessante il tema «Mobilità della conoscenza» prescelto per l'Expo.

Dopo la prima positiva tornata di incontri, oggi sarà la volta dei Paesi dell'America centrale e latina, mentre domani l'ultimo meeting vedrà riuniti vari Paesi europei, Seychelles, Namibia, Uganda, Iran, Marocco, e ancora Senegal San Marino e Slovenia, tre Paesi da poco membri del Bie. Stasera invece è in programma l'ultimo evento cultural-mondano organizzato dall'Italia (nella persona di Caruso) prima del 16 dicembre: nell'auditorium del museo del Louvre verrà rappresentata «La Calandria», commedia cinquecentesca per la regia di Maurizio Scaparro, seguita da una cena a buffet nel cortile del museo. All'evento parteciperanno oltre 300 persone, tra cui i vertici dell'Unesco e i delegati del Bie: di questi, 40 sui 62 residenti nella capitale francese hanno confermato la propria partecipazione. Un dato considerato molto importante, se si pensa che l'evento parigino offerto pochi giorni fa dalla Spagna è stato partecipato da soli 7 delegati del Bie.

Intanto è giunto in città (e per la prima volta in Italia) Phongsavath Boupha, viceministro degli Esteri del Laos, che Antonione aveva personalmente invitato durante il suo viaggio in quel Paese. Boupha ha incontrato il presidente della Regione Riccardo Illy, che gli ha illustrato le caratteristiche funzionali e vocazionali della città. Illy ha spiegato al laotiano come per Trieste e la regione l'Expo rappresenti «un importante acceleratore per lo sviluppo complessivo». Oggi Phongsavath incontrerà il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il sindaco Roberto Dipiazza e il prefetto Goffredo Sottile. Nel pomeriggio visiterà Porto Vecchio.

Paola Bolis

CHIRAC «DRIBBLA» SARAGOZZA

Jacques Chirac

Fino all'ultimo in Aragona ci avevano sperato: l'auspicio del sindaco di Saragozza Juan Alberto Belloch era che durante il vertice franco-spagnolo tenutosi l'altro ieri nella stessa città iberica il presidente Jacques Chirac esprimesse ufficialmente l'appoggio alla candidatura spagnola. Non è andata così: in conferenza stampa - racconta il quotidiano *Heraldo de Aragón* - Chirac ha scherzato sull'insistenza con cui il governo centrale, quello di Aragona e il Comune avevano illustrato i punti forti della città come sede dell'Expo: la prima cosa che aveva fatto il premier spagnolo Zapatero al suo arrivo in città, ha raccontato ancora il presidente franceese, era stata proprio chiedergli di esprimersi per l'Expo aragonese. Chirac non ha svelato la posizione della Francia e ha affermato che non vorrebbe influenzare il risultato della votazione finale, anche se si è detto «convinto delle potenzialità di Saragozza a ospitare la manifestazione».

Roberto Dipiazza al Verdi.

Ha trascorso una bellissima serata di Sant'Ambrogio a Milano, nel *parterre de roi* della Scala, assistendo a uno spettacolo e ammirando le meraviglie di un teatro che gli hanno risvegliato l'orgoglio di essere italiano. Il sindaco Roberto Dipiazza era stato invitato allo spettacolo di riapertura dello storico teatro meneghino dal suo amico e collega milanese Gabriele Albertini «che reputo il miglior sindaco d'Italia, almeno fra quelli di Centrodestra. Fra gli invitati ero l'unico ospite del Friuli Venezia Giulia, ho assistito a un avvenimento straordinario e imponente. Il 14 dicembre dell'anno scorso ho vissuto la riapertura della Fenice, ieri sera (martedì, *ndr*) quella della Scala e posso assicurare che sono stati due eventi meravigliosi. Spero di viverne un terzo il prossimo 16 dicembre a Parigi, lo dico davvero col cuore. Sarebbe il coronamento di un anno davvero straordinario per Trieste».

Invitato alla riapertura della Scala, il sindaco fa incontri eccellenti e racconta: «Il governo fiducioso sulla vittoria»

Dipiazza: «Se perdiamo, tutti a Lourdes»

Parigi, Expo: se lo spettacolo della Scala gli ha scatenato un moto d'italianità, il dopo teatro lo ha reso orgoglioso di rappresentare Trieste. È stata una ulteriore iniezione di entusiasmo nella corsa all'assemblea generale del Bie che assegnerà l'esposizione universale del 2008. «Nel governo c'è grande fiducia: ho incontrato i ministri Stanca e Lunardi, loro sono convinti come lo sono io che a Parigi vinceremo. E anche l'ambasciatore Vattani, fatti i debiti scongiuri, mi ha detto di essere ottimista. A Trieste e in regione - dichiara convinto il sindaco - abbiamo lavorato tutti bene come nessun altro. E quando dico tutti, intendo davvero tutto l'arco costituzionale, destra e sinistra. Abbiamo marciato finalmente uniti verso un unico obiettivo. Altrettanto soddisfatto posso essere dell'impegno del Governo. Insomma, se non portiamo a casa il risultato stavolta, è meglio andare tutti a Lourdes a farsi benedire».

La cena di gala all'ex Ansaldo, il seguito altrove. È stata una lunga notte, quella di Dipiazza, chiusa quando già albeggiava. Notte trascorsa con una compagnia prestigiosa, che a partire dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi comprendeva ministri, dignitari, personalità di rilievo. Lunghe ore a discorrere cordialmente, nelle quali si è trovato a vestire i panni dell'uomo-immagine di Trieste. È proprio in quelle ore la sua fierezza di primo cittadino è decollata in verticale. «I grandi eventi che si sono succeduti in quest'anno straordinario hanno riportato l'attenzione su Trieste, restituendole l'immagine di città importante d'Europa. A Milano ho incontrato diverse delle personalità che avevano partecipato alle celebrazioni per il cinquantenario del ritorno all'Italia - rivela - e tutte mi hanno salutato con grande simpatia, raccontandomi le impressioni e le emozioni di allora. È questa nuova considerazione positiva di Trieste a creare molta fiducia sulla candidatura dell'Expo. C'è voglia di conoscerci, a cena fra i commensali seduti al mio tavolo quasi nessuno era ancora mai venuto a Trieste. Io ne vedo l'aspetto positivo - spiega Dipiazza - è un indice delle potenzialità che abbiamo: una città come Roma ormai la conoscono tutti, per tanti Trieste è invece tutta da scoprire. L'Expo è un mezzo anche per questo fine».

E il presidente Berlusconi, cosa ne pensa? «Con lui abbiamo parlato a lungo, ha voluto sapere tante cose su Trieste e sul grande anno che abbiamo trascorso. L'ho invitato a venire a inaugurare il nuovo polo natatorio, mi ha risposto che lo farà volentieri, se gli impegni di governo glielo consentiranno».

Matteo Contessa

Siglato al Cairo un protocollo d'intesa per il trasporto attraverso il nostro scalo della frutta destinata ai mercati europei

Aperto il Corridoio verde con l'Egitto

Ogni settimana arriveranno due navi piene di prodotti ortofrutticoli freschi

La nuova linea marittima collegherà i porti di Alessandria e Damietta a quello di Trieste quale primo scalo di entrata delle merci dal Sud del Mediterraneo

Primi passi nel «Corridoio verde» aperto lungo l'Adriatico fra Trieste e l'Egitto. Grazie al protocollo d'intesa siglato al cairo fra la presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi, l'armamento Egyptian Container Line (Ecl) e l'Agricolture Commodity Council (Acc) egiziano, il nostro porto diventa il punto di passaggio per tutta frutta in arrivo dall'Egitto e destinata ai mercati del Centro e dell'Est Europa. È stata così formalizzata l'istituzione di una linea di collegamento marittimo diretto e regolare fra i porti egiziani di Alessandria e Damietta e quello di Trieste quale primo scalo di entrata europeo delle merci provenienti dalla riva sud del Mediterraneo. Sempre grazie a questo nuovo servizio di collegamento «multipurpose» Egitto-Trieste ogni settimana con l'impiego di due unità ro/ro-container dell'Ecl battenti bandiera egiziana - le motonavi «Egyptian Pride» e «Egyptian Dignity» - gli esportatori egiziani potranno far giungere rapidamente i loro prodotti ortofrutticoli al mercato italiano ed europeo, con la previsione di raddoppiare entro breve tempo la loro percentuale di prodotto di esportazione.

La firma del memorandum è avvenuta all'ambasciata italiana al Cairo con la «testimonianza» dei due coordinatori italiano ed egiziano del Corridoio verde (referenti della «Green Corridor Initiative» ai rispettivi dicasteri dei trasporti) e dal rappresentante dell'assessorato regionale alle infrastrutture di trasporto. C'erano anche i responsabili delle principali società egiziane di esportazione e produzione di «perishable produces», e i responsabili della Terminal Frutta Trieste srl, società triestina che da lungo tempo opera nel settore della commercializzazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli egiziani verso i mercato nazionali ed europei.

Marina Monassi

Il memorandum ha portato anche altri risultati: fra gli altri il riconoscimento, per il nostro scalo, quale «più importante terminale di sbarco e distribuzione delle merci estero su estero che transitano attraverso l'Adriatico», e che «vanta un'esperienza consolidata di altissimo livello e standard di efficienza e tecnologia d'avanguardia proprio nel settore della manipolazione di prodotti ortofrutticoli freschi».

Poi è stato sottolineato come «la nuova linea di navigazione si inserisca appieno nel programma di rafforzamento dei rapporti commerciali fra l'Italia e l'Egitto, due Paesi - è stato osservato - che già da tempo operano in vera e propria partnership in numerosi settori e che negli ultimi anni hanno aggiunto un livello di intesa e collaborazione economica e politica senza precedenti».

In definitiva il memorandum siglato al Cairo «rappresenta un ulteriore passo verso la piena realizzazione dell'iniziativa congiunta italo-egiziana denominata "Green Corridor", un articolato progetto finalizzato a incentivare l'interscambio regolare di prodotti ortofrutticoli tra i due Paesi, attraverso un efficiente funzionamento dell'intera filiera, dalla produzione all'esportazione, dal trasporto marittimo a quello terrestre (attraverso l'importante segmento della manipolazione del prodotto negli impianti portuali specializzati), dal confezionamento alla distribuzione finale».

Container in Porto nuovo. Aperta una linea con l'Egitto.

Un'altra immagine, stavolta ripresa dall'alto, del Molo Settimo.

In seguito a una sentenza della Corte europea la magistratura lagunare sta per emettere un provvedimento di blocco degli sbarchi a Marghera

Rottami ferrosi, carichi in arrivo da Venezia

Navi cariche di rottami ferrosi potrebbero essere bandite anche dal porto di Trieste. A Venezia la procura della repubblica ha già preso la decisione, e per il provvedimento che decreta il blocco di questi traffici a Porto Marghera è questione di giorni.

Alla base della drastica misura la recente sentenza della Corte europea in materia di rifiuti e sicurezza ambientale, che ha stabilito che i materiali ferrosi, cioè i rottami in arrivo dall'Europa dell'est e dall'America per essere usati nelle acciaierie italiane, sono considerati rifiuti pericolosi (e non materia prima) e come tali vanno trattati secondo le norme del decreto Ronchi.

A livello europeo l'Italia risulta inadempiente, in quando mesi fa è stato varato un decreto salva-rottami, che permette l'utilizzo dei materiali ferrosi dopo che ne sia stata accertata l'assenza di radioattività e di residui di esplosivi. La questione sta nelle procedure alquanto costose che dovrebbero essere attuate da parte degli importatori.

In attesa di una normativa nazionale su questi materiali, il problema che sta per sorgere a breve, in seguito al previsto provvedimento della magistratura veneziana, consiste nel possibile dirottamento delle navi dirette a Venezia in altri porti: Trieste, Monfalcone, Ravenna, ma anche Porto Nogaro, dove viene attualmente sbarcata la gran parte dei rottami ferrosi destinati alle acciaierie del Friuli. Senza contare che questi carichi potrebbero «emigrare» a Capodistria.

Il dirottamento in altri scali delle navi con rottami è già avvenuto, del resto, nell'ottobre 2003, quando a Porto Marghera la magistratura bloccò tali carichi destinati alle acciaierie. E proprio per evitare che sia solo il porto di Venezia a subire le conseguenze del blocco di questi traffici, la procura lagunare sta concordando la sua azione con le altre procure del Paese, fra cui quella di Trieste.

Voto a sorpresa del consiglio di amministrazione

La multiutility veronese Agsm licenzia il direttore generale Franco Scolari (ex Acegas)

L'Agsm di Verona, azienda multiservizi con cui Acegas Aps sta da tempo trattando la fusione, ha deciso di licenziare il direttore generale Franco Scolari, che fino al luglio 2002 ricoprì lo stesso incarico all'Acegas.

Franco Scolari

La decisione è stata presa l'altra sera dal consiglio di amministrazione dell'Agsm, presieduto da Giuseppe Nicolò. La ragione ufficiale dell'interruzione del rapporto consisterebbe in un «buco» di 6 milioni di euro emerso nell'Agsm Telecomuncazioni, società controllata di cui Scolari è amministratore unico. A quanto risulta una compagnia telefonica, cliente di Agsm, avrebbe accumulato forti debiti in seguito a canoni non pagati, determinando così un notevole aumento dell'esposizione della società controllata da Agsm.

Scolari dovrebbe avere oggi un incontro con il presidente Nicolò. In ogni caso il licenziamento, anche se clamoroso, non sembra costituire una sorpresa assoluta, posto che sul presunto disaccordo fra Scolari e il vicepresidente Federico Testa un'interrogazione è stata presentata a suo tempo dal consigliere comunale veronese Flavio Tosi (Lega). Fra le immediate smentite, anche quella dello stesso Scolari.

Nato a Varese 56 anni fa, Scolari è stato, come si diceva, direttore generale di Acegas fino al luglio 2002. Negli anni in cui Tomasi di Vignano è stato amministratore delegato dell'ex municipalizzata, Scolari ha seguito, assieme agli altri vertici, la quotazione in Borsa dell'azienda. Dopo il «ribaltone» del 2002, che ha visto l'arrivo in Acegas degli uomini del Centrodestra, Scolari è stato direttore generale della multiservizi veneziana Vesta; nell'ultimo anno e mezzo ha ricoperto lo stesso incarico all'Agsm.

Infortunio sul lavoro alla Ferriera di Servola: ferito un capoturno del deposito minerali

Rischia di finire sotto l'escavatrice

L'uomo per non essere investito è saltato nel «cucchiaio»

Ha rischiato di morire travolto da un caterpillar. Quello che avrebbe potuto essere un tragico infortunio sul lavoro si è verificato l'altro pomeriggio alla Ferriera di Servola, nelle stesse ore in cui all'Adriaterminal moriva schiacciato dai tubi caduti da un sollevatore Gianluca Fiori, 24 anni, dipendente del Consorzio commessi sovraccarico e giocatore dilettante nel Costalunga.

Il comprensorio che ospita la Ferriera di Servola.

Ecco i fatti. Un capoturno che stava effettuando alcuni controlli al deposito minerali dello stabilimento di Servola è stato raggiunto da una possente escavatrice. Il conducente non si era accorto che l'uomo si trovava in quel punto. Così il capoturno si è gettato nel «cucchiaio» dell'escavatrice che arrivava a tutta velocità.

Quando poi l'operaio si è reso conto che il mezzo stava per raccogliere il materiale, ha urlato con tutto il fiato che aveva in gola. Per cercare di farsi vedere dal conducente ha gettato verso l'alto i suoi guanti. Ma non c'è stato nulla da fare. All'ultimo minuto l'uomo si è lanciato dal «cucchiaio» finendo su un cumulo di detriti. Ma nella caduta si è procurato alcune lesioni alla mano guaribili in 15 giorni.

Sul posto è arrivata dopo qualche minuto un'ambulanza del 118. Poi è giunta una pattuglia della squadra volante della polizia. Gli agenti hanno cercato di ricostruire l'episodio, ma quanto pare, non sarebbe stato identificato il conducente del carterpillar che, in pratica, non si era accorto di quello che stava accadendo. Dell'episodio sono stati interessati anche i tecnici dell'Azienda sanitaria.

Domani tavolo di concertazione in Regione

Gli assessori regionali al Lavoro Roberto Cosolini e alle Attitvità produttive Enrico Bertossi hanno convocato per domani una riunione del Tavolo di concertazione sulle situazioni di crisi nel sistema produttivo dell'area triestina.

La riunione si terrà nel palazzo della Presidenza della Regione alle 11.

L'iniziativa di Cosolini e Bertossi indica la grave situazione in cui si trova il comparto produttivo triestino.

Nell'ambito del tavolo di concertazione gli assessori regionali Cosolini e Bertossi analizzeranno la situazione delle aziende maggiormente in crisi e valuteranno possibili ipotesi di soluzione in un confronto con gli operatori e con le rappresentanze sindacali.

IN BREVE

Il deputato di Intesa Democratica interroga

Rosato al ministro Lunardi: «La norma sui passi carrai deve venir semplificata»

Una semplificazione normativa per i passi carrai. È stata sollecitata dal deputato di Intesa Democratica, Ettore Rosato al ministro delle Infrastrutture, Lunardi. «Secondo il nuovo codice della strada – spiega Rosato – entro fine anno ogni proprietario deve richiedere l'autorizzazione per un passo carraio nuovo o per mantenere quello già esistente, se realizzato prima del 92». «Il decreto ha però causato notevole confusione tra i proprietari di accessi precedenti al 92 e anche per la documentazione richiesta su dati catastali e tecnici». Rosato ricorda infine che nei centri storici l'obbligo di affiggere il cartello rosso e bianco «cozza vistosamente con particolari recuperi architettonici e con l'armonia del paesaggio». Da qui l'invito al ministro affinché modifica la disciplina e la renda più semplice. E più gradevole.

L'influenza dei polli, oggi l'incontro a Gretta

Le novità dell'imminente epidemia influenzale e l'influenza dei polli. Se ne parla oggi, alle 11.30, nella sede del progetto Habitat a Gretta, in via Toffani 2. All'incontro, curato dall'Unità anziani del Distretto 1 e aperto alla cittadinanza, intervengono Fulvio Zorzut, responsabile della campagna antinfluenzale dell'Azienda dei servizi sanitari e Alessandra Petrucco, geriatra. Fra i temi all'ordine del giorno dell'incontro odierno, c'è una discussione sui pro e i contro del vaccino antinfluenzale, l'andamento delle vaccinazioni nella nostra provincia e le più recenti raccomandazioni diffuse dal ministero della Salute dopo l'epidemia di influenza dei polli in Estremo Oriente.

Alla Marittima congresso di urologia oncologica

Comincia oggi alla Stazione Marittima il 14° congresso della Società italiana di urologia oncologica. Ai lavori parteciperanno circa 500 urologi, esperti e specialisti provenienti da tutta Italia. In programma workshop, letture magistrali, simposi e sessioni di comunicazioni. A presiedere il congresso è il professor Emanuele Belgrano, clinico urologo dell'Università di Trieste.

L'assessore regionale ricollocherà 66 persone. Critiche dei sindacati alla Provincia

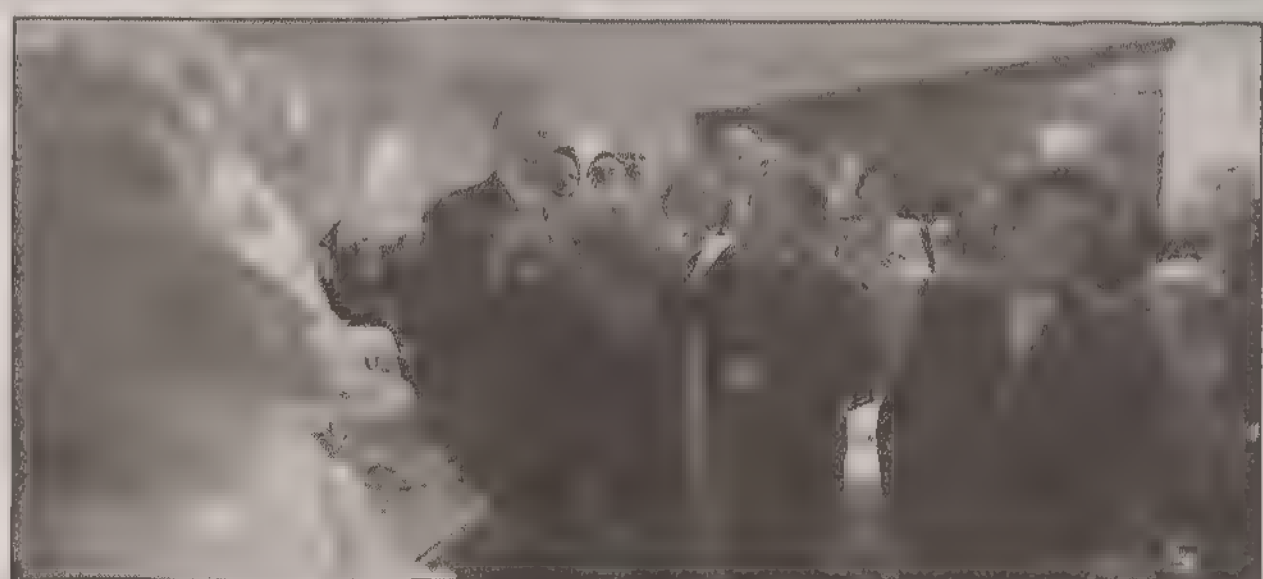
Meloni, impegno di Cosolini

Almeno una ventina di lavoratori della Meloni, su 65 in cassa integrazione, saranno ricollocati in altre realtà industriali da qui al mese di febbraio: lo ha annunciato l'assessore regionale al lavoro, Roberto Cosolini alle segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm, confermando l'impegno della Regione per una soluzione definitiva della crisi aziendale.

Chiamando in causa anche il Centro per l'Impiego gestito dalla Provincia, Cosolini ha poi auspicato che «sia per non lasciare intentata alcuna strada sia per avviare una metodologia di intervento innovativa sul mercato del lavoro, si acceleri quanto già concordato, e cioè la presa in carico dei lavoratori con la predisposizione di un bilancio di competenze, la proposta di percorsi di riqualificazione professionale, la sensibilizzazione delle aziende e associazioni di categoria per creare maggiori occasioni di incontro tra domanda e offerta».

Fim, Fiom e Uilm hanno riconosciuto il notevole sforzo da parte dell'assessore regionale mentre hanno preso atto dell'immobilità della Provincia: le segreterie, fa sapere una nota, non possono astenersi dal criticare i ritardi e le mancanze da parte della Provincia nell'attuazione degli impegni intrapresi a favorire il reintegro dei lavoratori sul mercato e stigmatizzare l'assenza di politiche industriali da parte degli imprenditori e delle istituzioni locali.

I sindacati hanno fatto sapere che da parte della curatela fallimentare è stata confermata la vendita di tutti gli impianti e la riconsegna del capannone alla Wartsila Italia entro giugno 2005. Non ci sono notizie però sul futuro riutilizzo.

FESTEGGIAMENTI

Torta con l'alabarda per gli ottant'anni di Gambassini

In ottima forma, elegantissimo in doppiopetto grigio, Gianfranco Gambassini ha festeggiato ieri i suoi 80 anni in un caffè di piazza Unità. All'invito del vecchio leone della Lista, che suggeriva di evitare «qualsiasi tipo di omaggio» hanno risposto in tanti. C'erano il presidente della Regione Illy, quello della Provincia Scoccimarro, il sindaco Dipiazza, il rettore Romeo. Sulla torta, ovviamente, un'alabarda al centro.

Una gigantesca sagra con happening vari ieri pomeriggio da piazza Cavana fino al Politeama Rossetti

Bancarelle, asini, clown e alberi blu

Migliaia di persone tra gli stand e nei locali, semideserti invece i negozi

Nel «presepe vivente» ci sono anche mucche nane, capre e pony, mentre oggi arriveranno anatre, oche, cigni e perfino puzzole

Una sagra infinita, senza soluzione di continuità da piazza Cavana fino al Teatro Rossetti. Così si presentava alle cinque di ieri pomeriggio Trieste, costellata di bancarelle, gazebi, punti vendita, artisti di strada, spazi sportivi, alberi blu, presepi più o meno viventi. Il successo di folla è stato eccezionale e innegabile, un oceano umano ha invaso ogni spazio. Molto articolati invece i giudizi: per tanti giornate prenatalizie finalmente con molte attrazioni e l'atmosfera giusta, per altri un circo all'aperto di qualità non eccelsa. Come sempre a Trieste sono nati molti partiti, come si evince anche dagli articoli sotto: estimatori delle manifestazioni contro detrattori, bancarellari del Viale contro quelli di piazza Sant'Antonio accusati di aver aperto in anticipo, pattinatori incalliti contro gli amanti della sacralità della lirica, zoofili contro fautori del presepe vivente.

Partendo dalle rive, trasformate nonostante la giornata festiva in un immenso parcheggio con automobili anche dal Friuli, dal Veneto, dalla Slovenia e dall'Istria, l'atmosfera si surriscalda già in piazza Cavana con gazebi di dolciumi, olive, frutta secca, spugne di mare, filetto di cinghiale e bicchieri di tokaj, mentre un estemporaneo duo balcanico con fisarmonica e chitarre allieta i già numerosissimi passanti: famiglie con bambini e cani, anziani, ma anche tanti gruppi di giovani.

Il recinto degli animali del Presepe vivente, circondato dai visitatori.

In piazza Unità un clown fa divertire decine di bambini sistemati all'aperto sulle sedie di un caffé. Tutti gli alberi di Natale sono azzurri (per esigenze cromatiche?). In piazza Verdi sull'appena inaugurata pista di ghiaccio pattinano in settanta, età massima diciott'anni o poco più, in piazza della Borsa due autobus storici per una mostra di Trieste Trasporti, un presepio e un albero decorato in bianco, rosso e verde.

In piazza Sant'Antonio alle cinque e venti non si cammina, la folla è una marea. «Mercatini di Natale, 9-26 dicembre» dicono gli striscioni. Ma all'8 dicembre pressoché tutti e 75 gli stand sono aperti. Balzano all'occhio giubbotti e felpe. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione donatore di organi. Un maxigazebo ha inglobato anche la fontana della piazza: da lontano sembra l'ennesima fantomatica piscina di Trieste. Accanto è stata realizzata una maxistalla con mucche nane, capre, pony e asini. Per oggi sono attesi anche oche, cigni, anatre e puzzole. In via delle Torri una maxibancarella vende stelle di Natale della solidarietà.

L'area lungo il canale di Ponterosso dedicata ai mercatini.

Caffé, bar e pub sono esauriti, grandi comitive attorno a piccoli tavolini e gente in attesa, semideserti invece i negozi, quasi tutti aperti. Ancora due passi ed ecco il viale XX Settembre con l'ultimo giorno della fiera di San Nicolò. Nel primo tratto con la nuova sistemazione dei gazebi centrali si respira, poco più su in mezzo alla doppia fila di bancarelle il traffico pedonale è completamente intasato.

s.m.

Inaugurata la pista di pattinaggio sistemata nell'isola pedonale di fronte al lirico. E partono le prime critiche all'iniziativa

Follie sul ghiaccio davanti al Teatro Verdi

Il direttore dell'Aiat Bandelli (al centro) gambe all'aria.

Arriva da Merano, è grande quindici metri per trenta, ha una recinzione e una baracca in legno con due Babbi Natale arrampicati sul tetto, si avvale di un moderno sistema di refrigerazione e costa 40 mila euro al mese per il noleggio. E' la pista di pattinaggio su ghiaccio inaugurata ieri nell'isola pedonale proprio di fronte all'entrata del Teatro Verdi, è aperta ogni giorno dalle 10 alle 24 fino al 9 gennaio, ma nelle intezioni del presidente dell'Aiat Franco Bandelli «se tutto va bene potremmo tenerla in funzione fino a Carnevale, il 7 febbraio prossimo». La pista l'ha voluta la Giunta comunale per allietare le festività dei triestini, ma a giudicare dai primi commenti l'idea di incastrare un angolo di divertimento alpestre davanti alle architetture di Matteo Pertsch - per altro identiche a quelle della Scala di Milano - a molti non è andata giù. Anche perché, al di là di una questione di semplice buon gusto, si teme che la musica sparata dagli altoparlanti disturbi le prove e le repliche dell'opera «The rake's progress» di Stravinskij in cartellone dal 15 dicembre.

«Non c'è problema - replica l'assessore ai Grandi eventi Fulvio Sluga - durante le prove e le rappresentazioni la musica sarà spenta, e comunque durante il giorno verrà mantenuta a un livello più che accettabile». «Abbiamo scelto questo posto - continua Sluga - perché è in pieno centro, è bello, dà allegria a giovani e meno giovani, dà visibilità a uno sport considerato minore». «Inoltre - interviene Bandelli - è riparato dalla bora, assolve anche una funzione sociale, ed è in una posizione stupenda; del resto anche a Milano mettono la pista di ghiaccio in Piazza Duomo».

L'impianto di fronte al Verdi può ospitare fino a 150 pattinatori, si paga solo il noleggio dei pattini e la gestione è affidata a Giovanni D'Agostino, 56 anni, vicecampione del mondo nel 1997 e attuale presidente del Pattinaggio triestino, i cui giovanissimi atleti hanno dato ieri spettacolo per l'inaugurazione. «In realtà per noi un posto vale l'altro - afferma D'Agostino -, e non è neppure quetione di bora: l'importante è avvicinare i giovanissimi a questo splendido sport, e la pista in questa posizione sarà senza dubbio un richiamo». D'Agostino ha anche intenzione di comprare l'intero impianto e di sistemarlo fisso da qualche parte in città: «Stiamo perfezionando un finanziamento in conto capitale con la Regione - dice - e speriamo di poter dotare Trieste di una pista di ghiaccio aperta tutto l'anno, ovunque la si voglia mettere».

La pista di pattinaggio su ghiaccio inaugurata ieri nell'isola pedonale davanti all'entrata del teatro Verdi. Può ospitare fino a 150 pattinatori. (Foto Lasorte)

Contrastanti le prime reazioni dei cittadini in transito dalle parti del Verdi: qualcuno ha criticato quella che ha definito «una mancanza di rispetto per un santuario della musica», altri hanno storto il naso di fronte «alle barricate di legno davanti al Verdi», altri invece hanno definito l'iniziativa «bella per i giovani e che porta allegria durante il periodo delle festività».

Pietro Spirito

Opposizione all'attacco: «Un insulto alla musica»

«Non c'è rispetto per la musica, non c'è buon senso e si trasforma il salotto buono appena ultimato in un luogo di sagra paesana, e tutto questo a pochi passi da quello che dovrebbe essere un tempio della lirica e della musica». Lo afferma in una nota il consigliere comunale di Uniti per l'Ulivo, Alessandro Minisini, che sulla pista di pattinaggio su ghiaccio davanti al Teatro Verdi ha presentato un'interrogazione urgente. «Sia chiaro - precisa Minisini -: nessuno è contro la pista di pattinaggio, che può essere un'iniziativa interessante e valida in particolare per i giovani e forse anche per l'assessore Bucci, grande esperto del "Piano ghiaccio", ma va fatta in luoghi adeguati, opportuni e funzionali, penso ad esempio al Molo IV o vicino al palazzetto di Chiarbola o in Androna Chiusa-Punta del Forno».

«Mettere la pista di pattinaggio su ghiaccio con il suo impianto di amplificazione musicale vicino al Verdi - continua l'esponente di Uniti per l'Ulivo - mi sembra una scelta inopportuna perché rischia di disturbare l'attività e le stesse prove in programma al teatro lirico. Programmazioni liriche a due passi da manifestazioni sportivo-ricreative rischiano di creare caos e rumore a danno di tutti». «Mi dispiace - conclude Minisini - che di ciò non abbia tenuto conto il sindaco, che è pur sempre anche il presidente della Fondazione Teatro Verdi. Inoltre questa scelta non offre neppure quelle migliori condizioni di sicurezza per il teatro, qualora malauguratamente ce ne fosse bisogno in caso di uscite di emergenza».

I gazebo di piazza Sant'Antonio avrebbero aperto in anticipo sottraendo clienti

Guerra a distanza fra gli ambulanti Dal Viale accuse anche al Comune

Non sono bastate le polemiche divampate nei giorni scorsi tra i commercianti triestini e gli ambulanti dei vari mercatini aperti in città: ieri è scoppiata una nuova disputa, che stavolta ha per protagonisti gli ambulanti della Fiera di San Nicolò e quelli che lavorano nel Mercatino di Natale di piazza Sant'Antonio.

Secondo alcuni operatori delle bancarelle di viale XX Settembre, infatti, i gazebo di piazza Sant'Antonio hanno aperto l'attività già ieri mattina, con un giorno di anticipo rispetto al previsto, sottraendo loro i clienti proprio nell'ultimo giorno di attività. «Il Comune di Trieste ci aveva assicurato che non ci sarebbe stato nessun mercatino negli stessi giorni della Fiera di San Nicolò - afferma Alberto, da Fasano - e invece, con grande sorpresa, gli altri gazebo hanno aperto già stamattina (ieri mattina, ndr), portandoci via molti clienti. L'incasso di stamattina, infatti, è quasi dimezzato rispetto a quello dei giorni scorsi».

«Sono davvero incavolato - gli fa eco Gennaro Cartillo da Latisana -. Ci avevano promesso che avrebbero evitato di penalizzarci, come gli scorsi anni, con la sovrapposizione dei mercatini e invece niente: stamattina (ieri, ndr) ho venduto pochissimo rispetto a ieri. Sono davvero stufo che facciano mille manifestazioni contemporaneamente: ormai la Fiera di San Nicolò non è più quella di una volta».

Le bancarelle all'inizio del rinnovato viale XX Settembre.

Ad aver notato un calo delle vendite è anche Antonella Battagioni: «Oggi (ieri, ndr) mi sembra ci sia meno gente rispetto al solito e anche le vendite sono calate un po'. Ci avevano garantito che non avremmo avuto nessun mercatino in contemporanea al nostro e, sinceramente, credevo che sarebbe stato così».

Non tutti gli ambulanti del Viale, però, la pensano allo stesso modo, ma c'è anche chi difende le bancarelle della concorrenza, come Roberto Franz: «Più varietà c'è, e più bella è la città - afferma -. Faccio questo mestiere da decenni ed è assolutamente normale che dopo il 6 dicembre, giorno di San Nicolò, gli acquisti calino. Ad ogni modo credo che la presenza di altri gazebo sia ininfluente, soprattutto perché la merce in vendita è diversa da quella del viale. Inoltre, se vogliamo dirla tutta, dal 4 dicembre c'erano anche i mercatini in Cavana, eppure nessuno si è lamentato».

Se tra gli ambulanti della Fiera di San Nicolò i pareri sono discordanti, tra i loro colleghi di piazza Sant' Antonio regna addirittura il caos: ognuno, infatti, ha dato una versione diversa sull'orario e il giorno di inizio delle vendite, contribuendo così ad alimentare i dubbi sulla liceità o meno della loro apertura di ieri mattina.

«È da un mese che sappiamo che l'autorizzazione ad allestire e a vendere la merce partiva da martedì 7 alle 16 - spiega Romanita Arbulla -. Per quanto riguarda la Fiera di San Nicolò penso sia normale che abbiano riscontrato un calo delle vendite: più concorrenza c'è e minore è l'incasso».

«Noi siamo arrivati martedì pomeriggio - raccontano due operatori francesi - e abbiamo avuto l'autorizzazione a vendere la nostra merce a partire dalle 10 di stamattina (ieri, ndr)». Secondo il signor Nando, invece, l'inaugurazione dei Mercatini di Natale era prevista per ieri pomeriggio: «L' apertura ufficiale, per quanto ne so, è alle 17 dell'8 dicembre. Il punto è che, dopo aver allestito il gazebo, gli ambulanti, presi d'assalto dai clienti, iniziano a vendere comunque, magari in anticipo. Non si dovrebbe permettere di lavorare a chi arriva prima in città rispetto agli altri, tutto qui».

Elisa Lenarduzzi

Lo Stato pagherà oltre 500 milioni di vecchie lire per ingiusta detenzione al triestino assolto in Appello

Rapotez, risarcimento dopo il carcere

Era accusato dell'omicidio di uno skipper. Il padre fu protagonista di un caso storico

Luciano Rapotez, il padre.

Giovanni Rapotez

Giovanni Rapotez sarà risarcito con oltre mezzo miliardo di vecchie lire per avere patito diversi mesi di ingiusta detenzione per la scomparsa del suo skipper Damiano Nicastro.

Nel 2002 il triestino che vive a Siracusa è stato definitivamente assolto da un'accusa di omicidio che gli è costata ben 46 mesi di detenzione. In prima istanza era stato riconosciuto colpevole di aver ucciso, nel luglio del 1994, lo skipper della sua barca, Damiano Nicastro, e di averne gettato il cadavere nel Canale di Sicilia per non onorare un prestito di 41 milioni di lire. Nel 2002 l'assoluzione con sentenza della Corte d'Assise di Appello di Catania.

Il padre di Giovanni Rapotez, Luciano, fu la vittima di uno dei più clamorosi casi giudiziari italiani del '900: scelto come capro espiatorio per ragioni politiche, fu arrestato, sbattuto in carcere per 31 mesi, torturato perché si autoaccusasse di uno storico triplice omicidio avvenuto nel 1946 a Chiampore. Alla fine venne assolto con formula piena. Ma non ha mai avuto un risarcimento: la legge che stabilisce i risarcimenti per ingiusta detenzione, pur traendo impulso proprio dal suo caso, è stata infatti varata molti anni dopo e lui non ha mai potuto beneficiarne.

C'è riuscito invece il figlio che provata la propria innocenza, ha intentato causa. E la prima sezione della Corte d'Appello di Catania, con un'ordinanza, gli ha riconosciuto un risarcimento danni di 517 milioni di vecchie lire.

La vicenda per la quale Giovanni Rapotez si è trovato alla sbarra ha riguardato la scomparsa misteriosa di Damiano Nicastro. Era il 31 luglio del 1994 quando lo skipper alle dipendenze di Rapotez, sparì nel nulla dopo essersi imbarcato sulla nave «Briciola» di proprietà del professionista di origine triestina. Le indagini sulla scomparsa del nostromo ebbero una svolta quasi repentina con l'arresto di Rapotez al quale vennero contestate le accuse di omicidio e di occultamento di cadavere. A puntare l'indice contro Rapotez furono i familiari del marinaio scomparso.

Si ritenne che Rapotez si fosse sbarazzato del suo skipper per ragioni economiche. Un'accusa che resse al termine del processo di primo grado tanto da fare «incassare» a Rapotez la condanna all'ergastolo. Col dispositivo di sentenza, la Corte d'Assise dispose l'arresto di Rapotez che venne arrestato a Trieste alcune ore dopo il pronunciamento dei giudici.

Era il 5 febbraio '99. Rapotez in quei giorni era venuto a trovare la madre che abita in via del Dittamo e che non vedeva da 18 anni. Era in compagnia di una donna siciliana di 32 anni. Assieme avevano passato la notte hotel Riviera di Grignano. Lì l'uomo era stato controllato da una volante del commissariato di Duino dal momento che si era presentato privo di documenti. I poliziotti non sapevano che stavano parlando con un ergastolano. Avuti i suoi dati, se n'erano andati. Poco più tardi però, nell'area di servizio di Duino Nord, nel corso di uno scambio di informazioni con una pattuglia dei carabinieri di Aurisina, avevano saputo che Rapotez nel frattempo era stato condannato ed era di conseguenza ricercato. Entrambe le pattuglie supportate anche da uomini della Mobile si erano presentate a Grignano. Rapotez era stato ammanettato e portato al Coroneo.

Contro la sentenza di primo grado, Giovanni Rapotez aveva presentato ricorso e, in appello è stato condannato a 28 anni di prigione. Ma non si è mai arreso continuando la sua battaglia. Il successivo ricorso in Cassazione gli ha infatti dato ragione: la Suprema Corte, infatti, gli ha annullato la condanna rinviando gli atti alla Corte d'Assise d'Appello di Catania che, in linea con la Cassazione, lo ha assolto. E ora è arrivato il risarcimento.

Corrado Barbacini

Polizia: funzionari a Roma contro la Finanziaria

Ci saranno anche numerosi funzionari della Questura di Trieste alla manifestazione nazionale prevista per oggi a Roma. «È giunto il momento di partecipare il malcontento della nostra categoria e della polizia per l'intollerabile disinteresse mostrato dal Governo per le questioni della sicurezza», ha dichiarato il segretario nazionale dell'associazione funzionari Giovanni Aliquò. Ha aggiunto: «Tagliando i fondi nella legge finanziaria, il Governo non solo chiude in un cassetto ogni possibilità di riforma della carriera ma c'impedirà, di fatto, di dirigere gli uffici e di lavorare ordinariamente, poiché mancheranno, ancor più di quanto non avvenga oggi, le risorse ed i mezzi necessari».

Nei giorni scorsi a Trieste è scoppiato il caso delle Volanti «appiedate». Appena cinque vetture con i colori d'istituto che funzionano su quindici previste. «Il ministero è stato informato. Non posso fare di più», aveva dichiarato manifestando un certo dispiacere il questore Natale Argirò.

Conferma Leonardo Boido, segretario provinciale dell'Associazione funzionari: «Non ci sono soldi, nè per la manutenzione nè per comperare vetture nuove. Sono i tagli della Finanziaria. La polizia non potrebbe essere più in grado di assicurare i servizi e gli interventi di emergenza potrebbero essere ritardati...».

E oggi a Roma la protesta, ma presto, dicono, potrebbe espandersi.

Nella chiesa di via Sant'Anastasio

Oggi l'ultimo saluto a Isa, la biologa morta in Birmania

Isabella Colautti, la biologa morta a Myanmar (ex Birmania).

Saranno celebrati oggi alle 11.15 nella chiesa dell'Immacolato cuore di Maria in via Sant'Anastasio i funerali di Isabella Colautti, 52 anni, la biologa triestina morta insieme con altri quattro italiani durante un viaggio nel Myanmar (ex Birmania), nel naufragio della loro imbarcazione, avvenuto domenica scorsa.

Isabella Colautti è annegata assieme a quattro compagni di viaggio e a una guida locale mentre stavano risalendo su un piccolo battello il fiume Kaladan per raggiungere Moruk, una zona archeologica tra le più belle e suggestive al mondo.

Per arrivare lì la comitiva italiana aveva preso un volo interno dalla capitale Yangoon fino alla piccola città di Sitwe. Da dove poi si erano imbarcati risalendo il fiume lungo un tratto di ottanta chilometri. La navigazione doveva durare circa cinque ore. Alla partenza il tempo era bello e nulla lasciava presagire quello che poi è accaduto.

La biologa morta lavorava all'Istituto di anatomia patologica, all'ospedale Maggiore. Faceva parte dell'equipe del professor Luigi Di Boinito. Era da anni volontaria alla «Domus Lucis», una residenza alloggio per disabili non autosufficienti che si trova in scala dei Lauri.

Cerimonia in piazza Garibaldi

Rito dell'Infiorata, il Vescovo: «Servono fiducia e serenità per superare i giorni difficili»

Il tradizionale appuntamento della benedizione ai fedeli da parte del Vescovo della città, monsignor Eugenio Ravignani, davanti alla statua della Madonna di piazza Garibaldi, in occasione della festività che la Chiesa dedica all'Assunta, si è permeato ieri di un'atmosfera particolare.

All'intenso significato religioso della pur breve funzione, ha infatti fatto da corollario il momento dedicato alla celebrazione per i 50 anni della statua, opera dell'artista Franco Asco, che fu scoperta davanti a una grande folla nel lontano 12 settembre del 1954.

Il Vescovo Eugenio Ravignani, esaurita la fase liturgica, ha rivolto un augurio ai numerosi presenti, fra i quali, a rappresentare ufficialmente il presidente della Giunta regionale, Riccardo Illy, che, quando era sindaco, non voleva mai mancare all'incontro dell'8 dicembre, c'era il consigliere regionale della Margherita, Sergio Lupieri.

«Le fasi storiche difficili, come quella che tutti stiamo attraversando — ha affermato il capo della Chiesa triestina – vanno comunque affrontate con serenità. Abbiamo davanti a noi diversi ostacoli nel nostro cammino terreno – ha aggiunto monsignor Ravignani –, ma bisogna guardare al futuro con sufficiente fiducia e trovare dentro di noi le risorse spirituali per andare avanti».

La statua della Madonna in piazza Garibaldi. (Lasorte)

Al termine della funzione, caratterizzata ancora una volta da una ricca deposizione di fiori ai piedi della colonna che sostiene la statua, è stato distribuito un libro fotografico che ricorda le principali fasi dell'inaugurazione della statua di cinquant'anni fa. Il rito, organizzato come tradizione dal Centro italiano femminile, richiama ogni 8 dicembre centinaia di persone in piazza Garibaldi.

u. sa.

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

Il ruolo fondamentale di aiuto verso i più deboli e emarginati della struttura cattolica

Caritas, sempre vicina a chi ha bisogno

La Caritas Diocesana, operante a Trieste dal 1980, ha realizzato nel corso degli anni numerose iniziative nel campo dell'accoglienza, ascolto e accompagnamento che si basano in prevalenza sul volontariato: al primo posto è il Centro d'ascolto di via Cavana 15 che si rivolge primariamente a persone (residenti o stranieri) che vivono situazioni di forte marginalità ed esclusione sociale. La maggior parte delle persone che vi fanno riferimento si trovano in condizioni di povertà estrema e hanno quindi necesità di soddisfare innanzitutto bisogni di tipo primario.

In rapporto coi diversi servizi presenti sul territorio da parte del Comune e con le parrocchie la Caritas va incontro a queste necessità con contributi per bollette e affitti, buoni spesa ecc. ma offre anche un aiuto e orientamento per situazioni sociali più complesse e delicate come possono essere problemi di lavoro, dipendenza da alcol e da droga ecc. Grosso modo in un anno transitano per il Centro d'Ascolto circa 1500 persone che si ripresentano in ripetuti colloqui; la prima risposta ai bisogni più immediati è quello che si definisce un servizio «a bassa soglia». Da qui viene la possibilità di accesso alle mense, quella dei Cappuccini di Montuzza e il refettorio di via Venezian. Un altro servizio è quello delle docce e del lavaggio indumenti adoperato per lo più da stranieri. Quattro sono le residenze di base della Caritas: la Casa di Accoglienza Berlam che offre asilo a cittadini stranieri, «La Madre», una struttura per mamme e bambini o per future madri, la Casa Teriano convenzionata col Comune che ospita cittadini residenti a Trieste con diverse problematiche e senza abitazione e la Casa Betania, struttura di seconda accoglienza.

La mensa della Caritas in via Felice Venezian.

Ancora la Caritas è presente in due dei campi nomadi del territorio con visite periodiche, si occupa della distribuzione di viveri della Comunità Europea alle parrocchie e dà disponibilità a due strutture del Ministero di Giustizia, l'Ufficio Servizio Sociale per minori e per adulti allo scopo di risocializzare chi ha avuto problemi con la giustizia.

Liliana Bamboschek

Le deboli e arrugginite barriere attuali verranno sostituite da manufatti eleganti e «naturali» dal punto di vista estetico e rinforzati all'interno con acciaio

La Costiera diventa balcone coi parapetti in legno

Una strada panoramica sempre più spesso contesa come set per film, video e soprattutto spot pubblicitari

I lavori stanno per partire e finiranno in primavera con un costo di oltre 900 mila euro. Ben 95 le ditte italiane che hanno partecipato alla gara

Come una star cinematografica anche la strada Costiera si adegua alle esigenze di immagine e si rifà il trucco. Nei prossimi giorni e per tre mesi sarà attivo il cantiere per il rifacimento dei parapetti. La Costiera tornerà all'antico con l'installazione di speciali e nuovissime barriere in legno (ma con l'«anima» in acciaio ampiamente testata) omologate di recente. Pare, anzi, che le prime barriere di questo tipo in Italia saranno posizionate proprio sull'ultimo tratto della statale 14.

I parapetti in legno sostituiranno gli attuali che sono fatti in cemento e ferro arrugginito, brutti esteticamente oltre che inefficaci in caso di urti, tanto che in più tratti sono stati a loro volta protetti dai più comuni guard-rail. Si torna all'antico sulla Costiera perché di legno erano le originali barriere messe nella versione originaria della strada panoramica, una delle più suggestive al mondo. La cui popolarità ha toccato picchi di assoluto prestigio. Al compartimento dell'Anas di Trieste - competente per la Costiera - non fanno mistero infatti, di essere continuamente contattati da richieste di case cinematografiche che lungo i 10 chilometri di panoramica chiedono di girare scene di film, video musicali e soprattutto spot di case automobilistiche.

Oltre alla bellezza del set naturale, i produttori apprezzano la velocità delle procedure di autorizzazione, dato importante soprattutto nei casi di spot pubblicitari.

I lavori delle nuove barriere dovrebbero concludersi entro la prossima primavera. Ad aggiudicarsi l'intervento è stata la ditta Ralco srl di Chieti che ha vinto la gara d'appalto a cui hanno partecipato 95 imprese di tutta Italia: 904 mila gli euro dell'importo della base d'asta.

Duplici i vantaggi di questo intervento: migliorare la sicurezza e abbellire il paesaggio. Sarà infatti, come viaggiare lungo un balcone sul mare in quanto le barriere saranno posizionate in modo di consentire la fruizione turistica.

Non è previsto invece alcun intervento sull'arredo vegetale della Costiera. Inutile piantare alberi, siepi e tantomeno fiori: in pochi giorni sparirebbero per mano dei ladri dal pollice verde. Prevista invece una sistemazione delle piazzole belvedere «vittime» queste di idioti atti di vandalismo e comunque scarso rispetto della cosa pubblica.

Un capitolo a parte meriterebbe la sistemazione radicale del sottostrada. I pastini, le scalette, le poche vigne rimaste attive sono in preda al totale dissesto geologico. Anche le spiaggette sono quasi totalmente inghiottite dalle frane o dalle tonnellate di rifiuti del mare. Quelle dall'accesso libero ovviamente.

Roberto Covaz

Guardare il mare dalla balconata della Costiera è cosa che piace molto ai turisti. Ora saranno sistemate anche le piazzole dei belvedere spesso vittime di assurdi atti vandalici.

Per la pregevole zona naturalistica che ospita anche il Capofonte teresiano era stato interpellato il carcere per un lavoro socialmente utile

Ripulito il bosco di San Cilino. Ma senza i detenuti

Il direttore Sbriglia: «Ci sono stati degli impedimenti tuttavia la richiesta era lodevole e speriamo che possa concretizzarsi una prossima volta»

Il Comitato spontaneo cittadino per la salvaguardia del Bosco di Capofonte e la sesta circoscrizione hanno completato la manutenzione ordinaria della zona verde che circonda il Capofonte Teresiano, nel rione di San Giovanni. Un intervento che i due soggetti hanno intenzione di promuovere con regolarità, contando di volta in volta sull'appoggio del Comune e su quello di altre associazioni o enti che vogliono contribuire a mantenere integra un'area storica del circondario triestino. «Anticamente - afferma per il Comitato Maria Grazia Beinat - la zona di Capofonte era denominata bosco di San Cilino. Qui infatti venne segnalata la presenza del culto cristiano ai suoi albori. Stando alla tradizione, il martire triestino Celiano o Cilino predicò in questo bosco ai tempi dell' imperatore Adriano».

Zona di alto valore paesaggistico, ricca di acque, la zona del Bosco di San Cilino in periodo medievale ospitò per certo il passaggio di pellegrini in viaggio verso la Terrasanta. Più recentemente il Capofonte Teresiano è diretta testimonianza storica dell'impegno dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria per dare ai triestini acqua grazie alla creazione di un nuovo acquedotto.

«L'obiettivo del nostro Comitato - sostiene la Beinat - è di preservare quest'area ricca di fauna selvatica e di valenze naturalistiche da pericolose speculazioni edilizie. Oltre alla pulizia del sito, vorremmo ripristinare l'antico sentiero che da San Pelagio, attraverso via Fabio Severo, si innesta alla vecchia strada romana che porta al parco Globojner di Padriciano. Sarebbe importante che all'entrata dell' area verde del Capofonte il Comune predisponesse un' opportuna segnaletica storico-naturalistica. Non sono solo i residenti di San Giovanni infatti a frequentare questa zona».

«Con il Comitato spontaneo - interviene il presidente del sesto parlamentino Gianluigi Pesarino Bonazza - abbiamo convenuto un nuovo intervento manutentivo il prossimo gennaio. Speriamo che per quella occasione la Casa circondariale triestina possa far intervenire alcuni suoi detenuti a prestare la propria opera in una prospettiva socialmente utile. Tale iniziativa - continua Pesarino - proposta dal Comitato locale e da me appoggiata, è stata rivolta al direttore del carcere, Enrico Sbriglia. Questi ha aderito con entusiasmo, ma per l'occasione vi sono stati alcuni problemi tecnici che hanno impedito ai detenuti di intervenire. Sarà per la prossima volta».

«Da parte della direzione del carcere - precisa Enrico Sbriglia - c'è stato un pronto riscontro nell'estendere ai detenuti la richiesta fatta dai cittadini. Purtroppo non c'è stato seguito a tali istanze per motivi che esulano dalla mia competenza. Da parte mia ci sarà comunque nel futuro l'impegno a aderire a tali iniziative che dimostrano sensibilità e pragmatismo da parte di quei triestini che vedono nei detenuti delle persone che, attraverso il proprio recupero, possono dare un servizio alla comunità cittadina».

Maurizio Lozei

Enrico Sbriglia

L'antico acquedotto teresiano in via Capofonte.

Un nuovo intervento è previsto per gennaio. Altri sono in attesa

LA CURIOSITA'

Mikeze e Jakeze: mostra e premi per le vignette

Si conclude con una mostra il concorso dedicato alle vignette di Mikeze e Jakeze, le due statue originali dell'orologio sul palazzo municipale di piazza dell'Unità che sono state esposte nei mesi scorsi in centro città e attorno alle quali è nato un concorso di creatività aperto a tutti coloro che, con un tocco di fantasia, hanno voluto dar voce ai popolari personaggi della tradizione triestina, completando con battute proprie un fumetto a firma di Paolo Marani.

Una scelta delle migliori vignette è esposta fino a domenica 12 dicembre sulle bacheche allestite nella galleria del Tergesteo. Si possono vedere più di 270 vignette, che sono state selezionate tra le oltre 400 che hanno partecipato al concorso.

Le «nuvolette-fumetto» con le più disparate battute ironiche messe in bocca ai due personaggi sono state consegnate ai negozi che hanno aderito all'iniziativa. I loro autori hanno potuto così concorrere all'assegnazione di tre buoni d'acquisto del valore di 300 euro. Un ulteriore premio speciale da 100 euro è stato assegnato dalla giuria a un giovane partecipante.

La giuria, formata da giornalisti e da rappresentanti delle categorie economiche che hanno concorso alla riuscita dell'iniziativa (la Camera di commercio, l'Associazione artigiani di Trieste, la Confartigianato e il Consorzio Trieste city club) oltre che da altri esperti del settore ha scelto appunto i tre autori che sono risultati più convincenti per le loro battute originali e graffianti.

L'iniziativa prevede anche una vera e propria cerimonia di premiazione, che è programmata per domani alle 16, sempre in galleria Tergesteo, alla presenza dell'assessore comunale Maurizio Bucci e dei rappresentanti delle realtà che hanno aderito alla simpatica e divertente iniziativa: poi gli enormi Mikeze e Jakeze originali, e anche quelli disegnati e «fumettati», torneranno a «dormire» come personaggi, mentre le loro copie troneggiano pazienti in piazza dell'Unità.

Una delle due statue.

FESTA NATALIZIA

Una festa natalizia con la partecipazione della Giunta comunale di Duino Aurisina è prevista per sabato 11 al Villaggio del Pescatore a Duino Aurisina, organizzata dalla società nautica Laguna e dal gruppo speleologico Flondar. Si esibirà la banda «Vecia Trieste», ci saranno panettoni e apertivi e la benedizione di monsignor Persig.

DUINO AURISINA Il sindaco risponde alla levata di scudi di An

Ret: «Non sfiducio gli assessori E il bilancio è cosa difficile»

«Non ho fatto commenti, questi saranno il risultato delle decisioni finali di tutta la Giunta. E' il metodo che ha contraddistinto l'operato di due anni e mezzo. La collegialità e l'unità del Comune di Duino Aurisina sono e saranno le caratteristiche principali della mia "missione", pur comprendendo l'esigenza e la visibilità delle forze politiche che mi sostengono...». Questa la risposta del sindaco Giorgio Ret alla levata di scudi di An, non la prima del resto, che aveva affermato: «Sottolineando che il bilancio verrà approvato solo a fine anno il sindaco ha implicitamente sfiduciato il suo assessore».

«Non solo non sfiducia all'assessore - prosegue Ret - ma compiacimento e gratitudine anche agli uffici preposti per il magnifico lavoro che in questi momenti difficili per gli enti locali stanno mettendo a disposizione del consiglio una base di strumento finanziario che sta trovando grande soddisfazione fra tutti gli assessori».

Pochi enti sono stati in grado di stilare il bilancio preventivo, prosegue il sindaco, «per i silenzi e i ritardi degli enti sovrapposti che dovrebbero garantire i finanziamenti di diritto. L'immenso sforzo, dopo il sostanzioso aumento dei costi, sarà di non appesantire l'aumento della pressione fiscale sulle famiglie. E questo stiamo facendo».

Polemica in Provincia sulle vetture usate per il cinquantenario e promesse in uso anche ai cittadini

Le auto blu in prestito? «Restituite»

Erano state date in comodato da una concessionaria. «Le altre si possono sempre richiedere. Però alla presidenza e solo per situazioni precarie»

E' passato ben più di un mese dalla consegna di tre Audi A6, del valore di 100 mila euro l'una, alla Provincia. Le autovetture sono state fornite dall'Autogerma, che importa in Italia le Audi. In occasione della presentazione ufficiale delle tre auto blindate il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, aveva annunciato la fruibilità dei mezzi «non solo agli amministratori della Provincia, ma anche alla gente, a tutti i cittadini, e a titolo gratuito».

Alessandro Minisini, consigliere comunale della Margherita, nei giorni scorsi aveva chiesto spiegazioni sulla effettiva fruibilità delle nuove autovetture, ma delle tre Audi A6 non non c'è più traccia.

Le autovetture erano state date in «prestito» alla Provincia per le celebrazioni del cinquantenario del ritorno a Trieste dell'Italia, e sono state restituite poco dopo.

«Quello di Scoccimarro - afferma Minisini - è sembrato più uno spot elettorale che un vero e proprio piano di intenti. Mi dispiace per i cittadini che mi hanno contattato, chiedendomi spiegazioni sull'utilizzo di quei favolosi mezzi.»

Ma l'utilizzo pubblico della auto «blu» della Provincia è confermato. «Per rispondere a Minisini e a quanti si sono interessati all'utilizzo delle vetture, - risponde la Provincia - li invitiamo a chiamare la Segreteria di presidenza». Ma non è che chiunque possa farsi prestare l'automobile da palazzo Galatti. La provincia infatti specifica: «Ricordiamo che la possibilità dell'utilizzo delle automobili del nostro "parco macchine" è rivolto, specificatamente, ad alcune iniziative, come "Il pane la rosa" che dà aiuto alle persone svantaggiate, e si rivolge a soggetti affettivamente bisognosi, persone anziane e con basso reddito.»

Scoccimarro e le Audi.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Una nuova cartografia

La Lega Nazionale, organizza, in collaborazione con la Fondazione per la tutela e la difesa di Trieste e del Carso, giovedì 9 dicembre alle 18, nella sede sociale di via Donota 2 (III piano), una conferenza di Fabio Forti sul tema: Il problema della Venezia Giulia in una nuova proposta di cartografia.

Tutela consumatori

L'Otc Organizzazione tutela consumatori del Friuli Venezia Giulia, con sede in via Udine n. 4/C, ha gli sportelli aperti ogni giorno, tranne sabato e festivi, dalle 9 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 18. Da oggi, dalle 17 alle 18, sarà attivo lo sportello condono edilizio e sanatoria. Per appuntamenti telefonare ai numeri 040-365263 e 040-634477.

Diapositive e ballo

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica n. 47, alle 10 corso di ballo; inoltre, con inizio alle 16.30, dal Museo antropologico di Città del Messico: «Teotihuacan - Città degli dei», diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate, commentate a cura di Oscar Zanella. Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci dalle 15 alle 18.

Pranzo di Natale

La Pro Senectute, con sede in via Valdirivo 11, organizza per le persone anziane bisognose il tradizionale pranzo «Aggiungi un posto a tavola» che si terrà il 23 dicembre. Per informazioni e/o erogazioni rivolgersi ai nostri uffici dal lunedì al venerdì, oppure telefonare allo 040/364154.

Incontro con il Dante

Gli studenti, i docenti e il dirigente scolastico del liceo «Dante Alighieri» oggi dalle 17 incontrano, nell'aula magna dell'Istituto di via Giustiniano 2, i genitori interessati alle iscrizioni alle prime classi, per illustrare loro le proposte e i programmi formativi per il prossimo anno scolastico.

La scuola Caprin

I genitori degli alunni di V elementare delle scuole Foschiatti, Rodari e Rossetti (dell'istituto comprensivo di Valmaura) e di quelli di altre scuole, interessati alle iscrizioni dei propri figli in prima media, sono invitati a un incontro esplicativo sull'offerta formativa della scuola Caprin il giorno 17 dicembre, alle 16, nell'aula magna della scuola Caprin, salita di Zugnano 5.

Servizio postale: ritorno all'Italia

Continua al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, la mostra «1954: il servizio postale ritorna all'Italia (1918-1954, pagine di storia triestina)». Orario 9-13 e visite guidate a cura delle direzioni di Poste italiane Spa e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

Libro e cd alla Kleine Berlin

Oggi alle 18 viene presentata «La triestinità». Si tratta di un libro riccamente illustrato con foto d'epoca e disegni, e di un cd, autore Mario Comuzzi. Una prima parte del libro contiene una trentina di storie in versi dialettali, una seconda parte è dedicata alle canzoni in dialetto triestino. La presentazione si terrà alla Kleine Berlin, il complesso di gallerie in via Fabio Severo sul lato dei distributori di benzina. La temperatura interna è di 16 gradi costanti.

Salutisti Italiani

Dalla sede delle adunanze di Trieste, in via Caprin 8/b, oggi alle 16, si ricordano le origini della missione cristiana da cui proviene lo sviluppo dell'opera salutista diffusasi in tutto il mondo e che ancora provvede con aiuti umanitari a varie esigenze di povertà spirituale e materiale. Così pure attualmente come istituzione internazionale a cui per sostegno all'Italia, si possono inviare eventuali offerte intestandole a: Esercito della salvezza, conto corrente postale n. 46663001 - via degli Apuli n. 39 - 00185 Roma.

Diritti dell'uomo

Il Centro Unesco di Trieste con la partecipazione dell'Associazione esperantista triestina celebra il 56.o anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sottoscritta il 10 dicembre 1948. La manifestazione si terrà oggi nella sede dell'Università della III età «Danilo Dobrina», sala «Edoardo Razore», via Corti n. 1, alle 17.30. Interverrà il professor Maurizio Maresca, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

Nanotecnologie al Rotary

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà il professor Orfeo Sbaizero su «Nanotecnologie e oggetti della vita quotidiana».

Aeronautica a messa

La sezione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia informa che domani in occasione della ricorrenza della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, verrà celebrata alle 11 una messa nella chiesa di Nostra Signora di Sion in via don Minzoni, alla quale sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Fare teatro a tutte le età

Oggi all'Arnia di piazza Goldoni 5 alle 19 inizierà un corso di teatro articolato in dieci incontri settimanali, a cura di Barbara Sinicco. Il corso è indirizzato alle persone di tutte le età, curiose di scoprire le proprie potenzialità creative attraverso il linguaggio del teatro e della musica.

Natività di Rublev

Questa sera alle 21.15 all'Associazione archeosofica sezione di Trieste, in via Crispi n. 39/a, avrà luogo la conferenza «La "Natività" di Rublev: interpretazione dell'icona della "Natività" dipinta dal santo pittore di icone russo Andrei Rublev». Entrata libera. Tel. 333.2248770.

Rappresentante dei quadri

Nei giorni scorsi si è svolta l'elezione del rappresentante dei quadri per il Friuli Venezia Giulia. Livio Pison di Trieste è stato eletto rappresentante. Suo vice è stato eletto Federico Volpe di Udine. Il presidente regionale Nistri e il vicepresidente Bensi hanno espresso ai neoeletti i migliori auguri di un buon lavoro.

Oggi nuovo appuntamento al San Marco: temi proposti dai professori Semenza e Giammusso

Mente e memoria al Neuroscience Cafè

Continuano gli appuntamenti di Neuroscience Cafè allo storico caffè San Marco. Questa sera alle 18 il centro Brain dell'Università di Trieste e il Comitato per la promozione delle neuroscienze propongono un nuovo tema di scottante attualità fra quelli scelti per Neuroscience Cafè, ovvero «La memoria debole, la mente forte».

Il modo in cui il cervello richiama i nomi propri richiede meccanismi neurali e vie nervose diversi da quelli che agiscono per i nomi comuni.

L'efficienza di questi sistemi però diminuisce con i cambiamenti fisiologici apportati alla memoria dall'avanzare dell'età. Il tema è proposto dal professor Carlo Semenza, neuropsicologo dell'Università di Trieste e membro del Brain.

Il secondo tema è proposto dal professor Vittorio Giammusso, primario emerito di Neurochirurgia a Trieste.

Quando la mente è o teme di diventare schiava del corpo in cui si trova, può fare testamento. Per lei, si chiamerà non più «testamento biologico», ma «direttiva anticipata di trattamento».

Si parlerà di consenso informato, di accanimento terapeutico, di «malattia terminale», di terapia antidolorifica con oppiacei.

La locandina e il calendario di tutti gli incontri sono sempre reperibili all'indirizzo http://www.ilbrain.it/Neurocafe.html.

Giammusso al San Marco parlerà di mente e memoria.

Soroptimist day

Questa sera alle 20.30, all'Hotel Savoia, si celebrerà il Soroptimist day. Nella circostanza sono previste la partecipazione di alcune artiste dei paesi dell'Est Europa, invitate dallo Studio Tommaseo, e la tradizionale lotteria, finalizzata alla raccolta di fondi per gli scopi che saranno stabiliti dalla presidente del Soroptimist International, Joan Cromer.

Aperitivo a Muggia

Riunione dei soci del Rotary Club Muggia per un aperitivo questa sera alle 20 all'Hotel Lido. Interverrà Ferruccio Divo sul tema «Attività delle commissioni».

Ingegneri e qualità

L'Ordine degli ingegneri propone agli iscritti, ai laureati e ai laureandi in ingegneria un incontro con l'ingegner Cervesi, presidente dell'Ordine, e altri colleghi relativamente all'argomento «Etica e qualità nella professione dell'ingegnere». L'incontro si terrà oggi alle 17 nella sede dell'Ordine in via del Teatro 4 ed è aperto a tutti gli interessati.

Cineteca regionale

Oggi alle 17.30 alla Cineteca regionale di via Cantù 10, il Club cinematografico triestino presenterà una selezione dei video non premiati ai concorsi del 2004 con proiezione e dibattito. Ingresso libero.

La carriera di un libertino

Questa sera alle 17.30 nel salone dell'associazione Panta rhei, via del Monte 2, è in programma a cura del dottor Paolo Petronio la prolusione all'opera lirica in programma al Teatro Verdi «La carriera di un libertino». Per ulteriori informazioni: tel. 040-632420, cell. 335-6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.aschutpantarhei.org.

Documento su Albona

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Antichi borghi d'Istria: Albona». Ingresso libero.

A casa Ieralla

Questo pomeriggio, alle 16 alla casa di riposo «Livia Ieralla» di Padriciano, sarà inaugurata alla presenza del vescovo Ravignani l'annuale mostra dei lavori di pittura realizzati su carta, stoffa, vetro e gesso dagli ospiti anziani nell'ambito delle attività di animazione svolte con il contributo della Fondazione Dorni. L'esposizione può essere visitata ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 sino a domenica 19 dicembre; il ricavato sarà devoluto, come nelle precedenti edizioni, alle missioni della diocesi triestina.

Corsi di dizione

L'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali in Europa organizza, con inizio a metà gennaio 2005, dei corsi di dizione e fonetica tenuti dall'attrice Mariella Terragni. Le iscrizioni ai corsi sono già aperte e per effettuarle, così come per avere ulteriori informazioni, è possibile contattare direttamente l'Airsac al numero 335-8450367 o inviando un fax allo 040-421857.

Scinsieme a Pinzolo

L'Us Acli in collaborazione con il Cta organizza dal 29 gennaio al 5 febbraio una settimana a Pinzolo in Val Rendena per sciatori e non, scuola di sci, convenzione skipass, gite e passeggiate, spettacoli e intrattenimenti serali. Inforamzioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040 370525.

Associazione dei sardi

L'Associazione dei sardi di Trieste organizza la tradizionale festa degli auguri con cena e ballo in un noto locale di Domio. Per informazioni rivolgersi alla sede in via Torrebianca 41 dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì, tel. 040/662012.

Oggi il Circolo della lettura

I più bei libri da regalare

Per il Circolo della cultura e delle arti appuntamento con il Circolo della lettura, escursione tra i libri e la letteratura a cura di Valerio Fiandra. L'incontro, a ingresso libero, è in programma questo pomeriggio alle 17.30, all'auditorium del Revoltella.

Cogliendo l'occasione delle festività natalizie, saranno consigliati i migliori libri da regalare: da Dante a Dostojevskj, da Arvo Parth ai «gialli» più intriganti, dai fumetti d'autore ai romanzi e ai saggi di qualità, e a molte altre proposte. Chiuderà la partecipazione della dottoressa Federica Scrimin, autrice del recente libro «Un dottore tutto matto, sulla testa un gatto: Bruno Pincherle - storia e storie di un pediatra», pubblicato da Editoriale Scienza e Lint.

Di Pierro, talento al pianoforte

Primo premio della categoria B per Giuliano Di Pierro, 9 anni, triestino, unico partecipante della regione alla 37.a edizione del concorso nazionale Giovani pianisti d'Italia a Osimo. Il giovane talento ha eseguito pagine di Ciaikovsky Bach e Chopin. È stato premiato nella splendida cornice del teatro La Fenice. Diploma d'onore anche al suo maestro Matteo Fanni Canelles.

Esposizione in via Weiss

Fascino freddo dell'Antartide

Antiche e preziose carte del continente, modellini di navi polari, motoslitte e tende utilizzate in alcune campagne italiane in Antartide. Questo e altro è possibile ammirare visitando il Museo nazionale dell'Antartide di Trieste, in via Weiss 21.

Aperto tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, è possibile visitarlo usufruendo del servizio di visite guidate il cui costo è incluso nel biglietto d'ingresso. Postazioni interattive rendono il visitatore protagonista di avventure tra i ghiacci, filmati e touchscreen forniscono informazioni dettagliate sul continente. Per informazioni e prenotazioni contattare Globo divulgazione scientifica: 040/567889 oppure info@globo.trieste.it.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso. Nella sede di via Corti 1/1 è in corso la mostra su «I presepi» con elaborati fatti dai nostri corsisti.

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-10.40 C. Fettig, lingua tedesca I corso; aula A 11-11.50 L. Earle, lingua inglese III corso; aula B 10-10.50 L. Valli, lingua inglese conversazione; aula C 9-11.30 G. Tommasini, maglia - per i prenotati; aula D 9-10.20 S. Renco, disegno - I corso; aula D 10.30-11.50 S. Renco, disegno - II corso; aula 16 9.30-11.30 E. Burul, corso di dizione - per i prenotati; aula Razore 9-10.50 A. Sanchez, lingua spagnola conversazione; laboratorio 10-10.30, riunione assistenti; aula A 15.30-16.20 S. Giuga, la storia dei Papi: Bonifacio VIII; aula A 16.35-17.25 M. L. Onor, corso di medicina: depressione e demenza; aula A 17.45-18.30 L. Verzier, attività corale; aula B 16.35-17.25 L. Milazzi, divagazioni sulla storia del mondo; aula B 18-19.40, L. Leonzini, lingua inglese II corso; aula Razore 15.30-17 R. Incontrera, training autogeno - per i prenotati; aula Razore 17.40-18.30 L. Milazzi, la giornata della dichiarazione universale dei diritti umani.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16.30: Inglese II (Pettersson); 15-18: sospeso Modifiche e riparazioni di cucito (Vascotto); 15.30-17: Inglese III livello (Caregnato); 16-17: Darwin e l'origine della specie (Gioseffi); 16-17: Lingua e cultura russa (Tambovtseva); 16.30-18: Inglese III livello (Pettersson); 16.30-19: Cucito principianti (Palumberi Prezzi); 17-18: Erboristeria (Gioseffi); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (Fumo); 17-19: Cucito II livello (Poretti); 18-19: Gemmologia: il diamante (De Bortoli); 18-19: Meteorologia (Badina); 18-19: Inglese I (Melita); 18-19: Spagnolo II (Valenti).

Circolo ricreativo Fincantieri-Wartsila galleria Fenice 2. Ore 17.45-19.15: Corso di scacchi (Soc. scacchistica triestina).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: Ginnastica (Furlan Veronese).

Università delle Liberetà - Auser, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio colore nero con documenti giovedì sera in zona Gretta, pregasi al rinvenitore di telefonare al numero 335/8175615. Mancia.

Chiavi in bustina pelle rosso-bordeaux perdute probabilmente in zona S. Vito o via Ghega. Mancia al cortese ritrovatore. Telefonare 339-1435149 cell. Ts.

FARMACIE

Dal 6 al 13 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Piccardi 16; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Li MSC ROMANIA II da Venezia a Molo VII; ore 8 Gr MINERVA ROXANNE da Novorossiysk a Siot; ore 13 Ma KORNATI da Es Sider a Siot; ore 14 Rk MIRNA M. da Beirut a orm. 04; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 Gg EMZARI da Portorose a orm. 45; ore 20.30 Is ZIM HONG KONG da Venezia a Molo VII.

PARTENZE

Ore 8 It QUARCIANELLA da Silone a Fiume; ore 14 Ac GERMAN SKY da Molo VII a Venezia; ore 20 Li MSC ROMANIA II da Molo VII a Pireo; ore 20 Li MS SIMON da Siot 1 a ordini; ore 22 Tu SAFET BEY da orm. 47 a Cesme.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80**; corsa andata-ritorno € **5,25**; biciclette € **0,55**; abbonamento nominativo 10 corse € **8,95**; abbonamento nominativo 50 corse € **21,60**.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– In memoria di Augusto Fabris nel X anniv. (9/12) da Licia, Fabio, Marino e Roberto 25 pro Via di Natale (Aviano), 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Grassi nel IX anniv. (9/12) dai figli Elda, Gianni 25 pro chiesa S. Teresa B.G.
– In memoria di Ester Michelli nel IV anniv. (9/12) dalle figlie Eletta e Gabria 60 pro Ass. assistenza agli spastici.
– In memoria di Carlo Paoli dagli amici del bar Papaya 100, da Nirvana Ruzzier 50 pro Padri Capuccini di Montuzza (per padre Zulianello - Angola).
– In memoria di Nadia Pettirosso in Saba dalla fam. Pasarit 50 pro Airc.
– In memoria di Gianna Rasman Koler da Silvia Caradonna 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ettore, Lucio, Estella Salvaneschi da Orielle e Giorgio Sponza 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Nevia Savi dagli amici Giorgi, Slocovich Klancnik 30 pro Airc.
– In memoria di Giovanni Tim da Tim Ondina Alba e Fleur 300, dalla fam. Scialpi Franco e Isabella e Santagati Ucio e Dina 80, da Emanuella Marassi 50 pro Comitato permanente di Immunologia.
– In memoria di Carlo Valentinuzzo dai colleghi della banchina (Italsider) 65 pro Agmen.
– In memoria di Elvira e Bruno Zornada da Lsg 25 pro Ass. Arma aeronautica.
– In memoria dei propri cari da Fulvia 15 pro Missione triestina in Kenya, 10 pro Ass. Amici del Cuore, 10 pro Airc.
– In memoria dei propri cari da Livia, Cristina, Mario 30 pro Frati Cappuccini Montuzza.
– In memoria dei propri cari da Lsg 25 pro Aism, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Ass. Arma del genio.
– In memoria dei propri defunti da Mario e Alessandra 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Adam Hlapac da D. Sinigoi 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Valeria Alessi da Laura Davanzo 25 pro Fond. Don Bosco nel Mondo.
– In memoria di Ada Babich Pacor da Paolo, Elena, Alberto 80 pro Casa via di Natale (Aviano).
– In memoria di Augusta Bearzotti dalle famiglie Puntar 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bergo Laura da Claudia e Giuliano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luisa Chiaruttin Noulian dal figlio Glauco 50 pro Pia Opera fratini e missioni (Trento).
– In memoria di Mery Chivilò dalle figlie 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bianca De Luca Premoli da F.M.P 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Eustratiadi da Gabriella e Giancarlo Todisco 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di don Ernesto Frassetto dalle famiglie: Cassio, Cenari, Comelli, Fontanot, Menossi, Panjek, Pecorari, Pittani, Pobega, Tomicich e Visalberghi 110 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.
– In memoria di Marcella Keber ved. Hrovatin da Liliana e Fulvia e famiglie 100 pro Airc.
– In memoria di Argia Kerstan da Lidia, Bruna, Daniela 150 pro Hospice della Pineta del Carso; dagli amici della domenica 100, da Bruna Marchese 20, da Rita Teiner 10 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Alba Loredan da Elena, Lorella, Michela, Thea 70 pro Aima.

Una caduta accidentale

Scendendo le scale della casa dove abito, a causa della forte usura degli scalini venutasi a creare da oltre settant'anni, scivolavo procurandomi dei danni documentabili da referti medici.

In seguito a ciò mi recavo all'Ater, qui un impiegato mi informava che dovevo presentare una denuncia scritta dell'accaduto e dar corso a degli accertamenti per poter in seguito avere un risarcimento per il danno patito. Una ventina di giorni dopo la mia denuncia si presentò il perito dell'assicurazione dell'ente che constatò la veridicità del caso sopra scritto. Quasi in contemporanea, una ditta chiamata dall'Ater intervenne picchettando gli scalini, creando così una sicurezza antiscivolo.

Passò il tempo nel silenzio più assoluto, tramite legale chiesi chiarimenti in merito all'assicurazione. Nella risposta fatta pervenire mi si spiegava che la colpa dell'accaduto non era di nessuno e perciò non mi spettava nessun indennizzo. La cosa mi lasciò allibito ma in seguito venni a sapere che l'Ater aveva presentato al liquidatore un rapporto scritto dove specificava che le scale anche se vecchie erano sicure. Qui non capisco più niente, dato che se erano a posto perché sono intervenuti lo stesso?

Silvio Segala

Tutto ciò che afferma con la segnalazione il signor Segala corrisponde a verità.

Il signor Segala comunicava all'Ater, in data 30.7.2004, l'incidente capitatogli il 6.7.2004.

In data 8.8.2004 l'Ater produceva denuncia di sinistro alla Compagnia di Assicurazione, informando contestualmente il signor Segala dell'avvenuta denuncia.

In data 6.9.2004 l'Assicurazione chiedeva all'Ater un parere sulle condizioni generali della scala dove sarebbe accaduto l'infortunio al signor Segala.

In data 21.9.2004 l'Ater onestamente comunicava all'Assicurazione che la scala interna realizzata negli anni '30 in pietra era in buone condizioni manutentive, così come la relativa ringhiera in frero con sovrastante corrimano in legno.

Si ha conseguentemente ragione di ritenere che si tratti di caduta accidentale, non imputabile allo stato dei luoghi, oltretutto ben conosciuti dal signor Segala, in quanto ivi residente.

Normali condizioni di usura legata all'uso non pregiudicano in alcun modo la sicurezza e l'incolumità dei residenti.

Infine, un intervento migliorativo di condizioni già normali, non può essere preso a pretesto per l'attribuzione di responsabilità.

Spiace per l'accaduto al signor Segala, ma come testimonia la cronaca, una caduta accidentale può sempre capitare.

Fabio Assanti
Direttore Ater
Provincia
di Trieste

IL CASO

Il tormentone dei furti ripetuti alla statua dedicata al poeta solleva le proteste dei lettori

«Si lasci Saba senza pipa e senza telecamere»

La protervia con cui si continua a far scomparire la pipa del Saba di bronzo fa temere che il guastatore sia qualcosa di peggio di un vandalo o di un cretino e cioè un fanatico delle campagne anti-fumo, nel nome delle quali sono state proposte iniziative a dir poco folli come quella di tagliare le scene dei film con sigari, sigarette o pipe in vista.

A parte questo sospetto (non suggerito da motivi personali, perché ho smesso di fumare trent'anni fa), la presenza dell'accessorio ripetutamente tolto di mezzo dagli insoliti ignoti, a guardar bene, è alquanto incongrua. Infatti il poeta-berretto, bavero alzato e lembo del cappotto sventolante - è palesemente raffigurato in una giornata di bora.

Nessuno, quindi, neppure un movimento realistico, cammina controvento con il rischio di farsi finire negli occhi la cenere e le scintille di una pipa, fra l'altro, diversa da quella che Saba tiene in bocca spenta in una nota fotografia e più adatta per la sua foggia ad essere fumata tranquillamente in casa, magari lasciandosi suggerire le idee e le parole per esprimerle dalle azzurre volute del buon tabacco bruciato a fuoco lento.

Il furto della pipa alla statua di Saba è un tormentone.

Si lasci dunque Saba – che non ha bisogno di caratterizzazioni macchiettistiche – senza pipa e senza telecamere piazzate per difenderla dai male intenzionati, ai quali basta un casco da motociclista o un passamontagna per ripetere il colpo con buone probabilità di rimanere impuniti.

Lino Carpinteri

Una beffa per le autorità

A proposito della «pipa» di Umberto Saba inviterei le autorità a lasciar perdere l'idea di mettere una telecamera, sarebbero solo soldi sprecati, dovevano farlo prima senza dirlo a nessuno. Oramai quella pipa fa gola non a decine ma a centinaia di «persone» di ogni età. L'oggetto del «desiderio» secondo me non sta nella pipa in se stessa, ma nel beffare le autorità, salire agli onori della cronaca, farsi grandi con gli amici, non va risolto con una telecamera, in quanto basterà un passamontagna calato sul viso e tutto andrà a farsi benedire, o mille altri sistemi verranno escogitati una volta individuata la telecamera per «fregarla».

Silvio Stagni

Una lunga riabilitazione

Intendo ringraziare pubblicamente il signor Claudio Ernè il quale, con molta professionalità, ha riportato in data 1 dicembre la notizia del processo a carico di mio figlio Gian Maria, conclusosi con una piena assoluzione. Così facendo, il suo articolo ha messo in luce anche le difficoltà e la lunga durata del programma di riabilitazione che la comunità comporta, e, ancor di più, la serietà e la fermezza con le quali Gian Maria ha affrontato, e ormai completato, questo percorso. Ricordo a chi ci legge che la Comunità Incontro Onlus, con i suoi più di 200 centri in Italia e nel mondo, accoglie costantemente circa 2000 persone, quasi tutti giovani, i quali si impegnano quotidianamente, attraverso il lavoro e le rigide ma amorevoli regole imposte dal fondatore don Pierino Gelmini, in una personale ricerca interiore utile al rinnovamento dello spirito e del corpo. Essi fanno ciò nell'intento di uscire da quelle dipendenze che hanno loro interrotto la vita e poter quindi rientrare, dopo tre anni di programma, a far parte attiva della società.

Gian Maria, assieme a qualche centinaio di altri ragazzi dei vari centri della Comunità Incontro, il giorno di Santo Stefano salirà sul palco dell'auditorium di Mulino Silla (Amelia - Terni), sede centrale della Comunità, e con il saluto e la benedizione di don Pierino lascerà i suoi compagni e tornerà in famiglia, nella sua tanto amata Trieste. Auspico, a questo punto, che così come egli ha mantenuto il suo impegno e portato a termine con determinazione il programma della Comunità, anche i nostri concittadini, gli imprenditori e gli enti preposti sappiano concedergli il perdono e la comprensione, e lo riaccolgano senza pregiudizi, discriminazioni o sospetti ma anzi, quando possibile, vogliano favorirlo nel reinserimento attraverso l'opportunità di un lavoro, affiancato da persone serie e meritevoli dalle quali egli possa prendere esempio. Colgo anche l'occasione per far presente ai miei amici e conoscenti che è giunto il momento di dimostrarmi con i fatti quella solidarietà che a parole mi hanno manifestato in questi tre anni chiedendomi costantemente notizie di mio figlio; ora più che mai avrò bisogno di avervi al mio fianco.

Ennio Mijat

Un abete tra l'incuria

Davanti allo stadio, nel piazzale dove c'è la statua che rappresenta la Vittoria, la nostra giunta comunale ha voluto donarci un bellissimo abete. Grazie, ma guarda caso gi abitanti del nostro rione di Valmaura non possono ammirare il bellissimo albero, perché devono guardare dove mettono i piedi, per evitare sporcizia e degrado dei nostri marciapiedi. L'agente di quartiere, la polizia municipale e gli addetti ecologici nel nostro rione sono esseri invisibili. La cosa più vergognosa è la trascuratezza dei marciapiedi e del giardino della Risiera, monumento nazionale: di fronte all'entrata fanno bella mostra tre contenitori delle immondizie.

Leda Tanganelli Bolle

Onorina, 70

Onorina compie 70 anni. Auguri dal figlio Giuliano e dalla nuora Sabrina.

Auguri Marco

Marco ha 70 anni: auguri dalla moglie Nerina, dalla suocera Caterina e nipoti.

Lo sciopero dei politici

I politici che vediamo nei cortei durante gli scioperi subiscono anche loro la decurtazione dello stipendio?

Ugo Pierri

Straniera di casa

Vorrei ringraziare moltissimo le persone che mi hanno aiutato qui a Trieste. Sono straniera, sono arrivata a Trieste con un regolare permesso di soggiorno, ma non avevo una abitazione né un lavoro. Tutte le persone che ho incontrato e a cui ho chiesto aiuto mi hanno ascoltato e consigliato, e non ho mai trovato indifferenza o disinteresse. Mi è stato dato l'indirizzo della Caritas e lì si sono presi cura della mia situazione. In particolare vorrei ringraziare Arcangela e Vittorina, che in breve tempo sono riuscite a trovarmi una sistemazione e anche un lavoro, ed Angela, direttrice della casa La Madre dove sono stata accolta. Lei è stata per me come un vero angelo. Alla casa La Madre ho conosciuto tante belle persone: ospiti, volontari, giovani, adulti e bambini. Mi sono sentita davvero a casa. Sento di voler ringraziare tanto i triestini per il loro buon cuore. Ho lavorato tanti anni nel campo della psicologia, ma non ho mai incontrato persone così speciali come qui. Ricorderò e porterò sempre nel cuore questa città e i suoi abitanti tanto gentili.

Lettera firmata

LA PAROLA AI POLITICI

Economia assistita

Nella nostra città sembra quasi di vivere un momento decisivo, importante per il futuro della nostra comunità. Se arriva l'Expo e chiudono la Ferriera di Servola e la città si riappropria degli spazi del Porto Vecchio, tutti i problemi di Trieste sono risolti. Una valanga di denaro pubblico, per alimentare i mille rivoli dell'economia assistita è là che attende, basta presentare bene i nostri gioielli ed inizia la festa.

Alle ultime elezioni ha votato, con voto utile, il 28% dei cittadini. Pertanto oltre il 70% degli elettori ha mandato a quel paese questa classe politica, che imperterrita si ripropone e si rigenera attraverso mille false rappresentazioni di una comunità ormaj meridionalizzata. Più o meno tutti sembrano essere convinti su quali settori puntare, anche se praticamente nessuno propone progetti realistici da attuare in tempi certi e a costi accettabili. Gli unici progetti che vengono proposti e riproposti sono a carattere edilizio, soprattutto quando prevedono consistenti finanziamenti pubblici. Comunque e in ogni caso per Trieste il business del futuro sarà il Porto e i trasporti con il Centro Europa.

Anche se la via adriatica è una via naturale non è un passaggio obbligato e comunque Trieste non è l'unico porto dell'Alto Adriatico. Queste sono le reali opportunità storiche che ha Trieste e non si colgono facendo chiacchiere globali e baruffe da comari o proponendo progetti che non trovano chi tira fuori i soldi per realizzarli. Bisogna decidere in tempi brevi, non senza aver prima fatto emergere i conflitti di interessi oggettivi e le varie prospettive, facendo conoscere alla città gli oggetti del contendere e facendo risultare chi è d'accordo e perché e chi è contrario e perché. Nessun conflitto in tutti questi anni è emerso, si lavora tutto in maniera sommersa.

A fare una marina, dei supermercati, abitazioni di lusso ecc. nel porto franco vecchio c'è sempre tempo.

Ladi Minin
Libertà e autonomia
per il Fvg

Trasparenza e privacy

In Italia coesistono due leggi opposte, ovvero trasparenza e privacy! Un cittadino può accedere a tutto, ma la sua vita privata deve essere tutelata. Che dire allora di telefoni sotto controllo e offerte commerciali a domicilio? Le ultime cifre dei destinatari segnate in bolletta sono assurdamente oscurate (chi telefona sa bene il numero di chi chiama!). Ma nel «Paese dei balocchi» tutto è interpretabile, visto che le troppe leggi e sanzioni non vengono applicate quasi mai. Ad esempio non sono rispettati il divieto di fumo e le soste regolari in strada, ma trasgrediscono anche gli uomini in divisa... chi allora dovrebbe controllare i «controllori»? Tutti fanno ciò che vogliono all'interno delle nostra «democrazia anarchica». Eppure per semplificare i Codici civile e penale basterebbe prendere come modello il menù di un ristorante: a tale pietanza corrisponde un prezzo (supplementi esclusi); quindi a tale pena una punizione (più eventuali aggravanti). Ma sarebbe troppo semplice per giudici e avvocati, pagati per decidere chi ha ragione e chi ha torto... se insomma è legittima la privacy o la trasparenza.

Andrea Vatta
consigliere comunale Fi
e membro della
Commissionte
trasparenza

Atteggiamento arrogante

Leggendo i recenti interventi attinenti alla mozione della Circoscrizione IV sulla nomina del presidente del Teatro Stabile del Fvg, non volendo assolutamente entrare nel merito della questione che non mi compete, meraviglia e sconcerta me, semplice cittadino, la risposta del nostro sindaco.

A non conoscere il signor Dipiazza, la sensazione immediata è quella di una persona che esprime atteggiamento sicuramente antidemocratico, con poca conoscenza delle regole civili costituzionalmente e legalmente garantite di partecipazione e collaborazione esplicitate dal necessario e acquisito principio di sussidiarietà rappresentato dal lavoro delle circoscrizioni e dal loro irrinunciabile diritto a esprimere interrogazioni, ovvero anche censure, in merito a qualsiasi scelta di carattere politico del governo locale.

Sarebbe auspicabile che venga rivisto tale arrogante atteggiamento, probabilmente dovuto a una risposta troppo affrettata e non meditata da parte di chi dovrebbe rappresentare tutti i cittadini della nostra città che storicamente è simbolo di convivenza e crescita di molteplici culture e mentalità.

Paolo Benedetti
Circolo della Margherita
«La freccia nera»

50 ANNI FA

9 dicembre 1954

- **Un gruppo di mamme, abitanti nel rione di Montebello, chiedono che il campo giochi per bambini, che una volta si trovava all'incrocio della via Cumano con il viale Ippodromo (dirimpetto alla Fiera) e poi adibito a parco per automezzi militari inglesi, venga nuovamente trasformato in campo giochi.**
- **Nel corso della cerimonia dell'Opera «Villaggio Sereno», nella sede di via Madonna del Mare, l'assistente don Gino Fragiacomo ha annunciato che, prossimamente, l'Opera avrà anche un luogo coperto in un edificio di via Lazzaretto Vecchio, oltre all'attuale complesso di campi sportivi e da gioco di Villa Necker.**
- **Ieri, giorno dell'Immacolata Concezione, il vescovo mons. Santin ha celebrato nella Cattedrale un solenne pontificale per la chiusura dell'anno mariano. Durante la messa, sull'altare maggiore era stata posta la statua della Madonna dei Fiori. Alla sera, le celebrazioni si sono concluse con una manifestazione al Seminario alla presenza del sindaco ing. Bartoli.**

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

«Dal municipio nessuna risposta ai problemi sollevati», dicono gli abitanti. Avviate indagini cliniche dai residenti

Il quartiere accusa: ostaggi di Endesa

Secondo il Comitato rione Enel il Comune non si occupa dell'inquinamento

Oggi i funerali dell'operaio travolto dalla lastra metallica

Saranno celebrati questa mattina, nella chiesa monfalconese della Beata vergine marcelliana i funerali di Bernardo Fanelli, l'operaio di 56 anni rimasto vittima una settimana fa dell'incidente accaduto alla centrale elettrica Endesa.La salma lascerà la cappella mortuaria dell'ospedale civile di San Polo alle 10 diretta alla chiesa della Marcelliana dove sarà officiato il rito funebre.

Bernardo Fanelli, che risiedeva a Monfalcone, era dipendente di una ditta di pulizie e movimentazioni industriali con sede a San Vito al Torre. L'uomo era stato colpito alla testa da una lamiera di ferro del peso di parecchi quintali caduta all'improvviso sulla banchina portuale della centrale termoelettrica, Fanelli stava spostando, assieme ad altri operai, una paratia delle prese d'acqua di raffreddamento dell'impianto. All'improvviso la sezione superiore della pesantissima lastra metallica si è staccata travolgendo l'operaio che non ha neppure fatto in tempo ad accorgersi di quanto stava accadendo.

Un silenzio totale. È questo che il Comitato rione Enel «sente» negli ultimi mesi da parte dell'amministrazione comunale. Un silenzio alle richieste e alle loro proposte, che è cominciato dalla scorsa primavera. Forse casualmente, dalla notizia della risoluzione Ici a favore del Comune. «Non vogliamo dire che le due cose siano in relazione - afferma la responsabile del Comitato, Antonella Paoletti - ma quel che è certo è che il problema della centrale, che ci troviamo ad affrontare ogni giorno, non sembra interessare a nessuno. Né alla città, né all'amministrazione». I segnali negativi, secondo il Comitato, sono stati molti. A cominciare dal parere negativo del Tar a proposito dell'ordinanza anti-inquinamento acustico del sindaco. Una sentenza che di fatto penalizza il comitato. Per continuare poi con la richiesta provocatoria da parte dello stesso, di utilizzare parte della riscossione Ici per abbassare le tasse sulle case nel rione. Richiesta che non ha mai avuto alcuna risposta. Per finire, secondo il comitato, con le decisioni degli ultimi giorni. Prima di tutto, il nuovo cambio dell'assessore all'Ambiente, il terzo dall'inizio dell'attuale tornata amministrativa che fa sospettare come il tema, dicono al comitato, sia ormai diventato una vera «patata bollente». In secondo luogo, la mancata risposta a una lettera, inviata dal comitato ancora lo scorso 23 novembre, per avere un immediato incontro con sindaco e giunta. «Da quello che sappiamo, l'unica cosa che è stata fatta è la delega a occuparsi della questione al nuovo assessore - spiega ancora la rappresentante del comitato - che, essendo appunto nuovo, avrà bisogno di tempo. Ma noi non avevamo chiesto questo: volevamo vederci direttamente con gli amministratori». Il comitato ritiene di essere stato abbandonato. E perciò si muove da solo. La scorsa primavera ha commissionato un'analisi sugli abitanti del rione, alla ricerca di eventuali effetti anche sull'organismo umano delle piogge inquinanti divenute ormai la regola dal 2002. E continuerà con le sue azioni di richiesta di risarcimento, che pure hanno avuto risultati nella maggioranza dei casi solo simbolici. «Endesa è assicurata per i danni - afferma Antonella Paoletti - ma alle richieste di rimborso, che vengono presentate dai singoli cittadini rispondere direttamente, senza coinvolgere l'assicurazione per evitare di ammettere, implicitamente, di causare inquinamento. E il più delle volte le somme rimborsate sono simboliche e quasi casuali». Il che significa che a volte, per lo stesso danno subito una persona può venire rimborsata e l'altra no. Con il rischio di creare fratture all'interno dello stesso fronte degli aderenti al comitato.

e. o.

Gli effetti dell'inquinamento nel cortile di un'abitazione messi in evidenza da una parziale pulitura.

Sempre sotto accusa la centrale termoelettrica Endesa.

GORIZIA

Illuminazione carente, strade dissestate e marciapiedi devastati. Uno dei casi più emblematici vicino all'abitazione del sindaco

Gorizia si dimentica della periferia

Da Lucinico a Sant'Anna, da Straccis a Piedimonte storie di ordinario degrado

L'illuminazione carente a Sant'Anna. L'archeologia della segnaletica a Straccis. I marciapiedi devastati in viale XX Settembre, ma anche a Lucinico. Le transenne arrugginite e pericolose a Sant'Andrea. E poi una serie impressionante di buche, sconnessioni, asfalto ridotto a una groviera.

E il piccolo «museo degli orrori» in mostra nelle periferie di Gorizia. Non serve pagare il biglietto: basta percorrerle e tenere gli occhi aperti. Ci si accorge che lì i cantieri sono un miraggio. Non a caso si considerano «cittadini di serie B» le persone che vivono in quelle zone. E - molto probabilmente - hanno tutte le ragioni per sentirsi tali, costretti a convivere con situazioni di degrado, abbandono, disservizi che si trascinano ormai da anni. Più volte hanno bussato alle porte del Comune e di Iris ma i problemi restano tali: a Lucinico come a Sant'Andrea, a Straccis come a Piuma.

IL VIAGGIO. Il viaggio nelle periferie inizia a Lucinico. Non si può certo dire che in questa frazione di Gorizia manchi il verde. Il guaio è che a trionfare sono gli arbusti che si stanno sempre più impadronendo dei marciapiedi. Nella centrale via Udine i ciuffi d'erba spuntano da ogni parte, dando una sensazione di degrado e disordine. Ma i disagi non sono soltanto per chi cammina: gli automobilisti devono, infatti, fare i conti con quello che è un autentico imbuto sulla statale 56. A causa delle auto posteggiate sul lato destro dalle strada (per chi proviene da Udine) si è costretti a invadere la corsia opposta, passando sopra la linea continua che, per il Codice della strada, corrisponde a una fila di chiodi. Anche l'illuminazione pubblica fa le bizze: più volte in via Sartorio o in via Fonda o nella zona della Campagna Bassa le luci si sono improvvisamente spente a causa di malfunzionamenti.

LE VORAGINI. Proseguendo in via delle Grappate ma anche in via Sottomonte e in via delle Chiese Antiche sono tornate le voragini antePanariello che erano state rattoppate in fretta e furia per non sfigurare troppo, vista la ribalta televisiva. Evidentemente, però, i lavori devono essere stati effettuati in maniera superficiale, senza attendere che il terreno sottostante l'asse stradale si consolidasse a dovere. E così sono bastate un po' di precipitazioni, nemmeno troppo consistenti, per assistere al «cedimento» della strada. La situazione, oggi, in quella zona della città è tornata ad essere quella di un anno fa con i residenti costretti a percorrere un tracciato degno della Parigi-Dakar per rincasare.

I RISCHI. C'è chi è costretto a tenere accesi gli abbaglianti di notte per rincasare (succede in via Garzarolli nella zona del supermercato Dipiù, preda delle tenebre) e chi invece deve affidarsi ai propri potenti freni per non ritrovarsi sulla trafficata strada principale vista la segnaletica carente (a Straccis). Nel quartiere dove risiede il sindaco Vittorio Brancati, infatti, «brilla» la segnaletica sia orizzontale che verticale. Se non si conosce la zona c'è il rischio di finire addosso all'isoletta ecologica visto che, per terra, si riesce soltanto a intravvedere la striscia dello stop. Certi cartelli fanno poi parte dell'archeologia della segnaletica con la ruggine che si è impadronita di palo e cartello. Da museo degli orrori anche i semafori «provvisori» fra via Terza Armata e via Trieste.

ALTRO DEGRADO. Nel quartiere di Piedimonte spiccano i pali dell'illuminazione pubblica: vecchi e con il ferro con cui sono armati in bella vista. Vicino al cimitero fanno poi (brutta) mostra di sè le immondizie. All'altezza del civico 36 di via Brigata Cuneo, poi, il bitume si è sgretolato a tal punto che si sono formate delle buche dove cresce, persino, l'erba. Infine, in viale XX Settembre le buche non si contano: ci vorrebbe, davvero, un fuoristrada per percorrerlo.

Francesco Fain

I marciapiedi (per modo di dire) di viale 20 settembre.

Sopra la segnaletica «tappabuchi» a Straccis e sotto le immondizie davanti al cimitero di Piedimonte.

GRADO

Si stringono i tempi per la realizzazione grazie a una petizione firmata da 600 cittadini e all'impegno personale del sindaco

Dal 2005 una ludoteca per i bambini

Il Comune deciso a fornire anche questo moderno servizio alle famiglie

Anche Grado, forse già entro il 2005, potrà disporre di una ludoteca, lo spazio-gioco protetto con la presenza di educatori (che prevede pure la volontaria presenza dei genitori) che funzionerà esclusivamente durante il periodo invernale quando i bambini più piccoli non si possono portare a giocare in spiaggia o a passeggiare all'aria aperta causa il freddo. Alla nuova struttura potranno essere iscritti bambini da 1 a 5 anni. Quella della ludoteca (molto importante a livello regionale quella del Comune di Gorizia che da anni ha fatto da apripista su questo fronte) è un'esigenza richiesta da ben 600 persone che hanno sottoscritto una petizione al Comune. In realtà il Comune aveva già, seppur velatamente, ipotizzato questa possibilità anche se non aveva fino ad ora avuto modo di approfondirne i tempi e di attuarla per la mancanza di strutture che invece si renderanno disponibili il prossimo anno. Ad ogni modo merito di questa quantomeno accelerazione, sono le 600 persone che, grazie al comitato formato da Laura Pigo, Daniela Presello, Sun Hu Moon, Paolo Galardi e Claudia Vlacci, hanno contribuito in maniera determinante nella decisione presa dal Comune che «ha accolto favorevolmente l'istanza inserendola come obiettivo prioritario - come precisano le responsabili del comitato dei genitori - nel bilancio 2005». Uno specifico ringraziamento i firmatari lo riservano di conseguenza a quanti hanno sostenuto la loro istanza, e cioè lo stesso sindaco Roberto Marin, l'assessore all'istruzione Carla Lenzoni e la responsabile dei servizi educativi Flavia Moimas.

Dunque la ludoteca. Uno spazio dove potranno essere portati per giocare ma anche per socializzare, i più piccoli, anche quelli che non vanno all'asilo nido. Relativamente alla realizzazione della struttura ci sarà però da attendere ancora. La tempistica prevede infatti che l'attuale provvisoria sede del settore urbanistica del Comune sita in alcuni locali che si trovano, pur se completamente separati e autonomi, nello stesso edificio del nido della Schiusa vengano adibiti appunto a Ludoteca. Questi locali dovrebbero rendersi liberi a partire dalla primavera prossima quando il servizio urbanistica sarà definitivamente trasferito nella ex scuola Leopardi la cui ristrutturazione è in fase di ultimazione. L'attivazione della ludoteca, dopo i necessari lavori, l'acquisto delle strutture, il reperimento del personale educativo e l'analisi dei costi di gestione, potrebbe avvenire fra settembre-ottobre del prossimo anno.

Antonio Boemo

La Ludoteca di Gorizia, una struttura che ha fatto scuola.

AQUILEIA

Ds: vince la mozione Fassino. Mian segretario

Si susseguono a ritmo serrato anche in tutta la Bassa le assemblee delle sezioni dei Diesse in vista del congresso nazionale del partito. Il dato politico interno che emerge è il successo, addirittura superiore a quanto avviene nel resto del Friuli, della mozione Fassino che raccoglie una percentuale di adesione che oscilla tra l'80 e il 90 per cento (in alcuni casi l'unanimità) rispetto a quella ecologista e a quella firmata da Mussi e Berlinguer. Coordinatore per la Bassa della mozione Fassino è il consigliere regionale Mauro Travanut che non nasconde la soddisfazione per l'esito del voto ma anche e soprattutto per la dialettica che caratterizza le assemblee sia sui temi nazionali in vista del congresso sia sulle questioni locali più significative in una realtà in cui i Diesse governano. Sul tappeto in particolare i problemi della crisi economica. della viabilità, dei trasporti e la vicenda dell'Ausa Corno. Le assemblee congressuali coincidono con quelle per il rinnovo dei dirigenti sezionali. Ad Aquileia, presente il segretario regionale diessino Carlo Pegorer, nuovo segretario è stato eletto il dottor Andrea Mian, 34 anni, che succede a Luciano Cicogna. Oltre alla segreteria è stato rinnovato anche il direttivo del partito: da sottolineare la presenza significativa di ben 5 giovani. Per quanto riguarda la sezione di Cervignano, invece, dopo l'assemblea congressuale, per il 19 dicembre è convocata quella per il rinnovo delle cariche interne.

nor. rus.

Continuaz. dall'11.a pagina

RABINO 040-368566 Garibaldi soggiorno angolo cottura due camere doppi servizi € 156.000. Rif. 20204. (A00)
RABINO 040-368566 Malchina villa accostata due camere soggiorno cucina studio tripli servizi terrazzo box giardino € 390.000. Rif. 22604. (A00)
RABINO 040-368566 Marconi soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio € 173.000. Rif. 25404. (A00)
RABINO 040-368566 Marconi ultimo piano due camere soggiorno cucina due bagni box € 180.000. Rif. 24504. (A00)
RABINO 040-368566 Rive da rimodernare adatto ufficio cucina tre camere servizi separati ampia cantina. € 147.000. Rif. 19304. (A00)
RABINO 040-368566 S. Giacomo soggiorno matrimoniale cucina bagno cantina fronte strada € 132.000. Rif. 25504. (A00)
RABINO 040-368566 Viale adiacenze salone due camere cucina doppi servizi tre poggioli posto macchina € 252.500. Rif. 16604. (A00)
ROIANO ad.ze primo ingresso: zona giorno con lato cottura, matrimoniale, singola, studio, bagno completo e rip. Porta blindata, termoautonomo, predisposizione aria condizionata. Ottime finiture interne. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.
ROIANO centralissimo: dietro la chiesa, in perfetto palazzo d'epoca, app. all'ultimo piano di: ingresso, cucina abit. con poggiolo, matrimoniale, ampia singola, bagno completo e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.
ROSSETTI laterale: tranquillo e arioso app. d'epoca di 118 mq: atrio d'ingresso, ampio soggiorno, cucina abit. con ampia dispensa finestrata, due matrimoniali, servizi sep. ampio rip. e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)
S. FRANCESCO signorile, piano alto, ascensore, luminoso: cucina, due matrimoniali, singola, salone, poggiolo, servizi, cantina. Posto auto. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)
VENDESI a Sagrado (Gorizia) due appartamenti uso investimento, con giardino e posti auto, ottimo reddito. Casa Viva Immobiliare 040/5708690.
VENDESI o affittasi attività elegantissimo bar in zona di forte passaggio con ottimo avviamento. Trattative riservate. Casa Viva Immobiliare 040/5708690.
VENDESI via Crispi alta, appartamento di soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina, splendida vista. Casa Viva Immobiliare 040/5708690.
VESTA 040/636234 vendesi appartamento via Bonomea vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale. (A00)
VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160, terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, posti auto. Altro zona Piccardi, mq 90, ampie terrazze.
VESTA 040/636234 vendesi ville Costiera triestine e Barcola Miramare rispettivamente mq 300 e mq 400, vista golfo, parco, piscina, trattive riservate. Per informazioni su appuntamento in ufficio. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

RABINO 040-368566 cerchiamo Gretta due tre camere soggiorno cucina bagno definizione immediata. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

GALLERY centrale locale d'affari restaurato, posizione d'angolo, ampie vetrine, servizi, impianti a norma. Cod. 137/P. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY largo Papa Giovanni in autorimessa affittasi posto auto e posto moto, telecomando. Possibilità di fatturare. Cod. 351/P tel. 040/7600250.
GALLERY piazza Ponterosso mini appartamento uso ufficio, 38 mq, appena restaurato. € 500. Cod. 339/P tel. 040/7600250.
GALLERY via Alfieri appartamento ristrutturato, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, wc, € 400 mensili. Cod. 384/P tel. 040/7600250. (A00)
LONGERA casetta con giardino e box auto, due stanze, soggiorno, cucinino, cantina, ammobiliata, contratto transitorio 700 €. Norbedo immobiliare 040/368036.
PRIVATO affitta appartamento villetta semiperiferica soggiorno, cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, posto macchina, giardino. Scrivere referenziando a fermo posta centrale Trieste c.i. AD 9824631. (A8724)
PROGETTOCASA centralissimo appartamento due livelli, doppio ingresso, cucina, tre stanze, terrazza a vasca, 1500. Cod. 599/P 040/368283.
VESTA 040/636234 affitta appartamenti arredati zone centro, Rossetti, Roiano per non residenti, villa arredata zona Besenghi.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ cerca personale 23-60.enne conoscenza sloveno inquadramento di legge. Tel. 040/3498119. (Fil47)
ANVOLT per apertura nuovi uffici ricerca 5 operatrici telefoniche. Gradite pensionate. Tel. 040-416636. (Fil/47)
ATTENZIONE! Lavoro da casa cerchiamo part-time full-time colloqui questa settimana www.gruppoaemg.com solo da fisso 800031920. (A8408)
AZIENDA operante in igiene ambientale trasporto e gestione rifiuti ricerca personale responsabile commerciale con maturata esperienza nel settore per coprire la zona delle tre Venezie. Inviare curriculum a Fermo Posta Ts 19 n. AJ 7669532.
DITTA artigianale export cerca apprendista impiegato/a conoscenza lingue per contabilità, magazzino, clienti. Fermo Posta Ronchi dei Legionari C.I. AG9166795. (C00)
PRIMARIA impresa di costruzioni ricerca geometra o perito per conduzione propri cantieri in provincia di Trieste. Si richiede esperienza almeno triennale in ruolo analogo, capacità di gestione e coordinamento, tenuta contabilità. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale c.i. 00435066. (A00)
RESPONSABILE vendite ottima conoscenza informatica, inglese, sloveno, patente auto azienda office automation cerca. Tel. 040/3479301. (A8723)
SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)
SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 € restituendo 105,95 € mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil 46)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010. (A8710)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA Elisa 349/3906269 superbollente.
A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO Katia ti aspetta. 349/3325103. (A8744)
A.A.A.A.A.A.A.A. NUOVA eccitante 7.a misura 22.enne magra 333/8218289. (A8742)
A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA volta massaggiatrice ventenne 5.a misura ti aspetta. 348/2592455. (Cf2047)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima bambola argentina completissima 333-4892380. (B00)
A.A.A.A.A.A.A. MARA Trieste, dolcissima, caldissima molto disponibile. 340/9116222. (A8749)
A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà. 338/7204907. (A00)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 333/3132353. (A8707)
A.A.A.A.A.A. NOVITÀ sensualissima, attraente, dolce molto disponibile. 346/2194130. (A8747)
A.A.A.A. BIANCA sexy disponibile trovi relax fantasia. Tel. 348/2728630. (A8701)
A.A.A.A. CORMONS prima volta biondissima italiana 28.enne 346/0115331 Elisa. (A8469)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 320/5735185, 040/383676. (A8705)
A.A.A.A. MONFALCONE bellissima indiana completissima irresistibile 4.a misura 333/3530142. (A8743)
A.A.A.A. NOVITÀ bellissima e grossissima sorpresa, trasgressiva. 347/6522889. (A8719)
A.A.A.A. NUOVA ragazza Rosa. Calda e molto disponibile. 349/6242434 anche domenica. (A8734)
A.A.A.A. TRIESTE bella bionda sexy sensuale provocante disponibilissima. 328/6269733. (Fil47)
A.A.A. BELLA brasiliana calda come un vulcano ti aspetta 347/5540850. (A8700)
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A00)
A.A.A. BELLISSIMA brasiliana 20.enne completissima molto calda senza limiti. 338/2135435. (A8757)
A.A.A. TRIESTE caldissima molto disponibile 6.a misura tutti giorni. 340/4063070.
A.A. TRIESTE bellissima Luisa. Giovane calda e sensuale 5.a misura. 334-3009235.
ANTONELLA dolcissima, bionda, bella, giovane, cerca uomo per momenti molto particolari. 338/8639633. (Fil60)
A Grado vuoi rilassarti chiamami per un body massage 333/5493370. (Fil2048)
BARBARA bella, formosa, sensuale, cerco momenti piccanti e molto discreti. 333/7939021. (Fil60)
BELLA signora conoscerebbe distinti. 380/5023280.
BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A8753)
BELLISSIMA signora, 35 incontrerebbe solo uomini distinti. Trieste 338/1703779.
CLAUDIA giovane signora, marito fuori città, conoscerebbe uomo per avventura. 347/9231768. (Fil 60)
FEDERICA, dolce come il miele, vuoi conoscermi? Ti porterò in paradiso 3383969639. (Fil60)
GORICA nuovo studio di Spa sensation massaggi, aperto 8.30-19.30. Chiama 0038641527377. (C00)
MASSAGGI rilassanti a Sezana prenotazioni 00386(0)31578148.
MILENA bellissima top model, più trasgressiva che mai, 20.enne, grossissima sorpresa. 320/4962210. (A8741)
NOVITÀ sensualissima trasgressiva 5.a misura tacchi a spillo. Grossa sorpresa. 346-0108333. (A/875)
NOVITÀ un incontro diverso, femminilissima abbigliamento sexy, grossa sorpresa. 329/7188443. (Fil 1)
ORGIE al telefono 899/555626. Ascolta zitto. 899/111395. ML Novata Tonale 5 2,4 min. ivato v.m. 18. (Fil1)
PROIBITO 899.544.538 trasgressive 166.133.418 Fasline Snc piazza Adriano Torino € 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)
SENSUALISSIMA molto raffinata 7.a misura ti aspetta per trasgressivi momenti magici. 349/1355840.
SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo, disponibilissima Monfalcone 338/6077784. (C00)
TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili, grossa sorpresa. 333/2128273. (A8697)
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti tipi (Grado). Tel. 333/8393150. (C00)
Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido. 339/3549702. (A8748)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)
RABINO 040-368566 Edicola in zona di fortissimo passaggio ottimo reddito dimostrabile. Rif. 18104. (A/00)

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *Il direttore regionale dei Beni culturali vuole sfrattare la collezione per ampliare gli uffici di Palazzo Economo a Trieste*

La Galleria d'arte antica? Spostiamola

Protestano Italia Nostra, Caput Adriae e Fai. Sgarbi: «Scelta condivisibile»

TRIESTE La Galleria nazionale di arte antica di Trieste si prepara al trasloco. Lo ha deciso il direttore regionale Ugo Soragni, arrivato a Trieste nell'agosto scorso a seguito della riorganizzazione degli uffici del ministero per i Beni e le attività culturali. Le novanta opere, che descrivono un percorso pittorico dal 1300 ai giorni nostri, attualmente custodite a Palazzo Economo, in piazza Libertà, nella sede della Soprintendenza, presto verranno imballate e trasferite, destinazione Miramare. Le casse sono già state ordinate e lo sgombero dovrebbe essere completato entro dicembre. Ma contro quest'operazione si sono già levate le forti critiche di Italia Nostra e Caput Adriae: perchè smembrare - dicono le due associazioni di tutela artistica - un così significativo e unico patrimonio culturale, che dovrebbe, al contrario, essere ulteriormente valorizzato e fatto conoscere? Di diversa opinione l'onorevole Vittorio Sgarbi: «L'iniziativa, di primo acchito - dice - non mi sembra sbagliata. L'economia della cultura prevede che alcuni luoghi non debbano essere per forza tenuti in vita se non hanno un numero di visitatori adeguato a sostenerne i costi. Ricordo una galleria abborracciata e poco appetibile. Se, portandole altrove, si contribuisce a una migliore conoscenza delle opere, la scelta è condivisibile».

L'architetto Soragni guida oggi la Direzione regionale del ministero per i Beni e le attività culturali che, in base alla legge di riforma, ha preso il posto della soppressa Soprintendenza regionale. Il direttore intende ampliare gli uffici amministrativi e recuperare gli spazi della Galleria di arte antica, appena restaurata, per insediarvi uno staff di dieci persone, due delle quali trasferite alla direzione di Trieste insieme a lui nell'estate scorsa.

Finora nulla è trapelato dagli uffici di piazza Libertà, ma pare che la scelta del trasferimento non sia affatto apprezzata dai funzionari interni che in questi anni hanno contribuito alla tutela e alla promozione della preziosa raccolta. Il trasloco dei quadri, inoltre, distruggerebbe il percorso espositivo realizzato oggi a Palazzo Economo, che comprende il Salone Piemontese, acquistato dal barone Economo nel 1927 dalla famiglia Agnelli, e le otto tele del cosiddetto «Ciclo del Progresso», firmate da artisti quali Eugenio Scomparini, Antonio Lonza, Giuseppe Barison, Guido Grimani e Giuseppe Pogna, provenienti dall'antico Caffè alla Stazione, aperto fin dal 1870 per accogliere i viaggiatori della ferrovia. La Fondazione CrT ha finanziato parte del restauro della Galleria e la realizzazione, nel 2001, di un curato catalogo.

Via da piazza Libertà verso Miramare, dunque. Ma dove verranno collocati i novanta quadri, che comprendono opere di Antonio Palma, Tintoretto, Carracci, Nicola Grassi, Gian Antonio Guardi, Giuseppe Tominz? Due le possibili collocazioni, entrambe, per ragioni diverse, destinate a far discutere. La collezione potrebbe trovare spazio nelle ex Scuderie, in sale, però, dove gli impianti sono stati concepiti e realizzati solo per esposizioni temporanee e dove non c'è un servizio proprio di guardianìa. Altra possibile destinazione, le ex cucine del castello, interrate, che, in base a progetti già appaltati saranno trasformate in caffetteria. Spostarvi i quadri significherebbe bloccare i lavori e riconvertirle in magazzino.

Da sinistra, la sede della Soprintendenza a Trieste e due opere custodite dalla Galleria nazionale di arte antica, a cui nel 2001 è stato dedicato un catalogo pubblicato da Silvana Editoriale: «Cristo deposto», un olio su tavola di Gian Lorenzo Bernini, e «L'Elettricità», un'allegoria dipinta dall'artista triestino Giuseppe Barison a olio su tela nel 1897.

È questo, infatti, il timore di associazioni come Italia Nostra, Caput Adriae e anche del Fai triestino. I guardiani in forza a Miramare sono ventinove e garantiscono l'apertura del castello in ogni giorno dell'anno, oltre alla custodia notturna. Un tale organico è sottodimensionato per gravarlo con ulteriori incombenze. Non sarà che la raccolta di Palazzo Economo finirà i suoi giorni nelle casse, che qualcuno ha già ribattezzato «bare»?

Commenta Piero Camber, funzionario della Soprintendenza in aspettativa e consigliere regionale di Forza Italia: «È un peccato spezzare la Galleria, un vero e proprio gioiello, e vanificare il lavoro di cinquant'anni, oltre che l'intervento di restauro attuato. Il personale della Soprintendenza lavora già oggi in spazi più che ampi. Se poi se ne volessero recuperare altri, il ministero possiede palazzo Morpurgo, in largo Papa Giovanni, dove il primo piano è pronto per essere utilizzato come uffici. E lo stesso Palazzo Economo ha un piano vuoto di soffitte, il cui restauro può essere completato con una spesa limitata. La Galleria di arte antica - suggerisce Camber - andrebbe piuttosto ampliata, includendovi la biblioteca storica della famiglia Economo e il grande scalone, con l'auspicio che possa entrare in un circuito di dimore storiche. È un museo che ha un particolare legame col territorio: il primo vincolo sul palazzo fu concesso proprio in virtù del Salone Piemontese».

Diversa la lettura proposta da Vittorio Sgarbi: «Difficile montare e sostenere una macchina organizzativa per portare gente a Palazzo Economo. Ricordo che quando lo visitai ebbi l'impressione che non ci andasse nessuno. Credo che a Miramare si possa trovare lo spazio per sistemare questi quadri, contribuendo ad arricchire l'offerta del castello, dove in realtà non c'è molto da vedere. Non sfruttare il milione e mezzo di visitatori che ogni anno arrivano a Miramare è fare un danno alle opere, non viceversa. E non si fa morire un qualcosa che è già morto. Un soprintendente moderno farebbe questa valutazione».

Nell'anno delle celebrazioni per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, la Galleria di arte antica occupa comunque uno spazio particolare. Nacque, infatti, nel '55, da un nucleo di quarantatre tele della collezione Piero Mentasti, acquisite dal ministero per aprire, a Trieste, la prima Galleria d'arte antica italiana. Dopo un'iniziale sistemazione al castelletto di Miramare, nel '76 la raccolta venne spostata a Palazzo Economo e, nel 1984, aperta al pubblico.

Nel 2001 viene pubblicato il catalogo finanziato dalla Fondazione CrT. E nella prefazione al volume, l'allora soprintendente, Franco Bocchieri, ricorda le parole con cui il suo predecessore, Benedetto Civiletti, dava notizia della costituzione della Galleria negli «Annali della Pubblica Istruzione» dell'ottobre 1958. Civiletti rivendicava non soltanto l'orgoglio di un ufficio che aveva portato a buon fine l'acquisizione delle opere della collezione Mentasti, ma di aver creduto al senso e alla lungimiranza di fare promozione culturale dagli anni tormentati del dopoguerra, in una città ancora incerta sul proprio destino.

Oggi, quarantasei anni dopo, la Galleria potrebbe conoscere un destino diverso. E Italia Nostra e Caput Adriae si appellano al direttore regionale Soragni perchè ritorni sulla sua decisione: sono già troppo numerose nel nostro Paese - scrivono in una lettera - le opere provvisoriamente collocate in deposito nell'attesa, spesso vana per carenza di risorse umane o economiche, di una nuova esposizione.

Arianna Boria

«Cristo morto sorretto da un Angelo» del Tintoretto, «Ritratto di Zuan delle Rose» di Giuseppe Tominz e una visione del Salotto piemontese.

LIBRI *Gli amori, i sogni e l'ispirazione artistica di tre protagonisti della «Scuola romana» raccontati da Enzo Siciliano*

Mafai, Scipione e il «risveglio della bionda sirena»

La coraggiosa scelta fatta da Antoniette Raphaël di dedicarsi alla scultura negli anni Trenta

di **Nico Naldini**

Virginia Woolf in più occasioni ha dichiarato di essere un'appassionata lettrice di biografie e di raccolte epistolari. Passione condivisa dal nostro grande Rigoni Stern e chissà da quanti altri lettori. A torto una critica convenzionale ha relegato queste opere a un livello inferiore rispetto ai romanzi, quando si sa che molte biografie sono capolavori a cominciare dalla più famosa: «La vita di Samuel Johnson» narrata da James Boswell; oppure «Orlando» della stessa Woolf che, con un sofisticato gioco di avvicendamenti sessuali, traccia l'ardente ritratto della sua amica Vita Sackwille West.

Molteplici e non sempre chiari sono i legami che uniscono un biografo al suo personaggio. Sennonché questo lato oscuro lo rende ancora più ispirato ad affrontare il travaglio di scrivere una biografia: quel dover scalare l'ardua via della verità basandoci sui documenti, per poi sprofondare fino alle fonti primarie della vita inconscia: quelle che appartengono al personaggio e quelle che appartengono al suo ritrattista.

Enzo Siciliano, come critico letterario è molto noto; come romanziere non è necessario saggiare la sua vaglia perché da tempo egli ha mosso attorno a sé un riconoscibile mondo narrativo; come biografo egli si è sempre avvalso, più che degli effetti descrittivi, di uno scavo che è allo stesso tempo linguistico e psicologico e coinvolge il lettore in una problematicità che non cessa di interrogarsi. Il suo ultimo libro è un romanzo biografico , **«Il risveglio della bionda sirena» (Mondadori, pagg. 246, euro 17)**. Lo stesso titolo di un quadro famoso del pittore Scipione. Trasposizione figurativa dell'orbita magnetica dell'eros femminile in cui il grande pittore consumò la sua ispirazione e la sua stessa esistenza. Perché Scipione? Nel racconto di Siciliano egli occupa di slancio un posto nel triangolo estetico e affettivo che si completa con le figure di due altri notissimi artisti, Mario Mafai e la sua compagna Antoniette Raphaël. Un terzetto di artisti che è già all'apparizione delle loro prime opere hanno storicizzato uno dei fenomeni più autorevoli della pittura italiana del Novecento, la cosiddetta «Scuola romana» tenuta a battesimo negli anni Trenta da un officiante della statura di Roberto Longhi. A un'esposizione che ha visto le opere di Antoinette messe accanto al più famoso Mafai, l'occhio del critico è calato con due sentenze memorabili. Antoinette: «Potrebbe rivelare i vagiti e la sapida crescita di una sorellina di latte dello Chagall. Un'arte eccentrica, anarcoide...». Mafai è presentato come «un Raoul Dufy nostro locale».

Ma già nel 1933 muore uno dei «dioscuri», Scipione, consunto dalla tisi e dall'intemperanza erotica. Il poeta Leonardo Sinisgalli così lo ricorda: «Ci piantava all'improvviso e si precipitava a inseguire una Venere che aveva visto salire in un autobus». Con il suo ultimo saluto a Scipione – «Certo rimane l'unico amico che ho veramente amato» – Mafai definisce anche la propria vita e la loro grande, condivisa avventura d'arte. Ma sulle vicende di questo sodalizio c'è anche un'audace clausola finale di Siciliano: «Qualcosa di maledetto ed erratico era in entrambi. E Antoinette? La bionda lituana pervenuta avventurosamente a Roma, che si è legata a Mafai e con lui ha fatto tre figlie (la primogenita è la nota scrittrice Miriam Mafai), aveva ricorrenti crisi di gelosia. Forse l'ebrea errante si sentiva esclusa da quella consolidata amicizia: «Io temo che Bonichi (Scipione) deve essere con te là». Ma anche quando non ci sarebbero più motivi di contrastare la dipendenza del suo uomo nei confronti dell'amico le requisitorie non cessano. Antoinette è un «terreno minato» per tutti, anche per le figlie, se una di esse ha raccontato: «Passava dall'allegria più contagiosa, dalla tenerezza più delicata al distacco totale, a un'improvvisa freddezza che si tramutava in disprezzo, astio».

Mario Mafai ha legato il suo nome alla «Scuola romana».

Rimproverava il suo Mario di essere pigro, svagato, poco responsabile, infedele. Già, perché anche Mafai era un abituale frequentatore di postriboli e di donne dall'amore fugace. L'esatto contrario di Antoinette, grande madre ebraica, che si accolla un intero destino familiare e lotta per sé e per i suoi. Il pendolo della crisi non cesserà mai di oscillare perché l'uomo e la donna, come scrive il loro biografo, «si ritrovarono dentro la profondità di uno specchio, alla cui cornice non poterono più fuggire. Ma questa fu la loro unicità: di persone anche stregate da un perpetuo conflitto psicologico; e di artisti».

Negli anni Trenta una donna che decidesse di darsi alla scultura, poteva sembrare un fenomeno da baraccone. Ebbene, Antoinette, femminista per puro istinto, è quella via che a un certo punto sceglie, anche per marcare i confini col suo uomo. E così dalle sue mani escono sculture splendide, come i ritratti delle figlie.

Siciliano ha costruito il suo romanzo biografico affondando mani e cuore nell'archivio della famiglia Mafai depositato alla biblioteca Vieusseux di Firenze. Ha trovato diari e lettere, di cui cita ampi stralci facendoli scorrere nella dialettica della propria sensibilità culturale e poetica.

Orientandosi sulla Rosa dei venti e puntando al Nordest italiano, ci si imbatte in un'altra storia d'amore in cui le lettere scambiate sono le nervature della vicenda. Stessa epoca anni Trenta, ma non più la Roma sonnolenta e voluttuosa bensì una provincia del Nord ancora immersa nel mondo contadino. Lui, un noto scultore friulano cresciuto all'Accademia di Belle arti di Venezia e sotto l'imperio estetico di Arturo Martini. Lei una bella signorina di buona famiglia di Pordenone. Ado Furlan e Ester Scaini. Tra la primavera e l'estate del '31 fiorisce il loro amore attraverso uno scambio epistolare a botta e risposta. Un documento assai prezioso sull'educazione sentimentale e sugli argini del super ego in una provincia colta di quel tempo. Nell'uomo c'è una certa veemenza di comportamento e impazienza per gli ostacoli da superare. Forse c'è anche l'esigenza del gesto vigoroso che fa nascere le sue sculture vincendo la resistenza della «materia sorda», come lui dice dantescamente. La giovinetta Ester, anche lei femminista per puro istinto (e che altro comportamento si poteva assumere a Pordenone negli anni Trenta?), dà prova nelle sue lettere di un notevole coraggio ad affrontare l'esperienza sentimentale al di fuori di ogni calcolo o vezzo femminile. Va diritta al fondo delle cose, costi quel che costi perché quella che cerca è la verità dei sentimenti. Più che volontà di indipendenza c'è qualcosa di indomito nel carattere di questa donna decisa a contrastare il «dominio del maschio» per soddisfare la sua coscienza virtuosa. E si può supporre che il giovane Ado, dopo le prime crisi, sia stato felice di farsi disarcionare dal suo narcisismo virile.

«Una strana idea dell'amore» è il bel titolo di questa raccolta di lettere **(Fondazione Ado Furlan - Forum, pagg. 178, euro 16)**, curata dalla figlia Caterina Furlan e da Claudio Griggio, entrambi docenti all'Università di Udine; cui il poeta Amedeo Giacomini ha aggiunto un contributo notevole «Cronaca di un fidanzamento».

CINEMA *Le due star hollywoodiane stanno lavorando a due progetti dedicati al leader dell'ex Jugoslavia*

Stallone e De Niro resuscitano Tito

«Non ne posso più di film inverosimili», spiega l'attore di Rambo e Rocky

Sylvester Stallone girerà il film in Croazia.

ZAGABRIA Due tra le più grandi star hollywoodiane, Sylvester Stallone e Robert De Niro, stanno lavorando a due progetti dedicati al maresciallo Josip Broz Tito, presidente per più di trent'anni della Jugoslavia comunista e leader del Movimento dei Paesi non-allineati durante la Guerra fredda. Lo scrive il settimanale di Zagabria «Globus» citando fonti vicine ai due attori. Secondo il giornale, Stallone ha intenzione di girare cinque film su personaggi che hanno contrassegnato la storia del Novecento: Tito, Eisenhower, Mao, Castro e un altro che non viene nominato. Soltanto nel film su Tito l'attore pensa di investire circa 200 milioni di dollari e il maggiore finanziere dovrebbe essere l'imprenditore italiano Roberto Zadini. Stallone ha confermato che il film verrà girato in Croazia, per l'altro paese d'origine di Tito. «Non ne posso più di film inverosimili», ha spiegato la sua decisione di fare pellicole su grandi personaggi della storia. «Siamo inondati da colossal storici che distorcono i fatti reali», ha dichiarato Stallone al «Globus».

Robert de Niro si occuperà di Tito nel film intitolato «The Good Shepherd». L'artista vi parteciperà come regista e attore, mentre sarà finanziato dalla sua casa di produzione «Tribeca Film Center».

La trama si baserà per la maggior parte sulla biografia del famoso agente della Cia James Angleton, che nell'organizzazione americana trascorse 40 anni. Una delle sue più grandi ossessioni fu proprio Tito, e l'agente fu convinto tutto la vita che il maresciallo jugoslavo non era che «un cavallo di Troia di Stalin» e che lo scontro tra Mosca e Belgrado nel 1948 fu inscenato perchè l'Unione Sovietica potesse approfittare dell'apertura della Jugoslavia all'Occidente. L'agente, che nel film si chiamerà James Wilson, sarà interpretato da Matt Damon (da giovane) e da Robert De Niro (da uomo maturo).

Entrambi questi progetti potrebbero alla fine risultare anche in un documentario in cinque puntate sulla vita del maresciallo Tito per la realizzazione del quale è interessata la casa di produzione di Vienna «Lisa film».

Robert De Niro si ispira alla vita di uno 007.

«Closer», nuovo film di Mike Nichols

Julia Roberts versione hard

ROMA È vero, in «Pretty Woman» batteva sull'Hollywood Boulevard. E dopo, quando ha interpretato la caparbia Erin Brockovich, il suo affezionato pubblico ha scoperto un inedito aspetto sexy grazie all'effetto push-up dei suoi reggiseni. Ma un linguaggio così spinto come in «Closer», sugli schermi italiani da venerdì, Julia Roberts non l'aveva mai usato.

E infatti, di questo film del veterano Mike Nichols (quello di «Il laureato»), che dopo averla inseguita per anni è riuscito a portare sugli schermi l'omonima piece teatrale, sono circolati finora soprattutto i dialoghi. Che spaziano dal morbosetto all'hard. Con venature trash in una chat (con tentativo di masturbazione) che si svolge nientemeno che tra i due protagonisti maschili, il bel Jude Law, che si finge una donna assetata di sesso, e il tenebroso quanto ignaro Clive Owen. Roba sicuramente di ordinaria amministrazione tra i frequentatori di sex-line, ma che al cinema fa un certo effetto. Anche perchè il testo della focosa conversazione scorre in tempo reale sullo schermo, in lingua originale e tradotto in italiano.

In un simile contesto l'elegante Julia Roberts, che anche quando le facevano fare la puttana in Pretty Woman sembrava uscita da un ballo di debuttanti, non poteva che dichiarare il suo disagio: «Neppure nei momenti più bui della mia vita ho avuto comportamenti contorti come quelli del mio personaggio: in confronto a lei mi sento un'educanda», ha detto pubblicamente la neomamma di due gemelli.

CONCERTI *Oggi al Sugar Bar di Trieste*

I New Killer Stars escono in videoclip

TRIESTE Il bene e il male mescolano le loro carte in un locale, senza luogo e senza tempo, dove si incontrano una rockstar, il Maligno e Dio. E' il tema della canzone «Tosca's» dei «New Killer Stars». Il gruppo triestino, questa sera, alle 21, al Sugar Bar di via Madonnina 23 (ingresso libero) a Trieste, presenterà in anteprima nazionale il videoclip realizzato a Trieste per l'omonimo cd singolo in uscita a gennaio. Seguirà il loro concerto.

I «New Killer Stars» - Riccardo Perovich (basso), Giulio Debelli (voce), Andrea Abrescia (chitarra) e Silver (batteria) - suonano, cantando rigorosamente in inglese, un hard rock sullo stile americano, ma con influenze melodiche italiane. Per il brano «Tosca's» si avvalgono della voce guest di Andrea Albanese.

Prodotto dalla Blue Tattoo Music Production, il videoclip, girato in 16 millimetri e diretto dalla regista triestina Raffaella Pregara, sarà programmato prossimamente su MTV e su All Music. Il direttore alla fotografia è Massimo Intoppa ("Distretto di Polizia"), il montaggio è stato realizzato da Matteo Zingirian e la postproduzione è stata curata dalla società Augustus Colour.

Il video è stato girato interamente a Trieste, presso il Rifugio Premuda a Bagnoli della Rosandra, a Lazzaretto e al Sugar Bar dove, grazie alle scenografie di Andrea Stanisci, ha preso vita l'immaginario locale teatro della canzone.«Abitualmente - spiega la regista - lavoro in particolare tra Roma e Milano, ma ho insistito perché questo video fosse realizzato a Trieste, per sfruttarne le potenzialità. Mi sembrava il set ideale anche considerando che non solo i ragazzi del gruppo, ma anch'io e il regista Andrea Stanisci siamo di origine triestina».

«La canzone - aggiunge Raffaella Pregara - è grintosa e nel video abbiamo seguito il testo, significativo e descrittivo, utilizzando atmosfere ora un po' dark e noire, ora più da locale underground. Il risultato è un prodotto spendibile sul mercato internazionale».

Annalisa Perini

Marx, Leonardo, San Francesco sono i Nobel «alla memoria»

FIRENZE Andrebbe a Carlo Marx, a Leonardo Da Vinci e a san Francesco d'Assisi l'ipotetico Nobel alla memoria attribuito, per ciascun settore, dai visitatori della mostra «Beautiful minds» dedicata ai premi Nobel, allestita a Firenze a Palazzo Strozzi fino al 2 gennaio. Sono i primi risultati di un sondaggio promosso nell'ambito della rassegna al quale hanno partecipato, fino ad ora, 1500 visitatori che sono stati chiamati a votare unicamente personaggi defunti. Il meccanismo prevede un solo voto a testa, motivato.

LIRICA *Dopo la prima dell'«Europa riconosciuta» di Salieri, l'opera sarà registrata e trasmessa su Raitre*

Serata storica, ma nuove sfide attendono la Scala

«Fino a dieci giorni fa avevamo paura di non farcela», confessa il direttore Mauro Meli

MILANO «Serata storica, memorabile, quella di martedì, ma è passata. Ora, altre grandi e nuove sfide attendono la Scala». Non si sono ancora spenti gli echi della prima di Sant'Ambrogio e Mauro Meli, direttore della divisione Scala con funzioni di autentico direttore artistico e un futuro da sovrintendente, già pensa a domani, all'anno che verrà. «È stato emozionante - dice Meli - soprattutto per la gente del Teatro alla Scala 'tornare a casa' e trovarla più bella di quando la si era lasciata, più efficiente, per dirla col maestro Muti, 'più antica'. E non è stata una passeggiata».

Ci sono stati momenti in cui ha pensato che non ce la si sarebbe fatta? «Ora lo posso dire: abbiamo vissuto momenti molto difficili e ho avuto paura. È stato una decina di giorni fa, quando non riuscivamo a fare le prove di insieme per problemi tecnici: il coro soffriva la polvere in scena, che era dappertutto e si sollevava a ogni passaggio e finiva in gola; la macchina scenica era in ritardo e le luci non erano collegate. Ecco, lì ho veramente avuto paura, ma in fondo non ho mai pensato che non ce l'avremmo fatta. Però, fino all'antigenerale, quindi fino a una settimana fa, lo spettacolo era tutto da perfezionare. E martedì è stato tutto inappuntabile. È stato straordinario».

Bene, la prima è passata. Il futuro, le prossime sfide? «La prossima sfida è arrivare a raddoppiare gli abbonamenti, che significa raddoppiare il numero di persone che entrano ogni anno alla Scala. Già 10 giorni fa, a metà campagna abbonamenti, eravamo ad un aumento del 55%. Vedremo alla fine (ogni possibilità di acquistare l'abbonamento a un turno si chiude col primo spettacolo riguardante quel turno) dove saremo arrivati».

«E poi il futuro è già cominciato - continua Meli - Il futuro è nello stesso cartellone di quest'anno. A febbraio c'è 'Tannhauser' di Wagner, direttore Jeffrey Tate, con la regia di Paul Curran. Poi a marzo 'La Dama di Picche', altro nuovo allestimento, direttore Yuri Temirkanov, con la regia di Stephen Medcalf». Queste due opere saranno rappresentate agli Arcimboldi, mentre al Piermarini si alterneranno concerti e balletto. Si tornerà alla Scala già a marzo con un dittico di eccezione: «Sancta Susanna» di Hindemith, che qui non è mai stata data, e «Il dissoluto assolto», la nuova opera commissionata dal teatro ad Azio Corghi.

La Rai in una delle prossime date, quando sarà possibile impiegare un numero adeguato di telecamere e un buon impianto luci, registrerà una replica dell'«Europa riconosciuta» e la trasmetterà su Raitre. La registrazione per Raitre verrà utilizzata anche per realizzare un Dvd di alta qualità.

Daniela Barcellona (Isseo) e Diana Damrau (Europa) in una scena dell'opera di Salieri con cui ha riaperto la Scala.

Memorabile cavalcata di voci, dalla Damrau alla Barcellona, nell'opera diretta da Muti

Non è Mozart, ma valeva la pena riesumarlo

MILANO *In questa memorabile riapertura della Scala vince il cast. Se Antonio Salieri arieggia Gluck, suo ideale mentore, se usa l'orchestra con sapienza e leggerezza, sempre vigile il senso della melodia, nell'«Europa riconosciuta» addirittura si scatena sul versante vocale, toccando altezze vertiginose del registro acuto. E ad affrontarlo, questa volta, sono artisti ineguagliabili. I due soprani, innanzi tutto: Diana Damrau (Europa) e Désirée Rancatore (Semele). Entrambi ruoli di alto virtuosismo e là dove la Damrau si inerpica nelle acrobazie tecniche con voce bianca, la Rancatore affronta le sue da drammatico di agilità.*

Meno impervie le parti dei mezzi, entrambi ruoli en travesti: Daniela Barcellona (Isseo) e Genia Kühmeier (Asterio). Qui il canto è più spianato, le arie cercano l'espressione dei sentimenti, coinvolgono nell'azione. Unico uomo (di vocalità e di fatto) è il tenore Giuseppe Sabbatini (Egisto), personaggio au noir, dalla voce così ben educata.

Al coro è riservato uno spazio scenico ben preciso: un intero settore sotto al piano dell'azione, messo in evidenza da meccanismi ascensionali al momento opportuno. È un coro, quello della Scala, che sotto la direzione di Bruno Casoni sa compiere reali prodezze.

All'accoppiata Luca Ronconi-Pier Luigi Pizzi,il compito di giustificare il rifacimento del palcoscenico, poiché è per acconsentire l'accesso agli allestimenti più grandiosi che il vecchio palcoscenico scaligero, ancorché perfettamente funzionante, è stato eliminato. Dunque macchinari, saliscendi, ponti, scivoli, buche, botole eccetera. Qui, salvo alcune soluzioni impressionanti, come la «cavalcata» (28 cavalli di cartapesta che irrompono nel primo atto) o tutti quei graticci (torri, passaggi obliqui, praticabili) del secondo, non sono stati adottati mezzi stravaganti. Anzi, la scena più aderente allo spirito dell'opera (come ci saremmo forse aspettati l'intero spettacolo) è il ballo: una semplice cornice di teatro settecentesco e i ballerini con i ben noti fiabeschi costumi Luigi XV bianchi e oro, in polpe, parrucche, cappelli piumati (Ballerini solisti le étoiles Alessandra Ferri e Roberto Bolle).

A questo punto manca un nome, quello di Riccardo Muti. Lui l'operazione ha voluto, lui ha iniziato la «Salieri Renaissance», lui ha reso giustizia a questa «Europa riconosciuta». Lo ha fatto costruendo un enorme affresco vivo, poderoso. Non è Mozart? No, è «solo» Salieri ma valeva la pena di riesumarlo.

Carla Maria Casanova

MOSTRE

Opere recenti della pittrice triestina esposte al Circolo delle Generali

Una nuova Ducaton, più solare

TRIESTE Una nuova e più solare Ducaton è comparsa in questi giorni al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, dove la pittrice triestina, formatasi alla scuola di Alice Psacaropulo e di Nino Perizi, ha tenuto un'importante personale: una ventina di opere, realizzate con impeto nel 2004 a tecnica mista su carta con tempere, polvere e foglia d'oro e sabbie, raccontano la magia del mondo ispanico, le vibrazioni della musica di de Falla e della poesia di Garcia Lorca.

Dai molti viaggi l'artista, sempre curiosa ed instancabile, ha tratto linfa ed ispirazione anche per questa mostra, che ci introduce nel suo universo immaginifico, le cui note cromatiche risultano però più vive ed accese, con una marcata attenzione al rosso e al rosa, mentre di blù si tingono spesso i cieli, gli sfondi e gli orizzonti. Sul piano compositivo Ducaton risulta più libera, capace di narrare ed interpretare con ineffabile forza una sorta di paesaggio magico ed interiore, in cui l'intensità del racconto trova il suo contrappunto nelle finezze decorative che ravvisano nuove soluzioni nella forma quadrata e trovano ispirazione anche nella memoria klimtiana.

Un simbolismo istintivo ed efficace, che allude al toro, fa da filo conduttore a tutta la rassegna, dedicata al fratello architetto, scomparso da poco in Venezuela, e memore dell'origine sefardita della famiglia paterna. Come in una sorta di catarsi, che si sviluppa nel corso di un viaggio interiore, Ducaton fa rinascere la vita, la gioia e l'emozione attraverso le trame seducenti e brillanti di queste opere su carta, in cui di quando in quando l'artista si apre al gioco poetico e ci sorprende inventando oggetti misteriosi ed allusivi, legati da un messaggio narrativo surreale.

Un'opera recente della Ducaton.

Marianna Accerboni

CONVEGNO

La storia delle donne attraverso le vicende dell'Udi, oggi a Trieste

Volevamo cambiare il mondo

TRIESTE «Un mondo di donne che amano la politica»: questo sono state e sono tuttora le donne dell'Udi (Unione Donne Italiane) nelle parole di una protagonista del movimento. L'Udi fu un' organizzazione politica che - nata dopo la guerra - raggruppò donne comuniste, ma anche cattoliche e senza nessuna tessera di partito e le «iniziò» all'impegno politico, secondo quanto si riteneva fossero gli interessi specifici delle donne: assistenza, asili nido, parità sui luoghi di lavoro, ecc. L'interrogativo che oggi alcune studiose si pongono è quanto di innovativo e quanto di conservativo vi fu nella scelta di aderire all' Udi. Indubbiamente il percorso all'interno dell'organizzazione consentì a molte militanti di guadagnarsi spazi di libertà prima inimmaginabili; ma tali spazi furono strappati privilegiando una dimensione del fare, un attivismo che in alcuni casi impedì una riflessione più approfondita sulla propria condizione e una piena autonomia da ciò che la cultura, anche di sinistra, si aspettava dalle donne: emancipazione senza liberazione, indipendenza, ma dentro alcune regole.

Anche a Trieste l'Udi svolse un'attività politica importante ed è interessante oggi capire se dalle sue vicende emerga un modello particolare di emancipazione femminile da mettere a confronto con quanto avvenne in altre realtà italiane.

Il confronto di esperienze tra realtà triestina e realtà emiliana e l'interrogazione sul perché oggi il movimento delle donne e la storia di genere conoscano una fase di silenzio e di apparente ritiro dal dibattito politico e culturale sono alcuni spunti di riflessione che intende sollevare il convegno «La storia delle donne attraverso le vicende dell'Unione Donne Italiane». Un raffronto tra storia regionale e storia locale, organizzato dall'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, che s'intende sollevare oggi, alle 16, nella sede del Consiglio di circoscrizione in Salita di Gretta, 38 (Villa Primc).

A partire dalla riflessione sul volume «Volevamo cambiare il mondo. Memorie e storie delle donne dell' Udi in Emilia Romagna» di Liotti, Pesenti, Remaggi e Tromboni, discuteranno di questi temi Silva Bon ed Ariella Verrocchio, ricercatrici dell'Istituto, Ester Pacor, dirigente dell'Udi di Trieste, Rosangela Pesenti, autrice del volume e dirigente nazionale Udi. Coordina l'incontro Anna Di Gianantonio. Il seminario ha ottenuto il patrocinio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

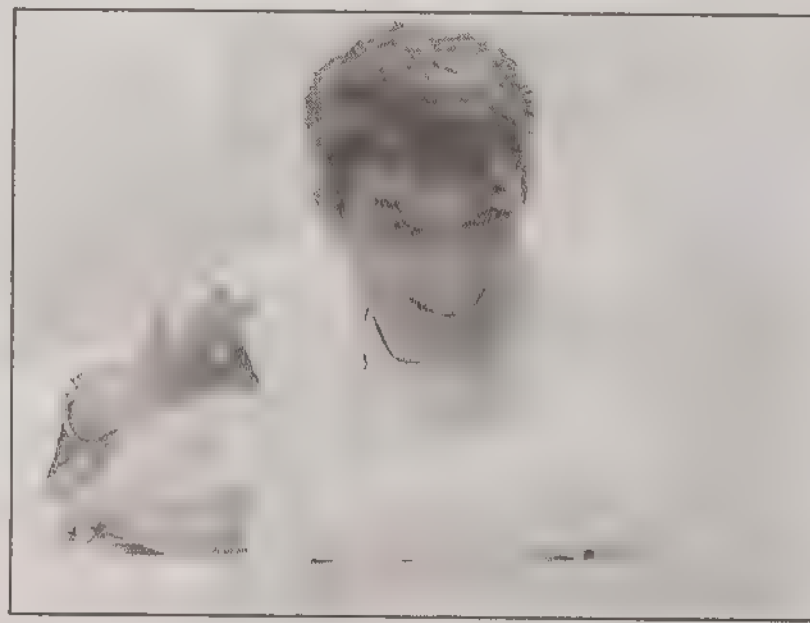
TEATRO *Una rielaborazione del classico di Sofocle ha aperto la stagione di prosa a Monfalcone*

Edipo, ma ai tempi di Internet

Gioele Dix lo racconta con i sensi e anche i dubbi di oggi

MONFALCONE Edipo, che personaggio moderno. Anzi, perché sia più chiaro mettiamoci un segno: «Edipo.com». Con l'appendice dei siti internet, si presenta al pubblico il testo teatrale che Gioele Dix e Sergio Fantoni hanno imbastito assieme, e che ha aperto, in due repliche, la stagione di prosa a Monfalcone.

Il riferimento a Internet si ferma lì, per fortuna, ma lo spettacolo ha ugualmente a che fare con i nostri tempi. Con la modernità dei nostri teatri e di un pubblico che sempre più apprezza chi sa raccontare le storie. Baricco, che le racconta bene, ci ha fatto fortuna. La sua Iliade ha resi felici i professori di greco e di latino, che finalmente hanno imparato come spiegare ai ragazzi un classico senza vederli sbadigliare.

Dix e Fantoni sono sulla stessa strada. Hanno pensato che mettere in scena «Edipo re», quello di Sofocle, sarebbe stato noioso. Non avevamo tutti i torti. In Italia se ne vedono più di uno all' anno, e senti sempre qualcuno tra il pubblico che russa prima della fine del primo atto. Invece l'Edipo raccontato, o come si dice adesso, trasformato in «teatro di narrazione», con strizzatine d'occhio e qualche battuta brillante, è più leggero, viene giù veloce come un giallo e tiene sveglio il pubblico. Soprattutto costa di meno. Basta un bravo attore. Edipo infatti è un gran personaggio e la sua storia non è mica male.

Gioele Dix in una scena dello spettacolo «Edipo.com».

«Avvincente, piena di colpi di scena, un thriller» spiega Gioele Dix nelle prime battute. Ha addosso la tuta di ospite, ma è meglio dire di prigioniero, di una «clinica del benessere» dove si è fatto rinchiudere per «ricaricare le pile». Pappine vegetali e bagni tonificanti non mancano, ma il trattamento prevede, ahinoi, l'assoluta astinenza dai libri. Come un ribelle di «Fahrenheit 451», Dix li nasconde nelle mutande, e di nascosto, tra una sessione di step e un trattamento sotto la lampada, ne gusta tutto il sapore tragico. «Edipo re» è il suo testo preferito.

Lo smaschera un'infermiera, che invece di denunciarlo diventa complice e si fa raccontare la storia. Dix ce la mette davvero tutta per convincere la poverina - la quale pensa che si tratti solo di uno «che ha ucciso il padre ed è andato a letto con la madre» - che Edipo è invece una potente icona della modernità. I dubbi di Edipo, la sua perseveranza, il suo opportunismo, ma anche i suoi sensi di colpa e la capacità dialettica sono i nostri.

Dix si impegna, si accalora, si immedesima in Edipo, e alla fine, in due orette, conquista col suo personaggio la deliziosa infermiera (interpretata da Luisa Massidda) e ovviamente il pubblico. Lasciando aperto però il finale. Perché un Edipo odierno non accetterebbe supinamente il proprio destino e tenterebbe almeno un esposto al giudice. E va a sapere come potrebbe finire, oggi, la sua «tragedia.com», perfetta per simulare una catarsi «moderna» nel tempo delle beauty farm e negli spazi virtuali di Internet.

Roberto Canziani

RASSEGNA *Oggi e domani a Capodistria*

Ethnopolis, tradizione assieme a modernità

CAPODISTRIA Oggi e domani alle 20, a Palazzo Gravisi, per il terzo anno consecutivo la Comunità degli Italiani di Capodistria organizza il festival di musica etnica e nuove tendenze Ethnopolis, che unisce varie espressioni musicali. La manifestazione si differenzia rispetto alle altre rassegne di musica etnica in quanto ambisce a una rilettura dell'ethnos, comunemente associato agli schemi di conservazione della tradizione e dell' elemento nazionale, attraverso forme innovative ed espressioni non convenzionali.

I gruppi selezionati partono dalla tradizione per confrontarla la modernità, con i cambiamenti globali e tecnologici in atto. Quest'anno Ethnopolis propone situazioni musicali ibride per eccellenza; che muovendo dai suoni e dal melos delle tradizioni locali approdano a commistioni inedite di nuova tendenza.

Il gruppo di Lacosegliaz.

E allora non è strano in questo crocevia di generi e luoghi incontrare un musicista colto che intona «lieder» della Mitteleuropa di Levante, rom bulgari alla corte della musica dotta delle capitali europee, «gadji» veneti che sognano di cambiare pelle e subiscono le fascinazioni esotiche dei Balcani, giovani musicisti che rielaborano i motivi tradizionali dell'hinterland sloveno con un moderno sound urbano...

L'apertura dell'edizione sarà affidata all' Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble (Ornella Serafini: voce, Cristina Verità: violino, Daniele Furlan: clarinetto, Alfredo Lacosegliaz: tamburitza), guidato da Lacosegliaz, profondo conoscitore della tradizione musicale che attraversa strade e paesi della Mitteleuropa, con danze vorticose e dojne melanconiche, ritmi mediterranei e melodie kletzmer. La serata proseguirà con l'espressione musicale di Martin Lubenov che affonda le sue radici nella tradizione rom, reinterpretata dal virtuosismo raggiunto con lo studio a Vienna.

Domani si riprenderà con le sonorità klezmer e le atmosfere balcaniche dei Rummellai, gadji(non-Rom) veneziani, per concludere questo percorso ideale attraverso gli spazi musicali della Mitteleuropa con la tensione epica ricercata dai Katalena.

APPUNTAMENTI

Jimmy Joe all'Oxis di Santa Croce, Andrea & Manuela da Spetic 2, Four Brothers a Pordenone

Teatro Miela: va in scena l'Hollywood Party

TRIESTE Oggi alle 21, da Spetic 2 (via Economo 12), serata musicale con Andrea & Manuela.

Oggi alle 18, alla Kleine Berlin (via Fabio Severo), presentazione del libro «La triestinità» di Mario Comuzzi.

Oggi alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata con la band di Jimmy Joe.

Oggi dalle 15, al Miela, «Hollywood Party»: prove aperte di uno spettacolo, trucco, prova costumi, casting; dalle 20 concorso a premi con scene tratte da cult movie.

Oggi alle 16.30, al club Rovis, diapositive commentate da Oscar Zanella sul centro cerimoniale precolombiano di Teotihuacan in Messico.

Oggi alle 17.30, all'auditorium Revoltella, Circolo della lettura con Valerio Fiandra e la scrittrice Federica Scrimin.

UDINE Oggi alle 18, nella sede Unicredit in via Vittorio Veneto, «Viaggio a Izu», regia e interpretazione di François Kahn.

Domani dalle 18, al teatro San Giorgio, Ascanio Celestini incontrerà il pubblico di Contatto e gli studenti dell'accademia Pepe e del Dams; alle 21, al teatro Zanon, Celestini presenterà «Scemo di guerra».

CODROIPO Oggi alle 20.45, al teatro Verdi, «Un sogno di una notte di mezza estate» nell'adattamento di Giuseppe Marini.

PORDENONE Oggi alle 21, al Deposito Giordani, concerto dei Four Brothers.

GORIZIA Oggi alle 18, al Kulturni dom, presentazione del libro «Esuli a Trieste» di Sandi Volk.

Oggi alle 20.30, al palazzo del cinema del Dams, incontro con lo studioso Joseph Valencic.

MONFALCONE Oggi alle 21, all'istituto Vivaldi, concerto del Quartetto Jun.

Ascanio Celestini

Domani «reading» a Gorizia

Versi e jazz con Trevisan

GORIZIA Domani alle 21, al Bar Vittoria (piazza Vittoria), si terrà un «reading» di Vitaliano Trevisan. Regista, sceneggiatore e attore, Trevisan (nato a Vicenza nel 1960) proporrà alcune letture dalla raccolta di racconti «Shorts», con accompagnamento di musica jazz suonata da Giancarlo Lombardi (contrabbasso), Walter Benussi (sax), Francesco Gavosta (batteria) e Michele Del Zotto (pianoforte).

In «Shorts», recuperando la musicalità improvvisata e geometrica degli shorts, i minifilmati di presentazione di pezzi jazzistici degli anni Quaranta, e prendendo a soggetto i temi dello sradicamento, Trevisan propone la lettura disincantata di un mondo perverso e deformato del progresso.

MUSICA *Penultimo appuntamento dei Concerti della Cometa*

Donna, cosa non si suona per te

TRIESTE È stata ancora una volta la donna a ispirare il tema del penultimo appuntamento con i Concerti della Cometa, promossi dall'Associazione Nova Academia di Stefano Casaccia e ospitati nella Chiesa Luterana di Largo Panfili. Si intitolava, infatti, «Da Laura... a Carmen. Un percorso musicale in omaggio alla figura femminile», la serata che ha avuto per protagonista una formazione insolita come quella del trio «Pianiste all'Opera», ovvero Michela De Amicis, Rosella Masciarelli e Angela Petaccia, che hanno deciso di unire le loro esperienze individuali nell'intento di divulgare un repertorio minore pressoché scomparso dal circuito concertistico com'è quello che impegna sei mani sulla medesima tastiera.

L'operazione è meritevole soprattutto dal punto di vista storico, poiché riporta alla luce partiture dimenticate negli archivi dei conservatori. Si tratta di brani originali per trio pianistico siglati da due compositori italiani, Angelo Panzini e Giusto Dacci, attivi nella seconda metà dell'Ottocento, che di sicuro non cambiano la storia della musica ma riflettono molto bene la temperie culturale dell'epoca. L'opera impazzava, i teatri lirici erano affollati da spettatori di ogni ceto sociale ed il genere era riuscito a stregare anche due compositori del calibro di Franz Listz e Sigismund Thalberg, pronti a sfidarsi a suon di brillanti parafrasi sui titoli più in voga. Inoltre, mancando i moderni mezzi di riproduzione, andava molto di moda portare l'opera anche tra le mura domestiche, nei salotti e nei circoli, affidando al pianoforte l'esecuzione di fantasie e divertimenti che scaturivano in abbondanza dall'estro di autori più o meno famosi.

In generale lo stile di questi brani è pomposo, infarcito di virtuosismi e difficoltà tecniche che crescono in misura esponenziale nel caso del trio pianistico, al quale si richiedono sfumature timbriche proprie della tessitura orchestrale. Rivelando tecnica sicura e concreto affiatamento, De Amicis, Masciarelli e Petaccia hanno affrontato con consumata disinvoltura e un pizzico di ironia arpeggi, trilli, glissandi e salti d'ottava che costituiscono il tessuto delle parafrasi verdiane - Rigoletto, Traviata, Luisa Miller, Trovatore - composte da Panzini e Dacci, anche se la più significativa è apparsa la «Fantasia brillante sull' opera Carmen» elaborata dal trio stesso.

Il picco poetico, però, lo si è avuto durante l'esecuzione dei «Due sonetti del Petrarca n. 47 e n. 123», di Franz Liszt, recitati da Mariella Terragni e suonati da Michela De Amicis che qui, in veste di solista, ha sfoggiato vigorosi affondi ma anche un'aurea levità di tocco capace di intessere sfumature e trasparenze cristalline. Applaudito con molto calore, il trio si è fatto ulteriormente apprezzare nel bis proponendo una spumeggiante esecuzione della Czarda di Monti. L'ultimo concerto della rassegna affidato al DuoTrevisan- Zaccaria e ospitato alla Luterana, avrà luogo il 12 dicembre alle 17.

Patrizia Ferialdi

Thompson e Franco: accoppiata in blues

TRIESTE Stasera alle 21 al Bar Rex, domani alle 19.30 al Bar Torinese: due occasioni ghiotte per gli appassionati di swing e soul music con il collaudato duo composto da James Thompson e Stefano Franco. Il primo è session man che ha collaborato fra gli altri con Zucchero e Paolo Conte. Ma il suo talento si esprime al meglio fondendo voce e sax contralto con il piano di Stefano Franco.

James Thompson e Stefano Franco.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Prolusione all'opera di Sergio Sablich. Martedì 14 dicembre ore 18, Sala del Ridotto. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Prima rappresentazione mercoledì 15 dicembre 2004 ore 20.30 turno A. Repliche: venerdì 17 dicembre ore 20.30 turno F, sabato 18 dicembre 2004 ore 17 turno S; domenica 19 dicembre 2004 ore 16 turno D; martedì 21 dicembre 2004 ore 20.30 turno E; mercoledì 22 dicembre 2004 ore 20.30 turno C; giovedì 23 dicembre 2004 ore 20.30 turno B. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Il misantropo» di Molière, con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini. Regia Roberto Guicciardini. 2.15'. Parcheggio gratuito. Si festeggia con Bauli. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Palcoscenico Giovani. Oggi ore 21: Le Stelle di Pragma presentano «Hollywood Party». È gradito l'abbigliamento eccentrico e obbligatorio l'accessorio cult-movie. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Domani alle ore 21.30: reading di Vinicio Capossela. Voci, echi, versi, visioni da «Non si muore tutte le mattine». Ingresso € 14. Prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19.

XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA al POLITEAMA ROSSETTI il 27/12 ore 21: con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 4) c/o biglietteria Politeama o Ticket Point Corso Italia.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Domani, alle 17.30 alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, «Sogno di tanti Valzer» incontro con audiovisivi sul grande compositore viennese Oscar Straus, a 50 anni dalla scomparsa. Ingresso libero. Tel. 040-364200. Info @triesteoperetta.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 16.30, 17.45, 20, 22.15. Dalla Disney «Gli incredibili». Primi 3 spettacoli a solo 5/4 €. N.B.: lo spettacolo delle 16.30 è al Giotto.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Exils» di Tony Gatlif un on the road mediterraneo con la musica come bagaglio e una dirompente voglia di vivere.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.
«Il mistero dei templari»: 15, 16.30, 17.30, 19.05, 20, 21.35, 22.25.
«Polar Express»: 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.20.
«Gli incredibili»: 14.50, 16.50, 17.20, 19.20, 19.50, 21.45, 22.15.
«White Chicks»: 15.05.
«Alien vs. Predator»: 14.50.
«Donnie Darko»: 15.15, 17.35, 20, 22.15.
«La tela dell'assassino»: 17.35, 20, 22.05. Da venerdì: «Closer».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
14, 16.30, 19, 21.30: «Collateral». Versione originale. In collaborazione con l'Ass. Italo-Americana. Solo oggi.
Ore 16 e ore 20: «Maria full of grace» di Joshua Marston. Orso d'Argento per la miglior attrice e premio per la migliore opera prima al 54.o Festival di Berlino. Ultimo giorno.
Ore 18 e ore 22: «Camminando sull'acqua» di Eytan Fox. Presentato al 54.o Festival di Berlino. Ultimo giorno.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.45 e 20.20: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. A solo 5/4 €.
18.30, 22.15: «I delitti della luna piena» (la leggenda del «Licantropo di Allariz»). Con Julian Sands. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educaciòn» di Almodovar. Solo oggi a solo 3 €. Da domani «Closer».
18.45, 20.30, 22.15: «La tela dell'assassino» con Ashley Judd, Samuel L. Jackson, Andy Garcia. Alle 18.45 a solo 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.30, 17.45, 20, 22.20: «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage. Primi due spettacoli a solo 5/4 €.
15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Polar express» con Tom Hanks. Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «Donnie Darko». Tra i cento film più belli della storia del cinema. Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.
15.15: «White Chicks». Dopo «Scary movie» un nuovo ciclone di risate! A solo 5/4 €.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams, Susan Sarandon e Penelope Cruz. Alle 17 a solo 5/4 €.

NAZIONALE A 3 €. Questa settimana è al Giotto.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Avidità anale». Solo per adulti. Domani: «La zia graziosa».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Così fan tutti» di Agnes Jaoui con Jean-Pierre Bacri. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
17, 18.45, 20.45: «Se mi lasci ti cancello» con J. Carrey.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Il mistero dei templari»: 17.30, 20, 22.25.
«Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 17.20, 20, 22.15.
«The Polar Express»»: 16.30, 18.30.
«La tela dell'assassino»: 20.15, 22.15.
«Un amore sotto l'albero»: 17.30, 20.
«White chicks»: 22.
«Donnie Darko»: 17.40, 20.10, 22.30.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 12 dicembre ore 20.45: Ictus Ensemble di Bruxelles, Portrait Fausto Romitelli (domeniche alla periferia dell'impero, Trash Tv Trance, professor Bad Trip). Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «The Polar Express». Cartone animato con Tom Hanks.
Sala blu. 20, 22.15: «Donnie Darko», con Jake Gyllenhaal.
Sala gialla. 20: «La ragazza della porta accanto», con Emile Hirsch. 22.15: «Camminando sull'acqua», con Knut Berger.

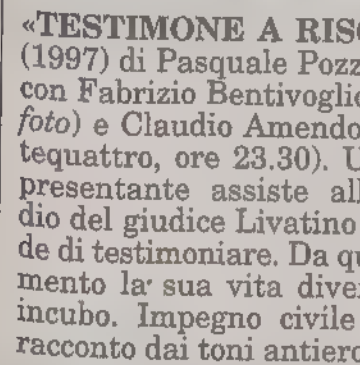
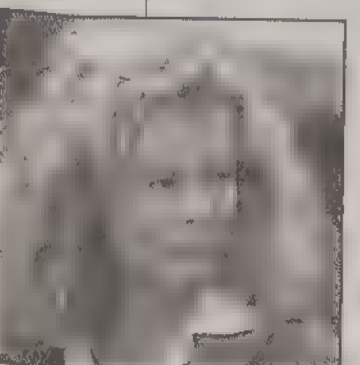
VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.25: «Il mistero dei templari».
Sala 2. 17.15, 20, 22.15: «Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi».
Sala 3. 17.40: «White chicks». 20.15, 22.20: «Maria full of grace».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 9 dicembre (turno D); 10 dicembre (turno B); 11 dicembre (turno C). Ore 20.45: «Il Bugiardo» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B) di Carlo Goldoni, con Glauco Mauri e Roberto Sturno, regia Glauco Mauri. Compagnia Glauco Mauri, Roberto Sturno. Ufficio informazioni tel. 0432-248418, biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO CONTATTO 04/05. Domani, ore 21, Teatro Zanon: «Scemo di guerra. Roma 4 giugno 1944» di e con Ascanio Celestini. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510, biglietteria www@cssudine.it.

I FILM DI OGGI

«LE RISERVE» (2000) di Howard Deutch, con Keanu Reeves (*nella foto*), Gene Hackman (Italia 1, ore 21.05). Offeso dallo sciopero dei suoi giocatori, un allenatore di football ingaggia un gruppo di incapaci. Che saprà farsi valere. Comicità leggera e una spolverata di sentimento.

«TESTIMONE A RISCHIO» (1997) di Pasquale Pozzessere, con Fabrizio Bentivoglio (*nella foto*) e Claudio Amendola (Retequattro, ore 23.30). Un rappresentante assiste all'omicidio del giudice Livatino e decide di testimoniare. Da quel momento la sua vita diventa un incubo. Impegno civile in un racconto dai toni antieroici.

«GETAWAY» (1994) di Roger Donaldson, con Kim Basinger (*nella foto*), Alec Baldwin e Michael Madsen (Raidue, ore 23.10). Pur di far uscire il marito Doc dal carcere, la bella Carol seduce un uomo d'affari promettendogli il bottino di una rapina. Da un celebre film di Peckinpah: per i patiti della Basinger.

Raitre, ore 10.05 / **Vivere con poco**

Come vivere con poco è l'argomento di cui parleranno Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati a «Cominciamo bene». Dacia Maraini sarà l'ospite di Corrado Augias a «Le Storie» (ore 12.45) con il suo nuovo libro «Colomba».

La7, ore 23.45 / **Ilona Staller a «Markette»**

Stasera il programma di Piero Chiambretti «Markette, tutto fa brodo in tv» avrà quali ospiti Claudio Martelli, l'ex Ministro di Grazia e Giustizia, e Ilona Staller, la celebre ex pornostar, per discutere del libro di Emanuele Pietro, «Filosofi a luci rosse».

Raitre, ore 17 / **La storia delle divinazioni**

Come si prevede il futuro? Oggi a «Geo&geo» un affascinante percorso nelle divinazioni con l'antropologo Ernesto di Rienzo. In studio, dai fondi di caffè ai tarocchi, dalla sabbia alla cenere.

Raiuno, ore 23.20 / **Il rispetto delle religioni**

Il rispetto reciproco delle diverse tradizioni religiose è al centro della puntata di «Porta a porta», dopo l'iniziativa di alcune scuole di rinunciare al presepio e ai canti natalizi per non offendere i bambini di altre professioni di fede.

Boom di «Raccomandati», «Striscia» cala

Lecciso «dancer-killer» Al Bano lancia Conti

Ezio Greggio e Michelle Hunziker con le sorelle Lecciso.

ROMA Finale boom per «I raccomandati» di Carlo Conti, che martedì su Raiuno, in una puntata conclusiva che aveva tra gli ospiti anche Al Bano, poco dopo l'apparizione di Loredana Lecciso su Canale 5, è stata seguita da oltre 7 milioni di spettatori (7.365.000, share 29.18%) vincendo nettamente il confronto con le altre proposte. In calo invece, l'effetto-Lecciso per «Striscia la notizia», che ha perso rispetto a lunedì circa 5 punti. Il tg satirico di Canale 5 è stato seguito da 6.972.000, share 25.86% risultando comunque il programma più visto di Mediaset; su Raiuno «Affari tuoi» di Paolo Bonolis ha avuto un seguito di quasi 10 milioni di telespettatori.

Da segnalare in seconda serata l'ottimo risultato di «Porta a porta» su Raiuno dedicato alla prima della Scala: 4.354.000, share 24.71%. Esordio in tono basso, invece, per il programma di Irene Pivetti su Italia 1, «Giallo1» seguito da 1.910.000 spettatori.

«L'importante è ridimensionare»: parola di Al Bano che partecipando martedì sera alla puntata finale dei «Raccomandati», ha risposto ad una provocazione di Cristiano Malgioglio. Malgioglio ha chiesto ad Al Bano: «Come mai in queste settimane sei sulle copertine di tutti i settimanali?». «Proprio tu che hai acceso la miccia mi fai questa domanda - ha risposto Al Bano (riferendosi al fatto che la sua compagna Loredana Lecciso era stata ospite, con la sorella Raffaella, per il primo dei loro ormai celebri balletti proprio ai Raccomandati) - negli ultimi tempi, di incendi intorno ne ho avuti parecchi ma per fortuna sono un buon pompiere. L'importante è saper sempre ridimensionare».

Intanto, dopo il baldo Sasà Di Donna, le gemelle Lecciso hanno fatto un'altra «vittima» sul bancone di «Striscia la notizia»: il ballerino congolese Kafuramen detto «Jimmy» reclutato martedì ha dovuto dare forfait, sostituito ieri dal francese Michelle Thiam. Sarà un caso, ma martedì Loredana, dopo le acrobatiche evoluzioni danzanti a «Striscia» si è accorta di aver perso un'unghia.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Omicidio nel parco". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un figlio dal passato"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DON MATTEO 4 Telefilm. "Indagine riservata - L'estraneo". Con Nino Frassica e Terence Hill.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
2.55 SETTE WINCHESTER PER UN MASSACRO. Film (western '67).
4.30 UN CASO PER SCHWARTZ. Film tv (film tv)
5.20 ZORRO Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.15 GUARIRE
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Le dismissioni"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 ZORRO
14.30 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
15.30 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Il passato e' passato"
19.50 WINX CLUB
20.00 WARNER SHOW
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20 30
21.00 PUNTO E A CAPO.
23.00 TG2
23.10 GETAWAY. Film (azione '93). Di Roger Donaldson. Con Alec Baldwin e Kim Basinger.
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.25 METEO 2
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 COLD SQUAD Telefilm
2.20 APPUNTAMENTO A TRIESTE
3.05 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.15 PERIFERIE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CHE SARÀ SARÀ
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 SCREENSAVER
15.35 SADDLE CLUB Telefilm. "Il matrimonio (seconda parte)"
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con Massimo Wertmuller e Tony Sperandeo.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RITRATTI
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 INCONTRI (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.34 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Il neonato abbandonato"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 LA NOSTRA AVVENTURA. Con Barbara D'Urso.
24.00 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.50 TG5 NOTTE
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
1.50 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.50 VOLERE O VOLARE (R)
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.35 TG5 (R)
4.05 SPIN CITY Telefilm. "Un uomo da buttare"
4.35 HELICOPS Telefilm.

ITALIA 1

6.15 HAPPY DAYS Telefilm. "Una bara piena di soldi 2a parte - Fonzie lectomia"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 ARNOLD Telefilm. "Una dieta da infarto"
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm. "Angeli in taxi - Angelo al telefono"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "La maschera di ferro"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Al galoppo". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 DOREDÒ DOREMÌ
17.50 TOM & JERRY
17.55 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 LE RISERVE. Film (commedia '00). Di Howard Deutch. Con Gene Hackman e Keanu Reeves.
23.25 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.50 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.25 X - FILES Telefilm.
3.15 MEDIASHOPPING
3.40 TALK RADIO
3.45 UNA STRANA COPPIA DI SVITATI. Film (commedia '94).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Tiro incrociato". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.30 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.30 LA TUA PELLE O LA MIA. Film (guerra '65). Di Frank Sinatra. Con Clint Walker e Frank Sinatra.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La tigre". Con Chuck Norris.
21.00 IL CASO DOMINICI. Con M. Blanc e Michel Serrault.
23.25 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero
23.30 TESTIMONE A RISCHIO. Film (drammatico '97). Di P. Pozzessere. Con Claudio Amendola e Margherita Buy.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 MUSIC LINE
2.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.50 I GIOVANI TIGRI. Film (drammatico '67). Di Antonio Leonviola. Con Helmut Berger e Ray Lovelock.
4.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.10 I GIGANTI DEL MARE. Film (avventura '59). Di Michael Anderson Jr. Con Charlton Heston e Gary Cooper.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE
23.45 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
1.15 TG LA7
1.50 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
3.00 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV IT CHART
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 MTV JAMMED
22.00 U2 MAKES A VIDEO 'VERTIGÒ
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.20 FILM. LA REPUBBLICA DI SAN GENNARO (03) di Massimo Costa con Lucrezia Lante Della Rovere e Vincenzo Peluso
7.50 FILM. HEAVEN (02) di Tom Tykwer con Kate Blanchette e Remo Girone
9.30 FILM. L'AVVERSARIO (02) di Nicole Garcia con Daniel Auteuil e G. Pailhas
11.40 FILM. IL CLUB DEGLI IMPERATORI (03) di Michael Hoffman con Embeth Davidtz e Kevin Kline
13.30 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
15.00 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
16.45 DUETS
17.10 FILM. GLI OCCHI DELLA VITA (02) di Mira Nair con Juliette Lewis e Uma Thurman
18.50 FILM. DOGMA (99) di K. Smith con Ben Affleck e Matt Damon
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. HEAVEN (02) di Tom Tykwer con Kate Blanchette e Remo Girone
23.10 FILM. CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA (02) di George Clooney con Drew Barrymore e George Clooney
1.05 FILM. SON FRERE (02) di Patrice Chereau con Bruno Todeschini e Eric Caravaca
2.40 FILM. ELEPHANT (03) di Gus Van Sant con Alex Frost e J. Taylor
4.05 SKY CINE NEWS
4.35 LOADING EXTRA
4.45 FILM. DETENTION (03) di Sidney J. Furie con Alex Karzis e Dolph Lundgren

SKY SPORT

6.00 UEFA Champions League 2004/2005: Ajax-Bayern Monaco
7.45 UEFA Champions League 2004/2005: M.Tel Aviv-Juventus
9.30 UEFA Champions League 2004/2005: Roma-Real Madrid
11.15 UEFA Champions League 2004/2005: Deportivo-Monaco
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 UEFA Champions League 2004/2005: Liverpool-Olympiakos
16.15 UEFA Champions League 2004/2005: Bayer Leverkusen-Dinamo Kiev
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 La compagnia dell'Eurogol
20.30 Futbol Mundial
21.00 UEFA Champions League 2004/2005: Valencia-Werder Brema
22.45 Controluce: Messina-Palermo, la regina dell'isola
23.00 Zona Uefa Champions League
0.00 Sport Time
0.30 UEFA Champions League 2004/2005: Arsenal-Rosenborg
2.15 Serie B 2004/2005: Genoa-Crotone
4.00 Calcio internazionale: Crystal Palace-Charlton Athletic
5.45 Sport Time Highlights

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 MEDICAL CENTER Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.05 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.25 STAFFETTA ROMA - TRIESTE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.15 PALLACANESTRO: La partita della Pallacanestro Trieste
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.00 INCONTRI DELLA VERSILIANA
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 LA REGION PER CUI
23.55 TG ITALIA9
0.10 PALLACANESTRO: La partita della Pallacanestro Trieste
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE

TELEPORDENONE

15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE
21.05 L'ARCOBALENO
22.15 IL CALCIO... D... RIGORE
22.30 TELEGIORNALE
1.15 L'OCCHIO
1.25 EROTICO
2.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 FUORI SERVIZIO
16.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.15 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Union Olimpija-Maccabi
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TG WEB
17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.30 GO NEWS
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 WORK UP
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
0.10 SPORT SERA (R)
0.20 REGIONANDO (R)

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film
23.00 MIKE LAND Telefilm
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTON.
9.20 TOTÒ AL GIRO D'ITALIA. Film (commedia '48)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 EVENTI MODA
22.00 AGRISAPORI
22.50 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6 00 GR1· 6 13 Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10 00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30 GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30 GR1 Titoli; 11 45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari 12 10 GR Regione 12 30 GR1 Titoli, 12 36 La Radio ne parla, 13 00 GR1, 13 24 GR1 Sport 13 33 Radiouno Musica Village, 14 00 GR1 - In Europa 14 07. Con parole mie, 14 30 GR1 Titoli 15.00 GR1; 15 05 Ho perso il trend 15 30 GR1 Titoli 15 39 Il Comun Cattivo, 16.00. GR1 + Affari, 16.09. Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli, 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49. Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2 00: GR1; 2 05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05 Incredibile ma falso, 4 00: GR1; 4.05 Non solo verde, 5.00. GR1; 5 30 Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6 00: Il Cammello di Radio2; 6.30 GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30 GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2, 12.10: Jackie; 12.30 GR2; 12.49: GR Sport; 13 00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13 42: Viva Radio2; 15 00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16 30: Atlantis; 17.30: GR2; 18 00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2, 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R), 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22 45 GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti, 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30. Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 13.30: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ivan Trinko; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17 10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto. Sergej Verc: La colonna di Romando; segue: Potpourri; 18: Diagonali culturali: Parliamo d'arte; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

Radio Capital

6 00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zuccon 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13 00 Ciao Belli, 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20 00: SoulSista; 21.00: B Side; 22 00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00 Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

BARI IN VENDITA

Il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, non ha voluto commentare le dichiarazioni del fratello Michele, circa l'intenzione della famiglia di uscire dal calcio e di vendere le quote della società. Il patron del Bari non ha voluto aggiungere nulla all'esternazioni del fratello maggiore, del quale - si sa - condivide in toto la posizione. I tifosi sono costernati.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio Sport
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.15 TeleQuattro: Pallacanestro La partita della Pallacanestro Trieste
16.30 Sky Sport 2: Sport Time USA
17.00 Sky Sport 2: Sky Racconta I piloti italiani del Dopoguerra
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.30 Sky Sport 1: La compagnia dell'Eurogol
19.40 TeleFriuli: Sport Sera
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.15 Capodistria: Basket Eurolega 2004/2005 Union Olimpija-Maccabi
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport

BARBA SACRA

Danny Williams, lo sconosciuto pugile britannico che nel luglio scorso ha messo Ko Mike Tyson guadagnandosi per questo una chance mondiale, minaccia di dare forfait nel match di sabato a Las Vegas per il titolo Wbc contro Vitali Klitschko se sarà costretto a tagliarsi la barba. Williams ha spiegato di essere «un musulmano molto devoto» e quindi non può radersi.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Conclusi ieri sera gli incontri dei gironi eliminatori: oltre a Inter e Milan qualificati anche i bianconeri di Capello

La Juventus chiude alla grande, la Roma crolla

Del Piero salva il risultato a Tel Aviv. Passeggiata in un Olimpico deserto per Figo e compagni

Chimenti non fa rimpiangere Buffon fra i pali

Lo juventino Zalayeta in attacco sul campo del Maccabi.

Maccabi 1
Juventus 1

MARCATORI: pt 30' Dego (r); st 26' Del Piero.
MACCABI: Nir, Moosa, Giovanini, Strool, Abo Siam, Mishaelof (31' st Reis), L.Cohen, Zitoni (38' st Mesika), T.Cohen, Dego, Mbamba (31' st Addo).All. Klinger.
JUVENTUS: Chimenti, Zebina, Cannavaro, Montero, Pessotto (24' st Zambrotta), Kapo, Tacchinardi, Blasi (1' st Appiah), Nedved, Zalayeta, Del Piero (28' st Ibrahimovic). All. Capello.
ARBITRO: Sars (Francia).

TEL AVIV Si ferma a 5 la serie di vittorie della Juventus nel girone di Champions, ma anche a Tel Aviv i bianconeri rimediano un risultato utile, strappando il pareggio con un gol fortunato di Del Piero, unico acuto del capitano un' altra volta spento.

Un po' anonima la Juventus ritoccata per scelta e necessità. Non si danna l' anima, la squadra di Capello, e finisce per accontentarsi, mentre il Maccabi spera fino all' ultimo di finire terza nel girone e di entrare in Uefa, ma il 2-2 dell' Ajax con il Bayern lo condanna a uscire di scena.

E a eliminare il Maccabi dà una mano anche Chimenti, negando nel finale neutralizzando quasi sulla linea di porta, nel finale, un colpo di testa del difensore brasiliano Marcio Giovanini. Poi ci pensa Ibrahimovic, da poco subentrato a Del Piero, a graziare il portiere israeliano Gal Nir con un tiro sull' esterno della rete. La Juventus a caccia del record (6 vittorie su 6) nel girone di Champions, che appartiene già alla storia di Milan, Paris Saint Germain, Spartak Mosca e Barcellona, schiera cinque titolari su undici: Zebina, Cannavaro, Blasi, Nedved e Del Piero. In porta c'è Chimenti al posto di Buffon, in difesa Pessotto è l' esterno destro, a centrocampo la novità è il giovane francese Kapo esterno destro, nel ruolo di cui è titolare lo squalificato Camoranesi. In attacco Zalayeta e Del Piero, con Ibrahimovic in panchina. Bianconeri senza sponsor sulle maglie, per scelta della società Tamoil, Il Maccabi si dispone in pratica con il 4-1-4-1, con Moshe Mishaelof centrocampista arretrato e Mbamba unica punta. L' inizio è discreto per la Juve-bis, anche se il primo tiro è del Maccabi, un destro di Zitoni non troppo alto sulla traversa.

Kapo è vivace, anche se non copre in fase difensiva, Nedved si è ripreso dall' influenza, ma Del Piero non riesce ad accendere l' interruttore.

L' imbattibilità della difesa bianconera, mai violata fino a stasera nel girone di Champions, cade alla mezz' ora: Zebina spinge a due mani sulla schiena del camerunense Mbamba, rigore netto assegnato dall' arbitro francese Sars, Dego segna, spiazzando Chimenti.

La ripresa si dipana a buon ritmo ma senza grandi giocate. Il Maccabi cerca di conservare il vantaggio, ma il suo progetto si sbriciola quando sul piede di Del Piero arriva quasi per caso un pallone che il capitano bianconero non può proprio sbagliare.

Venerdì 17 i sorteggi, gare in febbraio e marzo

Tutte le magnifiche sedici che passano agli ottavi: non ci sarà più il silver gol

Gi altri ritultati di ieri sera: Deportivo - Monaco 0-5; Liverpool - Olimpiakos 3-1; Bayer Leverkusen — Dinamo Kiev 3-0; Ajax — Bayern Monaco 2-2; Fenerbahce — Manchester 3-0; Lione — Sparta Praga 5-0.

Queste le sedici squadre che, alla luce dei risultati di ieri sera, si sono qualificate per gli ottavi di finale.

Gruppo A: Monaco e Liverpool (Olympiakos in Coppa Uefa). Deportivo eliminato.

Gruppo B: Bayer Leverkusen e Real madrid (Dinamo Kiev in Coppa Uefa). Roma eliminata.

Gruppo C: Juventus e Bayer Monaco (Ajax in Coppa Uefa). Maccabi eliminato.

Gruppo D: Lione e Manchester United (Fenerbahce in Coppa Uefa). Sparta Praga eliminato.

Gruppo E: Arsenal e Psv Eindhoven (Panatinaikos in Coppa Uefa). Rosenborg eliminato.

Gruppo F: Milan e Barcellona (Shakhtar in Coppa Uefa). Celtic eliminato.

Gruppo G: Inter e Werder Brema (Valencia in Coppa Uefa). Anderlecht eliminato.

Chelsea e Porto (Cska Mosca in Coppa Uefa). Paaris Saint Germain eliminato.

Come da regolamento, si sono qualificate agli ottavi di finale 16 squadre, la prima e la seconda degli otto gironi. La terza è «retrocessa» in coppa Uefa.

In caso di arrivo a pari punti decidono questi criteri: 1)la classifica avulsa (bilancio dei confronti diretti tra squadre che finiscono con gli stessi punti); 2) la differenza reti nella classifica avulsa; 3) il maggior numero di gol segnati in trasferta nella classifica avulsa; 4) la differenza reti generale; 5) il maggior numero di gol segnati; 6) il coefficiente Uefa.

Venerdì 17 dicembre a Nyon ci sarà il sorteggio degli ottavi a eliminazione diretta (le partite dell'andata si giocheranno il 22 e 23 febbraio, quelle di ritorno l'8 e 9 marzo). Nei turni a eliminazione diretta non ci sarà più il silver gol in caso di supplementari. La finale si disputerà a Istanbul (Turchia) il 25 maggio 2005.

Lezione di classe senza pubblico ad applaudire

Un assist di Beckham controllato da Ferrari all'Olimpico.

Roma 0
Real Madrid 3

MARCATORI: pt 10' Ronaldo; st 15' Figo (r) e 37'.
ROMA: Pelizzoli, Mexes, Ferrari, Dellas, Cufrè, Perrotta (38' st De Martino), Aquilani, Candela, Mancini, Delvecchio, Corvia. All: Del Neri.
REAL MADRID: Casillas, Salgado, Helguera, Samuel, Roberto Carlos, Beckham, Zidane (41' st Celades), Guti, Figo (38' st Pavon), Raul, Ronaldo (40' st Owen). All: Garcia Remon.
ARBITRO: Temmink (Olanda).

ROMA Troppo forte anche il Real Madrid di ieri, così poco «galactico», per la Roma mezzo asilo (vedasi Aquilani e Corvia) e mezzo ospizio (Candela e Delvecchio) messa su in tutta fretta da Gigi Del Neri per le assenze di tanti titolari, ma soprattutto del duo fantasia Totti-Cassano. È tre a zero per i madrileni, attenti e sornioni, che una doppietta di Figo (un rigore) e una rete iniziale di Ronaldo traghettano negli ottavi della Champions, con il secondo posto del gruppo B.

Tre gol non sono pochi, è vero, ma dalla squadra del baffuto Garcia Remon si temevano sfracelli, come dimostravano i fotografi andandosi ad acquattare in massa dietro alla porta difesa da Pelizzoli. Ma il Real di ieri sera, oltre che lontano dalla forma migliore, aveva poca cattiveria. Sapeva di essere favorito, contro la rattoppata truppa di Del Neri, in un Olimpico deserto: gli sarebbe bastato controllare il gioco, aspettare l'errore inevitabile dell'avversario, e far brillare la classe individuale dei suoi campioni. Questo è puntualmente avvenuto.

Sin dalle battute iniziali il Real si concentra sul controllo del pallone, senza rischiare. Il suo gioco è fatto soprattutto di fredda determinazione. I bianchi devono assolutamente vincere il match per essere tranquilli sulla qualificazione agli ottavi.

Il gol di Ronaldo origina dal piede di Zidane che sulla tre quarti gli serve un pallone filtrante: un invito a nozze per il velocissimo n.9 che lo porta avanti di sinistro con una sorta di paso doble, si allarga sulla destra e da lì lascia partire un diagonale verso il palo più lontano che Pelizzoli, in timida sortita, vede passare davanti agli occhi, irraggiungibile. Il Real mette al sicuro il risultato al quarto d'ora del secondo tempo, con la complicità dell'arbitro: a centrocampo è fatale un errore del baby Aquilani, che dà il pallone a Ronaldo. Il n.9 lo butta avanti e comincia una cavalcata che sta per portarlo a contatto con Pelizzoli quando Dellas lo affronta, sembra afferrarlo per le braccia e lui cade, traendo in inganno il corpulento Temmink, che abbocca. È rigore che Figo trasforma sulla destra di Pelizzoli.

Lo stesso Figo si esibisce in un'azione personale che meriterebbe l'ammirazione di un Olimpico pieno: invece riceve soprattutto quella ossequiosa di Dellas che al limite dell'area lo lascia arpionare un pallone di sinistro, e, quando ricade, esplodere il destro per il tuffo inutile di Pelizzoli.

Dopo la goleada contro l'Anderlecht Mancini si prepara alla trasferta di Siena con una nuova mentalità

Adesso l'Inter torna a credere nella vittoria

Martins, autore di una doppietta, si è già rimesso dal leggero infortunio

APPIANO GENTILE In casa Inter si pensa già alla trasferta di Siena, nella speranza che il vecchio detto «non c'è due senza tre» funzioni ancora. Dopo la vittoria in campionato contro il Messina e quella di martedì sera contro l'Anderlecht, ottenute entrambe di goleada e senza subire reti, i nerazzurri credono infatti nella possibilità di un terzo risultato pieno, con cui alimentare la speranza di accorciare le distanze da Juventus e Milan, trasformando pian piano l'era della «pareggite» in uno sbiadito ricordo.

E se la pratica di qualificazione alla seconda fase di Champions League era già stata archiviata dai nerazzurri più di un mese fa, due giorni dopo la conquista del titolo di prima del proprio girone grazie al 3-0 contro i belgi all'Inter non resta che attendere i nomi di quelle squadre che si aggiungeranno alla lista delle seconde qualificate, cioè all'elenco delle virtuali avversarie.

Martins cercherà una nuova goleada contro il Siena.

In attesa poi che il sorteggio di Nyon dia il 17 dicembre i responsi sugli accoppiamenti, l'Inter non resterà comunque con le mani in mano: la prossima partita di Champions sarà solo a febbraio e nel frattempo sarà l'andamento dei nerazzurri in campionato a dover essere risollevato.

Tra Appiano Gentile e via Durini, sede della società, sono in molti a credere in questa possibilità: «Il giusto equilibrio è stato finalmente trovato - ha detto il presidente Giacinto Facchetti - e l'atteggiamento dimostrato in queste ultime partite è di sicuro quello utile per rosicchiare punti a chi ci sta davanti». Nel covare il sogno della rimonta Facchetti è comunque in buona compagnia: sulla stessa lunghezza d'onda, del resto, sono anche Mancini e Moratti. E se, come ha affermato il tecnico, «vincere aiuta a vincere», obbligatorio diventa andare alla caccia dei tre punti anche in Toscana, per poi proseguire con una serie di vittorie, in attesa di eventuali passi falsi degli altri.

In porta invece Fontana sembra ancora zoppicante: fra i pali al posto di Toldo (squalificato) ci sarà ancora Carini

Intanto, i nerazzurri che ieri sono scesi in campo hanno svolto ieri mattina il consueto allenamento defatigante post-partita, mentre una partitella a campo ridotto ha impegnato gli altri.

Ancora a parte hanno invece dovuto lavorare Kily Gonzalez, Gamarra e Veron. Le condizioni di quest' ultimo, che nei giorni scorsi sembrava quasi ristabilito, non convincono ancora e, come ha ammesso anche Mancini, la possibilità di utilizzarlo domenica contro il Siena rischia di sfumare. Non preoccupa invece lo stato di Martins e Cristiano Zanetti, seppur entrambi usciti dal campo l'altroieri un po' acciaccati, mentre da valutare resta la condizione di Fontana. Se il numero dodici nerazzurro, infortunatosi alla caviglia venerdì scorso in allenamento, non dovesse recuperare a pieno, a sostituire lo squalificato Toldo ci potrebbe pensare ancora Carini.

INCIDENTE

Friuli, portiere in fin di vita dopo uno scontro con un attaccante

UDINE Lotta da ieri pomeriggio tra la vita e la morte nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine il giovane Alex Brun, 20 anni, residente a San Vito, portiere della Sangiovannese, squadra di calcio che milita nel campionato provinciale di Terza categoria. Lo sfortunato giocatore è ricoverato in prognosi riservata dopo l'intervento d'urgenza subìto in seguito alla grave frattura cranica rimediata in un casuale, violento scontro di gioco con un avversario.

Erano all'incirca le 16 al campo comunale di San Giovanni di Casarsa quando si è verificato il fatto. Mancava una decina di minuti al termine della partita Sangiovannese-Morsano, valida per gli ottavi di finale della Coppa Regione, che si disputava ieri sfruttando il mercoledì festivo. Alex Brun stava cercando di evitare che un pallone finisse in calcio d'angolo e sulla sfera è arrivato per primo, anticipando un attaccante avversario. Quest'ultimo, nel tentativo di scavalcarlo ed evitare quindi il contatto, l'ha colpito fortuitamente con il ginocchio alla tempia. L'urto è stato violentissimo e immediatamente l'arbitro ha sospeso l'incontro.

Alex Brun, 20 anni, estremo difensore della Sangiovannese, rianimato in campo e operato a Udine

Il portiere della Sangiovannese giaceva a terra, esanime. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi. In attesa dell'ambulanza (era quasi buio, impossibile dunque l'intervento dell'elisoccorso), il massaggiatore della squadra di casa ha praticato un massaggio cardiaco al giovane, che non respirava più, riuscendo a rianimarlo. Gli operatori del 118, giunti sul posto dopo circa 10 minuti, l'hanno trasportato al nosocomio di San Vito al Tagliamento. Lungo il tragitto il ragazzo ha perso nuovamente i sensi. La Tac ha evidenziato la multipla frattura cranica, un'emorragia interna e un grave ematoma. Di qui la decisione di trasferirlo immediatamente a Udine, in rianimazione, dov'è stato necessario attendere sei ore affinché si stabilizzasse la situazione clinica del paziente, prima di procedere con il delicato intervento chirurgico.

Facilmente immaginabile l'angoscia dei genitori (Alex è figlio unico), le interminabili ore d'attesa nella speranza di ricevere una buona notizia dai medici. Anche l'allenatore della Sangiovannese Giuseppe Panarese e un paio di amici più cari del ragazzo hanno trascorso la notte vegliando sullo sfortunato portiere ventenne, che aveva dato i primi calci al pallone nel Casarsa (società della quale papà Elvio è stato per qualche anno dirigente), per poi passare alla Spal Cordovado e quindi, quest'anno, alla corte del presidente Walter Castellarin. L'operazione è riuscita, ma i medici, sino alla tarda serata di ieri, non si sono sbilanciati.

Bruno Oliveti

CALCIO

Tremila spettatori sulle tribune del Colaussi a Gradisca per assistere allo scontro al vertice tra le due formazioni regionali

Il Tamai costringe al pari l'Itala San Marco

Pro Romans corsara allo scadere a Sacile. Prezioso risultato della Sanvitese a Montebelluna

Itala San Marco 1
Tamai 1

MARCATORI: pt 26' Orlando (r.); st 7' Vosca.
ITALA SAN MARCO: M. Tomei, Visintin, Bernecich, Reder, Peroni, Carli, Degrassi, Margherita, Vosca, Neto Pereira, Gambino (st 33' Buonocunto) . All.Moretto.
TAMAI: Buso, Rumiel, Zucco, De Marchi, Orlando (st 46' Modolo), Birtig, Paolini, Petris, P. Zanardo, Francioni (pt 40' Restiotto), Cecchetto (st 18' Zanolla). All. E. Tomei.
ARBITRO: Stefanini di Livorno.
NOTE: espulso al 19'st il presidente dell'Itala San Marco Franco Bonanno per proteste. Ammoniti Margherita, Vosca, Buonocunto, Rumiel e Zucco. Corner 7-5 per l'Itala San Marco. Spettatori 3 mila.

GRADISCA E dire che c'era il pienone. Il «Colaussi», colmo come non si vedeva da tempo, deve accontentarsi del pareggio delle due capoliste.

Mentre Moretto non rinuncia alle tre punte Neto-Vosca-Gambino e alla difesa a tre, in cui Bernecich stavolta va a fare il marcatore, il suo collega Tomei (che si trova contro il figlio Matteo, estremo dei padroni di casa) deve rivedere qualcosa nell'assetto per far quadrare i conti con gli under e con l'assenza di Antonio Zanardo. La soluzione inizialmente scelta è l'inserimento di Rumiel, con conseguente accentramento di Birtig e slittamento di De Marchi davanti alla difesa. Il grande escluso è Restiotto, e così l'unica punta è il baby Cecchetto, con Paolo Zanardo di spalla e due trequartisti (Paolini e Francioni) a ispirarli.

Squadre bloccate, contratte, farraginose, poi la «botta di vita» arriva direttamente sul gol degli ospiti: Bernecich stende ingenuamente in area Paolini ed è rigore sacrosanto che Orlando trasforma. Il Tamai copre ad hoc ogni zona del campo e adesso non muore certo dalla voglia di offendere per primo, l'Itala va più a strappi, a folate. Come quella che al 31' vede Margherita lavorare un gran pallone da terra e proporlo in area a Neto, che però si vede travolgere in area da De Marchi. Tutto regolare. Passato lo smarrimento, i gradiscani di buona lena si mettono a cercare il modo di battere Buso, ma il portierino è sveglio e sventa, di piede, su Vosca innescato da Margherita (siamo al 36'). I due si ripetono anche 3' dopo. Tomei, fiutata la situazione, cambia registro: De Marchi torna nel cuore della difesa, Paolini arretra del tutto il suo raggio d'azione.

Nella ripresa sembra esserci in campo un'Itala molto più sicura, e già al 7' i padroni di casa impattano con una delle azioni più belle del match: Vosca mette in moto Neto, tocco laterale per il cross di Degrassi su cui piombano i due falchi Gambino e Vosca: il primo la aggiusta col petto (in fuorigioco, secondo i pordenonesi), l'altro è lesto a spedirla dentro da due passi. C'è da pensare che l'inerzia della partita sia cambiata, ma non è proprio così: trovare spazi per passare oggi per Peroni e compagni non è facile, e quando ci sono non vengono sfruttati: come quando Gambino tenta la rovesciata in area o Vosca non riesce a ribadire dentro una palla sfuggita a Buso. E così pian piano il fuoco gradiscano si spegne e a sorpresa è il Tamai a farsi di nuovo pericoloso.

Luigi Murciano

Contrasto tra Birtig e Pereira. (Foto Bumbaca)

SERIE D

RISULTATI	
Conegliano-Bassano Virtus	0-1
S.Polo Gemeaz-Chioggia Sot.	1-1
Cologna Veneta-Montecchio M.	0-0
Sacilese-Pro Romans	1-2
Cordignano-S.Lucia Piave	2-1
Citta' Jesolo-Sambonifacese	5-1
Montebelluna-Sanvitese	1-1
Itala S.Marco-Tamai	1-1
Rovigo-Union Vigontina	3-0

PROSSIMO TURNO
Sanvitese-Citta' Jesolo
Pro Romans-Cologna Veneta
Union Vigontina-Conegliano
Bassano Virtus-Cordignano
Sambonifacese-Itala S.Marco
S.Lucia Piave-Montebelluna
Chioggia Sot.-Rovigo
Montecchio M.-S.Polo Gemeaz
Sacilese-Tamai

CLASSIFICA							
Tamai	31	15	9	4	2	27	12
Itala S.Marco	31	15	9	4	2	27	14
Montebelluna	29	15	8	5	2	25	17
Citta' Jesolo	28	15	8	4	3	30	13
Bassano Virtus	27	15	7	6	2	19	11
Sambonifacese	26	15	7	5	3	23	22
Rovigo	23	15	7	2	6	23	22
Cordignano	22	15	6	4	5	19	17
Montecchio M.	21	15	5	6	4	21	21
Pro Romans	21	15	6	3	6	19	22
Chioggia Sot.	19	15	5	4	6	17	17
S.Lucia Piave	18	15	5	3	7	16	14
Sanvitese	17	15	5	2	8	9	18
Cologna Veneta	16	15	4	4	7	14	18
Sacilese	15	15	4	3	8	21	24
S.Polo Gemeaz	13	15	2	7	6	16	21
Union Vigontina	12	15	4	0	11	12	27
Conegliano	3	15	1	0	14	10	38

Sacilese 1
Pro Romans 2

MARCATORI: pt 33' Fantin; st 43' Beacco, 45' Bisan (r.).
SACILESE: Zanier, Croatto, Voltolini, Dell' Antonia, Dal Cin, Cursio (Cristofoli), Buriola (Moretti), Giacomin (Beacco), Visentin, Moras, Borsatti. All. Fantinel.
PRO ROMANS: Ceccotti, Concina, Bisan, Sellan, Sandrin, Minin, Lardieri (Cipracca), Zorzut, Fantin, Bolzonello (Scaramuzza), Seculin (Beuzer. All. Del Piccolo.
ARBITRO: Larconelli di Trieste.

SACILE Una vittoria in zona Cesarini per la Pro Romans, ma tutto sommato tre punti ampiamente meritati per la compagine di Del Piccolo apparsa più quadrata. Una prima frazione di gara in cui il gioco ristagna per parecchio a metà campo. Ci vuole comunque un liscio di Voltolini al 33' per sbloccare la partita. Lardieri si impossessa del pallone e serve in pena area Fantin che supera l'incolpevole Zanier.

Nella ripresa la Sacilese, riveduta e corretta con l'inserimento di Beacco a centrocampo, si fa più intraprendente. Quasi in chiusra della seconda frazione di gioco Beacco con un tiro dal limite pesca il sette alto alla destra di Ceccotti portando le sorti della partita in parità. Al 45' Beuzer conquista palla al limite dell'area e viene contrastato da Dell'Antonia che lo manda per le terre. Il signor Larconelli decide che il fallo è stato commesso in area e concede il calcio di rigore, trasformato da Bisan.

Claudio Fontanelli

Montebelluna 1
Sanvitese 1

MARCATORI: pt 16' Rossi; st 35' Franchetto.
MONTEBELLUNA: Durante, Cremasco, Masiero, Franchetto, Tessariol, Burato, Beghetto, Zanatta (st 5' Cester), Bordignon (st 20' Bandiera), Pasa, Targhetta (st 35' Pajaro). All. Marin.
SANVITESE: Ciganotto, Sannino, Bertoia, Lenarduzzi, Leonarduzzi, Giordano, Giarrusso (st 30' Barbini), Perenzin, Rossi (st 20' Zanin), Tomizza (st 25' Passì), Poles. All. Pavanel.
ARBITRO: Benelli.
ANGOLI: xxx.

MONTEBELLUNA Finisce in parità, con una rete per parte, la sfida tra Montebelluna e Sanvitese. Parte subito bene la squadra ospite, Rossi fa tutto da solo, addomestica un pallone lanciato dalle retrovie, si libera dei giocatori avversari e deposita in rete con facilità, indovinando l'angolo più lontano. Siamo al 16' del primo tempo e i padroni di casa si devono riorganizzare dopo il fulmineo vantaggio avversario. La partita prosegue però fino all'intervallo senza altre sorprese.

Nella ripresa i padroni di casa attuano un vero e proprio assedio alla porta avversaria, con numerose occasioni che vengono puntualmente sventate dal portiere ospite Ciganotto, ieri in stato di grazia. Al 35' finalmente gli sforzi del Montebelluna vengono premiati: la traiettoria di un calcio d'angolo finisce tra i piedi di Franchetto, che non si fa pregare e batte sotto la traversa.

COPPA REGIONE

Il trofeo va allo Staranzano che rimonta il Fiume Veneto

Staranzano 2
Fiume Veneto 1

MARCATORI: pt 27' Varutti, 38' Fogar; st 25' Manià.
STARANZANO: Pizzin, Zonta, Pizzolato, Marega, Pirusel, Padovan, Fogar, Manià, Tel (Scabari), Andrian (Policardi), Steffè (Medeot). All. Corona.
FIUME VENETO: Casagrande (Lovisotto), Zovitto, Pietrobon, Raggiotto, Salatin, Spader, Varutti (Pressacco), Sozza (Mion), Flumian (Lotto), Schiabea, Franco. All. Bressaglia.
ARBITRO: Merlino di Udine.
NOTE: ammoniti Steffè, Franco e Marega.

SAN GIORGIO DI NOGARO Impresa memorabile quella conseguita dallo Staranzano sul neutro di San Giorgio di Nogaro. I biancorossi, infatti, seppur largamente rabberciati nell'organico, hanno per la prima volta iscritto il proprio nome all'albo d'oro della Coppa Regione, superando di misura i temibilissimi pordenonesi, alla vigilia della finale pronosticati come vincitori.

La gara, diretta ottimamente dall'arbitro friulano Merlino, entra subito in partita per merito dei neroverdi, i quali già al 5' odorano il sorpasso con Franco servito lungo con un lancio dalle retrovie: la punta però anche per la tempestiva uscita di Pizzin, non trova modo e tempo per infierire. Trascorrono altri otto minuti e nel frangente Padovan ottimamente posizionato sulla linea di porta, a negare la certa trasformazione di Franco a conclusione di una manovra elaborata. Lo Staranzano non gioca male ma difficilmente riesce a pungere in avanti. Proprietà basilare questa che si avvalgono i rivali al 27', allorquando Franco dalla sinitra opera un calibrato traversone al centro sul quale svetta Varutti che, in splendida torsione, incorna alle spalle dell'estremo.

Seppur sotto di una marcatura, Fogar e compagni non si disuniscono e, al 38', agguantano il pari. Complice un pasticcio di Casagrande, Fogar, incredulo, gonfia il sacco seppur da posizione decentrata. Sulle ali dell'entusiasmo si assiste, lemme lemme, a una trasformazione netta degli isontini sui frastornati antagonisti. Trasformazione che si concreterà in affermazione bella e buona nella ripresa al minuto 25' mediante la zampata ravvicinata e vincente del «decano» Manià.

Moreno Marcatti

PROMOZIONE

Due recuperi nel girone B. Nell'Isontino i rossoneri di Ventura concludono in nove per le espulsioni nella ripresa di Percich e Buono

Mariano travolgente con il San Giovanni, Juventina Ok

Mariano 3
San Giovanni 0

MARCATORI: pt 29' Donada; st 12' N. Zorzin(r.), 21' Rodaro.
MARIANO: Simonazzi, Ferro, Silvestri (st 29' Bregant), Michelag, Donada (st 34' Luisa), M. Bortolus, Maurig (st 26' Tomadin), Rodaro, N. Zorzin, Ortolano, Bertoli. All.Terpin.
SAN GIOVANNI: Percich, Radovini, Bagattin, Ventrice, , Caserta, Zetto (st 16' Giombetti), Udina (st 10' Sartori), Liessi, Buono, Bernabei (st 26' Di Vita), Montanelli. All. Ventura.
ARBITRO: Bossio di Udine.
NOTE: espulsi st, 10' Percich e 25' Buono, ammoniti Maurig, M. Bortolus, Silvestri, Caserta e Udina.

MARIANO Un'altra prova convincente e secondo successo consecutivo del Mariano tra le mura amiche, a testimonianza del momento magico, capace di infliggere un punteggio pesante al San Giovanni, per gran parte del secondo tempo in inferiorità numerica. Rodaro al 5' filtra per Ferro, il giocatore si aggiusta la sfera e crossa, Nicola Zorzin fallisce da buona posizione. Maurig prova la conclusione al 12' da notevole distanza. Ancora Rodaro ispiratore instancabile al 15'; Nicola Zorzin di testa per l'accorrente Ortolano in leggero ritardo. Zetto a Bernabei al 17' e Simonazzi arpiona con sicurezza.. Altra occasione d'oro per Bertoli al 20', Percich si oppone e nega la segnatura al giocatore locale. Buono fa correre un brivido al 25' direttamente su punizione alla difesa isontina. Il gol al 29', Rodaro pennella una punizione non trattenuta da Percich, Donada lesto infila da due passi.

Nella ripresa al 10' Percich stende in area Nicola Zorzin lanciato perfettamente da un servizio di Rodaro, il calcio di rigore viene affidato a Nicola Zorzin, che lo trasforma con freddezza.. La terza marcatura arriva al 21' e porta la firma di Rodaro: il giocatore centra il sette con una precisione davvero unica. Con il San Giovanni disperato tutto propenso in avanti, Nicola Zorzin prova varie volte la via del gol, una davvero ghiotta su passaggio di Bertoli, ma senza fortuna. Ortolano pure sfiora il quarto centro per il Mariano.

v.p.

COPPA ITALIA

La Coppa Italia, riservata alle squadre di Eccellenza e Promozione, ha proposto ieri la terza ed ultima giornata dei triangolari di semifinale. Nel primo gironcino, il Gonars ha espugnato Sevegliano per 0-1 grazie alla rete di Carpin e ha passato il turno. In questo girone era inserito il Vesna che ieri ha riposato. Nel secondo mini raggruppamento, il Palmanova e il Pordenone hanno impattato per 1-1 in virtù delle marcature di Del Zotto per i padroni di casa e di Letta per gli ospiti. Sono proprio questi ultimi ad accedere alla finalissima programmata il 6 gennaio.

Valnatisone 0
Juventina 1

MARCATORE: st 20' Carbone.
VALNATISONE: Bortoluz, Gallas, Clavora, Crast, Giuliano, Bolzicco (st 25' Suber), Bergnach (st 10' Dindo), Stefanutti, Miani, Miano, Tiro (st 20' Bastiancig). All. Billia.
JUVENTINA: Petani, Bozzi, M. Tempin, Buttignon, Stacul, Carbone, V. Pantuso, Terpin, Devetak, Gosey, Businelli. All. Furlan.
ARBITRO: Facchini di Latisana.
NOTE: espulso Stacul all'1' st. Ammoniti: Bortoluz, Clavora, Crast, Bergnach.

SAN PIETRO AL NATISONE Juventina che balza al terzo posto in classifica, alle spalle di Sangiorgina e Cervignano, dopo la vittoria esterna sul campo del Valnatisone, che rimane così penultimo. I padroni di casa provano a contenere gli avanti della Juventina, ma già nel primo tempo rischiano grosso, con Crast che al 25' Businelli in area: sul dischetto va Carbone, ma Bortoluz ipnotizza il numero sei che calcia male. Nella ripresa, l'episodio cambia la partita: al primo minuto Stacul prende il secondo giallo ed è costretto ad abbandonare il campo. Il Valnatisone si fa più intraprendente ma è Carbone a farsi perdonare, battendo con un tiro imparabile Bortoluz e regalando vittoria, tre punti e terzo posto solitario agli uomini di Furlan.

PRIMA CATEGORIA

Gradese tatticamente accorta ed è punto meritato a Fogliano

Fogliano 1
Gradese 1

MARCATORI: st 18' Bocchio, 24' Valentinuzzi.
FOGLIANO: Spinelli, Muner, Gon (st 17' Panese), Gomiscek, Clemente, Commentale (st 21' Valentinuzzi), Sansone, Apollo, Barbana (st 29' Touré), Lancisi, Braida. All. Soffientini.
GRADESE: Orsini, Troian, Nunez, Scaramuzza, Marigo, Pelos, Bocchio, Cicogna, Granier, Medeot, Facchinetti (pt 31' Oltramonti). All. Tomasin.
ARBITRO: Lepore di Gemona del Friuli.
NOTE: ammoniti Cicogna, Bocchio, Pelos e Valentinuzzi.

FOGLIANO Pareggio fra Fogliano e Gradese: punto meritato per gli ospiti, tatticamente accorti nel primo tempo, più spavaldi nell'ultimo quarto di gara, con Fogliano che deve rammaricarsi per essere entrato nel match solamente dopo lo spavento procurato dal momentaneo vantaggio ospite. Il primo tempo vede una traversa scheggiata dal Fogliano al 31' e una chance vanificata da Oltramonti poco più tardi. Più vivace la ripresa. Al 6' Pelos atterra Braida lanciato a rete: è rigore, battuta poco felice di Lancisi con Orsini che neutralizza. Vantaggio gradese con Bocchio che di testa al 18' sfrutta alla perfezione un cross dalla sinistra. I locali non ci stanno, e replicano con Valentinuzzi che su punizione aggira la barriera e batte il numero uno ospite.

Sergio Salvaro

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI	
Sangiovannese-Acireale	3-1
Grosseto-Fidelis Andria	0-0
Cremonese-Frosinone	0-1
Como-Lucchese	1-1
Pisa-Novara	2-2
Pistoiese-Pavia	1-0
Lumezzane-Prato	1-1
Vittoria-Sassari Torres	0-0
Pro Patria-Spezia	1-0
Riposa:Mantova	

CLASSIFICA							
Cremonese	32	14	10	2	2	27	15
Pavia	29	14	9	2	3	20	9
Spezia	23	13	7	2	4	24	18
Mantova	23	13	6	5	2	14	9
Grosseto	22	13	6	4	3	15	7
Frosinone	22	13	6	4	3	14	12
Sassari T.	19	13	5	4	4	15	11
Pistoiese	19	13	5	4	4	10	9
Sangiovan.	18	13	5	3	5	19	13
Pro Patria	18	13	4	6	3	10	8
Novara	16	13	3	7	3	19	18
Pisa	16	14	3	7	4	15	15
Lucchese	16	14	3	7	4	18	21
Acireale	12	13	2	6	5	11	15
Vittoria	12	13	2	6	5	9	14
Lumezzane	11	14	2	5	7	12	24
Como	10	13	2	4	7	12	21
Fid. Andria	10	13	2	4	7	5	15
Prato	8	13	2	2	9	12	27

PROSSIMO TURNO
Fidelis Andria-Cremonese
Lucchese-Grosseto
Spezia-Mantova
Prato-Pisa
Acireale-Pistoiese
Pavia-Pro Patria
Sassari Torres-Sangiovannese
Novara-Vittoria
Frosinone-Como
Riposa:Lumezzane

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI	
Rimini-Avellino	1-1
Sora-Benevento	0-1
Padova-Chieti	2-1
Giulianova-Cittadella	0-0
Fermana-Reggiana	0-2
Lanciano-Sambenedettese	1-1
Spal-Teramo	1-1
Martina-Vis Pesaro	1-1
Foggia-Napoli	4-1

CLASSIFICA							
Rimini	31	14	9	4	1	22	10
Avellino	27	14	7	6	1	19	7
Reggiana	25	14	6	7	1	20	5
Padova	24	14	7	3	4	21	15
Lanciano	24	14	7	3	4	20	16
Sambened.	22	14	5	7	2	14	7
Benevento	20	14	5	5	4	12	13
Fermana	19	14	5	4	5	15	15
Napoli	19	14	5	4	5	15	17
Foggia	18	14	4	6	4	14	12
Spal	18	14	4	6	4	11	11
Chieti	15	14	3	6	5	9	12
Giulianova	15	14	4	3	7	9	19
Teramo	14	14	3	5	6	11	18
Vis Pesaro	11	14	2	5	7	9	14
Sora	11	14	4	1	9	17	25
Cittadella	10	14	1	7	6	9	18
Martina	10	14	2	4	8	8	21

PROSSIMO TURNO
Avellino-Fermana
Teramo-Foggia
Vis Pesaro-Giulianova
Cittadella-Lanciano
Napoli-Martina
Reggiana-Padova
Benevento-Rimini
Sambenedettese-Sora
Chieti-Spal

SERIE C2 - GIRONE A

RISULTATI	
Montichiari-Belluno	0-0
Pro Vercelli-Carpenedolo	2-2
Casale-Ivrea	2-2
Portogruaro-Legnano	0-1
Palazzolo-Monza	1-2
Olbia-Pizzighettone	0-1
Sassuolo-Pro Sesto	2-1
Biellese-Sanremese	0-0
Valenzana-Sudtirol	1-1

CLASSIFICA							
Legnano	25	14	7	4	3	14	6
Ivrea	24	14	7	3	4	21	15
Pro Sesto	24	14	7	3	4	18	14
Pizzighett.	22	14	5	7	2	18	14
Valenzana	20	14	5	5	4	17	17
Sassuolo	20	14	5	5	4	15	18
Montichiari	19	14	4	7	3	16	14
Sanremese	19	14	5	4	5	12	12
Pro Vercelli	19	14	5	4	5	15	19
Carpenedolo	18	14	4	6	4	20	15
Monza	18	14	4	6	4	9	9
Portogruaro	18	14	5	3	6	19	19
Sudtirol	16	14	3	7	4	18	15
Casale	16	14	3	7	4	10	14
Olbia	15	14	4	3	7	11	14
Palazzolo	15	14	3	6	5	13	16
Biellese	13	14	2	7	5	12	16
Belluno	11	14	2	5	7	6	17

PROSSIMO TURNO
Belluno-Biellese
Pro Sesto-Casale
Legnano-Olbia
Sudtirol-Palazzolo
Sanremese-Portogruaro
Monza-Pro Vercelli
Carpenedolo-Sassuolo
Ivrea-Valenzana
Pizzighettone-Montichiari

SERIE C2 - GIRONE B

RISULTATI	
Tolentino-Aglianese	2-2
Castel S.Pietro T.-Bell. Igea	2-1
Viterbo-Carrarese	1-0
Forli'-CuoioCappiano	0-1
Castelnuovo-Gualdo	4-1
Fano-Gubbio	2-0
Ravenna-Imolese	3-0
Massese-Montevarchi	3-1
Sansovino-San Marino	2-2
Cisco Lodigiani-Ancona	2-1

CLASSIFICA							
Massese	34	14	10	4	0	23	8
Castelnuovo	27	14	8	3	3	25	13
Forli'	24	14	7	3	4	13	11
San Marino	23	14	6	5	3	15	8
Bell. Igea	22	14	6	4	4	17	16
Cisco Lodig.	21	14	6	3	5	19	16
CuoioCapp.	21	14	6	3	5	15	12
Tolentino	20	14	5	5	4	14	13
Carrarese	19	14	4	7	3	12	9
Ravenna	18	14	4	6	4	19	16
Ancona	18	14	4	6	4	12	12
Fano	17	14	4	5	5	12	10
C. S.Pietro	17	14	4	5	5	11	18
Montevarchi	15	14	3	6	5	9	10
Gubbio	15	14	3	6	5	13	16
Gualdo	14	14	4	2	8	11	20
Imolese	13	14	4	1	9	14	18
Sansovino	13	14	2	7	5	9	18
Viterbo	13	14	3	4	7	12	22
Aglianese	10	14	1	7	6	12	21

PROSSIMO TURNO
CuoioCappiano-Castel S.Pietro
Carrarese-Castelnuovo
San Marino-Fano
Gubbio-Forli'
Ancona-Massese
Bellaria Igea Marina-Ravenna
Gualdo-Sansovino
Montevarchi-Tolentino
Aglianese-Cisco Lodigiani
Imolese-Viterbo

SERIE C2 - GIRONE C

RISULTATI	
Rosetana-Potenza	0-2
Melfi-Pro Vasto	1-0
Ragusa-Gela	0-0
Vigor Lamezia-Giugliano	1-1
Juve Stabia-Igea Virtus	2-1
Cavese-Manfredonia	2-0
Latina-Morro d'Oro	DA GIOCARE
Castel di Sangro-Nocerina	0-1
Taranto-Rende	2-1

CLASSIFICA							
Cavese	29	13	9	2	2	21	8
Juve Stabia	26	13	8	2	3	21	16
Manfredonia	25	14	7	4	3	26	10
Giugliano	25	14	7	4	3	24	17
Melfi	23	14	6	5	3	17	16
Vig. Lamezia	22	13	6	4	3	19	12
Gela	22	14	5	7	2	16	12
Rosetana	22	14	7	3	4	16	14
Potenza	22	14	7	1	6	14	14
Pro Vasto	17	14	5	2	7	19	21
Igea Virtus	17	14	5	2	7	14	18
Latina	13	13	2	7	4	12	12
Morro d'Oro	13	13	3	4	6	10	15
Nocerina	13	14	3	4	7	8	17
Rende	12	13	2	6	5	11	15
Ragusa	12	14	3	3	8	10	16
C. di Sangro	11	14	3	2	9	10	17
Taranto	8	14	2	2	10	6	24

PROSSIMO TURNO
Igea Virtus-Castel di Sangro
Nocerina-Cavese
Manfredonia-Juve Stabia
Gela-Latina
Potenza-Melfi
Rende-Ragusa
Giugliano-Rosetana
Morro d'Oro-Taranto
Pro Vasto-Vigor Lamezia

GIOVANILI

ALLIEVI REGIONALI 13.a giornata di andata: Ancona-Monfalcone 4-0, Caneva-Brugnera 1-1, Gemonese-San Luigi 0-1, Maniago-San Sergio 5-0, Moimacco-Domio 0-3, San Giovanni-Donatello 4-1, Sacilese-Itala San Marco 1-0, Sanvitese-Pro Romans 3-2. Classifica: Donatello e San Giovanni 29; Sacilese e Sanvitese 27; Itala San Marco 25; Ancona 23; Maniago e San Luigi 21; Gemonese 20; Brugnera e Domio 15; Caneva 11; Monfalcone 7; Moimacco 6; Pro Romans 5; San Sergio 3.

ALLIEVI PROVINCIALI Finisce in parità (2-2) la sfida di vertice tra Ponziana e Muggia A. Continua la sagra del gol per il Cgs A che piega (8-0) il Chiarbola. Convince il poker del San Luigi B (4-1), rifilato al Domio B. A San Giovanni reti bianche tra Esperia e Opicina. Il Sant'Andrea, fuori casa (0-2) conquista i tre punti con il Montebello . Il Costalunga a Dolina batte (1-2) il Breg. Si chiude 4-4 Muggia B-Cgs B.

GIOVANISSIMI REGIONALI Girone A: Bearzi-Sesto 3-0; Brugnera-Sacilese 0-2; Monfalcone-Palmanova 3-0; Ponziana-Ancona 1-3; Pro Fagagna-Torre 0-3; Pro Romans-Centro Sedia 1-0; San Luigi-Tolmezzo 4-0. Girone B: Cordenons-San Giovanni 1-5; Donatello-Biauzzo 1-0; Fiume Veneto-Rizzi 0-0; San Sergio-Gravis 2-2; Muggia-Virtus Manzano 0-1; Itala San Marco-Sanvitese 0-1; San Canzian-Gemonese 2-5.

FEMMINILE SERIE C Sant'Andrea-Faedis 5-3 (4 Valenti, Castiglia; De Sabbata, autorete, Sigura), Pro Farra-San Gottardo 2-0 (Cabass, Lovat), Trasaghis-Campagna 1-2 (Macuglia; Rossi, Giordani), Gemona-Montebello 2-6 (Rover, Pontarini; 2 Milanese, 2 Lofino, Canazza, Brescia). Classifica: Porcia, Pro Farra e Campagna 23; Trasaghis 22; Tre Stelle 16; Montebello, Fortissimi e Royal Eagles 13; Udine 12; Sant'Andrea e Cjarlins 10.

CALCIO SERIE B L'allenatore Tesser: «Il nostro deve tornare a essere un campo difficile, serbatoio di punti»

Rocco troppo facile da espugnare

La squadra si prepara alla trasferta di Venezia con la rosa al completo

Il mister della Triestina Tesser in una foto d'archivio.

TRIESTE L'erbetta dello stadio Rocco non è più un terreno amico. Il pareggio con l'Ascoli e la sconfitta nel posticipo contro il Piacenza lo hanno reso ostico per la Triestina quasi fosse lo stadio di San Siro. In trasferta l'Alabarda ha quasi sempre convinto, in casa andare in rete diventa un'impresa più improba.

Stupiscono, infatti, gli otto gol segnati dai triestini tra quelle che un tempo si definivano mura amiche (12 invece quelle realizzate in trasferta) ma soprattutto le 9 subite. A guardare bene le statistiche, il «caso Rocco» non è certo l'unico della cadetteria: AlbinoLeffe, Pescara, Bari, Crotone e Venezia hanno lo stesso scarto negativo mentre lo stesso Piacenza e il Treviso non sono andati oltre il pareggio di reti fatte e subite nelle partite casalinghe. Merito (o demerito) dell'equilibrio che regna sovrano in questa serie B giunta ormai quasi a metà del suo lungo cammino. Un equilibrio che un giorno ti manda a spareggiare per raggiungere la zona «paradiso» e quello successivo a lottare per non finire nelle retrovie.

«Spareggio salvezza domenica a Venezia direi proprio di no: in fondo abbiamo sempre otto squadre dietro e altre tre solo un punto più su». Un punto: quello conquistato dalla Triestina nelle ultime due partite casalinghe. Un solo punticino che proprio non va giù al Tesser Attilio. Già martedì il mister alabardato si era riguardato con il gruppo l'incontro con il Piacenza, con nella mente ancora quello con l'Ascoli di una settimana prima.

«Dispiace di non riuscire a vincere al Rocco e farlo diventare un campo difficile per gli altri così come è sempre stato», spiega Tesser. «Con il pubblico che abbiamo dovremo veramente farlo diventare il nostro serbatoio di punti. Con l'Ascoli ero felice di come aveva giocato la squadra ma nel contempo deluso perché avevamo spezzato gli equilibri passando in vantaggio e, a quel punto, devi riuscire a portare a casa i tre punti. Contro il Piacenze, come occasioni, il primo tempo era stato alla pari e solo nei primi minuti della ripresa abbiamo giocato malino, non riuscendo più a fare un passaggio giusto. L'ingresso di Nardi ha però rimesso a posto gli equilibri. Analizzando il tutto direi che il punto di lunedì l'abbiamo perso solo perché volevamo per forza vincere, altrimenti sarebbe finita 0 a 0».

Facendo un po' di conti, in due partite la Triestina si è mangiata tre punti: quelli che ora gli permetterebbero di dormire sonni tranquilli sette gradini sopra, al quinto posto di una classifica tra le più strettine che si siano mai viste in giro. Ma l'acqua passata non macina più e quella che aspetta ora la Triestina ha i contorni paludosi della Laguna di marca arancioneroverde.

«Guardiamo avanti, le analisi le abbiamo fatte e ora pensiamo solo alla partita di Venezia rendendoci conto che in serie B non esistono squadre materasso. E che un materasso non lo è nemmeno la Triestina».

Tesser, entro domenica, potrà dormire sonni tranquilli visto che almeno il posticipo di lunedì sera non ha lasciato strascichi di natura fisica né disciplinare. Anzi, ieri pomeriggio la rosa si è allenata al completo con la sola esclusione di Daniele Galloppa che rientrerà oggi dall'ennesima esperienza azzurrina.

Al campo di allenamento si è rivisto anche Eder Baù, il cui ginocchio stirato a un legamento lo costringerà ad aspettare l'anno nuovo per poter tornare in partite ufficiali. Dopo 50 giorni di stop il ragazzo di Stoccarredo è comunque rientrato a Trieste e nel gruppo.

Ancora un po' di pazienza attende invece il futuro di Nicola Princivalli. Teoricamente il centrocampista triestino potrebbe essere utilizzato già domenica a Venezia ma è probabile che lo si tenga ancora una settimana a «bagnomaria» per non rischiare bolliture anticipate facendolo rimanere bello fresco per la partita contro il Torino. La prossima da giocarsi al Rocco, stadio con mura da riverniciare con i colori rossoalabardati amici.

Alessandro Ravalico

L'ala sinistra analizza la sconfitta con il Piacenza con le orecchie che fischiano

Nardi: «Ma non siamo kappaò»

TRIESTE Un lungo filotto utile spezzato da un rovescio casalingo. Sulla Triestina lunedì sera è piovuto pure qualche fischio ma gli alabardati paiono avere innalzato gli ombrelli per non ricadere nel buio di inizio autunno. Gianfranco Nardi con il Piacenza aveva giocato una trentina di minuti, un po' da ala sinistra e il resto da trequartista. Tutto il tempo, comunque, nel quale l'Alabarda si era messa in testa di voler vincere la partita.

«Indubbiamente il mister voleva portare a casa i tre punti – assicura Nardi – tenendo comunque in campo quattro difensori e due mediani di copertura come Parola e Soligo. Abbiamo provato a vincere una partita in casa, il che mi sembra giusto. A parte i fischi finali, credo che si sia perso solo alla fine di una partita che non è stata certo fra le peggiori disputate sinora, in un modo talmente strano che quasi non ci eravamo nemmeno resi conto di aver preso due reti negli ultimi minuti».

Secondo Nardi e la maggior parte dei giocatori ritrovatisi negli spogliatoi per una disamina infinita, l'1-2 che ha stordito l'Unione contro il Piacenza non ha però messo kappaò la Triestina.

Gianfranco Nardi

«Sicuramente perdere in casa non ti dà fiducia – assicura Nardi – ma dopo aver parlato a lungo negli spogliatoi ed avere esaminato la partita, abbiamo capito solo in parte dove avevamo sbagliato lunedì. Ci siamo accorti che la nostra pecca più grande sia stata il non avere sfruttato al meglio le occasioni che ci sono capitate in contropiede. Questo è l'unico rammarico, oltre all'aver perso davanti al nostro pubblico. Anzi, è proprio questo che ci spiace di più. Per il resto abbiamo provato a creare gioco ed attaccato per tutta la partita. Ci è mancato solo il gol. Sembrerà facile da dirlo ma è proprio così». Una via della rete da ritrovare subito. Domenica a Venezia rientrerà Moscardelli dopo avere scontato il turno di squalifica. Ma non può essere un uomo solo a decidere le partite. «In un campionato così equilibrato la differenza la fa la voglia di portare a casa il risultato ed anche casi sfortunati come quelli che non ci hanno permesso di concretizzare partite come quella di lunedì. Perdi un incontro come quello e ti ritrovi sotto, lo vinci e superi anche il Piacenza trovandoti nei posti più su. Non so se per tutto il campionato la classifica sarà così corta, ma ormai siamo giunti quasi a metà e mi sa che andrà avanti così».

a.r.

Parisi con Corini in uno spot

PALERMO Assieme ad Alessandro Parisi sarà Eugenio Corini a girare lo spot per l'inaugurazione dell'autostrada Palermo-Messina, prevista per il 21. In un primo momento doveva essere Luca Toni, bomber del Palermo e della Nazionale allenata da Marcello Lippi, uno dei testimonial della campagna pubblicitaria, ma all'ultimo momento è avvenuta la sostituzione. Le riprese dello spot, che ha per protagonisti i capitani di Palermo e Messina, sono in programma stamattina, a circa 4 km dallo svincolo di Sant'Agata di Militello, nel messinese. Corini e Parisi verranno ripresi, al fianco di comuni cittadini, mentre palleggiano e uniscono in un ideale abbraccio palermitani e messinesi, che da decenni attendono con impazienza il completamento dell'importante opera viaria. Le riprese prevedono che da Palermo, ai piedi del monte Pellegrino, un bambino lanci un pallone a un anziano che, da Messina, lo rilancerà a una famiglia che, a sua volta, da Palermo lo rimanderà a Messina. I lunghi passaggi verranno interrotti in mezzo a una corsia della Palermo-Messina da un ipotetico arbitro che prenderà il pallone in mano e fischierà la fine del fantomatico derby fra rosanero e giallorossi; a quel punto Corini e Parisi si stringeranno la mano e assieme andranno via.

TOTOCALCIO Concorso n. 90

Partita	Risultato	Segno
Celtic Glasgow-Milan	0-0	X
Inter-Anderlecht	3-0	1
Valencia-Werder Brema	0-2	2
Porto-Chelsea	2-1	1
Paris Saint Germain-Cska Mosca	1-3	2
Bayer Leverkusen-Dinamo Kiev	3-0	1
Roma-Real Madrid	0-3	2
Ajax-Bayern Monaco	2-2	X
Fenerbahçe-Manchester Utd	3-0	1
Foggia-Napoli S.	4-1	1
Padova-Chieti	2-1	1
Pisa-Novara	2-2	X
Pistoiese-Pavia	1-0	1
Rimini-Avellino	1-1	X

Montepremi: € 247.572,15
Montepremi per il 9 € 82.862,67
All'unico vincitore con punti 14 vanno € 94.188
Ai 25 vincitori con punti 13 vanno € 2825
Ai 299 vincitori con punti 12 vanno € 236
Ai 17 vincitori con punti 9 vanno € 4697

TOTOGOL

Concorso n. 49

1
3
2
3
4
3
3
4
3
4
3
4
1
2

Montepremi
€ 1.868.648,71
Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
All'unico vincitore con p.12 vanno € 34.575
Ai 3 vincitori con p. 11 vanno € 13.446

TENNIS

Le due squadre di Grignano in testa nella Gesteco Cup

TRIESTE Grignano con le sue due squadre al vertice del terzo e del quarto girone della Gesteco Cup sta riscaldando le prime giornate del tradizionale campionato d'inverno per giocatori di quarta categoria.

Grignano A, dopo il successo sulla Polisportiva San Marco, domenica sui campi friulani cercherà di togliere dalla corsa al primato il Danieli mentre Fiume Veneto A, favorito a Gradisca, resta la terza forza del gruppo.

Nel quarto girone invece la vittoria del Grignano B a Gorizia permette al team rivelazione di ospitare sabato pomeriggio il Triestino B con l'obiettivo dell' imbattibilità. Nel primo girone il successo sul Borgolauro fa sì che il Triestino A possa inseguire Gradisca A nella caccia alle semifinali prima della prossima trasferta a Porpetto.

RISULTATI

1° Girone: Triestino A-Borgolauro 3-0, Campagnuzza-Linus 3-0, Aurisina-Gradisca A 0-3, Fiume Veneto B-Porpetto 3-0. Classifica: Gradisca A 4, AurisinaBorgolauro, Campagnuzza, Fiume Veneto B, Linus e Triestino A 2, Porpetto 0.

2° Girone: Corno-Azzano 2-1, Grado-Sant'Elia 3-0, Maniago-Gaja B 3-0, Dlf Trieste-Casarsa np. Classifica: Corno e Maniago 4, Azzano, Gaja B e Grado 2, Sant'Elia, Casarsa* e Dlf* 0.

3° Girone:Fiume Veneto B-Servola 2-1, Grignano a-Pol.San Marco 2-1, Gradisca B-Danieli 0-3, Cormons B-San Vito np. Classifica: Danieli, Fiume Veneto B e Grignano A 4, Servola 2, Gradisca B, Pol.San Marco, Cormons B* e San Vito* 0.

4° Girone:Ronchi-Biauzzo 3-0, Zaccarelli-Grignano B 1-2, Gaja A-Cormons A 3-0, Casarsa B-Triestino B 3-0. Classifica: Grignano B 4, Biauzzo, Casarsa B, Cormons A, Gaja A, Ronchi e Zaccarelli 2, Triestino B 0.

Sebastiano Franco

PUGILATO

Il ventiseienne pugile colombiano Carlos Meza è morto l'altra notte a Panama tre giorni dopo essere caduto in coma dopo aver subito un ko nel corso di un match contro il panamense Winston Grenal. Colpito alla testa sabato dopo il ko alla 12.a ripresa, il peso gallo era stato trasportato d'urgenza prima in una clinica e successivamente all'ospedale Santo Tomas di Panama dove era stato sottoposto a un intervento chirurgico durato cinque ore.

TRIS

Capitan Nem a Tor di Valle

ROMA Velocisti alla sbarra nella Tris di oggi a Tor di Valle. Un miglio, con diciotto specialisti dello sprint, offre una buona opportunità a Capitan Nem che Minnucci cercherà di portare subito al comando per poi intraprendere il gradito percorso in avanti. In prima fila possono farsi valere anche Badoere Dra (in pole position) e Consilia Allmar.

Premio Sergio Brighenti, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Badoere Dra (E. Ossani); 2) Consilia Allmar (P. Carta); 3) Cosmo di Piaggia (A. Lombardo); 4) Shoguns Kitty (M. Sibilla); 5) Creonte Dei (G. Contri); 6) Capitan Nem (G.P. Minnucci); 7) Silver Charm (G. Casillo); 8) Casoli Willy (A. Gocciadoro); 9) Caimano Nor (F.S. Mollo); 10) Colt di Azzurra (M. Altobelli); 11) La Mare Bourcy (M. Angeletti); 12) Axe Tan (M. Capanna); 13) Agro Dolce (M. Giordani); 14) Bentivoglio Tau (M. Ferrara); 15) Courbet (D. Nobili); 16) Cimetta Dra (W. D'Ambrogio); 17) Boy d'Asti (F. Ferrero); 18) American Gar (M. D'Angelo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Capitan Nem. 18) American Gar. 17) Boy d'Asti.** Aggiunte sistemistiche: **15) Courbet. 1) Badoere Dra. 2) Consilia Allmar.**

Ai 147 che hanno indovinato la Tris di ieri (13-15-11) vanno 6558,18 euro.

ger

SERIE B2 Successo conquistato a fatica alla fine di un tempo supplementare. Parapiglia a fine gara

Acegas col cuore ma discontinua

Urge reperire un play di riserva per il quintetto di Steffè

Acegas 77
Castelguelfo 76

(23-13, 39-31, 55-49, 68-68)
d1ts

ACEGAS: Giraldi, Oeser ne, Muzio 2, Doati 12, Corvo 10, Moruzzi 15, Caponi 6, Mariani 4, Ciampi 28, Godina. All. Steffè.
CASTELGUELFO: Pasquato 11, Zambrini 15, Blazzi 9, Graziano, Santilli 9, Gualandi, Rimondini, Belcari 13, Piccoli 16, Arcangeli 3. All. Curti.
ARBITRI: Del Greco di Verona e Garisto di Bussolengo.
NOTE - Tiri liberi Acegas 16/24, 21/27. Tiri da 3: Acegas 5/27, Castelguelfo 5/14. Usciti per 5 falli: Muzio, Corvo, Mariani e Ciampi. Spettatori 1200.

TRIESTE Con il fiato sospeso, soffrendo fino all'ultimo secondo del supplementare, l'Acegas supera Castelguelfo scacciando i fantasmi di una sconfitta che avrebbe potuto avere pesanti ripercussioni. Vittoria conquistata con il cuore e con grande carattere contro un'avversaria che ha perso la partita nei 45' di gioco e la testa dopo la sirena finale. Il 77-76 sancito da due liberi di Doati a 3" dal termine dell'overtime ha scatenato la reazione ospite con il giovane Zambrini che, stuzzicato da alcuni tifosi durante la gara, ha ben pensato di farsi giustizia da solo andando a cercare il contatto fisico oltre le transenne che dividono il campo dagli spalti. Ne è nato un parapiglia che ha scatenato la reazione del pubblico obbligando la polizia a intervenire in un finale che ha visto i giocatori ospiti uscire tra i fischi e gli insulti di tutto il PalaTrieste.

Un PalaTrieste che ha dovuto assistere all'ennesima prestazione a luci e ombre di un'Acegas che assomiglia sempre più a un'eterna incompiuta. Una squadra che esprime buona pallacanestro solamente a sprazzi, ma che non riesce, nel corso della partita, a trovare continuità. Con i problemi di sempre, quelli evidenziati già a inizio stagione, e che anche ieri sera si sono fatti sentire, considerata la prova deficitaria dei lunghi (10 punti e 4 rimbalzi in due) e la mancanza di quei cambi di ritmo che l'assenza di un play-maker alternativo a Muzio impediscono. Un play di riserva che avrebbe fatto maledettamente comodo nei supplementari, quando, con Muzio seduto in panchina per raggiunto limite di falli, Corvo ha commesso il quinto fallo portando su palla e sfondando sulla pressione del difensore avversario. Trieste si è salvata, si è mantenuta sulla scia di Venezia passata di misura a Pordenone, ma non può pensare di arrivare in fondo al campionato con un organico così limitato. C'è bisogno di una serena ma obiettiva valutazione per colmare le lacune esistenti e consegnare a Furio Steffè un gruppo oggettivamente in grado di puntare alla promozione.

Detto della prova incolore di Mariani e Caponi, di un Muzio troppo impreciso e delle prestazioni non del tutto convincenti di Corvo, Doati e Moruzzi, resta da sottolineare la prova monumentale di Ciampi, che con 28 punti, 16 rimbalzi, 8 falli subiti e un eloquente 36 di valutazione, ha tenuto in piedi, praticamente da solo, l'Acegas. Una prestazione da incorniciare resa ancor più preziosa dal rimbalzo offensivo trasformato in canestro che allo scadere dei tempi regolamentari ha portato Trieste al supplementare scacciando gli incubi di una sconfitta che sembrava inevitabile.

Castelguelfo, priva dell'ex Virtus Bologna Ricky Morandotti, ha giocato una gara estremamente intelligente. Ben messa in campo del tecnico Curti, la formazione emiliana ha retto l'urto del buon inizio avversario (30-16 il massimo svantaggio all'inizio del secondo quarto) per poi rientrare con grande pazienza verso la fine del terzo parziale. L'Acegas si è mantenuta avanti fino al 36', quindi, sotto i colpi del triestino Pasquato ha subito il break che ha portato avanti Castelguelfo. Ospiti con la partita in mano ma incapaci di dare agli avversari il colpo di grazia con due sciocchezze di Belcari che hanno tenuto in vita Trieste. Nel finale, sul 68-66 ospite, l'Acegas ha organizzato l'ultimo attacco con Corvo che ha pescato Caponi e il pivot che si è conquistato due liberi. Fuori il primo, sbagliato anche il secondo, con Ciampi bravo ed esperto nell'anticipare il diretto marcatore e appoggiare alla tabella il pallone del supplementare.

Nell'overtime, nonostante quattro quinti del quintetto fuori per falli, Trieste l'ha spuntata. A 3" dalla fine, sotto 74-76, Moruzzi segna un libero, sbaglia il secondo, consentendo a Doati di guadagnare pallone e fallo. Il 2/2 dalla linea della carità regala il successo a Trieste.

Lorenzo Gatto

Claudio Ciampi, ieri il migliore dell'Acegas. (Foto Bruni)

Steffè: «Dovevamo chiudere molto prima, non all'overtime»

TRIESTE Il grande carattere dimostrato dall'Acegas contro Castelguelfo non cancella le perplessità su una vittoria troppo stentata. «I due punti ci danno serenità – sottolinea Steffè –, ciò non toglie che dopo una partita come questa ci sarà da riflettere un bel po'. Abbiamo acciuffato questa gara per i capelli trovando in extremis la vittoria, ma avremmo potuto e dovuto ammazzarla molto prima. Credo che ancora una volta i ragazzi si siano autolimitati e, anziché giocare come sanno, si sono lasciati sopraffare dalle responsabilità e dalla paura di perdere».

«Siamo ricaduti nell'errore di sempre – commenta Ciampi –, non riuscendo a dare continuità al nostro gioco. Abbiamo buoni sprazzi, ma poi non riusciamo a gestire nel modo giusto la partita. Forse il fatto di aver giocato due gare in tre giorni ha contribuito in senso negativo. Da sottolineare, però, che ancora una volta ci siamo trovati a fare i conti con un arbitraggio da censurare. Quattro giocatori fuori per raggiunto limite di falli sono stati un bell'handicap, di positivo il fatto che siamo comunque riusciti a portarla a casa».

Una battuta anche dal gm Maurizio Tosolini. «Siamo riusciti a rendere avvincente una partita che dovevamo chiudere molto prima. La solita Trieste, bene a sprazzi, ma non riesce a chiudere con tranquillità. I singoli? Questa sera direi una lode particolare a Ciampi».

l. g.

Reyer di un punto a Pordenone Calligaris, il risveglio nel finale

Pordenone 67
Reyer 68

(15-25, 34-39, 52-54)
PORDENONE: Ortolan, Cristofoli 4, Tomasini 4, Urli, Ferraro, Cecco 2, Bortoluzzi, Grobberio 15, Spagaro 13, Ogrisek 13.
REYER VENEZIA: Fedrigo 3, Delal Venezia, Guerrasi 18, Delle Monache 2, Bellegotti 4, Gellero 4, Marini 22, Sartor 15, Acacia ne, Zanella ne.
NOTE - Tiri liberi: Pordenone 16 su 19, Reyer 17 su 26. Tiri da tre punti; Pordenone 5 su 16, Reyer 5 su 13.

PORDENONE Almeno questa volta si è cercato di contrastare sino alla fine i più quotati avversari. Pordenone ha pure avuto la palla per l'ultimo tiro ma la conclusione in acrobazia di Spangaro si è spenta sul ferro. Sul 65-68, sedici secondi da giocare, Grobberio sbaglia la tripla del riaggancio e commette fallo per fermare il cronometro. L'intervento è duro ma non intenzionale, gli arbitri assegnano un tecnico al giocatore della Reyer. Due liberi e palla a lato per Pordenone, Tomasini realizza i due liberi ma Spangaro non trova il canestro del sorpasso.

c. f.

Calligaris Corno di Rosazzo 83
Bears Mestre 73

(12-25, 25-33, 48-54)
CALLIGARIS: Diviach 12, Rovere 11, Luszach 9, Musiello 28, Salvador 11, Prez, Vecchiet 7, Rossi 5.Ne Accardo e Idelfonso. All. De Prophetis.
MESTRE: Cossa 28, Munaretto, Alba 6, Ciatto 7, Carlesso 5, Martina, Fantinato 17, Gonzo 10.Ne Padovan e Serena. All. Longhin.
ARBITRI: Chersicla di Como e Braga di Pavia.
NOTE - Tiri liberi: Calligaris 26/30; Mestre 15/16. Usciti per 5 falli: Gonzo, Alba e Fantinato.

CORNO DI ROSAZZO Dopo tre quarti di sofferenza la Calligaris rompe l'inerzia e fa propri i due punti grazie alla forza del collettivo nobilitato dalla prestazione super di un Musiello infallibile dalla lunetta. Costretti a inseguire per trenta minuti, i friulani operavano l'aggancio in avvio di ultima frazione con due triple di Rossi e Musiello, chiudendo poi la partita con un finale dilagante.

e. f.

Monfalcone assai rimaneggiato cede nel finale al Civitanova

Gma Grassetti Monfalcone 63
Civitanova Marche 72

GMA: Tonetti 6, F. Dreas 4, Ferro, Benigni 14, Sdrigotti ne, Mazzoli 12, Braidot 5, D. Dreas 5, Marusic, Budin 17. All. Fantini.
CIVITANOVA: Cappella 16, Polidori 22, Trubbiani 3, Blaskovic 11, Conti 11, Bucossi, Grondina, Polonara 3, Moretti 6, Curzi ne. All. Regeni.
ARBITRI: Saran di Preganziol e Zamuner di Casier.

MONFALCONE In formazione largamente rimaneggiata la Gma Grassetti non riesce a strappare i due punti a un Civitanova apparso comunque alla sua portata: questo in estrema sintesi il filo conduttore dell'incontro che ha visto gli ospiti prevalere per 63 a 72.

«Non possiamo concedere a nessuno Furigo e Kralj, con Ferro che ha giocato alcuni minuti sopportando il dolore della lussazione solo per far rifiatare i compagni». Questo il commento di Fantini, che recrimina sulle assenze, ma ritiene che la sua squadra sia giunta a un passo dal successo, e solo la carenza di lucidità in alcuni momenti abbia fatto la differenza.

Della partita non c'è molto da dire: nessuna delle due formazioni ha messo in mostra una gran pallacanestro, e per tre quarti di gara l'equilibrio l'ha fatta da gran signore, sia nel punteggio, che nelle palle perse e nelle scelte di tiro azzardate.

La Gma ha provato più volte a fuggire, ma l'inesperienza di alcuni giocatori che hanno dovuto tenere il campo a lungo l'ha sempre frenata. Se poi aggiungiamo che Budin ha fatto vedere il suo enorme talento a sprazzi, sbagliando troppi tiri semplici, il risultato sul campo appare scontato, nonostante Civitanova abbia svolto solamente un onesto compitino.

Il primo quarto scorre via liscio, senza acuti, con le due squadre che sembrano studiarsi. Nella seconda frazione i due allenatori provano a mischiare le carte proponendo cambi difensivi; Civitanova azzecca la carta della 2-3 e per la Gma si spengono le luci. I biancorossi non riescono ad entrare più in area e il tiro da fuori, senza Furigo, entra solo sporadicamente. Nonostante ciò il punteggio rimane in equilibrio, perchè anche gli ospiti non hanno troppa confidenza con il canestro (32 a 34 alla sirena).

Dopo l'intervallo Benigni prova a caricarsi la squadra sulle spalle, supportato da Tonetti, e la Gma ha il suo momento migliore scappando a +3. I marchigiani riescono però a rintuzzare le folate dei padroni di casa, che pagano l'inesperienza dei giovani, e il punteggio rimane incerto (50 a 48 al termine, con uno schiaccione di Budin in contropiede).

Nell'ultima e decisiva frazione, gli ospiti piazzano un parziale di dieci a zero cui la Gma non riesce in alcun modo a reagire e chiudono l'incontro.

Adesso per la Gma si può cominciare a parlare di crisi, se non altro di risultati, dopo quattro stop consecutivi, che la stanno inguaiando in piena zona play-out.

Corrado Scropetta

SERIE B2

RISULTATI	
A Pesaro-Zepa Marostica	81-60
Acegas Trieste-Corona C.Guelfo	77-76
Acmar Ravenna-Oik.Fossombrone	71-67
Callig.Corno R.-Siru Mestre	83-73
Europromo RSM-Carisp Cesena	76-73
Gma Monfalcone-Ipr Civitanova	62-72
Mitsubishi PN-Reyer Venezia	67-68
Stella P.S.Elpidio-Matt.C.S.Pietro	67-75

CLASSIFICA						
Reyer Venezia	24	13	12	1	1024	872
Acegas Trieste	20	13	10	3	1015	923
Oik.Fossombrone	16	13	8	5	945	902
Matt.C.S.Pietro	16	13	8	5	1025	993
A Pesaro	16	13	8	5	996	966
Corona C.Guelfo	14	13	7	6	958	940
Siru Mestre	12	13	6	7	1020	996
Callig.Corno R.	12	13	6	7	1022	1023
Ipr Civitanova	12	13	6	7	941	963
Europromo RSM	12	13	6	7	928	1011
Mitsubishi PN	10	13	5	8	898	927
Gma Monfalcone	10	13	5	8	955	985
Acmar Ravenna	10	13	5	8	899	940
Zepa Marostica	10	13	5	8	905	999
Carisp Cesena	8	13	4	9	987	1030
Stella P.S.Elpidio	6	13	3	10	876	924

PROSSIMO TURNO
Callig.Corno R.-Mitsubishi PN
Carisp Cesena-Siru Mestre
Corona C.Guelfo-Gma Monfalcone
Ipr Civitanova-Acegas Trieste
Matt.C.S.Pietro-Acmar Ravenna
Oik.Fossombrone-A Pesaro
Reyer Venezia-Europromo RSM
Zepa Marostica-Stella P.S.Elpidio

PALLAMANO SERIE A1

Titolari in campo per dieci minuti, poi sul parquet i rincalzi in vista del match di sabato a Conversano

Trieste, una passeggiata con l'Ascoli

Trieste 37
Ascoli 22

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Anusic ne, Djukanovic 2, Flego 6, Tokic 2, Carpanese 3, Lo Duca, Visintin 7, Tumbarello 9, Opalic 4, Skattar 4. All. Ivandja.
ASCOLI: Romano 4, Oliori, Salias 1, Petrelli, Bolla, Sarvocci, Acetti 8, Jelesic 1, Vannicola, Gabrielli, Di Gialluca, Stojanovic 8. All. D'Antonio.
ARBITRI: Zulliani e Molon.
NOTE: pt 19-9. Esclusioni temporanee: Trieste 6 minuti (Tokic 4, Carpanese 2), Ascoli 4 minuti (Romano 2, Stojanovi 2).

TRIESTE Tutto facile per la Pallamano Trieste nel turno infrasettimanale contro l'Ascoli. Vittoria agevole per gli uomini di Silvia Ivandja che hanno messo in cassaforte il risultato già dopo i primi minuti. Partenza con il solito sestetto in campo e il solo Anusic seduto in panchina, quindi largo spazio per i giovani, che hanno ottimamente tenuto il campo consentendo ai titolari di riposare e mettere da parte preziose energie in vista della sfida ben più difficile in programma sabato prossimo a Conversano. Trieste ha chiuso il primo tempo con 10 lunghezze di vantaggio, quindi ha gestito la partita nella ripresa. Migliori realizzatori Tumbarello e Visintin da una parte, Acetti e Stojanovic dall'altra.

Risultati della seconda giornata di ritorno: Trieste-Ascoli 37-22, Conversano-Gaeta 30-22, Bologna-Forst Bressanone 27-24.

Classifica: Conversano 21; Trieste 13; Bologna 12; Forst Bressanone 10; Gaeta 3; Ascoli 0.

l. g.

BASKET SERIE C1

Don Bosco, Radenska Bor e Gradisca sconfitti

Conegliano 81
Gradisca 77

(24-24, 47-45, 67-61)
SAI CONEGLIANO: Cremonesi, Toffoletto 13, Sbeghen 7, Gallina 8, Lot 11, Berton 18, Giordano 13, Piol, Zanardo 11, Crosato. All. Volpato.
FRAG GRADISCA: Luppino 10, Moretti 14, Biasizzo 13, L. Biasizzo 1, Vecchiet 13, Cisilin 6, Piani 4, Tomasi 2, Raccaro 14, Vuolo. All. Montena.

Don Bosco 84
Sosi Trento 93

(10-26, 30-47, 50-68)
DON BOSCO: Sain 4, Pitteri 6, Praticò 7, Puzzer, Grimaldi, Lorenzi 28, Fortunati 9, Benvenuto 3, Schina 6, Signoretti 21. All. Hruby.
SOSI TRENTO: All. Milone, Marconi, Polettini 13, Consolati 3, Andreotti 6, Maggi 20, Focardi 4, Zini 7, Capelli 31. All. Buscaglia.
ARBITRI: Di Vito di Cividale e Maggiolino di Arta Terme.

Caorle 76
Radenska Bor 66

(19-22, 34-37, 52-50)
EUROMOBIL CUCINE CAORLE: Gusso 8, Franceschin 7, Tonut 21, Sgorlon, Chinel 13, Olivieri, Carrara 23, Biancon 4. All. Pivetta.
RADENSKA BOR TRIESTE: Olivo 13, Krizman, Visciano 7, Stokelj, Babich 10, Doglia 2, Volpi 18, Samec 16. All. Mengucci.
ARBITRI: Dapporto di Faenza e Zavatta di Cervia.

SERIE C1

RISULTATI	
Bk Giovane VI-Fr.Montebelluna	99-92
Blue Service UD-Heracl.Eraclea	56-69
Busatta Bassano-Int.Cordenons	76-86
Don Bosco TS-Sosi Trento	84-93
Euromob.Caorle-Radenska TS	76-66
Sai Conegliano-Frag Gradisca	81-77
Texa Roncade-Gaspar.Istrana	89-66
Wool S.Spresiano-Opel S.Daniele	93-88

CLASSIFICA						
Sosi Trento	20	13	10	3	1036	921
Int.Cordenons	20	13	10	3	1096	982
Euromob.Caorle	18	13	9	4	1033	966
Heracl.Eraclea	18	13	9	4	1043	1021
Radenska Trieste	16	13	8	5	995	911
Busatta Bassano	16	13	8	5	1042	974
Bk Giovane VI	14	13	7	6	1093	1070
Texa Roncade	14	13	7	6	1009	1052
Wool S.Spresiano	12	13	6	7	1022	1001
Opel S.Daniele	12	13	6	7	1011	1032
Gaspar.Istrana	12	13	6	7	948	979
Frag Gradisca	10	13	5	8	997	999
Sai Conegliano	10	13	5	8	985	1028
Blue Service UD	10	13	5	8	879	940
Don Bosco TS	4	13	2	11	948	1097
Fr.Montebelluna	2	13	1	12	918	1082

PROSSIMO TURNO
Bk Giovane VI-Sai Conegliano
Fr.Montebelluna-Gaspar.Istrana
Frag Gradisca-Heracl.Eraclea
Int.Cordenons-Euromob.Caorle
Opel S.Daniele-Blue Service UD
Radenska Trieste-Busatta Bassano
Sosi Trento-Wool S.Spresiano
Texa Roncade-Don Bosco TS

TRIESTE Vittima di un approccio negativo alla gara ancor prima che della forza dell' avversario, il Don Bosco non centra il colpaccio con la capolista Trento.

I salesiani possono recriminare per una prima parte di gara giocata nettamente al di sotto delle proprie capacità, che ha facilitato il compito agli avversari. Troppe 16 lunghezze da recuperare già al termine del primo quarto, tanto più che la musica non è cambiata fino all'intervallo. Al rientro dagli spogliatoi il primo risveglio, con un Don Bosco più tenace con la sua difesa mista, ma ancora un po' bloccato in fase realizzativa, dove il solo Signoretti è andato a segno con regolarità.

Le cose migliori i ragazzi di Hruby le hanno fatte vedere nell'ultima frazione (34 punti realizzati), trovando maggior fluidità e coralità nelle conclusioni in attacco. Attorno a Signoretti e Lorenzi è cresciuta tutta la squadra, cosicché rimane un peccato che il risveglio sia stato tardivo e che ad ostacolare la rimonta sia stato anche un fallo tecnico apparso dubbio sanzionato alla panchina a 3' dalla fine sul -10.

Marco Federici

CAORLE Scontro al vertice tra Euromobil Cucine Caorle e Radenska Bor Trieste, con i giuliani determinati a rendere la vita difficile ai padroni di casa e raggiungere la testa della classifica, Intermek Cordenons e Sosi Trento permettendo. Gli uomini di Mengucci scendono in campo concentrati e riescono a imporre il loro gioco alla capolista Euromobil, sfruttando in particolar modo la fase dei rimbalzi offensivi e dei conseguenti tap-in. Anche nella seconda frazione di gioco gli uomini di Pivetta soffrono in difesa e l'allenatore prova a scuotere i suoi, ma solo al termine della terza frazione i padroni di casa riescono a riportarsi in parità e a chiudere il tempo con un vantaggio di +2.

Nell'ultimo quarto inizia lo show di Carrara, che con 11 punti nella frazione finale porta l'Euromobil al +10 finale, grazie anche a una bomba da tre sul 66-59 che spegne tutte le velleità di rimonta da parte della Bor Trieste. Peccato per l'occasione persa, visto il black-out iniziale dei padroni di casa, ma non c'è assolutamente da preoccuparsi, soprattutto in vista dello scontro diretto tra Caorle e Cordenons di settimana prossima, da cui la Bor potrebbe indubbiamente trarre vantaggio per riportarsi sotto.

SERIE B1

Una Nuova Gorizia scatenata decide nel finale con Verderosa

Nuova Pallacanestro Gorizia 79
Spar Pesaro 77

(15-20, 42-43, 60-63)
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Buratti 10, Munari, Graziani 19, Bet 4, Verderosa 12, Vitale 20, Gasparello, Agazzone 4, Pajer, Rolando 5. All. Beretta.
SPAR PESARO: Travaglini, Facenda 12, Paparella 5, Del Cadia 2, Spagnoli 18, Polselli 4, Valentini, Londero 15, Gambacorta 10, Marcante 11. All. Cinciarini.
ARBITRI Vaccarini e Canestrelli
NOTE - Tiri liberi: Gorizia 10/19, Pesaro 18/28

GORIZIA La Nuova ci ha preso gusto. Dopo il colpaccio messo a segno mercoledì a Soresina la formazione goriziana ha fatto il bis battendo la Spar Pesaro. Un successo importante che permette ai ragazzi di Beretta di abbandonare l'ultimo posto in classifica. Vitale e compagni sono stati bravi a non demoralizzarsi quando gli ospiti sono riusciti in alcune occasioni a prendere il largo. La squadra è rimasta compatta ed è riuscita sempre a rimediare.

I momenti peggiori sono stati quelli del primo quarto e dell'inizio del secondo quando i marchigiani trascinati da Gambacorta e Spagnoli (micidiali nel tiro pesante) hanno dato l'impressione di poter controllare la partita. Non avevano fatto i conti con il cuore di Graziani, la lucidità in cabina di regia di Buratti e la vena di Vitale che partito piuttosto male è andato via via crescendo.

È stato un incontro ricco di emozioni con le due squadre che hanno dato vita a una serie di sorpassi e risorpassi continui.

Pesaro all'inizio del secondo quarto era riuscito a conquistare nove lunghezze di vantaggio portandosi sul 24-15. La reazione della Nuova non si è fatta attendere. Ha recuperato punto su punto fino a pareggiare sul 38-38.

La fase più emozionate è stato l'ultimo quarto quando i pesaresi, dopo aver recuperato sei punti di svantaggio, sono passati a condurre grazie a uno scatenato Londero. Nel minuto finale la Nuova è riuscita a recuperare e a mettere a segno il canestro della vittoria con Verderosa.

Antonio Gaier

SERIE B1

RISULTATI	
Acqua PD-Sil Lumezzane	da giocare
B.A.Pop.Ragusa-Confcomm.Patti	90-80
Cart.Garda Riva-B.ca Marche AN	64-68
Casale Monf.-Pmp Oderzo	85-64
Casalpusterlengo-Vent.Vigevano	65-63
Gold.Senigallia-Un.Castelletto	97-88
Mylena Treviglio-Vanoli Soresina	65-83
N.P.Gorizia-Gruppo Spar PS	79-77

CLASSIFICA						
Casale Monf.	20	12	10	2	898	780
Vanoli Soresina	20	12	10	2	918	813
Sil Lumezzane	20	12	10	2	842	820
Confcomm.Patti	16	13	8	5	1093	1009
Mylena Treviglio	16	13	8	5	1038	983
Un.Castelletto	14	13	7	6	991	932
Casalpusterlengo	14	12	7	5	907	888
B.ca Marche AN	14	13	7	6	944	947
B.A.Pop.Ragusa	14	13	7	6	976	1004
Gruppo Spar PS	12	13	6	7	1053	1012
Gold.Senigallia	12	13	6	7	1047	1077
Vent.Vigevano	8	13	4	9	948	947
Acqua PD	6	12	3	9	868	942
N.P.Gorizia	6	12	3	9	827	906
Cart.Garda Riva	6	13	3	10	554	671
Pmp Oderzo	4	13	2	11	904	1077

PROSSIMO TURNO
Acqua PD-Mylena Treviglio
Banca Marche AN-Casalpusterlengo
Confcomm.Patti-N.P.Gorizia
Gruppo Spar PS-Casale Monf.
Pmp Oderzo-Cart.Garda Riva
Un.Castelletto-B.A.Pop.Ragusa
Vanoli Soresina-Gold.Senigallia
Vent.Vigevano-Sil Lumezzane